

V.A.S.

Rapporto Ambientale

ai sensi dell'art. 24 della L.R.T. 10/10

COMUNE DI POGGIBONSI
PIANO OPERATIVO e VARIANTE
AL PIANO STRUTTURALE

Adozione

COMUNE DI POGGIBONSI

Sindaco

David Bussagli

Garante dell'informazione e della partecipazione

Dott.ssa Tatiana Marsili

Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Fabio Galli

Collaboratori

Arch. Paola Todaro, Dott.ssa Carla Bimbi, Roberto Gori

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Mauro Ciampa (Coordinatore e responsabile del progetto)

Studio Architetti Associati M. Ciampa e P. Lazzeroni

Arch. Chiara Ciampa

Arch. Giovanni Giusti

Geogr. Laura Garcés - digitalizzazione elaborati cartografici

Consulenti

Dott. Agr. Elisabetta Norci – Paesaggio e Territorio rurale

Ing. Massimo Ferrini, Tages s.c. – Infrastrutture e mobilità

Valutazione Ambientale Strategica

Arch. Annalisa Pirrello

Studi agronomici e paesaggistici

Dott. Agr. Monica Coletta – Studio Tecnico Agostoli

Studi geologici, sismici, idraulici

RTP TERRA & OPERE S.r.l. e Ing. Alessio Gabrielli

Processo partecipativo

Sociolab

Servizi di informatizzazione

LDP Progetti Gis SRL

Indice generale

Premessa.....	5
1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO OPERATIVO E LA CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE.....	7
2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO OPERATIVO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE.....	11
PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA.....	13
3. METODOLOGIE DI ANALISI E DI VALUTAZIONE APPLICATE.....	13
3.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale.....	13
3.2 Valutazione di coerenza interna.....	15
3.2.1 Valutazione di coerenza interna orizzontale e analisi degli effetti attesi.....	15
3.2.2 Valutazione di coerenza interna verticale.....	19
3.3. Valutazione di coerenza esterna.....	19
3.3.1 Piani oggetto di verifica di coerenza esterna.....	20
3.3.2 Metodologia e procedura di riferimento.....	21
PARTE 1 - SEZIONE 1- VALUTAZIONE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE.....	23
4. VERIFICA DI COERENZA INTERNA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE.....	23
4.1 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti.....	23
4.2 Verifica di coerenza interna verticale.....	35
5. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE.....	50
5.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR).....	50
PARTE 1 - SEZIONE 2- VALUTAZIONE STRATEGICA DEL PIANO OPERATIVO.....	113
6. VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO OPERATIVO.....	113
6.1 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti.....	113
6.2 Verifica di coerenza interna verticale.....	135
7. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO OPERATIVO.....	149
7.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR).....	149
7.2 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015.....	183
7.3 Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015.....	189
7.4 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER).....	194
7.5 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell’aria (PRRM) 2008-2010.....	198
7.6 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM).....	202
7.7 Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB).....	206

7.8 Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER).....	209
7.9 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP).....	212
7.10 Politiche ambientali a livello europeo.....	231
8. I CONTENUTI DELLE SCHEDE DI VALUTAZIONE.....	232
PARTE 2 - ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE.....	236
9. CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEL TERRITORIO.....	236
9.1 Inquadramento territoriale.....	236
9.2 Aspetti demografici.....	237
9.3 Turismo.....	239
9.4 Aspetti economici.....	241
10. ASPETTI AMBIENTALI.....	247
10.1 Sistema aria.....	247
10.1.1 Stato dell'aria nel territorio comunale.....	247
10.1.2 Sorgenti di emissione - IRSE 2010.....	253
10.2 Sistema delle acque.....	256
10.2.1 Inquadramento idrografico.....	256
10.2.2 Acque superficiali.....	258
10.2.3 Acque sotterranee.....	262
10.2.4 Il Sistema idrico integrato.....	264
10.2.5 Pozzi e captazioni a fini idropotabili.....	267
10.3 Sistema del suolo.....	269
10.3.1 Aspetti geologici, geomorfologici, litologico-tecnici ed idrogeologici.....	269
10.3.2 Pericolosità e fattibilità degli interventi.....	275
10.3.3 Aspetti idrologici ed idraulici.....	278
10.3.4 Pericolosità sismica.....	280
10.3.5 Siti contaminati e stato delle bonifiche.....	282
10.3.6 Attività estrattive.....	284
10.4 Sistema energia.....	285
10.5 Campi elettromagnetici.....	290
10.5.1 Elettrodotti.....	290
10.5.2 Rete di metanodotti.....	292
10.5.3 Elementi RTV e SRB.....	293
10.6 Produzione e smaltimento rifiuti.....	294
10.7 Piano di classificazione acustica comunale.....	296
10.8 Elementi di valenza ambientale.....	299

10.9 Inquinamento luminoso.....	301
11. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI.....	303
11.1 Individuazione della tipologia degli effetti.....	305
11.2 Individuazione quantitativa degli effetti ambientali.....	307
11.2.1 Variante al Piano Strutturale, stima degli impatti sulle risorse.....	308
11.2.2 Piano Operativo, stima degli impatti sulle risorse.....	312
12. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE.....	317
13. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO.....	321

Elenco allegati

- Allegato 1 - *Valutazione delle Schede Norma*
- Allegato 2 - *Quadro Logico della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi*
- Allegato 3 - *Estratti e sintesi dei contenuti dell'Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico*
- Allegato 4 - *Quadro Logico del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi*
- Allegato 5 - *Estratti e Sintesi dei contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP)*
- Allegato 6 - *Contributi al Documento Preliminare pervenuti*

Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Operativo e della contestuale Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi è svolta in applicazione della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., della L.R.T. 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Il presente Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto ai sensi dell'art. 24 – *Rapporto Ambientale* della LR 10/2010.

Con Del. C.C. n. 53/2016 l'Amministrazione Comunale ha avviato il procedimento di redazione del Piano Operativo e della contestuale Variante al Piano Strutturale di adeguamento alla L.R. 65/14 ed al PIT/PPR.

Come si legge nelle Relazione della Variante al PS *“La Variante al P.S. persegue i seguenti obiettivi:*

1. Adeguamento alla LR 65/14 e al PIT con valenza di Piano Paesaggistico

L'Amministrazione Comunale intende procedere all'adeguamento del Piano Strutturale alla legge regionale per il governo del territorio 65/2014 ed al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, in modo da rendere pienamente coerente lo strumento comunale rispetto al quadro normativo vigente.

Tale adeguamento non comporta modifiche agli obiettivi generali ed agli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014), che vengono riconfermati e costituiscono riferimento per la redazione del Piano Operativo.

2. Revisione ed adeguamento delle funzioni previste dal vigente Piano Strutturale e del relativo dimensionamento

Costituisce obiettivo dell'A.C. la revisione ed adeguamento delle funzioni previste dal Piano Strutturale nelle diverse UTOE, al fine di promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.

L'aggiornamento delle dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale rispetto alle diverse categorie funzionali è stato definito in coerenza alle disposizioni dell'art. 92 comma 4 della L.R. 65/14 e del Regolamento di Attuazione n. 32R/2017.

[...]

La presente Variante al PS non interessa ambiti e trasformazioni esterne al territorio urbanizzato.

3. Modifiche normative

La Variante contiene inoltre modifiche puntuali alla disciplina di PS, derivanti da approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.”

Il primo Piano Operativo del Comune di Poggibonsi è formato ai sensi degli art. 95 della L.R. 65/2014 e disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale, in conformità alla contestuale Variante al PS nonché nel rispetto del PIT (Piano di Indirizzo Territoriale) con valenza di Piano Paesaggistico approvato con DCR n.37 del 27/03/2015, del vigente PTCP, della L.R. n. 65/2014 e dei relativi Regolamenti di attuazione.

1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO OPERATIVO E LA CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Per gli aspetti valutativi che accompagnano il Piano Operativo e la contestuale Variante al Piano Strutturale oggetto del presente Rapporto Ambientale, si deve far riferimento a quanto contenuto:

✓ dalla LR 10/2010 e s.m.i. all'art.24 - Rapporto ambientale

1. *Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:*
 - a) *individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
 - b) *individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;*
 - c) *concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;*
 - d) *indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*
 - d bis) *dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.*
2. *Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).*
3. *Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.*
4. *Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*

✓ dalla L.R. 65/2014 e s.m.i. e nello specifico ai seguenti articoli e commi:

- art. 14 - *Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti*
- art. 95 - *Piano Operativo, comma 7*
- art. 92 - *Piano strutturale, comma 5, lettera a) e b) che riguardano attività rientranti anche nel campo della valutazione.*

L'art 14 - specifica che:

1. *Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).*
2. *Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS*

L'art. 95 - *Piano Operativo*, al comma 7 stabilisce che:

Il piano operativo dà conto della conformità delle sue previsioni a quelle del piano strutturale, esplicita la relazione delle sue previsioni con i piani regionali, provinciali e della città metropolitana, motiva le scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali rilevanti per l'uso del territorio, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 92, comma 5, lettere a) e b).

L'art 92 alle lettere a) e b) del comma 5 specifica che il Piano Strutturale deve contenere, oltre a quanto illustrato nei commi precedenti anche:

a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;

b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.

Viene perciò richiesto che l'atto di governo del territorio contenga ed espliciti l'analisi di coerenza interna e quella esterna della proprie previsioni, nonché la valutazione degli effetti attesi con riferimento agli aspetti ambientali, sul patrimonio culturale e paesaggistico, paesaggistici, territoriali, economici e sociali. Questi due "pacchetti" di attività sono la risultanza di elaborazioni e analisi formulabili con tecniche e metodologie proprie della teoria e della pratica della Valutazione di progetti e piani.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla L.R. 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.

In ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del Dlgs 152 del 2006 e s.m.i "a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*" si ritengono contenuti essenziali dell'attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;
- la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni. Con la L.R.T. 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

Si può affermare che la valutazione è:

- arricchimento contestuale del piano
- sistema logico interno al piano
- supporto alle decisioni del piano

e che la valutazione permette:

- di rendere esplicito e ripercorribile il processo di formazione delle scelte
- di rappresentare le coerenze del piano, fra le sue componenti interne e verso l'esterno
- di orientare il monitoraggio del piano
- di individuare le ricadute attese o prevedibili anche al fine del monitoraggio
- di descrivere il processo tramite la relazione di sintesi.

Le funzioni prevalenti delle attività di valutazione sono:

- l'analisi di coerenza interna ed esterna del piano
- la formulazione di norme metodologiche, criteri e parametri di riferimento per le scelte progettuali
- la formulazione di eventuali norme e misure di mitigazione degli effetti
- la definizione degli indicatori per la misurazione delle azioni e degli effetti attesi
- la consultazione delle "Autorità ambientali"
- la partecipazione.

La Valutazione Ambientale Strategica, in sintesi, è:

- una tecnica di valutazione globale, riferita ad un piano o programma nel suo complesso;
- un processo che integra la formazione del Piano sin dalle prime fasi di azione attraverso un lavoro *di squadra*;
- uno strumento avanzato per garantire un controllo preventivo sul territorio;
- una procedura, che deve essere applicata a tutti i piani e programmi suscettibili di provocare effetti ambientali rilevanti.

Per l'elaborazione del presente Rapporto Ambientale sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Siena;
- Comune di Poggibonsi;
- ARPA Toscana e SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana);
- ARRR;
- ISTAT;
- Acque SpA;
- Studi specifici effettuati da professionisti incaricati.

Nel redigere il Rapporto Ambientale la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il Principio di Economicità degli atti ai sensi dell'Art.1 della Legge 241/1990 e s.m.i., evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE.

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014
- Legge Regionale 10/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza" e s.m.i.
- Legge Regionale 6/2012 "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010 alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05".

2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO OPERATIVO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

La Relazione sulle attività di Valutazione Ambientale Strategica è strutturata in due parti:

2. la **Valutazione “Strategica”**¹ che ha per oggetto la verifica di coerenza interna orizzontale e verticale, l'analisi degli effetti e la verifica di coerenza esterna; tale parte è a sua volta divisa in due sezioni: una relativa alla Variante al PS ed una relativa al Piano Operativo.

Le due sezioni sono precedute da uno specifico capitolo² in cui sono illustrate le metodologie utilizzate ed applicate per effettuare la verifica di coerenza interna, l'analisi degli effetti e la verifica di coerenza esterna della Variante al PS e del PO.

La sezione specifica della Variante al PS contiene:

- la verifica di coerenza interna orizzontale e verticale della Variante al PS:
 - la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti della Variante al PS di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è data secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
 - la verifica di coerenza interna verticale esprime giudizi di coerenza e di continuità di scelte statutarie e strategiche tra la Variante al PS e il Piano Strutturale vigente;
- analisi degli effetti che la Variante al PS potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: *ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana*. L'analisi degli effetti è parte della verifica di coerenza interna orizzontale e si inserisce nello Schema Logico della Variante al PS strutturato in *Obiettivi – Azioni – Effetti*;
- la verifica di coerenza esterna della Variante al PS.

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la loro capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

Nel caso in esame, trattandosi di una Variante al PS finalizzata principalmente alla conformazione con il PIT/PPR, si è effettuata la verifica della coerenza della Variante con il PIT/PPR;

¹ Ai fini della presente Relazione, viene definita dal Valutatore come “Strategica” quella parte dell'attività di Valutazione Ambientale Strategica che afferisce alla valutazione delle coerenze e degli effetti rispetto alle famiglie che la legge regionale 65/2014 individua.

² Capitolo 3. *Metodologie di analisi e valutazione.*

La sezione relativa al PO contiene:

- la verifica di coerenza interna orizzontale e verticale del Piano Operativo:
 - la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti del PO di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è data secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
 - la verifica di coerenza interna verticale esprime giudizi di coerenza e di continuità di scelte statutarie e strategiche tra il PO e il Piano Strutturale vigente;
- l'analisi degli effetti che il PO potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: *ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana*. L'analisi degli effetti è parte della verifica di coerenza interna orizzontale e si inserisce nello Schema Logico del PO;
- la verifica di coerenza esterna del PO con i piani sovraordinati provinciali, regionali e comunitari.

La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
 - Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015
 - Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015
 - Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
 - Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010
 - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
 - Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
 - Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER)
 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP)
 - *VII Programma di Azione Europea* – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013
- le Schede di Valutazione delle Schede Norma.

2. gli **Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse** - riporta i contenuti che il *Rapporto Ambientale* - deve includere ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi della L.R.T. 10/2010 s.m.i.. Tale seconda parte è finalizzata alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale e la stima degli impatti che le previsioni del Piano Operativo e della contestuale Variante al PS potrebbero presumibilmente provocare.

PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA

3. METODOLOGIE DI ANALISI E DI VALUTAZIONE APPLICATE

3.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale

Il concetto di coerenza nelle analisi sociali, economiche, ambientali e in generale territoriali è ambiguo e malamente definito a causa della molteplicità di interessi coinvolti, anche contraddittori e conflittuali, del trascorrere del tempo e delle condizioni di incertezza che non permettono di predire con sicurezza i risultati che si vogliono raggiungere.

In generale, nella pianificazione, il termine evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo. Ma è evidente che più complesso è il piano, più soggetto a cambiamenti l'ambiente di decisione, più aperta è la società, più ampia la gamma di obiettivi che il piano vuole perseguire, più difficile trovare la coerenza tra le politiche e le azioni che costruiscono il piano.

In una prospettiva valutativa il termine coerenza ha senso se si combinano obiettivi definiti in modo non ambiguo; ma anche quando ciò si presenta, il modo con cui viene realizzato il programma può non essere giudicato coerente, perché ci può essere conflitto tra gli interessati in merito alla visione del mondo, all'interpretazione dei fatti, alla propensione al rischio, o perché manca evidenza nella via migliore per raggiungere i risultati.

La domanda di coerenza è propria del piano (non è dato come piano un corso d'azioni deliberatamente contraddittorio e “incoerente”), ma una semplicistica visione della coerenza, non sostenuta da una qualche forma forte di evidenza, mina la credibilità del piano.

La valutazione della coerenza pone le seguenti questioni:

- la definizione di coerenza, ovvero quando un piano, politica o azione può dirsi coerente e quando invece è incoerente;
- quale tipo di coerenza prendere in considerazione.

Il primo aspetto considera il fatto che, per ragioni teoriche e pratiche molto consistenti, è impossibile trovare o perseguire in un piano l'assoluta coerenza, ma che ci si deve accontentare di una coerenza approssimata di “secondo livello”. In questa prospettiva, occorre distinguere tra la incoerenza non necessaria e l'incoerenza non intenzionale (Piccioto, R., Policy Coherence and Development Evaluation, Concepts, Issues and Possible Approaches, OECD, 2004).

La incoerenza non necessaria consiste nel formarsi di decisioni che sono inefficienti dal punto di vista del piano, in circostanze dove si possono dimostrare fattibili risultati efficienti; è quindi una questione di incompetenza. Un problema di questo tipo può essere valutato con analisi rigorose in grado di mettere in luce i contenuti che sottendono gli enunciati, le relazioni causali, così via.

L'incoerenza non intenzionale può presentarsi a causa di fattori fuori dal controllo del pianificatore e in questi casi la mancanza di coerenza può essere voluta e addirittura necessaria per raggiungere risultati accettabili (per esempio, quando occorre superare conflitti tra diversi obiettivi).

In altre parole, l'incoerenza tra gli elementi del piano può derivare tanto da ignoranza, incompetenza e azioni deliberate volte a perseguire risultati diversi da quelli enunciati, che da una esplicita decisione del pianificatore che perseguendo l'incoerenza ritiene di raggiungere risultati migliori.

Il secondo aspetto riguarda invece la dimensione su cui sviluppare l'analisi di coerenza. Infatti, si possono individuare almeno tre livelli di coerenza:

1. coerenza tra obiettivi e azioni propri del Piano (coerenza interna del Piano);
2. coerenza del Piano con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale);
3. coerenza tra il Piano con i piani sovraordinati (coerenza esterna).

Nella presente valutazione, nella Parte relativa alla Variante al PS, trattandosi della valutazione di una Variante al Piano Strutturale approvato solo nel 2014, resasi necessaria per la sua conformazione ad una Legge ed ad un Piano approvati pochi mesi dopo il PS, ci si è trovati davanti alla necessità di "sdoppiare" la valutazione affinché questa non fosse un mero adempimento formale e procedurale.

Sdoppiare la valutazione significa, da un lato valutare la Variante per quelle che sono le sue finalità e le sue azioni specifiche per la conformazione al PIT/PPR, per il recepimento della LR 65/2014, dall'altro significa valutare la Variante nel suo insieme, ossia come un Piano composto da obiettivi ed azioni.

La duplice valutazione è leggibile nell'analisi di coerenza interna verticale ed orizzontale e nell'analisi di coerenza esterna:

- nell'analisi di coerenza interna orizzontale si è valutata la Variante, verificando che le finalità e le azioni trovassero un riscontro concreto nei contenuti e negli elaborati della Variante;
- nell'analisi di coerenza interna verticale la Variante di conformazione è stata messa in relazione con il Piano vigente, confrontando gli elaborati di Piano ed in particolare le Norme, al fine di verificare la continuità e coerenza delle scelte strategiche;
- nell'analisi di coerenza esterna la Variante è stata confrontata e valutata in relazione al PIT/PPR.

Ai fini della valutazione del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi sono state effettuate:

- a) la valutazione di coerenza interna orizzontale verticale;
- b) la valutazione di coerenza esterna del Piano Operativo con:
 - o Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
 - o Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015
 - o Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015
 - o Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
- Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP)
- *VII Programma di Azione Europea* – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013

3.2 Valutazione di coerenza interna

3.2.1 Valutazione di coerenza interna orizzontale e analisi degli effetti attesi

La struttura dell'analisi valutativa

La necessità della valutazione di coerenza interna deriva dal concetto di Valutazione Integrata; tale Valutazione è stata abrogata dalla L.R.T. 6/2012, trasferendo in maniera esplicita nella Valutazione Ambientale Strategica le analisi inerenti la coerenza interna del piano.

Per "Valutazione Strategica", il valutatore in questa sede esprime un concetto complesso, che spinge a prendere contemporaneamente in considerazione quattro aspetti fondamentali: *inclusione, interconnessione, approccio per obiettivi, riduzionismo*.

L'attenzione all'inclusione porta a prendere in considerazione l'insieme delle problematiche fatte proprie dal Piano e a comprendere il quadro complessivo che così si viene a presentare; mentre l'attenzione all'interconnessione porta a esaminare il Piano come un sistema interrelato di componenti diverse, che interagiscono fra di loro e con fattori esterni.

Questi due aspetti mettono in luce un quadro articolato di azioni, effetti, conseguenze, ecc., che può essere valutato solo prendendo in considerazione le componenti chiave e le interazioni principali del Piano. Di conseguenza, un passaggio cruciale per la Valutazione Strategica è la "*distillazione*" e la conseguente sintesi del Piano, dalla quale si possono individuare gli obiettivi e le specifiche azioni, ovvero gli interventi che il pianificatore ritiene adatti a modificare il territorio e indirizzarlo secondo le sue intenzioni.

Questo processo è strettamente collegato al sistema di obiettivi presenti nel Piano, che diventano l'espressione più o meno analitica di queste intenzioni e hanno la loro origine dal quadro delle problematiche che il pianificatore ritiene utile/necessario affrontare con il piano stesso. L'approccio per obiettivi, individuando obiettivi espliciti e verificabili porta a indirizzare la valutazione sulle prospettive future e sulle attese, che il pianificatore si prefigura come auspicabili, che quindi diventano soprattutto sintomi, espressioni, tracce della situazione attuale e delle condizioni esistenti, così come sono interpretate e comprese dal pianificatore.

La logica che sottende questo ragionamento assume quindi gli obiettivi della Piano come riferimento fondamentale della valutazione.

Dati gli obiettivi, il processo di riduzione consiste nell'individuare i passaggi fondamentali che permettono di decrittare, descrivere e valutare il processo tramite il quale il pianificatore intende perseguire questi obiettivi.

In sostanza, la valutazione, secondo l'approccio qui descritto, richiede che il valutatore assuma una prospettiva duale, in grado di tener conto di tutto il sistema, e di focalizzare il processo di analisi su alcuni passaggi e interventi chiave.

Per la valutazione della struttura logica sia della Variante al PS che del Piano Operativo è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "*Teoria del programma*". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

Lo scopo della valutazione è quindi anche quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come è stato previsto dal pianificatore³.

La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del *Piano* (Variante al Piano Strutturale e Piano Operativo) in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi ed effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura della Variante al Piano Strutturale e del Piano Operativo e il contributo delle varie azioni indicate sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.

In pratica, l'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

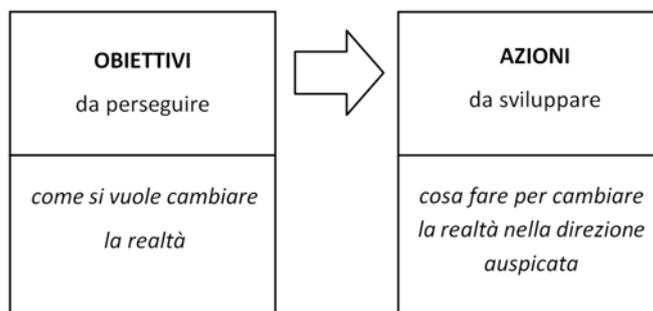
- 1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
- 2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

Tutto ciò si traduce nell'identificazione dei meccanismi sui quali è costruito il *Piano* (Variante al Piano Strutturale e Piano Operativo) nella comprensione della logica delle azioni proposte.

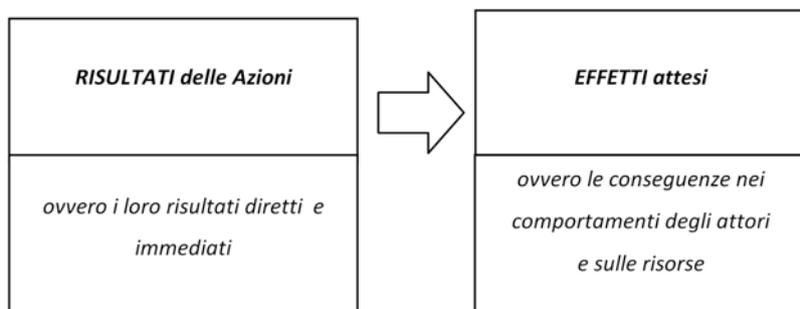
Tutto ciò si traduce nell'identificazione dei meccanismi sui quali è costruito il *Piano* nella comprensione della logica delle azioni proposte secondo una struttura analitica di questo tipo:

³ L'aspetto più importante diventa quindi quello di verificare la plausibilità dell'associazione tra le decisioni e i risultati attesi, ovvero se "una persona ragionevole, sulla base delle informazioni raccolte e analizzate in merito a quanto è accaduto a livello di input, output e risultati e in merito al contesto in cui si è sviluppato l'intervento, concorda sul fatto che l'intervento in esame contribuirà a perseguire il risultato (European Commission, *Evaluating EU Activities – A practical guide for the Commission Services*, Office of the Official Publications of the European Communities, 2004)

A) Il sistema di decisione associato al Piano



B) Il meccanismo previsto per cambiare la situazione (Sistema degli effetti)



Di conseguenza, la valutazione della struttura logica del *Piano* ha il compito di identificare questi sistemi, non sulla base di una qualche presunta "oggettività" o sulla base di assunti propri del valutatore, ma così come sono stati elaborati o fatti propri dal pianificatore e di verificare la loro consistenza in termini di coerenza logica.

Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione

Nella valutazione della coerenza interna di un piano, la fase relativa alla definizione del processo di decisione è spesso la più importante perché è quella in cui il dialogo tra pianificatore e valutatore è più utile. Raramente il processo di decisione associato a un piano, come quello oggetto della presente valutazione, è strutturato in modo tale da permettere di identificare con facilità la teoria sottostante. Pertanto, è necessario destrutturare il piano e ricomporlo sulla base dello schema logico che meglio si ritiene adatto a identificare la teoria.

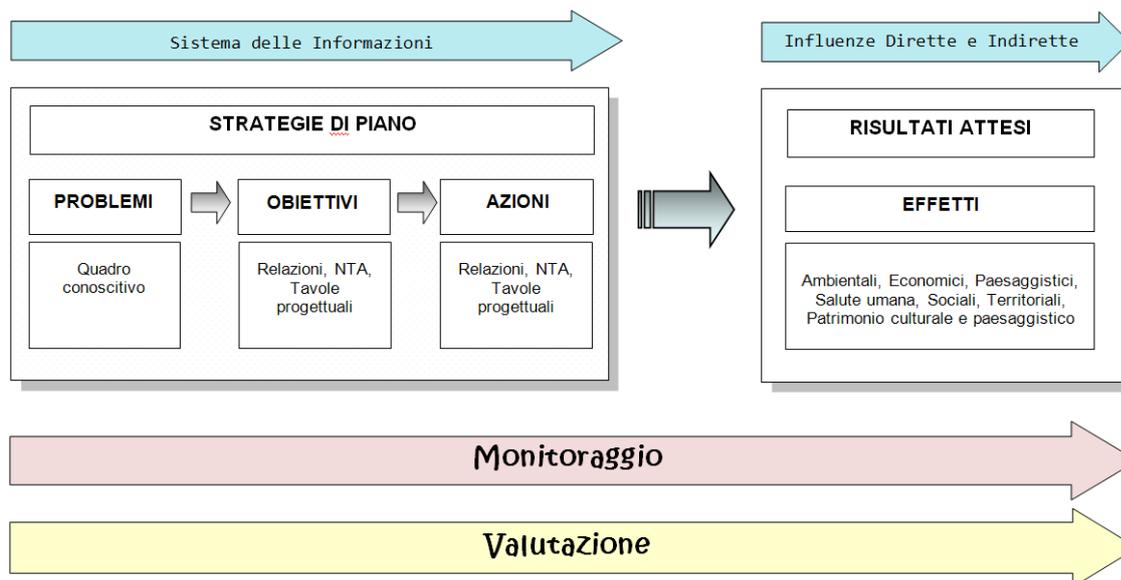
Per la Variante al PS e per il PO si è assunto questo schema logico:

Passaggio logico	Valutazioni
Analisi dei problemi assunti dal Piano come strategici	Valutazione del QC
Analisi del sistema di pianificazione complessivo	Valutazione di Coerenza Esterna
Individuazione del sistema complessivo degli obiettivi assunto dal Piano	Valutazione di Coerenza Interna
Individuazione delle azioni strategiche contenute nel Piano	
Individuazione dei prodotti dal Piano	

Il sistema logico così concepito costituisce in sostanza il Piano così come licenziato dal pianificatore e valutato in base alla sua consistenza con il complessivo sistema della pianificazione urbanistica vigente in Toscana.

Per esprimere un giudizio sulla sua coerenza interna, occorre analizzare il meccanismo di cambiamento che nella sostanza è previsto nel piano.

In conclusione, il processo di valutazione della coerenza interna è quello schematizzato qui di seguito:



3.2.2 Valutazione di coerenza interna verticale

Le verifiche di coerenza interna verticale accertano la coerenza del *Piano* con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale).

Nel caso specifico la valutazione è finalizzata ad esprimere giudizi di continuità di scelte statutarie e strategiche tra la Variante al PS e il Piano Strutturale vigente (vedi paragrafo 4.2 della presente relazione) e tra il PO ed il Piano Strutturale vigente (vedi paragrafo 6.2 della presente relazione).

La metodologia di analisi si basa sull'utilizzo degli obiettivi dei Piani oggetto di analisi e sull'espressione di un giudizio di coerenza, mediante tabelle di confronto, costruite e strutturate come quelle utilizzate per l'analisi di coerenza esterna descritte nel paragrafo successivo.

3.3. Valutazione di coerenza esterna

La valutazione di un piano richiede di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

- 1) identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
- 2) contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

3.3.1 Piani oggetto di verifica di coerenza esterna

L'obiettivo dell'analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Sul piano pratico, per compiere la valutazione di coerenza esterna si è reso necessario considerare l'*Ambito sovracomunale*; ci si è chiesti cioè se la Variante al PS ed il PO fossero in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore.

Tale tipo di analisi prende il nome di *Coerenza esterna verticale*.

La verifica di coerenza della Variante al PS con il Piano Strutturale ha dato esito positivo⁴ pertanto anche la coerenza tra la Variante con i Piani sovraordinati, vigenti al momento dell'approvazione del PS, si può considerare soddisfatta. Si evidenzia che il Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi è stato approvato nel 2014 ed i Piani vigenti al momento dell'approvazione sono i medesimi di quelli vigenti al momento della redazione del presente Rapporto ad eccezione del PIT/PPR con cui è stata verificata la coerenza delle Variante.

L'analisi di coerenza esterna della Variante al PS con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) è stata effettuata con:

- gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale;
- gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa - *Indirizzi per le politiche*;
- gli *Obiettivi di qualità e le Direttive* specifiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa di cui al Capitolo 6 - *Disciplina d'uso*;
- gli obiettivi per le aree per gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004 specificati nella *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* relative al Vincolo DM 06/04/1965 – G.U. 108 del 1965 ed al Vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970;
- gli obiettivi specifici per le aree tutelate per legge lettera b), lettera c) e lettera g) di cui all'art. 7, 8 e 12 dell'*Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice*.

L'analisi di coerenza esterna del Piano Operativo con:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015
- Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)

⁴ Si rimanda al paragrafo 4.2 in cui è riportata l'analisi di coerenza interna verticale della Variante al PS.

- Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP)
- VII Programma di Azione Europea – GU dell’Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013

3.3.2 Metodologia e procedura di riferimento

Il tratto operativo comune del metodo d’analisi è rappresentato dall’impiego di una tabella attraverso cui mettere in relazione e a confronto gli obiettivi del Piano oggetto di analisi (Variante al Piano Strutturale e PO) e gli obiettivi dei piani regionali, provinciali e comunitari.

Nella tabella sono stati riportati nella prima colonna gli obiettivi del Piano Sovraordinato, nella colonna centrale sono esplicitati i giudizi e nella terza colonna sono riportati gli obiettivi statutari e strategici del Piano oggetto di analisi (Variante al Piano Strutturale e PO).

Nell’analisi di coerenza della Variante al PS con il PIT/PPR, vista la natura della Variante, sono stati riportati oltre agli Obiettivi statutari e strategici anche le azioni specifiche.

La tabella è composta da tre colonne così suddivise:



Schema di tabella di analisi di coerenza

I giudizi esplicitati appartengono alla scala di giudizio basata su 4 valori non numerici (**Forte, Medio, Debole, Divergente**) secondo l’effettiva corrispondenza tra gli obiettivi dei piani.

L’esame è stato portato sugli obiettivi di ciascun piano esaminato, proprio perché, essendo questa una valutazione strategica, il livello *Obiettivo* è quello più significativo.

La scala di giudizio sopraesposta del livello di coerenza tra un piano A e un piano B è basata su una serie di parametri qualitativi che richiama le possibili articolazioni del sistema costituito dai due piani sotto analisi. Specificatamente avremo:

- *Sinergia* quando la realizzazione di un obiettivo del piano è in grado di migliorare la realizzazione di un obiettivo del piano B.
- *Complementarietà tra le azioni dei piani: la complementarietà si ha “quando il piano A soddisfa le esigenze del piano B e viceversa”.*
- *Aspetti semantici: parametro basato sull’esplicitazione chiara degli intenti e sulla riproposizione di stesse parole nei documenti dei piani A e B. L’aspetto semantico mira a evidenziare la coerenza nel significato di*

parole. Il parametro è importante perché bisogna cercare di evitare situazioni di confusione semantica che crea equivocità e che, di conseguenza, riduce livello di coerenza: per fare un esempio si ha confusione semantica quando una stessa parola può assumere più significati.

- *Indifferenza fra le scelte di piano: si ha indifferenza quando “le decisioni del piano A non influiscono su quelle del piano B”.*
- *Conflitto fra le azioni dei piani: si verificano situazioni di conflitto quando “le scelte presenti nel piano A impediscono o ostacolano l’attuazione di quelle del piano B”.*

Quando i parametri sono verificati per intero, vale a dire quando si ha allo stesso tempo Sinergia e Complementarietà nell’obiettivo e un Aspetto semantico chiaro si ha una forte coerenza tra gli intenti; viceversa quando i parametri non sono verificati per intero o in parte si hanno situazioni di divergenza, per cui, a livello operativo, devono scattare misure che permettano di risolvere o almeno mitigare i problemi.

L’estremo dettaglio dell’analisi qui effettuata risponde alla necessità di produrre uno strumento di taglio strettamente operativo e concreto.

PARTE 1 - SEZIONE 1- VALUTAZIONE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

4. VERIFICA DI COERENZA INTERNA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

4.1 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti

Analizzando gli elaborati della Variante al PS è stato possibile destrutturarla e quindi individuare e sintetizzare gli obiettivi perseguiti dalla Variante, le azioni mediante le quali si intende concretizzare gli obiettivi e quindi i possibili effetti che la messa in opera delle azioni potrà con più probabilità essere prodotti sul territorio comunale.

Di seguito si riportano gli obiettivi e le Azioni della Variante al PS.

Obiettivi

O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)

O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)

O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.

O.4 rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.

O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.

Azioni

A.1- modifiche agli elaborati del PS ed in particolare alla Disciplina ai seguenti articoli: Art. 1 Principi fondamentali del governo del territorio - Art. 2 Finalità e caratteristiche del Piano strutturale - Art. 6 Struttura del territorio e invariante strutturali - Art. 8 Sistemi funzionali - Art. 9 Elementi del sistema dell'ambiente - Art. 14 Disciplina delle aree sensibili di classe 2 - Art. 20 Tutela del suolo - Art. 31 Tutela della biodiversità - Art. 33 Aree tartufi gene - Art. 34 Articolazione della struttura insediativa - Art. 38 Lo spazio collettivo nei centri del sistema urbano - Art. 44 Nuove aree produttive - Art. 45 Struttura insediativa del territorio rurale - Art. 53 Viabilità storica, -Art. 54 Fasce di ambientazione delle infrastrutture lineari di trasporto - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 67 Dimensionamento del Piano - Art. 68 Standard urbanistici - Art. 69 Quadro previsionale strategico e avviso pubblico - Art. 71 Perequazione - Art. 72 Strategie per il territorio rurale - Art. 73 Sub sistema di Cinciano – 1 - Art. 74 Sub sistema dei Crinali a pettine – 2, - Art. 75 Sub sistema della Valle dei Carfini – 3 - Art. 76 Sub sistema di Lecchi Megognano – 4 - Art. 77 Sub sistema della Valle dello Staggia – 5 - Art. 78 Sub sistema di Maltraverso - Sant'Antonio – 6 - Art. 79 Sub sistema della Valle dell'Elsa sud – 7 - Art. 80 Sub sistema di Montemorli – 8 - Art. 81 Sub sistema di Montefalconi – 9 - Art. 82 Sub sistema della Valle dell'Elsa nord – 10 - Art. 83 Strategie per il territorio urbanizzato - Art. 84 UTOE 1 Poggibonsi - Art. 86 UTOE 6 Staggia Senese - Art. 87 UTOE 2 Foci – Lame - Art. 88 UTOE 3 Drove - Art. 89 UTOE 5 Pian dei peschi. (In alcuni articoli le modifiche si limitano all'aggiornamento dei termini)

A.2- modifiche agli elaborati del PS ed in particolare alla Disciplina ai seguenti articoli: Art. 8 Sistemi funzionali - Art. 9 Elementi del sistema dell'ambiente - Art. 41 Caratteri generali delle scelte insediative - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive - Art. 51 Rete locale - Art. 53 Viabilità storica - Art. 57 Invarianti strutturali della struttura agro forestale - Art. 59 Beni culturali e paesaggistici - Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 65 Vincolo relativo ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua - Art. 66 Aree boscate - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT.

A. 3- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni riferite all'Ambito 9 - Val d'Elsa, in particolare ai seguenti articoli: Art. 41 Caratteri generali delle scelte insediative, comma 2 - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive, comma 3 - Art. 51 Rete locale, comma 6 - Art. 53 Viabilità storica, comma 9 - Art. 57 Invarianti strutturali della struttura agro forestale, commi 1 e 10 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3;

A.4- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni per gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" di cui alla Sezione 4 delle Schede dei D.M. 6/4/1965 e D.M. 29/8/1970, in particolare ai seguenti articoli: Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965, comma 6 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970, comma 6 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3;

A.5- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni per le “aree tutelate per legge”, di cui all’Elaborato 8B del PIT/PPR, in particolare ai seguenti articoli: Art. 65 Vincolo relativo ai fiumi, torrenti e corsi d’acqua, comma 9 - Art. 66 Aree boscate, comma 5 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3;

A.6- Revisione ed adeguamento delle funzioni previste dal vigente Piano Strutturale e del relativo dimensionamento. L’aggiornamento delle dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale rispetto alle diverse categorie funzionali è stato definito in coerenza alle disposizioni dell’art. 92 comma 4 della L.R. 65/14 e del Regolamento di Attuazione n. 32R/2017.

A.7- nell’UTOE 1 – Poggibonsi: implementazione del dimensionamento delle categorie funzionali “Direzionale e di servizio” e “Turistico ricettivo”, relativamente agli interventi di trasformazione urbanistica nel tessuto consolidato, con particolare riferimento agli ambiti di tessuto misto interessate da strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana.

A.8- nell’UTOE 2 – Foci Lame: implementazione del dimensionamento delle categorie funzionali “Artigianale Industriale” e “Commerciale medie strutture”, relativamente agli insediamenti di nuovo impianto, e “Direzionale e di servizio” relativamente agli interventi di trasformazione nel tessuto produttivo consolidato. Le modifiche al dimensionamento sono finalizzate a rendere possibile:

- a) il completamento di comparti produttivi oggetto di Piani Attuativi approvati e convenzionati ai sensi del previgente RU, per i quali, in relazione alla necessità della preliminare messa in sicurezza idraulica delle aree interessate, nell’ambito della XIII Variante al RU sono state in tutto o in parte “congelate” le originarie potenzialità edificatorie. Attraverso gli studi elaborati per la presente Variante di adeguamento del P.S. e contestualmente per il Piano Operativo vengono superate le criticità idrauliche richiamate.
- b) L’attuazione di interventi di completamento nel tessuto produttivo consolidato attraverso anche interventi di saturazione dei lotti liberi nel rispetto degli indici e dei parametri del RU vigente, previa verifica degli standard urbanistici.
- c) L’attuazione di interventi di riqualificazione urbanistica e funzionale nell’area mista di Via Pisana, che il PS vigente riconosce come polo commerciale direzionale.

A.9- nell’UTOE 3 – Drove e UTOE 5 – Pian dei Peschi: potenziamento delle funzioni produttive in collegamento all’implementazione degli standard ed alla riqualificazione del tessuto, anche attraverso interventi perequativi e con riferimento ad ambiti già interamente ricompresi nel territorio urbanizzato.

A.10- nell'UTOE 6 – Staggia senese: potenziamento delle funzioni direzionali e di servizio, relativamente ad interventi di trasformazione urbanistica nel tessuto consolidato, con particolare riferimento agli ambiti interessati da strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana.

A.11- modifiche puntuali alla disciplina di PS, dovute ad approfondimenti e valutazioni emerse in sede di elaborazione del PO, nello specifico ai seguenti articoli: Art. 5 Salvaguardie - Art. 10 Invarianti strutturali del sistema ambientale - Art. 11 Tutela dell'acqua - Art. 40 I margini della città - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive - Art. 44 Nuove aree produttive - Art. 53 Viabilità storica - Art. 57 Invarianti strutturali della struttura agro forestale - Art. 58 Attività nel territorio rurale - Art. 61 Paesaggio dei crinali - Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 66 Aree boscate - Art. 68 Standard Urbanistici - Art. 70 Prescrizioni ambientali per il territorio comunale - Art. 72 Strategie per il territorio rurale - Art. 73 Sub sistema di Cinciano – 1 - Art. 74 Sub sistema dei Crinali a pettine – 2 - Art. 76 Sub sistema di Lecchi Megognano – 4 - Art. 77 Sub sistema della Valle dello Staggia – Art. 78 Sub sistema di Maltraverso - Sant'Antonio – 6 - Art. 79 Sub sistema della Valle dell'Elsa sud – 7 - Art. 80 Sub sistema di Montemorli – 8 - Art. 82 Sub sistema della Valle dell'Elsa nord – 10 - Art. 83 Strategie per il territorio urbanizzato - Art. 84 UTOE 1 Poggibonsi - Art. 87 UTOE 2 Foci – LAME - Art. 88 UTOE 3 Drove - Art. 89 UTOE 5 Pian dei peschi;

L'Allegato n.2⁵ al presente Rapporto Ambientale contiene lo Schema Logico della Variante al PS che costituisce l'analisi di coerenza interna orizzontale della Variante stessa.

Nello schema sono indicati:

- o le **obiettivi** della Variante;
- o le **azioni** ossia gli "strumenti" concreti ed i prodotti che portano a perseguire le finalità;
- o i **risultati attesi** dal compimento delle azioni, ovvero gli **effetti delle azioni** e loro diretta e attesa conseguenza, sia in termini di futuri beni e servizi che come atti migliorativi che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale.

La catena *Obiettivi - Azioni - Effetti* è stata strutturata applicando la metodologia illustrata nelle pagine precedenti.⁶

Il Quadro Logico della Variante al PS è strutturato in tre colonne: nella prima sono riportati gli obiettivi, nella seconda sono riportate le azioni ed infine nell'ultima colonna sono elencati gli effetti.

Analizzando i contenuti della Variante sono stati individuati gli effetti che questa potrà produrre sul territorio.

⁵ Allegato n. 2 - Quadro Logico della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi.

⁶ Si veda il paragrafo 3.2 *Valutazione di coerenza interna*.

I possibili **effetti** sono:

- E.1- adeguamento e recepimento dei contenuti della legge regionale 65/2014 e dei suoi regolamenti di attuazione negli elaborati del PS (A, P, T, E, S, Pcp, Su)
- E.2- adeguamento e coerenza del PS al PIT/PPR (A, P, T, Pcp, Su)
- E.3- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, E, S, Su)
- E.4- migliore gestione ed efficacia del Piano Strutturale e quindi più incisiva azione di governo del territorio; (A, P, T, E, S, Pcp, Su)
- E.5- maggior tutela e qualità delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su)
- E.6- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, Pcp)
- E.7- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio (E, S, T)
- E.8- aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E)
- E.9- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

A- Ambientale;

P- Paesaggistico;

T- Territoriale;

E- Economico;

S- Sociale;

PCP- Patrimonio Culturale e Paesaggistico;

Su- Salute umana.

L'analisi valutativa del sistema logico della Variante al PS evidenzia coerenza, intesa come rispetto della linearità della catena *Obiettivi - Azioni - Effetti* dal momento che non si riscontrano interruzioni o anelli mancanti nella filiera pianificatoria proposta.

Tutte gli obiettivi trovano concretizzazione in una o più azioni ed ogni azione contribuisce ad una o più finalità che l'Amministrazione si è posta.

Nell'analisi di coerenza interna, come detto, sono stati individuati gli effetti che si ritiene possano essere prodotti dalla messa in atto dalle azioni della Variante al PS. Gli effetti sono stati classificati secondo i seguenti ambiti: Ambientale, Economico, Patrimonio culturale paesaggistico, Sociale, Salute Umana, Paesaggistico e Territoriale.

Di seguito si riporta in due tabelle che sintetizza gli esiti del quadro logico relativi al legame tra Obiettivo – Azione (tabella n.1) e Azione- Effetto (tabella n. 2)

OBIETTIVI della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi	AZIONI della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi
<p>O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p>	<p>A.1- modifiche agli elaborati del PS ed in particolare alla Disciplina ai seguenti articoli: Art. 1 Principi fondamentali del governo del territorio - Art. 2 Finalità e caratteristiche del Piano strutturale - Art. 6 Struttura del territorio e invariants strutturali - Art. 8 Sistemi funzionali - Art. 9 Elementi del sistema dell'ambiente - Art. 14 Disciplina delle aree sensibili di classe 2 - Art. 20 Tutela del suolo - Art. 31 Tutela della biodiversità - Art. 33 Aree tartufi gene - Art. 34 Articolazione della struttura insediativa - Art. 38 Lo spazio collettivo nei centri del sistema urbano - Art. 44 Nuove aree produttive - Art. 45 Struttura insediativa del territorio rurale - Art. 53 Viabilità storica, -Art. 54 Fasce di ambientazione delle infrastrutture lineari di trasporto - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 67 Dimensionamento del Piano - Art. 68 Standard urbanistici - Art. 69 Quadro previsionale strategico e avviso pubblico - Art. 71 Perequazione - Art. 72 Strategie per il territorio rurale - Art. 73 Sub sistema di Cinciano – 1 - Art. 74 Sub sistema dei Crinali a pettine – 2, - Art. 75 Sub sistema della Valle dei Carfini – 3 - Art. 76 Sub sistema di Lecchi Megognano – 4 - Art. 77 Sub sistema della Valle dello Staggia – 5 - Art. 78 Sub sistema di Maltraverso - Sant'Antonio – 6 - Art. 79 Sub sistema della Valle dell'Elsa sud – 7 - Art. 80 Sub sistema di Montemorli – 8 - Art. 81 Sub sistema di Montefalconi – 9 - Art. 82 Sub sistema della Valle dell'Elsa nord – 10 - Art. 83 Strategie per il territorio urbanizzato - Art. 84 UTOE 1 Poggibonsi - Art. 86 UTOE 6 Staggia Senese - Art. 87 UTOE 2 Foci – Lame - Art. 88 UTOE 3 Drove - Art. 89 UTOE 5 Pian dei peschi. (In alcuni articoli le modifiche si limitano all'aggiornamento dei termini</p>
<p>O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p>	<p>A.2- modifiche agli elaborati del PS ed in particolare alla Disciplina ai seguenti articoli: Art. 8 Sistemi funzionali - Art. 9 Elementi del sistema dell'ambiente - Art. 41 Caratteri generali delle scelte insediative - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive - Art. 51 Rete locale - Art. 53 Viabilità storica - Art. 57 Invariants strutturali della struttura agro forestale - Art. 59 Beni culturali e paesaggistici - Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 65 Vincolo relativo ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua - Art. 66 Aree boscate - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT</p> <p>A. 3- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni riferite all'Ambito 9 - Val d'Elsa, in particolare ai seguenti articoli: Art. 41 Caratteri generali delle scelte insediative, comma 2 - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive, comma 3 - Art. 51 Rete locale, comma 6 - Art. 53 Viabilità storica, comma 9 - Art. 57 Invariants strutturali della struttura agro forestale, commi 1 e 10 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3</p> <p>A.4- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni per gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" di cui alla Sezione 4 delle Schede dei D.M. 6/4/1965 e D.M. 29/8/1970, in particolare ai seguenti articoli: Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965, comma 6 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970, comma 6 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3</p> <p>A.5- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni per le "aree tutelate per legge", di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR, in particolare ai seguenti articoli: Art. 65 Vincolo relativo ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua, comma 9 - Art. 66 Aree boscate, comma 5 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3</p>
<p>O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con</p>	<p>A.6- Revisione ed adeguamento delle funzioni previste dal vigente Piano Strutturale e del relativo dimensionamento. L'aggiornamento delle dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale rispetto alle diverse</p>

OBIETTIVI della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi	AZIONI della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi
<p>particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p>	<p>categorie funzionali è stato definito in coerenza alle disposizioni dell'art. 92 comma 4 della L.R. 65/14 e del Regolamento di Attuazione n. 32R/2017</p> <p>A.7- nell'UTOE 1 – Poggibonsi: implementazione del dimensionamento delle categorie funzionali “Direzionale e di servizio” e “Turistico ricettivo”, relativamente agli interventi di trasformazione urbanistica nel tessuto consolidato, con particolare riferimento agli ambiti di tessuto misto interessate da strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana</p> <p>A.8- nell'UTOE 2 – Foci Lame: implementazione del dimensionamento delle categorie funzionali “Artigianale Industriale” e “Commerciale medie strutture”, relativamente agli insediamenti di nuovo impianto, e “Direzionale e di servizio” relativamente agli interventi di trasformazione nel tessuto produttivo consolidato. Le modifiche al dimensionamento sono finalizzate a rendere possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <u>il completamento di comparti produttivi oggetto di Piani Attuativi approvati e convenzionati</u> ai sensi del previgente RU, per i quali, in relazione alla necessità della preliminare messa in sicurezza idraulica delle aree interessate, nell'ambito della XIII Variante al RU sono state in tutto o in parte “congelate” le originarie potenzialità edificatorie. Attraverso gli studi elaborati per la presente Variante di adeguamento del P.S. e contestualmente per il Piano Operativo vengono superate le criticità idrauliche richiamate. b) <u>L'attuazione di interventi di completamento nel tessuto produttivo consolidato</u> attraverso anche interventi di saturazione dei lotti liberi nel rispetto degli indici e dei parametri del RU vigente, previa verifica degli standard urbanistici. c) <u>L'attuazione di interventi di riqualificazione urbanistica e funzionale nell'area mista di Via Pisana</u>, che il PS vigente riconosce come polo commerciale direzionale <p>A.9- nell'UTOE 3 – Drove e UTOE 5 – Pian dei Peschi: potenziamento delle funzioni produttive in collegamento all'implementazione degli standard ed alla riqualificazione del tessuto, anche attraverso interventi perequativi e con riferimento ad ambiti già interamente ricompresi nel territorio urbanizzato</p> <p>A.10- nell'UTOE 6 – Staggia senese: potenziamento delle funzioni direzionali e di servizio, relativamente ad interventi di trasformazione urbanistica nel tessuto consolidato, con particolare riferimento agli ambiti interessati da strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana</p>
<p>O.4 rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p>	<p>A.8- nell'UTOE 2 – Foci Lame: implementazione del dimensionamento delle categorie funzionali “Artigianale Industriale” e “Commerciale medie strutture”, relativamente agli insediamenti di nuovo impianto, e “Direzionale e di servizio” relativamente agli interventi di trasformazione nel tessuto produttivo consolidato. Le modifiche al dimensionamento sono finalizzate a rendere possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <u>il completamento di comparti produttivi oggetto di Piani Attuativi approvati e convenzionati</u> ai sensi del previgente RU, per i quali, in relazione alla necessità della preliminare messa in sicurezza idraulica delle aree interessate, nell'ambito della XIII Variante al RU sono state in tutto o in parte “congelate” le originarie potenzialità edificatorie. Attraverso gli studi elaborati per la presente Variante di adeguamento del P.S. e contestualmente per il Piano Operativo vengono superate le criticità idrauliche richiamate.

OBIETTIVI della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi	AZIONI della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi
	b) <u>L'attuazione di interventi di completamento nel tessuto produttivo consolidato</u> attraverso anche interventi di saturazione dei lotti liberi nel rispetto degli indici e dei parametri del RU vigente, previa verifica degli standard urbanistici. c) <u>L'attuazione di interventi di riqualificazione urbanistica e funzionale nell'area mista di Via Pisana</u> , che il PS vigente riconosce come polo commerciale direzionale.
O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.	A.11- modifiche puntuali alla disciplina di PS, dovute ad approfondimenti e valutazioni emerse in sede di elaborazione del PO, nello specifico ai seguenti articoli: Art. 5 Salvaguardie - Art. 10 Invarianti strutturali del sistema ambientale - Art. 11 Tutela dell'acqua - Art. 40 I margini della città - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive - Art. 44 Nuove aree produttive - Art. 53 Viabilità storica - Art. 57 Invarianti strutturali della struttura agro forestale - Art. 58 Attività nel territorio rurale - Art. 61 Paesaggio dei crinali - Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 66 Aree boscate - Art. 68 Standard Urbanistici - Art. 70 Prescrizioni ambientali per il territorio comunale - Art. 72 Strategie per il territorio rurale - Art. 73 Sub sistema di Cinciano – 1 - Art. 74 Sub sistema dei Crinali a pettine – 2 - Art. 76 Sub sistema di Lecchi Megognano – 4 - Art. 77 Sub sistema della Valle dello Staggia – Art. 78 Sub sistema di Maltraverso - Sant'Antonio – 6 - Art. 79 Sub sistema della Valle dell'Elsa sud – 7 - Art. 80 Sub sistema di Montemorli – 8 - Art. 82 Sub sistema della Valle dell'Elsa nord – 10 - Art. 83 Strategie per il territorio urbanizzato - Art. 84 UTOE 1 Poggibonsi - Art. 87 UTOE 2 Foci – LAME - Art. 88 UTOE 3 Drove - Art. 89 UTOE 5 Pian dei peschi;

Tabella n. 1 *Obiettivi - Azioni*

AZIONI della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi	Effetti (Ambiti)
<p>A.1- modifiche agli elaborati del PS ed in particolare alla Disciplina ai seguenti articoli: Art. 1 Principi fondamentali del governo del territorio - Art. 2 Finalità e caratteristiche del Piano strutturale - Art. 6 Struttura del territorio e invariants strutturali - Art. 8 Sistemi funzionali - Art. 9 Elementi del sistema dell'ambiente - Art. 14 Disciplina delle aree sensibili di classe 2 - Art. 20 Tutela del suolo - Art. 31 Tutela della biodiversità - Art. 33 Aree tartufi gene - Art. 34 Articolazione della struttura insediativa - Art. 38 Lo spazio collettivo nei centri del sistema urbano - Art. 44 Nuove aree produttive - Art. 45 Struttura insediativa del territorio rurale - Art. 53 Viabilità storica, -Art. 54 Fasce di ambientazione delle infrastrutture lineari di trasporto - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 67 Dimensionamento del Piano - Art. 68 Standard urbanistici - Art. 69 Quadro previsionale strategico e avviso pubblico - Art. 71 Perequazione - Art. 72 Strategie per il territorio rurale - Art. 73 Sub sistema di Cinciano – 1 - Art. 74 Sub sistema dei Crinali a pettine – 2, - Art. 75 Sub sistema della Valle dei Carfini – 3 - Art. 76 Sub sistema di Lecchi Megognano – 4 - Art. 77 Sub sistema della Valle dello Staggia – 5 - Art. 78 Sub sistema di Maltraverso - Sant'Antonio – 6 - Art. 79 Sub sistema della Valle dell'Elsa sud – 7 - Art. 80 Sub sistema di Montemorli – 8 - Art. 81 Sub sistema di Montefalconi – 9 - Art. 82 Sub sistema della Valle dell'Elsa nord – 10 - Art. 83 Strategie per il territorio urbanizzato - Art. 84 UTOE 1 Poggibonsi - Art. 86 UTOE 6 Staggia Senese - Art. 87 UTOE 2 Foci – Lame - Art. 88 UTOE 3 Drove - Art. 89 UTOE 5 Pian dei peschi. (In alcuni articoli le modifiche si limitano all'aggiornamento dei termini)</p>	<p>E.1- adeguamento e recepimento dei contenuti della legge regionale 65/2014 e dei suoi regolamenti di attuazione negli elaborati del PS (A, P, T, E, S, Pcp, Su)</p> <p>E.3- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.4- migliore gestione ed efficacia del Piano Strutturale e quindi più incisiva azione di governo del territorio; (A, P, T, E, S, Pcp, Su)</p> <p>E.5- maggior tutela e qualità delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su)</p>
<p>A.2- modifiche agli elaborati del PS ed in particolare alla Disciplina ai seguenti articoli: Art. 8 Sistemi funzionali - Art. 9 Elementi del sistema dell'ambiente - Art. 41 Caratteri generali delle scelte insediative - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive - Art. 51 Rete locale - Art. 53 Viabilità storica - Art. 57 Invarianti strutturali della struttura agro forestale - Art. 59 Beni culturali e paesaggistici - Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 65 Vincolo relativo ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua - Art. 66 Aree boscate - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT</p>	<p>E.2- adeguamento e coerenza del PS al PIT/PPR (A, P, T, Pcp, Su)</p> <p>E.5- maggior tutela e qualità delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su)</p> <p>E.6- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, Pcp)</p> <p>E.8- aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E)</p>
<p>A. 3- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni riferite all'Ambito 9 - Val d'Elsa, in particolare ai seguenti articoli: Art. 41 Caratteri generali delle scelte insediative, comma 2 - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive, comma 3 - Art. 51 Rete locale, comma 6 - Art. 53 Viabilità storica, comma 9 - Art. 57 Invarianti strutturali della struttura agro forestale, commi 1 e 10 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3;</p>	<p>E.2- adeguamento e coerenza del PS al PIT/PPR (A, P, T, Pcp, Su)</p> <p>E.5- maggior tutela e qualità delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su)</p> <p>E.6- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, Pcp)</p> <p>E.8- aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E)</p>
<p>A.4- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni per gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" di cui alla Sezione 4 delle Schede dei D.M. 6/4/1965 e D.M. 29/8/1970, in particolare ai seguenti articoli: Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965, comma 6 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970, comma 6 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3;</p>	<p>E.2- adeguamento e coerenza del PS al PIT/PPR (A, P, T, Pcp, Su)</p> <p>E.5- maggior tutela e qualità delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su)</p> <p>E.6- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e</p>

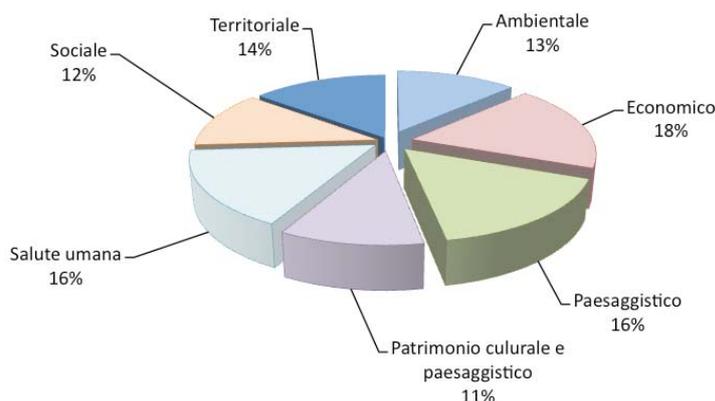
AZIONI della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi	Effetti (Ambiti)
	dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, Pcp) E.8- aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E)
A.5- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni per le “aree tutelate per legge”, di cui all’Elaborato 8B del PIT/PPR, in particolare ai seguenti articoli: Art. 65 Vincolo relativo ai fiumi, torrenti e corsi d’acqua, comma 9 - Art. 66 Aree boscate, comma 5 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3;	E.2- adeguamento e coerenza del PS al PIT/PPR (A, P, T, Pcp, Su) E.5- maggior tutela e qualità delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su) E.6- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, Pcp) E.8- aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E)
A.6- Revisione ed adeguamento delle funzioni previste dal vigente Piano Strutturale e del relativo dimensionamento. L’aggiornamento delle dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale rispetto alle diverse categorie funzionali è stato definito in coerenza alle disposizioni dell’art. 92 comma 4 della L.R. 65/14 e del Regolamento di Attuazione n. 32R/2017.	E.1- adeguamento e recepimento dei contenuti della legge regionale 65/2014 e dei suoi regolamenti di attuazione negli elaborati del PS (A, P, T, E, S, Pcp, Su)
A.7- nell’UTOE 1 – Poggibonsi: implementazione del dimensionamento delle categorie funzionali “Direzionale e di servizio” e “Turistico ricettivo”, relativamente agli interventi di trasformazione urbanistica nel tessuto consolidato, con particolare riferimento agli ambiti di tessuto misto interessate da strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana.	E.7- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio (E, S, T) E.8- aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E) E.9- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)
A.8- nell’UTOE 2 – Foci Lame: implementazione del dimensionamento delle categorie funzionali “Artigianale Industriale” e “Commerciale medie strutture”, relativamente agli insediamenti di nuovo impianto, e “Direzionale e di servizio” relativamente agli interventi di trasformazione nel tessuto produttivo consolidato. Le modifiche al dimensionamento sono finalizzate a rendere possibile: a) <u>il completamento di comparti produttivi oggetto di Piani Attuativi approvati e convenzionati</u> ai sensi del previgente RU, per i quali, in relazione alla necessità della preliminare messa in sicurezza idraulica delle aree interessate, nell’ambito della XIII Variante al RU sono state in tutto o in parte “congelate” le originarie potenzialità edificatorie. Attraverso gli studi elaborati per la presente Variante di adeguamento del P.S. e contestualmente per il Piano Operativo vengono superate le criticità idrauliche richiamate. b) <u>L’attuazione di interventi di completamento nel tessuto produttivo consolidato</u> attraverso anche interventi di saturazione dei lotti liberi nel rispetto degli indici e dei parametri del RU vigente, previa verifica degli standard urbanistici. c) <u>L’attuazione di interventi di riqualificazione urbanistica e funzionale nell’area mista di Via Pisana</u> , che il PS vigente	E.7- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio (E, S, T) E.8- aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E) E.9- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)

AZIONI della Variante al Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi	Effetti (Ambiti)
riconosce come polo commerciale direzionale.	
A.9- nell'UTOE 3 – Drove e UTOE 5 – Pian dei Peschi: potenziamento delle funzioni produttive in collegamento all'implementazione degli standard ed alla riqualificazione del tessuto, anche attraverso interventi perequativi e con riferimento ad ambiti già interamente ricompresi nel territorio urbanizzato.	<p>E.7- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio (E, S, T)</p> <p>E.8- aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E)</p> <p>E.9- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p>
A.10- nell'UTOE 6 – Staggia senese: potenziamento delle funzioni direzionali e di servizio, relativamente ad interventi di trasformazione urbanistica nel tessuto consolidato, con particolare riferimento agli ambiti interessati da strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana.	<p>E.7- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio (E, S, T)</p> <p>E.8- aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E)</p> <p>E.9- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p>
A.11- modifiche puntuali alla disciplina di PS, dovute ad approfondimenti e valutazioni emerse in sede di elaborazione del PO, nello specifico ai seguenti articoli: Art. 5 Salvaguardie - Art. 10 Invarianti strutturali del sistema ambientale - Art. 11 Tutela dell'acqua - Art. 40 I margini della città - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive - Art. 44 Nuove aree produttive - Art. 53 Viabilità storica - Art. 57 Invarianti strutturali della struttura agro forestale - Art. 58 Attività nel territorio rurale - Art. 61 Paesaggio dei crinali - Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 66 Aree boscate - Art. 68 Standard Urbanistici - Art. 70 Prescrizioni ambientali per il territorio comunale - Art. 72 Strategie per il territorio rurale - Art. 73 Sub sistema di Cinciano – 1 - Art. 74 Sub sistema dei Crinali a pettine – 2 - Art. 76 Sub sistema di Lecchi Megognano – 4 - Art. 77 Sub sistema della Valle dello Staggia – Art. 78 Sub sistema di Maltraverso - Sant'Antonio – 6 - Art. 79 Sub sistema della Valle dell'Elsa sud – 7 - Art. 80 Sub sistema di Montemorli – 8 - Art. 82 Sub sistema della Valle dell'Elsa nord – 10 - Art. 83 Strategie per il territorio urbanizzato - Art. 84 UTOE 1 Poggibonsi - Art. 87 UTOE 2 Foci – LAME - Art. 88 UTOE 3 Drove - Art. 89 UTOE 5 Pian dei peschi;	<p>E.1- adeguamento e recepimento dei contenuti della legge regionale 65/2014 e dei suoi regolamenti di attuazione negli elaborati del PS (A, P, T, E, S, Pcp, Su)</p> <p>E.2- adeguamento e coerenza del PS al PIT/PPR (A, P, T, Pcp, Su)</p> <p>E.3- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.4- migliore gestione ed efficacia del Piano Strutturale e quindi più incisiva azione di governo del territorio; (A, P, T, E, S, Pcp, Su)</p> <p>E.5- maggior tutela e qualità delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su)</p> <p>E.6- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, Pcp)</p> <p>E.7- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio (E, S, T)</p> <p>E.8- aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E)</p> <p>E.9- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p>

Tabella n. 2 Azioni - Effetti con individuazione degli ambiti

Dal quadro logico emerge che gli effetti ricadono per circa il 18% nell'ambito Economico, per circa il 16% nell'ambito Paesaggistico ed in quello della Salute umana, per il 14% in quello Territoriale, per il 13% nell'ambito Ambientale, per il 12% in quello Sociale ed in fine per circa l'11% nell'ambito del Patrimonio Culturale e Paesaggistico.

Effetti		
Ambito	n°	%
Economico	26	18%
Paesaggistico	23	16%
Salute umana	26	16%
Territoriale	20	14%
Ambientale	18	13%
Sociale	17	12%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	15	11%
TOT.	201	100%



Come emerge dai risultati sintetizzati nel grafico e nella tabella, l'ambito che risulta principalmente interessato dalla Variante e su cui, anche se con una minima differenza, rispetto all'ambito del Paesaggio e della Salute umana, ricadono in prevalenza gli effetti, è quello Economico; ciò è dovuto al fatto che la protezione, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dei beni tutelati è da considerarsi un importante motore economico con ricadute positive sulla creazione di posti di lavoro e sull'attrattività dei luoghi.

Alla luce di quanto illustrato si evidenzia che il giudizio sulla coerenza interna della Variante al PS risulta essere positivo.

Gli indicatori per il monitoraggio degli effetti e degli impatti sono elencati nel capitolo specifico inerente le Attività di monitoraggio.

4.2 Verifica di coerenza interna verticale

La Variante al PS come già illustrato è una Variante finalizzata all'adeguamento del PS alla LR 65/2014 ed al Piano Paesaggistico Regionale; come esplicitamente sottolineato nella Relazione della Variante, *l'adeguamento non comporta modifiche agli obiettivi generali ed agli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014), che vengono riconfermati e costituiscono riferimento per la redazione del Piano Operativo.*

La Variante inoltre prevede la revisione e l'adeguamento delle funzioni previste dal vigente Piano Strutturale e del relativo dimensionamento.

Il Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi è stato adottato con D.C.C. n. 84 del 22.07.2013 ed approvato con D.C.C. n. 11 del 10.02.2014.

Il territorio del Comune di Poggibonsi, come stabilito all'art. 7 della Disciplina del PS, è suddiviso in due sistemi territoriali: il *territorio urbanizzato* e il *territorio rurale*.

Il territorio urbanizzato è costituito dai centri abitati (centri storici, aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico ricettiva, attrezzature e servizi, parchi urbani, impianti tecnologici, lotti e spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria) e dalle relative aree di pertinenza (zone comprese entro le utoe ma esterne ai centri abitati).

A partire dalla seconda metà del ventesimo secolo si è formata una direttrice di sviluppo, programmata in più fasi con il succedersi dei piani urbanistici comunali e recepita compiutamente dal vigente PTCP, che articola il territorio urbanizzato nei centri di Poggibonsi, Bellavista, Staggia e nelle zone produttive di Foci-Lame, di Drove e di Pian dei Peschi.

Il territorio rurale è costituito da tutto ciò che è esterno al territorio urbanizzato: aree rurali, nuclei rurali ed insediamenti sparsi con le relative aree di pertinenza, ambiti periurbani.

Il territorio rurale è suddiviso nei seguenti sub sistemi:

- Cinciano;
- Crinali a pettine;
- Valle del Carfini;
- Lecchi Megognano,
- Valle dello Staggia;
- Maltraverso S. Antonio;
- Valle dell'Elsa sud;
- Montemorli;
- Montefalconi;
- Valle dell'Elsa nord.

All'interno del Sistema del territorio urbanizzato, sono individuate sei Unità Territoriali Organiche Elementari:

- UTOE 1 - Poggibonsi;
- UTOE 2 - Foci- Lame;
- UTOE 3 - Drove;
- UTOE 4 - Bellavista;
- UTOE 5 - Pian dei Peschi;
- UTOE 6 - Staggia Senese.

Il PS si articola in quattro sistemi funzionali che presentano ambiti di influenza trasversali rispetto ai sistemi territoriali e sono definiti in considerazione delle risorse essenziali che costituiscono il patrimonio territoriale:

- *Sistema dell'ambiente*: riferito alla struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, idrologici, e idraulici, ed alla struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della flora e della fauna;
- *Sistema dalla struttura insediativa*: riferito alla città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, sistemi della capacità produttiva, sistemi tecnologici;
- *Sistema agro-forestale*, riferito alle strutture ed infrastrutture agricole produttive e agli assetti agrari rilevati sul territorio, alla capacità di uso dei suoli, ai boschi, ai terreni coltivati, ed ai manufatti dell'edilizia rurale.
- *Sistema del paesaggio*: riferito ai beni culturali e paesaggistici di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ed alle principali componenti paesaggistiche rilevate nel territorio comunale quali il paesaggio dei crinali ed il paesaggio del fondovalle e dei ripiani travertinosi che si sono prodotti e mantengono leggibili gli effetti della costante interazione e coevoluzione tra risorse naturali ed attività umane.

Nella *Relazione generale* del PS vigente sono riportati gli Obiettivi Generali, le Azioni Generali e le Azioni Specifiche del PS che delinea la coerenza interna del Piano Strutturale.

La Variante al PS introduce modifiche alle Azioni Specifiche del PS e pertanto per la verifica di coerenza tra il PS e la Variante viene accertato il grado di coerenza tra gli Obiettivi Generali, le Azioni Generali del PS vigente e gli Obiettivi e le Azioni della Variante oggetto del presente Rapporto Ambientale.

La verifica di coerenza interna verticale è infatti finalizzata ad accertare la coerenza e la continuità di scelte strategiche tra la Variante al Piano Strutturale ed il Piano Strutturale vigente.

L'analisi è svolta mediante una tabella in cui nella prime due colonne sono riportati gli *Obiettivi generali* e le *Azioni generali* del Piano Strutturale vigente (come declinati e riportati nella *Relazione generale* del PS), nella terza colonna è riportato il giudizio di coerenza che lega gli Obiettivi e le Azioni del PS vigente agli Obiettivi ed alle Azioni della Variante al PS (contenuti nella quarta colonna).

Si evidenzia che per facilitare la lettura della Tabella nella quarta colonna sono riportati l'obiettivo e la sigla alfanumerica delle azioni, rimandando al paragrafo 4.1 *Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti* per il contenuto completo di ciascuna azione.

Il grado di giudizio può essere: *Forte, Medio, Debole, Divergente* secondo la metodologia illustrata al paragrafo 3.3 della presente relazione.

Quando la Variante al PS è indifferente, ossia non agisce direttamente su una tematica trattata da un obiettivo del PS vigente, nella colonna relativa al giudizio di coerenza è riportato il simbolo “-”.

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
Limitare il consumo di suolo	Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente	MEDIO	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
	Non consentire ulteriori espansioni del limite urbano	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<u>Azione</u> A.8
	Attivare un sistema perequativo che consenta la eventuale ricostruzione nell'ambito di aree urbanizzate degli edifici incongrui collocati altrove	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
Migliorare la qualità urbana	Estendere la centralità delle Aree urbane	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
	Progettare il margine dei centri abitati	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
	Qualificare l'offerta commerciale, potenziando e incentivando la presenza di attività di vicinato	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8
	Agevolare il permanere delle attività artigianali	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
	compatibili con il carattere residenziale della zona		<p>quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
Riqualificare la residenza	Promuovere la realizzazione di edifici "ecologici"	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
	Favorire un'offerta differenziata sul mercato degli alloggi	MEDIO	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u></p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
	Sviluppare tutte le forme sociali di accesso alla residenza (ERP, convenzionata, ecc)	DEBOLE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
Riqualificare il verde urbano	Prevedere la rinaturalizzazione di	MEDIO	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
	alcune aree		<p>pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
	Individuare linee guida per la progettazione di aree verdi	DEBOLE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
Mobilità sostenibile	Razionalizzare il sistema della sosta in ambito urbano	DEBOLE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u></p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
	Riequilibrio dei flussi di traffico in base alle caratteristiche del sistema stradale	DEBOLE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u></p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			A.8 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
	Estensione della rete delle piste pedo-ciclabili	-	-
Qualificare l'offerta di attrezzature per lo sport e il tempo libero	Integrare gli impianti esistenti	-	-
Consolidare l'avvocazione produttiva	Consolidare ed estendere alla presenza di attività produttive riqualificando, al contempo, le aree verdi, i parcheggi, e i servizi alle imprese nelle zone industriali	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8
Conservare e valorizzare il paesaggio agrario	Individuare la struttura profonda" del territorio e adottare misure conseguenti per il raggiungimento dell'obiettivo	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO DI COERENZA	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI ed AZIONI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5
Favorire la partecipazione e la trasparenza nelle scelte urbanistiche	Utilizzare le occasioni offerte dai processi valutativi "VAS e VI"	-	-
	Redigere un regolamento per la formazione dei piani urbanistici con particolare riferimento al sistema dell'"Avviso pubblico"(Regolamento 3R/2007)	-	-

L'analisi di coerenza interna verticale fa emergere un alto grado di coerenza tra la Variante ed il PS vigente: la Variante dimostra continuità di scelte strategiche e di obiettivi perseguiti.

La coerenza della Variante pertanto è esplicitata dai giudizi positivi e si ritiene di poter affermare che la Variante, non solo è coerente con il PS, ma che "rafforza" l'incisività dell'azione del PS, come nel caso, ad esempio, della strategia di *Consolidare la vocazione produttiva* e di *Conservare e valorizzare il paesaggio agrario*.

5. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la loro capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

Una scelta metodologica del valutatore è stata quella di non verificare la coerenza della Variante con i Piani vigenti al momento dell'approvazione del Piano Strutturale approvato nel 2014, rispetto a cui la verifica di coerenza è stata già effettuata in sede di elaborazione del PS, questo perché essendo la Variante al PS coerente al PS 2014 e non modificando gli obiettivi e le strategie del PS, risulta già verificata anche la coerenza della Variante oggetto del presente Rapporto Ambientale.

In questa sede, vista anche la specifica finalità della Variante di adeguarsi al PIT/PPR, si è ritenuto necessario ed indispensabile verificare la coerenza tra la Variante al PS ed il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR).

5.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

Il Consiglio Regionale ha approvato l'Atto di integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con Deliberazione del 27 marzo 2015, n. 37.

Al fine di effettuare l'analisi di coerenza esterna della Variante al PS con il Piano Regionale, sono stati estrapolati, dagli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, i contenuti ritenuti attinenti e pertinenti agli obiettivi ed alle azioni della Variante oggetto di VAS.

Gli estratti dei documenti del PIT con valenza di Piano Paesaggistico sono riportati nell'Allegato n. 3 *Estratti e sintesi dei contenuti del PIT con valenza di Piano Paesaggistico* al presente documento.

L'Allegato 3 contiene l'analisi e la sintesi dei seguenti documenti:

- *Documento di Piano*
- *Disciplina di Piano*
- Scheda riferita all'Ambito 09 - *Val d'Elsa*
- *Elaborato 3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, esito di perfezionamento svoltosi nell'ambito dei Tavoli tecnici organizzati dalla Regione Toscana con le Soprintendenze territorialmente competenti e con il coordinamento della Direzione Regionale del MiBACT, Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso*
- *Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.*

Inoltre nell'Allegato sono riportati gli estratti cartografici del Piano Regionale specifici per il territorio del Comune di Poggibonsi.

Gli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesaggistico sono stati reperiti presso il sito della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/home>.

L'analisi di coerenza esterna con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata organizzata in più tabelle, suddivise in colonne: nella prima colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Regionale, nella seconda il giudizio di coerenza e nella terza e nella quarta gli obiettivi le finalità e le azioni della Variante oggetto di verifica.

Le tabelle, in cui è strutturata la valutazione di coerenza, esplicitano:

1. l'analisi coerenza tra la Variante e gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale. Gli obiettivi del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio toscano (fonte: Disciplina di Piano). Nella tabella sono riportati solo gli obiettivi attinenti alla Variante al PS;
2. l'analisi di coerenza tra la Variante al PS e gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa - *Indirizzi per le politiche*;
3. l'analisi di coerenza tra la Variante al PS e gli *Obiettivi di qualità e le Direttive* specifiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa di cui al Capitolo 6 - *Disciplina d'uso*;
4. l'analisi di coerenza tra la Variante al PS ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo DM 06/04/1965 – G.U. 108 del 1965;
5. l'analisi di coerenza tra la Variante al PS ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo DM 29/08/1970 G.U. 228del 1970;
6. l'analisi di coerenza tra la Variante al PS e gli obiettivi specifici per le aree tutelate per legge lettera b), lettera c) e lettera g) di cui all'art. 7, 8 e 12 dell'*Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice*.

Si evidenzia che per facilitare la lettura delle Tabelle nella colonna relativa alla Variante al PS sono riportati l'obiettivo e la sigla alfanumerica delle azioni, rimandando al paragrafo 4.1 *Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti* per il contenuto completo di ciascuna azione.

Tabella n.1- Analisi coerenza tra gli obiettivi e le azioni della Variante al PS e gli obiettivi del Piano regionale specifici per ciascuna *Invariante strutturale*.

Gli obiettivi per ciascuna Invariante del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio Toscano (fonte: Disciplina di Piano)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"		
<p>a) stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;</p> <p>b) contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;</p> <p>c) salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;</p> <p>d) protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;</p> <p>e) miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.</p>	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.1</p>
INVARIANTE II: "I caratteri ecosistemici del paesaggio"		
a) miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;</p> <p>b) miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;</p> <p>c) mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;</p> <p>e) strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale</p>		<p>pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell’Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
INVARIANTE III: “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”		
<p>a) valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;</p> <p>b) riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;</p> <p>c) riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell’urbanizzato, e la promozione dell’agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;</p> <p>d) superamento dei modelli insediativi delle “piattaforme” monofunzionali;</p> <p>e) riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;</p> <p>f) riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;</p> <p>g) sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l’accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l’introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>fruizione turistica dei paesaggi;</p> <p>h) incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.</p> <p>Disposizioni per i centri e i nuclei storici</p> <p>a) identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza;</p> <p>b) tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idraulico-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti;</p> <p>c) progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell'insediamento storico esistente;</p> <p>d) alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata;</p> <p>e) tutela dell'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li riguardano;</p> <p>f) non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico- testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili;</p> <p>g) non compromissione della permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. In relazione alle trasformazioni dirette e indirette conseguenti ai carichi indotti dai flussi turistici.</p>		<p>A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
INVARIANTE IV: "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"		
<p>a) mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;</p> <p>b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;</p> <p>c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;</p> <p>d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;</p> <p>e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;</p> <p>f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</p>		<p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>

Tabella n. 2 - Analisi di coerenza tra le finalità e le azioni della Variante al PS e gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa Capitolo 5 - *Indirizzi per le politiche*.

Nel territorio del Comune di Poggibonsi si possono individuare⁷ più Sistemi morfogenesi; i sistemi che presentano un'estensione superficiale più consistente sono:

- FON - Fondovalle (PIANURE E FONDOVALLE)
- CBA_t - Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (COLLINE DEI BACINI NEO-QUATERNARI)
- CBL_r - Collina sui depositi neo-quadernari con livelli resistenti (COLLINE DEI BACINI NEO-QUATERNARI)

Inoltre sono presenti anche i seguenti sistemi morfogenetici:

- ALP- Alta pianura (PIANURE E FONDOVALLE)
- CBA_g - Collina dei bacini neo-quadernari, argille dominanti (COLLINE DEI BACINI NEO-QUATERNARI)
- CBS_a - Collina dei bacini neo-quadernari, sabbie dominanti (COLLINE DEI BACINI NEO-QUATERNARI)
- CLV_d - Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (COLLINA)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<u>Nelle aree riferibili ai sistemi della Collina e Margine</u>		
<p><i>1. favorire nei sistemi di Collina dei bacini neo-quadernari e della Collina su depositi neo-quadernari l'adozione di tecniche colturali atte a ridurre i deflussi liquidi e solidi, quali il contenimento dell'estensione delle unità colturali, un'infrastrutturazione agraria efficiente e l'adozione di cicli produttivi a elevata copertura del suolo;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>

⁷ Per maggiori informazioni si rimanda all'Allegato n.3.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>2. salvaguardare i versanti, in particolare quelli interessati da estese piantagioni arboree, anche favorendo l'adozione di metodi colturali e sistemi d'impianto atti a contenere l'erosione del suolo;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>3. favorire azioni e misure per la manutenzione dei calanchi bonificati anche prevedendo aree inerbite lungo gli allineamenti originali degli impluvi;</i></p>	<p>-</p>	<p>-</p>
<p><i>4. evitare ulteriori insediamenti nelle aree vulnerabili caratterizzate da forme di erosione intensa nel sistema della Collina dei bacini neoquaternari a litologie alternate;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<i>5. garantire azioni volte a tutelare le risorse idriche di valore strategico della Collina Calcarea;</i>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<i>6. favorire la conservazione dei paesaggi agricoli tradizionali, anche promuovendo interventi di mitigazione degli impatti legati</i>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>7. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata all'aumento del valore ecologico del bosco, con particolare riferimento alla tutela e gestione forestale delle importanti formazioni eterotopiche e abissali della Valle del Carfalo e delle Borro di Castelvecchio, al miglioramento dei castagneti da frutto della Montagnola Senese, al miglioramento della qualità complessiva dei boschi di lano al controllo degli incendi estivi;</i></p>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>8. garantire azioni volte alla conservazione delle emergenze naturalistiche legate a peculiari geositi, quali gli ambienti calanchivi, quelli carsici ed ofiolitici. Per quest'ultimi è opportuno favorire il miglioramento della sostenibilità delle locali attività estrattive;</i></p>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>9. tutelare l'integrità morfologica e percettiva dei centri, nuclei, aggregati storici che rappresentano emergenze visuali di valore paesaggistico e storico-culturale, le loro relazioni con gli intorni agricoli, nonché le visuali panoramiche che traggono tali insediamenti e i rapporti di reciproca intervisibilità. A tal fine, è necessario ridurre i processi di urbanizzazione lungo i crinali e sui versanti e garantire che le nuove trasformazioni non alterino i caratteri percettivi dell'insediamento storico e del suo intorno paesaggistico, ma si pongano in continuità e coerenza con essi (skyline urbani, trame agrarie e poderali, filari alberati). In particolare, sono meritevoli di tutela:</i></p> <p><i>[...]</i></p> <p><i>- la riconoscibilità del sistema di centri storici collocati sui poggi a difesa della valle dell'Elsa e della via Francigena: il centro antico di Castelfiorentino, Certaldo Alto con il Poggio del Boccaccio, il centro antico di Poggibonsi con la Fortezza Imperiale, il centro antico di Colle Valdelsa.</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>10. promuovere la valorizzazione e la riqualificazione della struttura insediativa caratteristica del sistema della villa-fattoria, con azioni di riuso e riqualificazione che ne rispettino i tipi edilizi, senza ulteriori addizioni che compromettano la percezione d'insieme. In quest'ottica vanno tutelate anche le relazioni funzionali e paesaggistiche fra edilizia rurale e sistemi produttivi agrari, privilegiandone il riuso in funzione di attività connesse all'agricoltura;</i></p>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>11. favorire programmi mirati alla tutela e valorizzazione della rete di connessione costituita da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi e infrastrutture storiche collinari connesse con la Via Francigena, salvaguardando le visuali panoramiche ancora esistenti che si aprono da e verso le emergenze storico-architettoniche; - la fitta rete della viabilità minore di matrice storica, comprese le relative alberature e siepi e i manufatti di valenza storico testimoniale, anche prevedendo la loro integrazione con una rete della mobilità dolce lungo fiume. 	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>12. garantire azioni volte alla tutela del rapporto tra sistema insediativo storico e paesaggio agrario, dell'integrità della morfologia storica dei centri storici, delle ville-fattoria, dei complessi colonici, assicurando il mantenimento dell'unitarietà percettiva e (ove possibile) funzionale, tra elementi del sistema insediativo e tessuto dei coltivi;</i></p>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>13. favorire la conservazione attiva degli oliveti, dei seminativi, degli elementi vegetali lineari o puntuali (siepi, filari alberati, ecc.) promuovendo una diversificazione che assicuri il mantenimento del valore paesaggistico complessivo dell'area;</i></p>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>14. per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico; - soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica; 	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>15. prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.</i></p>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<u>Nelle aree riferibili ai sistemi di Pianura e fondovalle.</u>		
16. avviare azioni e misure volte a ridurre il rischio idraulico, limitando l'espansione degli insediamenti e l'ulteriore impermeabilizzazione dei suoli nelle aree di fondovalle;	MEDIO	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l’Ambito 9 – Val d’Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d’uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell’Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>17. adottare misure atte a mitigare e limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e artificializzazione della pianura alluvionale del Fiume Elsa. Tale indirizzo deve essere perseguito anche evitando i processi di saldatura dell’urbanizzato e mantenendo i varchi esistenti, con particolare riferimento alle zone industriali/artigianali, lungo la SR 429, tra Ponte a Elsa, Castelfiorentino, Certaldo e Poggibonsi, all’urbanizzazione lungo la SR 68 (Via Volterrana), tra Colle Val d’Elsa e Campiglia, lungo la SP 27, dove la zona industriale ha interessato una vasta area di pertinenza fluviale del torrente Foci;</i></p>	<p>MEDIO</p>	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l’introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l’attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell’intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
18. favorire interventi volti a mitigare l'effetto barriera causato dalla presenza di rilevanti assi infrastrutturali, come nel tratto Poggibonsi-Colle Val d'Elsa o lungo la SR 429 e a migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio circostante (barriere infrastrutturali principali da mitigare);	-	-
19. prevedere una gestione delle fasce ripariali finalizzata al miglioramento del continuum ecologico dei corsi d'acqua, anche attuando interventi di riqualificazione e di ricostituzione delle vegetazione ripariale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" (Fiume Elsa e tratto del T. Pesa) e migliorando i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale;	MEDIO	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
20. avviare azioni volte a riqualificare le rive fluviali nelle aree di fondovalle dell'Elsa e gli insediamenti, ivi presenti, caratterizzati da aspetti di degrado e disomogeneità;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l’Ambito 9 – Val d’Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d’uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell’Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>21. favorire il recupero e la valorizzazione del ruolo connettivo del fiume Elsa come corridoio ecologico multifunzionale, assicurando la continuità tra le aree agricole e naturali perifluviali e promuovendo forme sostenibili di fruizione delle rive (realizzazione di percorsi di mobilità dolce, punti di sosta, accessi), promuovendo progetti di recupero dei manufatti storico-testimoniali legati alla risorsa idrica (mulini, opifici).</i></p>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell’Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11

Tabella n. 3 - Analisi di coerenza le finalità e le azioni dalla Variante e gli *Obiettivi di qualità e le direttive* specifiche per l'Ambito 9- Val d'Elsa e riportati nel Capitolo 6 della Scheda di Ambito - *Disciplina d'uso*.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
Obiettivo 1 Riequilibrare il sistema insediativo ed infrastrutturale polarizzato nel fondovalle e perseguire l'integrazione funzionale e paesaggistica tra il sistema di valle (a prevalente vocazione residenziale, produttivo e commerciale) e il sistema collinare (a vocazione agricolo, turistico e culturale)		
<p>1.1 - evitare ulteriore consumo di suolo e mitigare gli effetti negativi delle urbanizzazioni esistenti nei fondovalle del Fiume Elsa, del Virginio, del basso corso del T. Orme e del tratto del T. Pesa, in particolare lungo gli assi infrastrutturali principali, anche ai fini di riqualificare le "aree critiche per la funzionalità della rete ecologica", contenendo le attività e gli insediamenti produttivi misti entro i limiti del territorio urbanizzato, anche attraverso il riuso delle attività dismesse nonché mantenendo i varchi in edificati</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere il recupero ambientale, urbanistico e architettonico delle piattaforme produttive come "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" (A.P.E.A.); • evitare i processi di saldatura dei plessi residenziali e delle zone industriali/artigianali lungo la SR 429, tra Ponte a Elsa, Castelfiorentino, Certaldo e Poggibonsi, lungo la SR 68 (Via Volterrana), tra Colle Val d'Elsa e Campiglia, lungo la SP 1 e lungo la SP 27; • garantire che i nuovi interventi infrastrutturali lungo il raccordo autostradale Firenze-Siena nel tratto Poggibonsi- Colle Val d'Elsa e lungo la SR 429 non accentuino l'effetto barriera, anche al fine di migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio circostante; • migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" (Fiume Elsa e tratto del T. Pesa) e migliorando i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale. 	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>1.3 - recuperare e valorizzare il ruolo connettivo del fiume Elsa come corridoio ecologico multifunzionale, riqualificando le riviere fluviali e gli insediamenti, ivi presenti, caratterizzati da aspetti di degrado e disomogeneità</i></p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la continuità delle aree agricole e naturali perifluviali; • favorire forme sostenibili di fruizione delle riviere (realizzazione di percorsi di mobilità dolce, punti di sosta, accessi); • valorizzare le testimonianze storico-culturali legate alla risorsa idrica (mulini, opifici, canali di derivazione) e i luoghi fortemente identitari presenti lungo il fiume. 	<p style="text-align: center;">FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
1.4 - tutelare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche collinari connesse con la viabilità di fondovalle, in particolare con il tracciato della via Francigena, salvaguardando le visuali panoramiche ancora esistenti che si aprono da e verso le emergenze storico-architettoniche.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.11
Obiettivo 2 Tutelare e salvaguardare gli elementi di carattere naturalistico di pregio paesaggistico, costituiti dalle peculiari forme erosive e dalle significative emergenze geomorfologiche e naturalistiche.		
<p>2.4 - tutelare gli ecosistemi fluviali di maggiore interesse naturalistico con particolare riferimento all'ANPIL "Parco fluviale dell'alta Val d'Elsa", all'alto corso del fiume Cecina, ai torrenti Sellate, Foci, Carfalo (ANPIL "Alta Valle del Torrente Carfalo") e a tratti dei corsi dei torrenti Pesa, Virginio, Orme ed Egola, ai borri situati nell'alto bacino dell'Era, al Botro del Conio e quelli che scendono dai rilievi di Castelvecchio e San Gimignano, quali i borri delle Terribie, degli Imbotroni e di Castelvecchio, nonché alle piccole aree umide naturali presenti lungo le sponde dei corsi d'acqua;</p>	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p>2.5 - tutelare gli ecosistemi forestali attuando la gestione forestale sostenibile, con particolare riferimento alla tutela delle importanti formazioni eterotopiche e abissali della Valle del Carfalo e del Borro di Castelvecchio, alla conservazione dei castagneti da frutto della Montagnola Senese e al miglioramento della qualità complessiva dei boschi di lano; [...]</p>	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: <i>Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
Obiettivo 3 Tutelare, riqualificare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio collinare, costituito da emergenze storiche e urbanistico-architettoniche, dalla struttura insediativa di lunga durata improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legata al paesaggio agrario, e dalle aree a pascolo.		
3.1 - mantenere la leggibilità del sistema dei centri storici sorti in posizione strategica rispetto alla via Francigena e la leggibilità della struttura insediativa di crinale, evitando nuove espansioni che ne alterino l'integrità morfologica e percettiva dei nuclei storici e del paesaggio <u>Orientamenti:</u> <ul style="list-style-type: none"> tutelare le visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti e i rapporti di reciproca interscambiabilità; 	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.2 - tutelare la maglia e la struttura insediativa storica caratteristica del sistema villa-fattoria mantenendo le relazioni funzionali e paesaggistiche tra edilizia rurale e sistemi produttivi agrari, privilegiando il riuso in funzione di attività connesse all'agricoltura <u>Orientamenti:</u> <ul style="list-style-type: none"> tutelare l'integrità morfologica e architettonica degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale o di carattere tradizionale (pievi, borghi e fortificazioni, ville- 	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>fattoria, case coloniche), e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale, rispettandone le tipologie edilizie senza ulteriori addizioni che ne compromettano la percezione d'insieme.</i></p> <p>[...]</p>		<p>pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>3.4 - tutelare le relazioni fra viabilità storica e supporto geomorfologico, assicurando che eventuali modifiche del tracciato stradale posto sulle dorsali mantengano una posizione di crinale e si adattino alla morfologia del terreno. Tutelare e riqualificare le relazioni tra viabilità storica e territorio agricolo mediante la conservazione o ricostituzione del corredo arboreo, dei manufatti minori, delle opere di sostegno;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>3.5 - riqualificare i contesti interessati da fenomeni di semplificazione culturale e perdita degli assetti paesaggistici tradizionali, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio</i></p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>promuovere il mantenimento dell'infrastruttura rurale storica (viabilità podereale e interpoderale, corredo vegetazionale, sistemazioni idraulico-agrarie) in termini di integrità e continuità (con</i> 	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>particolare riferimento alle seguenti aree individuate nella carta dei morfotipi rurali: morfotipi 16, 18, 20);</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>garantire la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica, coerenti con il contesto paesaggistico, con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali (morfotipi 16, 18, 20) e ai problemi di sistemazione su suoli contrastanti nei sistemi morfogenetici della Collina dei bacini neo-quadernari a litologie alternate e della Collina su depositi neo-quadernari deformati;</i> <p>[...]</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>favorire nei tessuti agricoli a maglia semplificata la ricostituzione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica, attraverso il miglioramento delle dotazioni ecologiche (corredo vegetazionale della maglia agraria, zone tampone rispetto al reticolo idrografico, aree boscate di collegamento tra nuclei forestali relittuali), con particolare riferimento al fondovalle a Nord-Ovest di Poggibonsi e ai territori agricoli di Colle Val d'Elsa e Casole d'Elsa (di cui alla carta dei Morfotipi Rurali: morfotipo 6).</i> 		<p>Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.6 - negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, prevedere, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, soluzioni coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;</p>	<p>MEDIO</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>3.7 - negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;</p>	<p>MEDIO</p>	<p>A.11</p> <p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.8 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica e idrogeologica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi, evitando soluzioni progettuali monumentali o che creino degli effetti di "fuori scala" rispetto al contesto paesaggistico; favorendo localizzazioni che limitino ove possibile gli interventi di sbancamento, non interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico e non coincidano con porzioni di territorio caratterizzate da elevata intervisibilità (linee di crinale, sommità di poggi); progettando le opere in modo da prevenire effetti di impermeabilizzazione al fine di garantire l'alimentazione delle falde acquifere;</p>	<p>MEDIO</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Azione</u> A.11
3.9 - favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio, valorizzando viabilità minore e sentieri esistenti, compresi i percorsi di fondovalle, e qualificando nuclei storici e borghi rurali come nodi e punti di sosta di un sistema di itinerari.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11

Tabella n. 4 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni dalla Variante al PSed i contenuti della Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale		
1.a.1. Tutela della conformazione geomorfologica del territorio con particolare riguardo alla salvaguardia dei rilievi collinari sabbioso-arenacei e dei ripiani travertinosi.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
1.a.2. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dal fiume Elsa, dal reticolo idraulico minore e della vegetazione riparia.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
2 - Strutturaleco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		
2.a.1. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.11
2.a.2. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemiforestali.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
2.a.3. Tutelare il reticolo idrografico minore, la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi torrentizi.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti edinfrastrutture - Paesaggio agrario		
3.a.1. Tutelare i complessi architettonici e i manufatti di eccezionale valore storico-architettonico e identitario e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, quali i nuclei monumentali della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento di San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti, nonché l'intervisibilità tra essi.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.a.2. Conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle Ville Montelonti e Busi e i relativi giardini/parchi nelle loro configurazioni storiche, nonché le relative aree di pertinenza paesaggistica.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5
3.a.3. Conservare le relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, piccoli aggregati rurali (Montemorli, Volponi e Calcinaia), viabilità storica e la campagna.	-	-
3.a.4. Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.a.5. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine del tessuto e degli edifici di impianto storico, nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI</p>
		<p>non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.6. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrariotradizionale costituito da seminativi semplici, oliveti e vigneti di impronta storica secondo la struttura dell'appoderamento mezzadrile, salvaguardandone le relazioni storicamenteconsolidate di tipo funzionale e percettivo: - con il sistema villa-fattoria costituito da Villa Montelontie V.la Busi e la presenza di piccoli</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
aggregati rurali quali Montemorli, Volponi e Calcinaia; - con i nuclei monumentali della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti.		A.4 A.5
3.a.7. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso' (percorsi e punti di vista), percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere- Strade di valore paesaggistico		
4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dal Convento di San Lucchese e dal Poggio Imperiale verso l'area di vincolo.	-	-
4.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità, l'intervisibilità reciproca e la leggibilità delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico quali la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento di San Lucchese, il Castello di Badia e del Castello di Montelonti con relativo viale alberato di accesso, nonché l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che	-	-

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
riguardano tali insediamenti		

Tabella n. 5 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni dalla Variante ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970*

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale		
1.a.1. Tutelare le aree carsiche con presenza di forme ipogee e la conformazione geomorfologica del territorio.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
1.a.2. Tutelare il sistema delle doline, in particolare il sistema presente nell'area di S. Antonio al Bosco.	-	-
1.a.3. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dai Torrenti Drove e Staggia, dal reticolo idrografico minore e dalla vegetazione riparia.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		
2.a.1. Conservare gli agroecosistemi tradizionali (oliveti, seminativi, colture promiscue, prati, con presenza di elementi naturali e seminaturali) .	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
2.a.2. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
2.a.3. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemiforestali.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
2.a.4. Tutela integrale del Lago di San Antonio.	-	-
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario		
3.a.1. Tutelare il centro storico di Poggibonsi.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.2. Tutelare il Castello di Strozze, il relativo viale di accesso e l'aggregato rurale di Luco nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra i nuclei storici ed il loro intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p>

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI</p>
		<p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.3. Tutelare il patrimonio rurale sparso e aggregato di valore storico-tipologico (tra cui i nuclei rurali di Tresto e Megognano) nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.4. Conservare le relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
3.a.5. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
3.a.6. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e</p>

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI</p>
		<p>sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.7. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano le visuali panoramiche di valore paesaggistico e i con visivi che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso i complessi monumentali e i nuclei rurali storici nonché gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4</p>

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI</p>
		<p>A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.8. Garantire che gli interventi di completamento rappresentino progetti di riqualificazione del fondovalle attraverso interventi di ricucitura tra l'urbanizzato, i piani coltivati e il sistema collinare (ripristino delle connessioni ai fini della fruizione del territorio).</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.9. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da seminativi semplici (dominanti), vigneti, colture promiscue e orticole, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con il sistema castello o villa-fattoria (Strozzevolpe, Tresto, Megognano) e la presenza di piccoli aggregati rurali(Luco e Calcinaia).</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.a.10. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.a.11. Tutelare gli agrosistemi delle pianure alluvionali e delle fasce pedecollinari.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico		
Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso le colline su cui emergono porzioni di ecosistemi forestali e agroecosistemi(vigneti, oliveti, cipressi), complessi monumentali e nuclei rurali storici (Castello di Strozavolpe, i nuclei di Luco, Linari e Megognano, la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento San Lucchese ed il castello di Montelonti)	MEDIO	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.11
<p>Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso le colline su cui emergono porzioni di ecosistemi forestali e agroecosistemi(vigneti, oliveti, cipressi), complessi monumentali e nuclei rurali storici (Castello di Strozze, i nuclei di Luco, Linari e Megognano, la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento San Lucchese ed il castello di Montelonti)</p>	MEDIO	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p>Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche lungo le strade vicinali che salgono verso gli insediamenti di Luco,Strozze e Megognano.</p>		<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u></p>

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI</p>
		<p>O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>

Tabella n. 6 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni della Variante al PS e gli obiettivi specifici per le aree tutelate per legge lettere b), c) e g) ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004. - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
Articolo 7 Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice) Obiettivi		
a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
b - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>c - evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>d - garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori per lacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;</p>	<p>DEBOLE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
e - favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori per il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.	DEBOLE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)</p> <p>Obiettivi</p>		
<p>a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p>b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
c - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua ed delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
e - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;	MEDIO	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice) Obiettivi		
a - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio edella protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
b - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari deiterritori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
c - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuitàpaesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
d - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>e - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico-percettivi;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p>f - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
g - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
h - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischiodi abbandono;	DEBOLE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
i - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità .	MEDIO	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11

Risultati e commenti

Dai dati desunti dalle Tabelle di coerenza si può affermare che la Variante al PS ha un alto grado di coerenza con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

La Variante ha tra le sue principali finalità quella di allineare il PS al Piano Regionale e dall'analisi svolta risulta che la Variante non solo è coerente con i contenuti del Piano, ma perfettamente in grado di "inserire" e di incorporare, all'interno della propria Disciplina, i contenuti statuari e strategici del PIT/PPR.

La Variante al PS va inoltre "letta" e considerata in una visione d'insieme con il PO che contiene nelle Norme, il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:

- disciplina relativa alle *Invarianti Strutturali*
- disciplina d'uso contenuta nella *Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa*,
- disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B.

La Variante al Piano Strutturale è pertanto lo strumento che permette al PO di recepire il Piano regionale e come tale non può che essere considerato pienamente coerente ad esso.

PARTE 1 - SEZIONE 2- VALUTAZIONE STRATEGICA DEL PIANO OPERATIVO

6. VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO OPERATIVO

6.1 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti

Analizzando gli elaborati del Piano Operativo è stato possibile destrutturarla e quindi individuare e sintetizzare gli obiettivi generali e specifici perseguiti dal PO, le azioni mediante le quali si intende concretizzare gli obiettivi e quindi i possibili effetti che la messa in opera delle azioni potrà con più probabilità essere prodotti sul territorio comunale.

Di seguito si riportano gli Obiettivi Generali, gli Obiettivi Specifici e le Azioni del Piano Operativo.

Obiettivi Generali

Og.1 - Tutela e valorizzazione dei centri storici di Poggibonsi e Staggia Senese attraverso interventi di conservazione e recupero degli organismi architettonici ed edilizi, di qualificazione degli spazi pubblici e del tessuto urbano, di riqualificazione e rivitalizzazione sociale ed economica favorendo la permanenza della residenza stabile e l'insediamento/consolidamento di funzioni coerenti ed integrate (centro commerciale naturale, albergo diffuso, attività direzionali, servizi culturali e turistici, servizi al pubblico).

Og.2 - Valorizzazione del sistema delle centralità urbane e degli spazi pubblici quali elementi identitari e nodi di accesso/relazione rispetto alla cintura urbana novecentesca.

Og.3 - Valorizzazione e potenziamento delle relazioni funzionali e paesaggistiche con il sistema delle architetture fortificate (mura/castello) che connota, sia pure con modalità diverse, gli insediamenti di Poggibonsi e Staggia.

Og.4 - Implementazione della rete di mobilità dolce e delle aree a prevalente fruizione pedonalizzata - Riqualificazione e valorizzazione del sistema delle centralità urbane (spazi pubblici/polarità) quali luoghi identitari e porte della città e del territorio (p. es. l'area Piazza Mazzini – Stazione), spazi di relazione comunitaria ma anche di insediamento di nuove funzioni.

Og.5 - Riequilibrio e riqualificazione funzionale del tessuto della città novecentesca attraverso uno specifico Piano delle Funzioni che individui modalità e criteri per la localizzazione e lo sviluppo di attività coerenti con le caratteristiche del tessuto urbano e con il livello di infrastrutturazione e dotazione di servizi.

Og.6 - Qualificazione delle aree di margine urbano soprattutto attraverso la riscoperta, valorizzazione ed implementazione della rete del verde urbano e periurbano, che dovrà essere oggetto di specifiche azioni volte a rafforzarne il valore paesaggistico, sociale e di relazione tra il sistema insediativo ed il territorio rurale circostante, anche all'interno di uno specifico Piano di Settore.

Og.7 - Incentivare la riqualificazione degli spazi urbani sia pubblici che privati, anche di piccole dimensioni, rivolgendoli verso funzioni pubbliche e/o sociali, o di qualificazione paesaggistica, quali tessere di un mosaico urbano complessivo.

Og.8 - Creazione di centralità di vicinato, catalizzatrici di servizi e tra loro relazionate anche attraverso connessioni di rete ecologica e di viabilità a prevalente carattere ciclopedonale; ubicazione dei parcheggi e degli standard secondo una logica di prossimità.

Og.9 - Attivare processi di riqualificazione e di rivitalizzazione, che potranno divenire occasione di attrazione di nuove funzioni per il rilancio economico-territoriale (valorizzazione di Staggia Senese quale polarità di interesse storico culturale attrattiva nel sistema territoriale, anche attraverso la valorizzazione turistica del patrimonio edilizio diffuso – albergo diffuso, collegata anche con la via Francigena, ecc).

Obiettivi Specifici

Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII “Norme per l’edilizia sostenibile” della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;

Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l’implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;

Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d’uso attuali;

Os.4 - negli ambiti denominati “Nucleo storico” perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;

Os.5 - salvaguardare il ruolo e l’identità del “Nucleo storico”, garantire la permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del “Nucleo storico” e la valorizzazione della rete commerciale minore;

Os.6 - nell’ambito, identificato dall’area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;

Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell’immagine urbana, nel rispetto dell’impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;

Os.8 - nel Tessuto urbano di formazione recente perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell’immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;

Os.9 - la mobilità, nel Tessuto urbano di formazione recente, deve favorire la separazione tra flussi urbani e locali, con particolare attenzione alla creazione di percorsi protetti per la mobilità dolce, favorendo l’accessibilità alle diverse parti della città;

Os.10 - nell’Edificato collinare di formazione recente perseguire la riqualificazione dei tessuti;

Os.11 – nelle Aree *miste urbane di riqualificazione*, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;

Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell’asse stradale di via San Gimignano;

Os.13 – perseguire l'adeguamento, il miglioramento dell'offerta ricettiva e l'ampliamento dei servizi al turista nel rispetto dei valori ambientali, paesaggistici ed urbanistici del territorio in coerenza con le indicazioni del Piano Strutturale;

Os.14 - nelle parti del territorio con destinazione a parco urbano e/o territoriale perseguire la realizzazione di interventi rivolti alla fruizione pubblica per attività di carattere naturalistico, ricreativo e culturale, alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e dei relativi contesti;

Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.;

Os.16 - nel tessuto produttivo consolidato perseguire il completamento e la riqualificazione e garantire prioritariamente il mantenimento della capacità produttiva, il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio edilizio, la dotazione di standard urbanistici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica, anche attraverso la qualificazione dei margini edificati;

Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);

Os.18 - nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale (ad es. quelle poste lungo gli assi viari di accesso alla città come via Pisana) perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la riqualificazione del tessuto, la dotazione di standard urbanistici e spazi pubblici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica;

Os.19 - nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale promuovere ed incentivare la formazione di un tessuto organicamente integrato con la struttura urbana, caratterizzato da una adeguata pluralità di funzioni (commerciali, direzionali e di servizio). Cercando di mantenere le attività artigianali industriali in atto, ove non diano luogo a situazioni di degrado e/o incompatibilità con il contesto urbanistico ed ambientale;

Os.20 - nelle Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;

Os.21 - garantire nelle Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi, la qualità e l'efficienza dell'insediamento;

Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;

Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO;

Os.24 - riqualificazione del sistema delle Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi;

Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica infomobility (pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;

Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;

Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;

Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";

Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);

Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano;

Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;

Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;

Os.33 – negli Spazi esterni degli edifici in territorio rurale conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;

Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell'ingresso alla città di Poggibonsi;

Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;

Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:

- disciplina relativa alle *Invarianti Strutturali*
- disciplina d'uso contenuta nella *Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa*,
- disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B

Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;

Os.38 – garantire una equilibrata distribuzione e localizzazione delle funzioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale;

Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;

Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto

O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio; urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;

Azioni

A.1 - definizione di norme specifiche in merito alla qualità e sostenibilità degli insediamenti (art. 12 e art. 16 delle Norme);

A.2 - applicazione degli incentivi previsti all'art. 220 della L.R 65/2014 e definizione di specifiche misure di incentivazione per gli interventi di rigenerazione urbana;

A.3 - il PO prescrive, in particolare nelle aree di nuova edificazione, di rigenerazione, di ristrutturazione urbanistica, di evitare saldature percettive, ambientali e funzionali attraverso l'individuazione di corridoi di relazione che devono essere mantenuti, salvaguardati ed implementati;

A.4 – definizione di specifica disciplina per gli interventi sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico o testimoniale (art. 17 e Titolo III delle Norme);

A.5 – definizione ed individuazione di criteri e di indirizzi per gli interventi sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico o testimoniale (art. 17 delle Norme);

A.6 – individuazione, con valore ricognitivo, dei vincoli sovraordinati e delle zone di rispetto (Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004, Beni paesaggistici tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004, Vincolo idrogeologico, Aree di rispetto cimiteriale, Aree di rispetto ferroviario, Aree di rispetto della viabilità, Rispetto dei corsi d'acqua, Altre zone di rispetto, Distanza da elettrodotti, Gasdotti e metanodotti, Depuratori);

A.7 – definizione di specifica disciplina per i “Nuclei storici” (utilizzi compatibili, funzioni e interventi ammessi, accessibilità e sosta, ecc) (art. 20, art. 17, art. 37, art. 49 delle Norme);

A.8 – nel nucleo storico di Poggibonsi tutti gli interventi devono essere condotti nel rispetto delle prescrizioni d'uso di cui alle Schede dell'Elaborato 3B del vigente PIT relative ai beni tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04 (G.U. n. 108 del 30/04/1965) (art. 20 e art. 53 delle Norme);

A.9 - individuazione puntuale del tessuto edificato appartenente ai centri storici di Poggibonsi e Staggia Senese e valutazione, in riferimento agli elementi di interesse storico, tipologico ed architettonico, delle condizioni di degrado, degli usi, degli interventi ammissibili, delle categorie di intervento e delle eventuali prescrizioni ad esse correlate;

A.10 - definizione di specifica disciplina da applicare nella Zona di rispetto del nucleo storico (art. 21 e art. 37 delle Norme);

A.11 - il P.O. ha integrato e specificato gli obiettivi e gli indirizzi del P.S. attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfotipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT “Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea”;

A.12 - nell'ambito urbano di Poggibonsi, il Tessuto compatto di formazione otto novecentesca gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie TR1 Tessuti ad isolati chiusi o semichiusi;

A.13 - individuazione negli elaborati del PO di specifici criteri e modalità d'intervento da applicare e rispettare negli interventi nel tessuto compatto di formazione otto novecentesca (art. 22);

A.14 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca è prevalente la funzione residenziale, in forma integrata con le attività commerciali di vicinato, direzionali e di servizio. I mutamenti di destinazione d'uso sono ammessi nel rispetto della disciplina di cui all'art. 57 delle NTA;

A.15 - nell'ambito urbano di Poggibonsi gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie TR2 Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto e TR3 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali;

A.16 - nell'ambito urbano di Bellavista e Staggia Senese gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie TR 4 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata e TR 5 Tessuto pavillonaire;

A.17 - definizione di specifica disciplina per il Tessuto urbano di recente formazione (art. 23 delle Norme);

A.18 - nell'ambito urbano di Poggibonsi, cfr Tav. 2 di PO, gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie TR5.2 Tessuto puntiforme collinare;

A.19 – definizione di specifica disciplina per l'Edificato collinare di formazione recente (art. 24 delle Norme);

A.20 - il P.O. integra e specifica gli obiettivi e gli indirizzi del P.S., attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfotipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT "Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea";

A.21 - nell'ambito urbano di Poggibonsi, cfr Tav. 2 di PO, gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie TR6 Tessuto a tipologie miste;

A.22 - Definizione di specifica Disciplina da applicare nelle Aree miste urbane di riqualificazione (art. 25 delle Norme);

A.23 - sul patrimonio edilizio non interessato dalle Schede Norma sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia conservativa nel rispetto dei volumi e delle superfici esistenti, senza cambio di destinazione d'uso. Sono inoltre attivabili interventi di ristrutturazione urbanistica con cambio di destinazione d'uso attraverso le procedure previste per gli interventi di rigenerazione urbana di cui all'art. 125 della L.R. 65/14;

A.24 - negli interventi di trasformazione che interessano l'asse strada di via San Gimignano, deve essere destinata a standard urbanistici una fascia fronte strada di profondità non inferiore a quella indicata negli elaborati di PO, nella quale prevedere la realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto, messa a dimora di alberature e sistemazioni a verde, di parcheggi pubblici e/o spazi pubblici attrezzati e delle relative opere di arredo, secondo le indicazioni e le specifiche fornite dall'Amministrazione Comunale;

A.25 – individuazione delle strutture turistico ricettive di tipo alberghiero ai sensi della L.R. 86/16 presenti nel territorio comunale e definizione di specifica disciplina (art. 26, art. 37, art. 38 delle Norme);

A.26 - individuazione delle parti di territorio destinate a servizi ed attrezzature di interesse generale (Servizi di interesse collettivo; Servizi scolastici; Parcheggi pubblici; Verde pubblico attrezzato; Aree ed attrezzature sportive; Servizi ed impianti tecnologici) e definizione di specifica disciplina (art. 27 delle Norme e Schede Norma);

A.27 - individuazione delle parti di territorio destinate a parco urbano e/o territoriale (il Parco urbano di Poggio Imperiale il Parco urbano delle mura di Staggia Senese il Parco fluviale dell'Elsa e dello Staggia) e definizione di specifica disciplina (art. 28 delle Norme);

A.28 – definizione di specifica disciplina per le Aree a verde con funzione di connessione ecologica, qualificazione paesaggistica e/o potenziamento degli standard;

A.29 - nelle Aree a verde con funzione di connessione ecologica, qualificazione paesaggistica e/o potenziamento degli standard sono consentiti gli usi collegati alle funzioni in atto (residenza, agricoltura, altro), compresa la realizzazione di parcheggi privati pertinenziali a servizio degli insediamenti esistenti;

A.30 – nelle Aree a verde con funzione di connessione ecologica, qualificazione paesaggistica e/o potenziamento degli standard sono ammesse attività di fruizione e valorizzazione per usi ricreativi, sportivi, legati al tempo libero, nel quadro di interventi pubblici o privati convenzionati e esclusi interventi di nuova edificazione;

A.31 - nelle Aree a verde con funzione di connessione ecologica, qualificazione paesaggistica e/o potenziamento degli standard, le sistemazioni ambientali e le eventuali opere di arredo dovranno essere finalizzate a consentire la fruizione naturalistica da parte della cittadinanza (percorsi, alberature, aree di sosta, ecc.);

A.32 - il P.O. integra e specifica gli obiettivi e gli indirizzi del P.S., attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfotipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT "Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea" ;

A.33 - a Foci gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali, mentre a Drove e Pian dei Peschi gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare;

A.34 – definizione di criteri e parametri (art. 30 delle Norme) per la realizzazione degli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente facente parte del tessuto produttivo consolidato e per il passaggio da una destinazione d'uso ad un'altra;

A.35 - definizione di criteri e parametri (art. 30 delle Norme) per la realizzazione degli interventi di nuova edificazione nelle aree identificate, nelle aree di deposito e nei lotti liberi facente parte del tessuto produttivo consolidato;

A.36 - le funzioni ammesse nel tessuto produttivo consolidato sono: Industriale ed artigianale; Direzionale e di servizio (limitatamente alle attività di supporto alle funzioni produttive); Commerciale al dettaglio di medie strutture (limitatamente alle categorie merceologiche non compatibili con il tessuto residenziale); Commerciale all'ingrosso e depositi;

A.37- nell'area occupata dal Consorzio Agrario esistente sono ammessi interventi finalizzati al mantenimento ed al potenziamento dell'attività in essere, con mantenimento della destinazione specifica (servizi di supporto alle attività agricole);

A.38 - il P.O. integra e specifica gli obiettivi e gli indirizzi del P.S., attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfotipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT "Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea". In particolare a Foci Lame gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali;

A.39 – definizione di specifica disciplina da applicare nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale (art. 32 delle Norme) ;

A.40 - riqualificazione degli assi viari principali e potenziamento delle connessioni funzionali ed ecologiche con gli ambiti fluviali limitrofi;

A.41 - negli interventi che comportano la riorganizzazione planivolumetrica degli organismi edilizi esistenti si dovrà garantire la permeabilità visiva ed il collegamento pedonale con gli ambiti fluviali al contorno, nonché il miglioramento dei rapporti mutui con gli insediamenti residenziali a margine;

A.42 - negli interventi che comportano la riorganizzazione planivolumetrica degli organismi edilizi esistenti assicurare l'individuazione di adeguate fasce di rispetto a fini di salvaguardia e sicurezza idraulica, nel rispetto delle specifiche condizioni alla trasformazione contenute nel P.O.;

A.43 - negli interventi che interessano l'asse stradale di via Pisana, destinare a standard urbanistici una fascia fronte strada di profondità non inferiore a quella indicata negli elaborati di PO, nella quale prevedere la realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto, messa a dimora di alberature e sistemazioni a verde, di parcheggi pubblici e/o spazi pubblici attrezzati e delle relative opere di arredo, secondo le indicazioni e le specifiche fornite dall'Amministrazione Comunale;

A.44 - nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale, gli spazi a parcheggio pubblico da cedere all'AC ai sensi del DM 1444/68 dovranno essere ubicati in prossimità della viabilità pubblica e direttamente accessibili da questi;

A.45 - nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale, gli spazi a verde pubblico potranno anche essere ubicati in aree esterne al comparto, purché funzionalmente collegate alla rete dei percorsi ciclopedonali esistenti e/o programmati dall'AC. In alternativa, l'AC potrà prevedere la monetizzazione degli stessi, finalizzata alla realizzazione di aree a verde strategiche per la rete del verde urbano comunale;

A.46 - nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: Direzionale e di servizio; Commerciale al dettaglio nelle forme della media struttura;

A.47 - il P.O. integra e specifica gli obiettivi e gli indirizzi del P.S., attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfortipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT "Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea". In particolare gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare a Pian dei Peschi, mentre a Foci quale T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali;

A.48 – definizione di criteri e parametri (art. 33 delle Norme) per la realizzazione degli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi e per le funzioni ammesse;

A.49 - definizione di specifica disciplina per le zone del territorio comunale destinate ad attività estrattive di materiali inerti, secondo i piani e i progetti di coltivazione approvati ai sensi della normativa di legge vigente (art. 34 delle Norme);

A.50 - individuazione dei nuclei rurali e degli insediamenti sparsi con le relative aree di pertinenza (Beni storico architettonici, relative aree di pertinenza e Aggregati) e definizione di specifica disciplina (art. 35, art. 52 delle Norme, art. 13.14 della Disciplina del PTCP);

A.51 - classificazione del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale articolato in cinque classi e definizione di specifica disciplina (art. 36 delle Norme);

A.52 – definizione di specifica disciplina sul patrimonio esistente in territorio rurale nel rispetto del PS e del PIT/PPR (art. 37 delle Norme);

A.53 - definizione di specifica disciplina relativa alle Infrastrutture viarie, alla mobilità e accessibilità, alle aree di sosta e parcheggi (art. 38 delle Norme);

A.54 - azioni di programmazione dell'Ente pubblico specifiche per il sistema della mobilità ed azioni da realizzare nell'ambito degli interventi di riqualificazione/rigenerazione urbana di iniziativa privata convenzionata;

A.55 - sulle strade extraurbane dove non sono previsti specifici interventi di ristrutturazione il PO ammette interventi di miglioramento e/o adeguamento (rettifiche di lieve entità ai raggi di curvatura, realizzazione di piazzole di interscambio veicoli, adeguamento della pavimentazione stradale e della carreggiata);

A.56 - individuazione in cartografia dei principali interventi di adeguamento e riqualificazione funzionale della viabilità urbana, da attuare nel quinquennio di validità dello strumento di pianificazione. Per le strade dove non sono previsti specifici interventi di ristrutturazione possono essere attuati interventi di riqualificazione e/o adeguamento (da definire eventualmente anche nell'ambito del Piano Urbano del traffico o in sede di formazione dei Piani Attuativi definiti dalle Schede Norma);

A.57 - individuazione in cartografia della rete dei percorsi pedonali e ciclabili esistenti e di progetto, integrata con il sistema degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo;

A.58 - individuazione del sistema delle infrastrutture per l'organizzazione della sosta, costituito dalla rete dei parcheggi pubblici e privati esistenti e di programma e definizione di specifica norma per la regolamentazione dei parametri, dei criteri e degli indirizzi per la realizzazione di nuovi parcheggi in relazione alle diverse funzioni;

A.59 - definizione di specifica disciplina per le Attrezzature, impianti tecnologici e servizi a rete (art. 39 delle Norme);

A.60 – definizione di specifica norma per regolamentare gli interventi da realizzare sulle Attrezzature, impianti tecnologici e servizi a rete, sugli impianti di distribuzione carburante (art. 40 delle Norme);

A.61 – definizione di specifica disciplina per il territorio rurale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi stabiliti all'art.72 del P.S. ed in applicazione della L.R. 65/2014 Titolo IV Capo III (art. 41 delle Norme);

A.62 – individuazione di previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato (oggetto di Conferenza di Copianificazione tenutasi in data 18.11.2016) (TR_1 - Riqualficazione Impianti bituminosi Ex Masini Loc. Campotatti; - TR_2 - Impianti Sportivi Loc. Maltraverso; TR_3 - Club ippico l'Agrifoglio in Loc. La Caduta; TR_4 - Avio-superficie Loc. Piana di Fontana);

A.63 - definizione di specifica disciplina (da art. 42 a art. 46 delle Norme) per le trasformazioni realizzabili nel territorio rurale da parte dell'Imprenditore agricolo (Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo in assenza di programma aziendale; Interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo in assenza di programma aziendale; Interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione d'uso agricola mediante programma aziendale; Interventi di nuova edificazione mediante programma aziendale; Programma Aziendale);

A.64 - definizione di specifica disciplina (art. 47 e art. 48 delle Norme) per le trasformazioni realizzabili nel territorio rurale da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo dall'Imprenditore agricolo (- Manufatti per attività agricola amatoriale o per ricovero di animali domestici e per esigenze venatorie art. 78 della LR 65/2014; Mutamento della destinazione d'uso agricola degli edifici);

A.65 - individuazione di indirizzi e prescrizioni che definiscono un insieme di regole e di buone pratiche agronomiche finalizzate a salvaguardare il paesaggio rurale, la stabilità, l'equilibrio idrogeologico e le capacità produttive dei suoli agrari;

A.66 - in tutti i paesaggi caratterizzati da attività agricola la riproducibilità della risorsa è affidata alle regole di buona conduzione dei suoli e degli agro ecosistemi, con riferimento ai Criteri di gestione obbligatoria (CGO) e alle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) definiti per l'erogazione dei contributi, dalle politiche agricole dell'UE e aggiornati dalla Regione Toscana;

A.67 - individuazione nelle Norme (comma 49.1) di Prescrizioni ambientali da rispettate nell'attuazione degli interventi pubblici e privati che incidono sui caratteri ambientali e paesaggistici del territorio rurale (Reticolo idraulico superiore; strade vicinali e poderali; Tutela del suolo - Livellamenti e rimodellamenti; Alberi, filari alberati e siepi; Manufatti di interesse storico documentario; Aree tartufi gene);

A.68 - individuazione nelle Norme (comma 49.2) di Direttive ambientali e paesaggistiche che definiscono un insieme di regole e di buone pratiche agronomiche finalizzate a salvaguardare il paesaggio rurale, la stabilità, l'equilibrio idrogeologico e le capacità produttive dei suoli agrari;

A.69 - individuazione nelle Norme (comma 49.3) delle Opere di sistemazione ambientale conseguenti alle deruralizzazioni di edifici con pertinenza superiore ad 1ha, che devono garantire il mantenimento od il ripristino della connotazione rurale dei luoghi;

A.70 - individuazione di disciplina (art. 50 delle Norme) da rispettare negli interventi per la sistemazione degli spazi esterni degli edifici in territorio rurale. (Sistemazione spazi esterni per gli annessi; Opere di sistemazione ed arredo del territorio rurale) Le prescrizioni sono stabilite in coerenza con disposizioni di cui alla L.R. 65/2014;

A.71 – definizione di specifica disciplina per gli ambiti periurbani (art. 51 delle Norme e Schede Norma);

A.72 - definizione di specifica disciplina che recepisce e integra gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso di cui alla Sezione 4 delle relative delle Schede contenute nell'elaborato 3B del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (art. 53 delle Norme). (per la zona denominata Le colline site nel territorio del comune di Poggibonsi D.M. 06/04/1965 G.U. 108 del 1965 e per la Zona circostante la superstrada Siena-Firenze nel territorio del comune di Poggibonsi, D.M. 29/08/1970 G.U. 228 del 1970);

A.73 - definizione di specifica disciplina che recepisce e integra gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni di cui all'art. 7 - Territori contermini ai laghi, all'art. 8 - fiumi, torrenti, corsi d'acqua e all'art. 12 Territori coperti da foreste e da boschi della disciplina dei Beni Paesaggistici (Elaborato 8B del PIT/PPR) (art. 54 delle Norme);

A.74 - individuazione, in conformità con il PTCP di Siena, dei Beni Storico Architettonici (BSA) e relative aree di pertinenza, degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto e definizione di specifica normativa (art. 55 delle Norme);

A.75 – definizione della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, (in applicazione dell'art. 99 comma 2 lettera d) della L.R. n. 65/14) che regola i mutamenti delle destinazioni d'uso degli immobili e delle aree all'interno del territorio comunale, in riferimento ai diversi ambiti territoriali (U.T.O.E., Sistemi territoriali del territorio urbanizzato e del territorio rurale, o parti di essi);

A.76 - individuazione, all'interno del territorio urbanizzato, le zone connotate da situazioni di degrado ai sensi art. 95 comma 2 lettera f) della L.R. 65/14;

A.77 - definizione di specifica normativa per le zone connotate da situazioni di degrado (art. 58 delle NTA);

A.78 - definizione di specifiche Schede Norme contenenti gli indirizzi e le prescrizioni in relazione ai parametri urbanistici ed edilizi, nonché le indicazioni morfologiche, tipologiche e funzionali per la predisposizione dei singoli Piani Attuativi. Le indicazioni progettuali contenute nelle schede norma costituiscono prescrizioni che devono essere approfondite e verificate in sede di redazione del progetto. Ogni Scheda definisce regole urbanistiche relative alle infrastrutture, agli standard, alle tipologie, ai vincoli, alle prescrizioni geologico- tecniche ed ambientali necessarie per rendere compatibile l'intervento con il contesto paesaggistico, territoriale, urbanistico ed ambientale preesistente;

A.79 - nell'UTOE 1 - Poggibonsi - previsione di interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente normati da specifiche schede norma.

- 1_PDR1
- 1_PDR2
- 1_PDR3

A.80- UTOE 5 – PIAN DEI PESCHI - previsione di interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente normato da specifica scheda norma 5_PDR 1;

A.81 - nel territori territorio rurale previsione di un intervento di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente normato da specifica scheda norma TR_PDR1;

A.82 - definizione di specifiche Schede Norme che stabiliscono per ogni comparto i parametri urbanistici ed edilizi, le prescrizioni morfologiche, paesaggistiche, tipologiche, funzionali e dimensionali da rispettare nella predisposizione del progetto. Le Schede individuano inoltre la possibilità di attuazione per subcomparti funzionali. In linea generale deve essere perseguita la riqualificazione urbanistica del comparto attraverso:

- la realizzazione di aree pubbliche e funzioni di interesse generale organicamente relazionate al sistema degli spazi di interesse collettivo;
- la realizzazione di un tessuto polifunzionale integrato con la struttura urbana ed articolato in rapporto agli spazi pubblici ed a verde;

- la qualificazione ed il potenziamento delle connessioni funzionali ed ecologiche con il sistema del verde urbano e della mobilità ciclopedonale, nonché delle relazioni percettive e di fruizione con gli ambiti di valore ambientale e paesaggistico (cintura verde urbana, Parco della Fortezza di Poggio Imperiale, ambiti fluviali dell'Elsa e dello Staggia, parco di Montelonti);
- la razionalizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture e delle urbanizzazioni esistenti;
- l'adozione di soluzioni progettuali e costruttive volte alla massima sostenibilità ambientale ed energetica.
- l'individuazione di idonee fasce inedificabili e/o allineamenti da rispettare in relazione alla presenza di infrastrutture pubbliche e/o elementi di tutela paesaggistica ed ambientale, da destinare prioritariamente a verde attrezzato e percorsi ciclo pedonali, con funzione di qualificazione dell'immagine urbana e delle relazioni funzionali e percettive.
- Le Schede Norma contengono la verifica della coerenza delle previsioni con gli indirizzi ed il dimensionamento previsto dal P.S. nonché quanto stabilito dagli indirizzi e prescrizioni del vigente PIT-PPR;

A.83 - nell'UTOE 1 - Poggibonsi - previsione di interventi di rigenerazione urbana normati da specifiche schede norma.

- 1_AR1
- 1_AR2
- 1_AR3
- 1_AR4
- 1_AR5
- 1_AR6
- 1_AR7
- 1_AR8
- 1_AR9
- 1_AR10
- 1_AR11
- 1_AR12
- 1_AR13
- 1_AR14
- 1_AR15
- 1_AR16
- 1_AR17
- 1_AR18
- 1_AR19
- 1_AR20
- 1_AR21
- 1_AR22
- 1_AR23
- 1_AR24

A.84 - nell'Utoe 3 - Drove - previsione di un intervento di rigenerazione urbana normato da specifica scheda norma 3_AR1;

A.85 - nell'UTOE 6 - Staggia Senese – previsione di un intervento di rigenerazione urbana normato da una specifica scheda norma 6_AR1;

A.86 – definizione di specifica disciplina (art. 62 delle Norme) per gli Interventi da attuarsi mediante Piani Attuativi e Progetti Unitari Convenzionati e di una scheda norma nell'Utoe 3 – Drove - 3_EP1;

A.87 – individuazione di specifica disciplina per le Aree per standard urbanistici, infrastrutture e servizi di interesse pubblico (art. 63 delle Norme) ed individuazione dei comparti, per i quali è predisposta una specifica Scheda Norma per la realizzazione di infrastrutture e servizi di interesse pubblico;

A.88 - nell'UTOE 1 - Poggibonsi - previsione di un intervento di riqualificazione urbana, destinando la struttura scolastica esistente in via Garibaldi, a servizi di interesse collettivo anche a carattere privato convenzionato (Scheda Norma 1_S3 – Scuola via Garibaldi) e prevedendo la realizzazione di una nuova scuola in località Palagetto;

A.89 – nell'UTOE 1 – Poggibonsi - recepimento di previsioni per la realizzazione di due nuove strutture per l'istruzione contenute nella Variante anticipatrice approvata con Delibera del C.C. 37/2017 del 21.07.2017 (Scheda Norma 1_S1 e Scheda Norma 1_S2);

A.90 - recepimento delle previsioni relative ai tracciati infrastrutturali che rivestono carattere sovracomunale, programmati dal P.I.T. e dal P.T.C. e promuove, per quanto di competenza, accordi con gli Enti interessati per la riqualificazione infrastrutture viarie di interesse sovracomunale;

A.91 – definizione di specifica norma (art. 64 delle Norme) per le Aree per l'edilizia residenziale sociale e individuazione nelle Schede Norma degli interventi diretti a soddisfare il fabbisogno di residenza sociale;

A.92 - nell'UTOE 1 - Poggibonsi - recepimento di previsione di un intervento di edilizia residenziale sociale inserita nella Variante anticipatrice approvata con Delibera del CC. n. 37/2017 del 21.07.2017. (Scheda Norma 1_RS1);

A.93 – definizioni di specifica disciplina relativa al Sistema dell'ambiente (art. 66 delle Norme), di condizioni alle trasformazioni (art. 67 delle Norme e Schede di valutazione della VAS);

A.94– definizione di specifica disciplina sulla fattibilità idrogeomorfologica degli interventi (art. 68 delle Norme);

L'Allegato n.4⁸ al presente Rapporto Ambientale contiene lo Schema Logico del Piano Operativo che costituisce l'analisi di coerenza interna orizzontale del Piano.

Nello schema sono indicati:

- gli **obiettivi generali** del Piano Operativo
- gli **obiettivi specifici** del Piano Operativo
- le **azioni** ossia gli "strumenti" concreti ed i prodotti che portano a perseguire le finalità;
- i **risultati attesi** dal compimento delle azioni, ovvero gli **effetti delle azioni** e loro diretta e attesa conseguenza, sia in termini di futuri beni e servizi che come atti migliorativi che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale.

La catena *Obiettivi - Azioni - Effetti* è stata strutturata applicando la metodologia illustrata al Capitolo 3 della presente relazione

Il Quadro Logico del Piano Operativo è strutturato in tre colonne: nella prima sono riportate le finalità, nella seconda sono riportate le azioni ed infine nell'ultima colonna sono elencati gli effetti.

Analizzando i contenuti del Piano Operativo sono stati individuati gli effetti che il PO potrà produrre sul territorio.

I possibili **effetti** sono:

E.1 - Maggior tutela e manutenzione delle risorse ambientali e degli elementi di naturalità; (A, Su)

⁸ Allegato n. 4 - Quadro Logico del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi

- E.2 - implementazione delle connessioni ecologiche esistenti tra le aree urbanizzate e quelle non urbanizzate; (A, P, Pcp; T)
- E.3 - Riqualificazione e valorizzazione dei centri abitati e del territorio aperto; (T, P, PCP)
- E.4 - Recupero e riutilizzo di siti ed edifici dismessi e degradati e riconversione in funzioni attive; (A, T, P, Pcp)
- E.5 - Incremento della quantità e della qualità delle funzioni urbane (spazi verdi, spazi pubblici, viabilità, ecc.); (T, Su, S)
- E.6 - Incremento della quantità di edilizia residenziale pubblica e dei relativi spazi pertinenziali; (S, E, T)
- E.7 - Aumento della capacità attrattiva economica del territorio comunale; (E)
- E.8 - Maggior uso di tecnologie attive e passive, volte al risparmio energetico, sugli edifici esistenti e di nuova realizzazione di proprietà comunale e privata; (A, S)
- E.9 - Incremento degli spazi e della funzionalità del sistema della mobilità (anche ciclopedonale) dell'accessibilità e della sosta; (A, E, P, S, T)
- E.10 - Mantenimento delle attività agricole e diminuzione delle aree rurali abbandonate; (T, P, E, Pcp)
- E.11 - Recupero di paesaggi agropastorali storici interessati da processi di forestazione, naturale o artificiale e qualificazione rurale d'insieme del territorio; (A, P, Pcp, T)
- E.12 - Maggior tutela e manutenzione degli elementi di valore paesaggistico e storico architettonico; (P, Pcp)
- E.13 - Incremento della sostenibilità sociale delle trasformazioni del territorio comunale; (S)
- E.14 - Ricucitura, ridefinizione e completamento dei tessuti e dei margini urbani (T, P, Pcp)
- E.15 - Migliore funzionalità idrogeologica del territorio e maggiore sicurezza per la popolazione (A, P, Su)

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

- A- Ambientale;
- P- Paesaggistico;
- T- Territoriale;
- E- Economico;
- S- Sociale;
- PCP- Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
- Su- Salute umana.

L'analisi valutativa del sistema logico del Piano Operativo evidenzia coerenza, intesa come rispetto della linearità della catena *Obiettivi - Azioni - Effetti* dal momento che non si riscontrano interruzioni o anelli mancanti nella filiera pianificatoria proposta.

Tutte gli Obiettivi trovano concretizzazione in una o più azioni ed ogni azione contribuisce ad una o più finalità che l'Amministrazione si è posta.

Nell'analisi di coerenza interna, come detto, sono stati individuati gli effetti che si ritiene possano essere prodotti dalla messa in atto delle azioni del Piano Operativo. Gli effetti sono stati classificati secondo i seguenti ambiti: Ambientale, Economico, Patrimonio culturale paesaggistico, Sociale, Salute Umana, Paesaggistico e Territoriale.

Di seguito si riportano tre tabelle che sintetizzano gli esiti del quadro logico relativi al legame tra Obiettivo Generale - Obiettivo Specifico (tabella n.1), Obiettivo Specifico – Azione (tabella n.2) e Azione - Effetto (tabella n. 3).

OBIETTIVI GENERALI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi	OBIETTIVI SPECIFICI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi
Og.1	Os.1, Os.2, Os.3, Os.4, Os.5, Os.6, Os.13, Os.14, Os.15, Os.22, Os.24, Os.27, Os.28, Os.29, Os.32, Os.36, Os.38, Os.39, Os.40, Os.41, Os.42
Og.2	Os.4, Os.5, Os.7, Os.14, Os.15
Og.3	Os.6, Os.22, Os.34, Os.36, Os.37
Og.4	Os.4, Os.5, Os.6, Os.9, Os.15, Os.22, Os.24, Os.25, Os.26, Os.27, Os.28, Os.29, Os.30, Os.38
Og.5	Os.1, Os.7, Os.38, Os.42
Og.6	Os.1, Os.8, Os.11, Os.14, Os.16, Os.18, Os.19, Os.20, Os.21, Os.35, Os.38, Os.41, Os.42
Og.7	Os.1, Os.5, Os.6, Os.7, Os.8, Os.10, Os.11, Os.12, Os.15, Os.16, Os.18, Os.19, Os.33, Os.38, Os.39, Os.40, Os.41
Og.8	Os.5, Os.6, Os.7, Os.8, Os.9, Os.10, Os.11, Os.15, Os.18, Os.28, Os.29, Os.38, Os.39, Os.41
Og.9	Os.1, Os.9, Os.16, Os.17, Os.18, Os.19, Os.20, Os.21, Os.38, Os.39, Os.40, Os.41, Os.42

Tabella n. 1 *Obiettivi Generali – Obiettivi Specifici*

OBIETTIVI SPECIFICI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi	AZIONI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi
Os.1	A1, A.2, A.49, A.59, A.60, A.83, A.84, A.85, A.86, A.87, A.88, A.89, A.90, A.91, A.92, A.93
Os.2	A.3, A.83, A.84, A.85, A.86, A.87, A.88, A.89, A.90, A.91, A.92, A.93
Os.3	A.4, A.5
Os.4	A.7, A.8, A.9
Os.5	A.7, A.8, A.9, A.26
Os.6	A.10, A.26
Os.7	A.11, A.12, A.13, A.14, A.26
Os.8	A.15, A.16, A.17, A.26
Os.9	A.15, A.16, A.17
Os.10	A.18, A.19

OBIETTIVI SPECIFICI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi	AZIONI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi
Os.11	A.20, A.21, A.22, A.23, A.83, A.84, A.85, A.86, A.87, A.88, A.89, A.90, A.91, A.92, A.93
Os.12	A.24
Os.13	A.25
Os.14	A.27
Os.15	A.28, A.29, A.30, A.31
Os.16	A.32, A.33, A.34, A.35, A.36, A.37
Os.17	A.32, A.33, A.34, A.35, A.36, A.37
Os.18	A.38, A.39, A.40, A.41, A.42, A.43, A.44, A.45, A.46
Os.19	A.38, A.39, A.40, A.41, A.42, A.43, A.44, A.45, A.46
Os.20	A.47, A.48
Os.21	A.47, A.48
Os.22	A.50, A.51
Os.23	A.52
Os.24	A.53, A.54, A.55, A.56, A.57, A.58
Os.25	A.53, A.54, A.55, A.56, A.57, A.58
Os.26	A.53, A.54, A.58
Os.27	A.53, A.54, A.55, A.56, A.57, A.58
Os.28	A.53, A.54, A.56, A.57, A.58
Os.29	A.53, A.54, A.55, A.56, A.57, A.58
Os.30	A.53, A.54, A.55
Os.31	A.49, A.61, A.62
Os.32	A.49, A.63, A.64, A.65, A.66, A.67, A.68, A.69,
Os.33	A.63, A.64, A.70
Os.34	A.71
Os.35	A.71
Os.36	A.49, A.63, A.64, A.72, A.73
Os.37	A.63, A.64, A.74
Os.38	A.75
Os.39	A.59, A.60, A.76, A.77
Os.40	A.59, A.60, A.78, A.79, A.80, A.81
Os.41	A.59, A.60, A.82, A.83, A.84, A.85, A.86, A.87, A.88, A.89, A.90, A.91, A.92
Os.42	A.93, A.94

Tabella n. 2 Obiettivi Specifici - Azioni

AZIONI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi	Effetti (Ambiti)
A.1	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.8 - Ambientale; Sociale;
A.2	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.6 - Sociale; Economico; Territoriale; E.13 - Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.3	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.4	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.7 - Economico; E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.5	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.7 - Economico; E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.6	E.1 - Ambientale; Salute umana E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.7	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.7 - Economico; E.8 - Ambientale; Sociale; E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.8	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.7 - Economico; E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.9	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.6 - Sociale; Economico; Territoriale; E.8 - Ambientale; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale; E.13 - Sociale;
A.10	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.11	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;

AZIONI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi	Effetti (Ambiti)
	E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.12	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.13	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;
A.14	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.7 - Economico; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.15	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.16	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.17	E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.18	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.19	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.20	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.21	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.22	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.23	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.24	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale;
A.25	E.7 - Economico;
A.26	E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;
A.27	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;

AZIONI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi	Effetti (Ambiti)
	E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale;
A.28	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale
A.29	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale
A.30	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.7 - Economico;
A.31	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale
A.32	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.33	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.7 - Economico;
A.34	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.35	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.36	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.37	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.38	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.39	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.40	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale
A.41	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.42	E.1 - Ambientale; Salute umana E.15 - Ambientale; Paesaggistico; Salute umana;
A.43	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale;
A.44	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;
A.45	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.46	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.47	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;

AZIONI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi	Effetti (Ambiti)
	E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.48	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.49	E.1 - Ambientale; Salute umana E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.50	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.51	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.52	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.53	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.54	E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;
A.55	E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;
A.56	E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;
A.57	E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;
A.58	E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;
A.59	E.1 - Ambientale; Salute umana
A.60	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.61	E.1 - Ambientale; Salute umana E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.7 - Economico; E.10 - Territoriale; Paesaggistico; Economico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.11 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale;
A.62	E.1 - Ambientale; Salute umana E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.7 - Economico;
A.63	E.1 - Ambientale; Salute umana E.7 - Economico; E.10 - Territoriale; Paesaggistico; Economico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.11 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale;
A.64	E.1 - Ambientale; Salute umana E.10 - Territoriale; Paesaggistico; Economico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.11 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale;
A.65	E.1 - Ambientale; Salute umana; E.10 - Territoriale; Paesaggistico; Economico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.11 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale;
A.66	E.1 - Ambientale; Salute umana; E.10 - Territoriale; Paesaggistico; Economico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.11 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale;
A.67	E.1 - Ambientale; Salute umana

AZIONI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi	Effetti (Ambiti)
	E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.68	E.1 - Ambientale; Salute umana E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.69	E.1 - Ambientale; Salute umana E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.70	E.1 - Ambientale; Salute umana E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.71	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.72	E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.73	E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.74	E.12 - Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.75	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.76	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.77	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.78	E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.6 - Sociale; Economico; Territoriale; E.8 - Ambientale; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale; E.13 - Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.15 - Ambientale; Paesaggistico; Salute umana;
A.79	E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.6 - Sociale; Economico; Territoriale; E.7 - Economico; E.8 - Ambientale; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale; E.13 - Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.15 - Ambientale; Paesaggistico; Salute umana;
A.80	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.8 - Ambientale; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.81	E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.8 - Ambientale; Sociale;

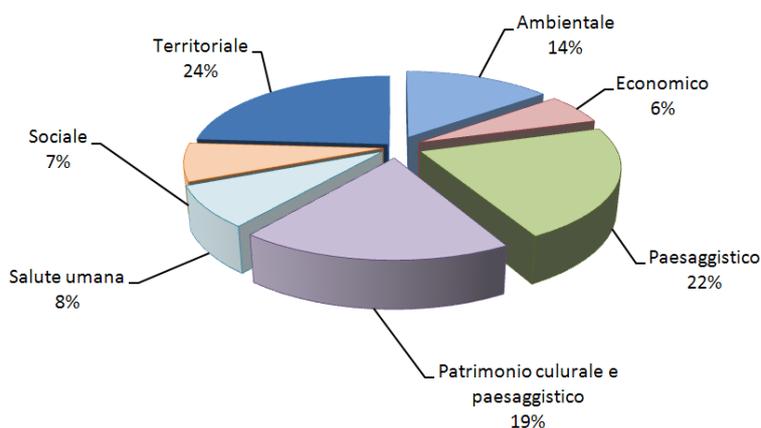
AZIONI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi	Effetti (Ambiti)
A.82	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.6 - Sociale; Economico; Territoriale; E.7 - Economico; E.8 - Ambientale; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale; E.13 - Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.15 - Ambientale; Paesaggistico; Salute umana;
A.83	E.1 - Ambientale; Salute umana E.2 - Ambientale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.6 - Sociale; Economico; Territoriale; E.7 - Economico; E.8 - Ambientale; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale; E.13 - Sociale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.15 - Ambientale; Paesaggistico; Salute umana;
A.84	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.8 - Ambientale; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.85	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.8 - Ambientale; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale; E.14 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.86	E.3 - Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.4 - Ambientale; Territoriale; Paesaggistico; Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.8 - Ambientale; Sociale;
A.87	E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale; E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;
A.88	E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale;
A.89	E.5 - Territoriale; Salute umana; Sociale;
A.90	E.9 - Ambientale; Economico; Paesaggistico; Territoriale;
A.91	E.6 - Sociale; Economico; Territoriale; E.13 - Sociale;
A.92	E.6 - Sociale; Economico; Territoriale; E.13 - Sociale;
A.93	E.1 - Ambientale; Salute umana; E.8 - Ambientale; Sociale; E.15 - Ambientale; Paesaggistico; Salute umana;

AZIONI del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi	Effetti (Ambiti)
A.94	E.1 - Ambientale; Salute umana; E.15 - Ambientale; Paesaggistico; Salute umana;

Tabella n. 2 Azioni - Effetti con individuazione degli ambiti

Dal quadro logico emerge che gli effetti ricadono per circa il 24% nell'ambito Territoriale, per circa il 22% nell'ambito Paesaggistico, per circa il 19% nell'ambito del Patrimonio Culturale e Paesaggistico, per circa il 14% nell'ambito Ambientale, per circa 81% nell'ambito relativo alla Salute umana, per circa il 7% in quello Sociale ed in fine per circa il 6% nell'ambito Economico.

Effetti		
Ambito	n°	%
Territoriale	215	24%
Paesaggistico	195	22%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	166	19%
Ambientale	129	14%
Salute umana	72	8%
Sociale	66	7%
Economico	49	6%
TOT.	892	100%



Alla luce di quanto illustrato si evidenzia che il giudizio sulla coerenza interna del Piano Operativo risulta essere positivo.

Gli indicatori per il monitoraggio degli effetti e degli impatti sono elencati nel capitolo specifico inerente le Attività di monitoraggio.

6.2 Verifica di coerenza interna verticale

Il Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi è stato adottato con D.C.C. n. 84 del 22.07.2013 ed approvato con D.C.C. n. 11 del 10.02.2014.

Nella *Relazione generale* del PS vigente sono riportati gli Obiettivi Generali, le Azioni Generali e le Azioni Specifiche del PS che delinea la coerenza interna del Piano Strutturale.

La verifica di coerenza interna verticale è finalizzata ad accertare la coerenza e la continuità di scelte strategiche tra il Piano Operativo e il Piano Strutturale l'analisi è quindi svolta "confrontando" gli Obiettivi Generali e le Azioni Generali del Piano Strutturale con gli Obiettivi Specifici del Piano Operativo.

L'analisi è svolta mediante una tabella in cui nelle prime due colonne sono riportati gli *Obiettivi generali* e le *Azioni generali* del Piano Strutturale vigente (come declinati e riportati nella *Relazione generale* del PS), nella terza colonna è riportato il giudizio di coerenza che lega gli Obiettivi e le Azioni del PS vigente agli Obiettivi Specifici del Piano Operativo (contenuti nella quarta colonna).

Il grado di giudizio può essere: *Forte*, *Medio*, *Debole*, *Divergente* secondo la metodologia illustrata al capitolo 3 della presente relazione.

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
Limitare il consumo di suolo	Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente	FORTE	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d'uso attuali;</p> <p>Os.4 - negli ambiti denominati "Nucleo storico" perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell'immagine urbana, nel rispetto dell'impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.10 - nell'<i>Edificato collinare di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione dei tessuti;</p> <p>Os.11 - nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.;</p> <p>Os.20 - nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i> perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;</p> <p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
	Non consentire ulteriori espansioni del limite urbano		<p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l’implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.4 - negli ambiti denominati “<i>Nucleo storico</i>” perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.5 - salvaguardare il ruolo e l’identità del “<i>Nucleo storico</i>”, garantire la permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del “<i>Nucleo storico</i>” e la valorizzazione della rete commerciale minore;</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell'immagine urbana, nel rispetto dell'impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.10 - nell'<i>Edificato collinare di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione dei tessuti;</p> <p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.14 - nelle parti del territorio con destinazione a parco urbano e/o territoriale perseguire la realizzazione di interventi rivolti alla fruizione pubblica per attività di carattere naturalistico, ricreativo e culturale, alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e dei relativi contesti;</p> <p>Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.;</p> <p>Os.20 - nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i> perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
	Attivare un sistema perequativo che consenta la eventuale ricostruzione nell'ambito di aree urbanizzate degli edifici incongrui collocati altrove	FORTE	<p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>
Migliorare la qualità urbana	Estendere la centralità delle Aree urbane	FORTE	<p>Os.4 - negli ambiti denominati “<i>Nucleo storico</i>” perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.5 - salvaguardare il ruolo e l'identità del “<i>Nucleo storico</i>”, garantire la permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del “<i>Nucleo storico</i>” e la valorizzazione della rete commerciale minore;</p> <p>Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell'immagine urbana, nel rispetto dell'impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.20 - nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i> perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;</p> <p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.38 – garantire una equilibrata distribuzione e localizzazione delle funzioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>
	Progettare il margine dei centri abitati	FORTE	<p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell'immagine urbana, nel rispetto dell'impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;</p> <p>Os.14 - nelle parti del territorio con destinazione a parco urbano e/o territoriale perseguire la realizzazione di interventi rivolti alla fruizione pubblica per attività di carattere naturalistico, ricreativo e culturale, alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e dei relativi contesti;</p> <p>Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.;</p> <p>Os.20 - nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i> perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>
	Qualificare l'offerta commerciale, potenziando e incentivando la presenza di attività di vicinato	FORTE	<p>Os.5 - salvaguardare il ruolo e l'identità del "Nucleo storico", garantire la permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del "Nucleo storico" e la valorizzazione della rete commerciale minore;</p> <p>Os.18 - nelle <i>Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale</i> (ad es. quelle poste lungo gli assi viari di accesso alla città come via Pisana) perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la riqualificazione del tessuto, la dotazione di standard urbanistici e spazi pubblici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica;</p> <p>Os.19 - nelle <i>Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale</i> promuovere ed incentivare la formazione di un tessuto organicamente integrato con la struttura urbana, caratterizzato da una adeguata pluralità di funzioni (commerciali, direzionali e di servizio). Cercando di mantenere le attività artigianali industriali in atto, ove non diano luogo a situazioni di degrado e/o incompatibilità con il contesto urbanistico ed ambientale;</p> <p>Os.38 – garantire una equilibrata distribuzione e localizzazione delle funzioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B;
	Agevolare il permanere delle attività artigianali compatibili con il carattere residenziale della	FORTE	<p>Os.38 – garantire una equilibrata distribuzione e localizzazione delle funzioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
	zona		<ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
Riqualificare la residenza	Promuovere la realizzazione di edifici "ecologici"	FORTE	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d'uso attuali;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.21 - garantire nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i>, la qualità e l'efficienza dell'insediamento;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
	Favorire un'offerta differenziata sul mercato degli alloggi	FORTE	<p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>
	Sviluppare tutte le forme sociali di accesso alla residenza (ERP, convenzionata, ecc)	FORTE	<p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;
Riqualificare il verde urbano	Prevedere la rinaturalizzazione di alcune aree	FORTE	<p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
	Individuare linee guida per la progettazione di aree verdi	FORTE	<p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
Mobilità sostenibile	Razionalizzare il sistema della sosta in ambito urbano	FORTE	<p>Os.9 - la mobilità, nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i>, deve favorire la separazione tra flussi urbani e locali, con particolare attenzione alla creazione di percorsi protetti per la mobilità dolce, favorendo l'accessibilità alle diverse parti della città;</p> <p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i>;</p> <p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i> (pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p> <p>Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p> <p>Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);</p> <p>Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano;</p>
	Riequilibrio dei flussi di traffico in base alle caratteristiche del sistema stradale	FORTE	<p>Os.9 - la mobilità, nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i>, deve favorire la separazione tra flussi urbani e locali, con particolare attenzione alla creazione di percorsi protetti per la mobilità dolce, favorendo l'accessibilità alle diverse parti della città;</p> <p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i>;</p> <p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i> (pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p> <p>Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>livello di accessibilità;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p> <p>Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);</p> <p>Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano;</p>
	Estensione della rete delle piste pedo-ciclabili	FORTE	<p>Os.9 - la mobilità, nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i>, deve favorire la separazione tra flussi urbani e locali, con particolare attenzione alla creazione di percorsi protetti per la mobilità dolce, favorendo l'accessibilità alle diverse parti della città;</p> <p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i>;</p> <p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i>(pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p> <p>Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p> <p>Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);</p> <p>Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			traffico veicolare urbano;
Qualificare l'offerta di attrezzature per lo sport e il tempo libero	Integrare gli impianti esistenti	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
Consolidare la vocazione produttiva	Consolidare ed estendere alla presenza di attività produttive riqualificando, al contempo, le aree verdi, i parcheggi, e i servizi alle imprese nelle zone industriali	FORTE	Os.13 – perseguire l'adeguamento, il miglioramento dell'offerta ricettiva e l'ampliamento dei servizi al turista nel rispetto dei valori ambientali, paesaggistici ed urbanistici del territorio in coerenza con le indicazioni del Piano Strutturale; Os.16 - nel tessuto produttivo consolidato perseguire il completamento e la riqualificazione e garantire prioritariamente il mantenimento della capacità produttiva, il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio edilizio, la dotazione di standard urbanistici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica, anche attraverso la qualificazione dei margini edificati; Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);
Conservare e valorizzare il paesaggio agrario	Individuare la struttura profonda" del territorio e adottare misure conseguenti per il raggiungimento dell'obiettivo	FORTE	Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO; Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti; Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti; Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico; Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell'ingresso alla città di Poggibonsi; Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B
Favorire la partecipazione e la trasparenza nelle scelte urbanistiche	Utilizzare le occasioni offerte dai processi valutativi “VAS e VI”	-	-
	Redigere un regolamento per la formazione dei piani urbanistici con particolare riferimento al sistema dell’“Avviso pubblico” (Regolamento 3R/2007)	-	-

Tabella di Analisi di coerenza tra il Piano Operativo ed il Piano Strutturale vigente

L’analisi di coerenza interna verticale fa emergere un alto grado di coerenza tra il Piano Operativo ed il PS vigente: il PO dimostra continuità di scelte strategiche e di obiettivi perseguiti.

La coerenza del PO è esplicitata dai giudizi positivi e si ritiene di poter affermare che il PO, non solo è coerente con il PS, ma che “rafforza” l’incisività dell’azione del PS ciò è dovuto anche al fatto che il Piano Strutturale è stato approvato nel 2014 e quindi le strategie individuate nel 2014 risultano ancora valide e meritevoli di essere riconfermate con il Piano Operativo.

7. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO OPERATIVO

La verifica di coerenza esterna del Piano Operativo è stata svolta con i seguenti piani:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015
- Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
- Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP)

A livello Comunitario è stata verificata con il *VII Programma di Azione Europea* – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

7.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

L'analisi di coerenza esterna con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata organizzata in più tabelle, suddivise in colonne: nella prima colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Regionale, nella seconda il giudizio di coerenza e nella terza e nella quarta gli obiettivi specifici del Piano Operativo.

Le tabelle, in cui è strutturata la valutazione di coerenza, esplicitano:

1. l'analisi coerenza il Piano Operativo e gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale. Gli obiettivi del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio toscano (fonte: Disciplina di Piano). Nella tabella sono riportati solo gli obiettivi attinenti alla Variante al PS
2. l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo e gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa - *Indirizzi per le politiche*;
3. l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo e gli *Obiettivi di qualità e le Direttive* specifiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa di cui al Capitolo 6 - *Disciplina d'uso*.
4. l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo DM 06/04/1965 – G.U. 108 del 1965

5. l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo DM 29/08/1970 G.U. 228del 1970
6. l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo e gli obiettivi specifici per le aree tutelate per legge lettera b), lettera c) e lettera g) di cui all'art. 7, 8 e 12 dell' *Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.*

Tabella n.1- Analisi coerenza tra gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo e gli obiettivi del Piano regionale specifici per ciascuna *Invariante strutturale.*

Gli obiettivi per ciascuna Invariante del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio Toscano (fonte: Disciplina di Piano)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"		
<p>a) stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;</p> <p>b) contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;</p> <p>c) salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;</p> <p>d) protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;</p> <p>e) miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
INVARIANTE II: “I caratteri ecosistemici del paesaggio”		
<p>a) miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;</p> <p>b) miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;</p> <p>c) mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;</p> <p>e) strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII “Norme per l’edilizia sostenibile” della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell’agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell’intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>Os.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
INVARIANTE III: “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”		
<p>a) valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII “Norme per l’edilizia sostenibile” della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p>b) riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;</p> <p>c) riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;</p> <p>d) superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;</p> <p>e) riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;</p> <p>f) riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;</p> <p>g) sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;</p> <p>h) incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.</p> <p>Disposizioni per i centri e i nuclei storici</p> <p>a) identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza;</p> <p>b) tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti;</p> <p>c) progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell'insediamento storico esistente;</p> <p>d) alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata;</p> <p>e) tutela dell'intervisibilità tra i diversi insiemi di</p>		<p>Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d'uso attuali;</p> <p>Os.4 - negli ambiti denominati "<i>Nucleo storico</i>" perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.5 - salvaguardare il ruolo e l'identità del "<i>Nucleo storico</i>", garantire la permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del "<i>Nucleo storico</i>" e la valorizzazione della rete commerciale minore;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p>valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li riguardano;</p> <p>f) non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico- testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili;</p> <p>g) non compromissione della permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. In relazione alle trasformazioni dirette e indirette conseguenti ai carichi indotti dai flussi turistici.</p>		<p>Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
INVARIANTE IV: “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”		
<p>a) mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell’insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell’edilizia specialistica storica, dell’edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell’integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell’intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;</p> <p>b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;</p> <p>c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d’impianto che assecondino la morfologia del suolo e l’interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;</p> <p>d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII “Norme per l’edilizia sostenibile” della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell’agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell’intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p>intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;</p> <p>e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;</p> <p>f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</p>		<p>- disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B</p> <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>

Tabella n. 2 - Analisi di coerenza tra le finalità e le azioni del Piano Operativo e gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa Capitolo 5 - *Indirizzi per le politiche*.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: <i>Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<u>Nella aree riferibili ai sistemi della Collina e Margine</u>		
<p>1. favorire nei sistemi di Collina dei bacini neo-quadernari e della Collina su depositi neo-quadernari l'adozione di tecniche culturali atte a ridurre i deflussi liquidi e solidi, quali il contenimento dell'estensione delle unità culturali, un'infrastrutturazione agraria efficiente e l'adozione di cicli produttivi a elevata copertura del suolo;</p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l’Ambito 9 – Val d’Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d’uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		vita degli abitanti; Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell’intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;
2. <i>salvaguardare i versanti, in particolare quelli interessati da estese piantagioni arboree, anche favorendo l’adozione di metodi colturali e sistemi d’impianto atti a contenere l’erosione del suolo;</i>	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell’agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti; Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell’intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;
3. <i>favorire azioni e misure per la manutenzione dei calanchi bonificati anche prevedendo aree inerbite lungo gli allineamenti originali degli impluvi;</i>	-	-
4. <i>evitare ulteriori insediamenti nelle aree vulnerabili caratterizzate da forme di erosione intensa nel sistema della Collina dei bacini neoguaternari a litologie alternate;</i>	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B
5. <i>garantire azioni volte a tutelare le risorse idriche di valore strategico della Collina Calcarea;</i>	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l’Ambito 9 – Val d’Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d’uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p>6. favorire la conservazione dei paesaggi agricoli tradizionali, anche promuovendo interventi di mitigazione degli impatti legati</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell’agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell’intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p>
<p>7. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata all’aumento del valore ecologico del bosco, con particolare riferimento alla tutela e gestione forestale delle importanti formazioni eterotopiche e abissali della Valle del Carfalo e delle Borro di Castelvecchio, al miglioramento dei castagneti da frutto della Montagnola Senese, al miglioramento della qualità complessiva dei boschi di lano al controllo degli incendi estivi;</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell’agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell’intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p>
<p>8. garantire azioni volte alla conservazione delle emergenze naturalistiche legate a peculiari geositi, quali gli ambienti calanchivi, quelli carsici ed ofiolitici. Per quest’ultimi è opportuno favorire il miglioramento della sostenibilità delle locali attività estrattive;</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B
<p>9. tutelare l’integrità morfologica e percettiva dei centri, nuclei, aggregati storici che rappresentano emergenze visuali di valore paesaggistico e storico-</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l’Ambito 9 – Val d’Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d’uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>culturale, le loro relazioni con gli intorni agricoli, nonché le visuali panoramiche che traggono tali insediamenti e i rapporti di reciproca interscambiabilità. A tal fine, è necessario ridurre i processi di urbanizzazione lungo i crinali e sui versanti e garantire che le nuove trasformazioni non alterino i caratteri percettivi dell’insediamento storico e del suo intorno paesaggistico, ma si pongano in continuità e coerenza con essi (skyline urbani, trame agrarie e poderali, filari alberati). In particolare, sono meritevoli di tutela:</i></p> <p>[...]</p> <p><i>- la riconoscibilità del sistema di centri storici collocati sui poggi a difesa della valle dell’Elsa e della via Francigena: il centro antico di Castelfiorentino, Certaldo Alto con il Poggio del Boccaccio, il centro antico di Poggibonsi con la Fortezza Imperiale, il centro antico di Colle Valdelsa.</i></p>		<p>particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.4 - negli ambiti denominati “<i>Nucleo storico</i>” perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.6 - nell’ambito, identificato dall’area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell’asse stradale di via San Gimignano;</p> <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p><i>10. promuovere la valorizzazione e la riqualificazione della struttura insediativa caratteristica del sistema della villa-fattoria, con azioni di riuso e riqualificazione che ne rispettino i tipi edilizi, senza ulteriori addizioni che compromettano la percezione d’insieme. In quest’ottica vanno tutelate anche le relazioni funzionali e paesaggistiche fra edilizia rurale e sistemi produttivi agrari, privilegiandone il riuso in funzione di attività connesse all’agricoltura;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO;</p>
<p><i>11. favorire programmi mirati alla tutela e valorizzazione della rete di connessione costituita da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>percorsi e infrastrutture storiche collinari connesse con la Via Francigena, salvaguardando le visuali panoramiche ancora esistenti che si aprono da e verso le emergenze storico-architettoniche;</i> - <i>la fitta rete della viabilità minore di matrice storica, comprese le relative alberature e siepi e i manufatti di valenza storico testimoniale, anche prevedendo la</i> 	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.6 - nell’ambito, identificato dall’area che separa la</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l’Ambito 9 – Val d’Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d’uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>loro integrazione con una rete della mobilità dolce lungo fiume.</i></p>		<p>Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell’asse stradale di via San Gimignano;</p>
<p><i>12. garantire azioni volte alla tutela del rapporto tra sistema insediativo storico e paesaggio agrario, dell’integrità della morfologia storica dei centri storici, delle ville-fattoria, dei complessi colonici, assicurando il mantenimento dell’unitarietà percettiva e (ove possibile) funzionale, tra elementi del sistema insediativo e tessuto dei coltivi;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B
<p><i>13. favorire la conservazione attiva degli oliveti, dei seminativi, degli elementi vegetali lineari o puntuali (siepi, filari alberati, ecc.) promuovendo una diversificazione che assicuri il mantenimento del valore paesaggistico complessivo dell’area;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l’implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.6 - nell’ambito, identificato dall’area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p>
<p><i>14. per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare:</i> - soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 –</i>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
con il contesto paesaggistico; - soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica;		Val d'Elsa, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
15. prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
<u>Nelle aree riferibili ai sistemi di Pianura e fondovalle</u>		
16. avviare azioni e misure volte a ridurre il rischio idraulico, limitando l'espansione degli insediamenti e l'ulteriore impermeabilizzazione dei suoli nelle aree di fondovalle;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;
17. adottare misure atte a mitigare e limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e artificializzazione della pianura alluvionale del Fiume Elsa. Tale indirizzo deve essere perseguito anche evitando i processi di saldatura dell'urbanizzato e mantenendo i varchi esistenti, con particolare riferimento alle zone industriali/artigianali, lungo la SR 429, tra Ponte a Elsa, Castelfiorentino, Certaldo e Poggibonsi, all'urbanizzazione lungo la SR 68 (Via Volterrana), tra Colle Val d'Elsa e Campiglia, lungo la SP 27, dove la zona industriale ha interessato una vasta area di pertinenza fluviale del torrente Foci;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;
18. favorire interventi volti a mitigare l'effetto barriera causato dalla presenza di rilevanti assi infrastrutturali, come nel tratto Poggibonsi-Colle Val d'Elsa o lungo la SR 429 e a migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio circostante (barriere infrastrutturali principali da mitigare);	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;
19. prevedere una gestione delle fasce ripariali	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l’Ambito 9 – Val d’Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d’uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<i>finalizzata al miglioramento del continuum ecologico dei corsi d’acqua, anche attuando interventi di riqualificazione e di ricostituzione delle vegetazione ripariale, con priorità per le aree classificate come “corridoio ecologico fluviale da riqualificare” (Fiume Elsa e tratto del T. Pesa) e migliorando i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale;</i>		direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;
<i>20. avviare azioni volte a riqualificare le rive fluviali nelle aree di fondovalle dell’Elsa e gli insediamenti, ivi presenti, caratterizzati da aspetti di degrado e disomogeneità;</i>	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;
<i>21. favorire il recupero e la valorizzazione del ruolo connettivo del fiume Elsa come corridoio ecologico multifunzionale, assicurando la continuità tra le aree agricole e naturali perifluviali e promuovendo forme sostenibili di fruizione delle rive (realizzazione di percorsi di mobilità dolce, punti di sosta, accessi), promuovendo progetti di recupero dei manufatti storico-testimoniali legati alla risorsa idrica (mulini, opifici).</i>	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;

Tabella n. 3 - Analisi di coerenza le finalità e le azioni del Piano Operativo e gli *Obiettivi di qualità e le direttive* specifiche per l'Ambito 9 - Val d'Elsa e riportati nel Capitolo 6 della Scheda di Ambito - *Disciplina d'uso*.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
Obiettivo 1 Riequilibrare il sistema insediativo ed infrastrutturale polarizzato nel fondovalle e perseguire l'integrazione funzionale e paesaggistica tra il sistema di valle (a prevalente vocazione residenziale, produttivo e commerciale) e il sistema collinare (a vocazione agricolo, turistico e culturale)		
<p>1.1 - evitare ulteriore consumo di suolo e mitigare gli effetti negativi delle urbanizzazioni esistenti nei fondovalle del Fiume Elsa, del Virginio, del basso corso del T. Orme e del tratto del T. Pesa, in particolare lungo gli assi infrastrutturali principali, anche ai fini di riqualificare le "aree critiche per la funzionalità della rete ecologica", contenendo le attività e gli insediamenti produttivi misti entro i limiti del territorio urbanizzato, anche attraverso il riuso delle attività dismesse nonché mantenendo i varchi in edificati</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere il recupero ambientale, urbanistico e architettonico delle piattaforme produttive come "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" (A.P.E.A.); • evitare i processi di saldatura dei plessi residenziali e delle zone industriali/artigianali lungo la SR 429, tra Ponte a Elsa, Castelfiorentino, Certaldo e Poggibonsi, lungo la SR 68 (Via Volterrana), tra Colle Val d'Elsa e Campiglia, lungo la SP 1 e lungo la SP 27; • garantire che i nuovi interventi infrastrutturali lungo il raccordo autostradale Firenze-Siena nel tratto Poggibonsi- Colle Val d'Elsa e lungo la SR 429 non accentuino l'effetto barriera, anche al fine di migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio circostante; • migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" (Fiume Elsa e tratto del T. Pesa) e migliorando i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale. 	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.4 - negli ambiti denominati "Nucleo storico" perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.16 - nel tessuto produttivo consolidato perseguire il completamento e la riqualificazione e garantire prioritariamente il mantenimento della capacità produttiva, il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio edilizio, la dotazione di standard urbanistici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica, anche attraverso la qualificazione dei margini edificati;</p> <p>Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);</p> <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;</p>
<p>1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: <i>Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<i>nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;</i>		particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d'uso attuali;
1.3 - recuperare e valorizzare il ruolo connettivo del fiume Elsa come corridoio ecologico multifunzionale, riqualificando le riviere fluviali e gli insediamenti, ivi presenti, caratterizzati da aspetti di degrado e disomogeneità <u>Orientamenti:</u> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la continuità delle aree agricole e naturali perfluviali; • favorire forme sostenibili di fruizione delle riviere (realizzazione di percorsi di mobilità dolce, punti di sosta, accessi); • valorizzare le testimonianze storico-culturali legate alla risorsa idrica (mulini, opifici, canali di derivazione) e i luoghi fortemente identitari presenti lungo il fiume. 	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;
1.4 - tutelare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche collinari connesse con la viabilità di fondovalle, in particolare con il tracciato della via Francigena, salvaguardando le visuali panoramiche ancora esistenti che si aprono da e verso le emergenze storico-architettoniche.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;
Obiettivo 2 Tutelare e salvaguardare gli elementi di carattere naturalistico di pregio paesaggistico, costituiti dalle peculiari forme erosive e dalle significative emergenze geomorfologiche e naturalistiche.		
2.4 - tutelare gli ecosistemi fluviali di maggiore interesse naturalistico con particolare riferimento all'ANPIL "Parco fluviale dell'alta Val d'Elsa", all'alto corso del fiume Cecina, ai torrenti Sellate, Foci, Carfalo (ANPIL "Alta Valle del Torrente Carfalo") e a tratti dei corsi dei torrenti Pesa, Virginio, Orme ed	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: <i>Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<i>Egola, ai borri situati nell'alto bacino dell'Era, al Botro del Conio e quelli che scendono dai rilievi di Castelvecchio e San Gimignano, quali i borri delle Terribie, degli Imbotroni e di Castelvecchio, nonché alle piccole aree umide naturali presenti lungo le sponde dei corsi d'acqua;</i>		<ul style="list-style-type: none"> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p>
<p><i>2.5 - tutelare gli ecosistemi forestali attuando la gestione forestale sostenibile, con particolare riferimento alla tutela delle importanti formazioni eterotopiche e abissali della Valle del Carfalo e del Borro di Castelvecchio, alla conservazione dei castagneti da frutto della Montagnola Senese e al miglioramento della qualità complessiva dei boschi di lano;</i> [...]</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
<p>Obiettivo 3 Tutelare, riqualificare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio collinare, costituito da emergenze storiche e urbanistico-architettoniche, dalla struttura insediativa di lunga durata improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legata al paesaggio agrario, e dalle aree a pascolo.</p>		
<p><i>3.1 - mantenere la leggibilità del sistema dei centri storici sorti in posizione strategica rispetto alla via Francigena e la leggibilità della struttura insediativa di crinale, evitando nuove espansioni che ne alterino l'integrità morfologica e percettiva dei nuclei storici e del paesaggio</i> <u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tutelare le visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti e i rapporti di reciproca interscambiabilità;</i> 	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.4 - negli ambiti denominati "Nucleo storico" perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;</p> <p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell'ingresso alla città di Poggibonsi; Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.2 - tutelare la maglia e la struttura insediativa storica caratteristica del sistema villa-fattoria mantenendo le relazioni funzionali e paesaggistiche tra edilizia rurale e sistemi produttivi agrari, privilegiando il riuso in funzione di attività connesse all'agricoltura <u>Orientamenti:</u> <ul style="list-style-type: none"> tutelare l'integrità morfologica e architettonica degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale o di carattere tradizionale (pievi, borghi e fortificazioni, ville-fattoria, case coloniche), e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale, rispettandone le tipologie edilizie senza ulteriori addizioni che ne compromettano la percezione d'insieme. [...]	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
3.4 - tutelare le relazioni fra viabilità storica e supporto geomorfologico, assicurando che eventuali modifiche del tracciato stradale posto sulle dorsali mantengano una posizione di crinale e si adattino alla morfologia del terreno. Tutelare e riqualificare le relazioni tra viabilità storica e territorio agricolo mediante la conservazione o ricostituzione del corredo arboreo, dei manufatti minori, delle opere di sostegno;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
3.5 - riqualificare i contesti interessati da fenomeni di semplificazione culturale e perdita degli assetti paesaggistici tradizionali, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio <u>Orientamenti:</u> <ul style="list-style-type: none"> promuovere il mantenimento dell'infrastruttura rurale storica (viabilità podereale e interpodereale, corredo vegetazionale, sistemazioni idraulico-agrarie) in termini di integrità e continuità (con particolare riferimento alle seguenti aree individuate nella carta dei morfotipi rurali: morfotipi 16, 18, 20); garantire la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica, coerenti con il contesto paesaggistico, con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei 	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti; Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>morfotipi rurali (morfotipi 16, 18, 20) e ai problemi di sistemazione su suoli contrastanti nei sistemi morfogenetici della Collina dei bacini neo-quaternari a litologie alternate e della Collina su depositi neo-quaternari deformati;</i></p> <p>[...]</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>favorire nei tessuti agricoli a maglia semplificata la ricostituzione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica, attraverso il miglioramento delle dotazioni ecologiche (corredo vegetazionale della maglia agraria, zone tampone rispetto al reticolo idrografico, aree boscate di collegamento tra nuclei forestali relittuali), con particolare riferimento al fondovalle a Nord-Ovest di Poggibonsi e ai territori agricoli di Colle Val d'Elsa e Casole d'Elsa (di cui alla carta dei Morfotipi Rurali: morfotipo 6).</i> 		
<p><i>3.6 - negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, prevedere, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, soluzioni coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
<p><i>3.8 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica e idrogeologica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi, evitando soluzioni progettuali monumentali o che creino degli effetti di "fuori scala" rispetto al contesto paesaggistico; favorendo localizzazioni che limitino ove possibile gli interventi di sbancamento, non interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico e non coincidano con porzioni di territorio caratterizzate da elevata intervisibilità (linee di crinale, sommità di poggi); progettando le opere in modo da prevenire effetti di impermeabilizzazione al fine di garantire l'alimentazione delle falde acquifere;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
<p><i>3.9 - favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio, valorizzando viabilità minore e sentieri esistenti, compresi i percorsi di fondovalle, e qualificando nuclei storici e borghi rurali come nodi e punti di sosta di un sistema di itinerari.</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: <i>Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i> ; Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i> (pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città; Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero"; Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);

Tabella n. 4 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale		
1.a.1. Tutela della conformazione geomorfologica del territorio con particolare riguardo alla salvaguardia dei rilievi collinari sabbioso-arenacei e dei ripiani travertinosi.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <small>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
1.a.2. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dal fiume Elsa, dal reticolo idraulico minore e della vegetazione riparia.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		
2.a.1. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2.a.2. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2.a.3. Tutelare il reticolo idrografico minore, la vegetazione ripariale e l’integrità degli ecosistemi torrentizi.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		<ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
3 - Struttura antropica - Insempiamenti storici - Insempiamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario		
3.a.1. Tutelare i complessi architettonici e i manufatti di eccezionale valore storico-architettonico e identitario e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, quali i nuclei monumentali della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento di San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti, nonché l'intervisibilità tra essi.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
3.a.2. Conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle Ville Montelonti e Busi e i relativi giardini/parchi nelle loro configurazioni storiche, nonché le relative aree di pertinenza paesaggistica.	FORTE-	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
3.a.3. Conservare le relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, piccoli aggregati rurali (Montemorli, Volponi e Calcinaia), viabilità storica e la campagna.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.4. Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.5. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l’immagine del tessuto e degli edifici di impianto storico, nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.6. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da seminativi semplici, oliveti e vigneti di impronta storica secondo la struttura dell'appoderamento mezzadrile, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo: - con il sistema villa-fattoria costituito da Villa Montelonti e V.la Busi e la presenza di piccoli aggregati rurali quali Montemorli, Volponi e Calcinaia; - con i nuclei monumentali della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.7. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 –</i>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		<i>Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso' (percorsi e punti di vista), percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico		
4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dal Convento di San Lucchese e dal Poggio Imperiale verso l'area di vincolo.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
4.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità, l'intervisibilità reciproca e la leggibilità delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico quali la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento di San Lucchese, il Castello di Badia e del Castello di Montelonti con relativo viale alberato di accesso, nonché l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;

Si evidenzia che il giudizio di coerenza di grado *Forse* è attribuito in virtù del fatto che le Norme del Piano Operativo recepiscono le prescrizione contenute nella Sezione 4 della Scheda del vincolo D.M. 06/04/1965 – G.U. 108 del 1965 all'art. 53 comma 2.

Tabella n. 5 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo ed i contenuti della Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale		
1.a.1. Tutelare le aree carsiche con presenza di forme ipogee e la conformazione geomorfologica del territorio.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
1.a.2. Tutelare il sistema delle doline, in particolare il sistema presente nell'area di S. Antonio al Bosco.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
1.a.3. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dai Torrenti Drove e Staggia, dal reticolo idrografico minore e dalla vegetazione riparia.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		
2.a.1. Conservare gli agroecosistemi tradizionali (oliveti, seminativi, colture promiscue, prati, con presenza di elementi naturali e seminaturali) .	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2.a.2. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2.a.3. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2.a.4. Tutela integrale del Lago di San Antonio.	-	-
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario		
3.a.1. Tutelare il centro storico di Poggibonsi.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.2. Tutelare il Castello di Strozze, il relativo viale di accesso e l’aggregato rurale di Luco nonché l’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, mantenendo la leggibilità dell’impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra i nuclei storici ed il loro intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l’integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.3. Tutelare il patrimonio rurale sparso e aggregato di valore storico-tipologico (tra cui i nuclei rurali di Treto e Megognano) nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.4. Conservare le relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.5. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.6. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p>3.a.7. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano le visuali panoramiche di valore paesaggistico e i con visivi che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso i complessi monumentali e i nuclei rurali storici nonché gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.8. Garantire che gli interventi di completamento rappresentino progetti di riqualificazione del fondovalle attraverso interventi di ricucitura tra l'urbanizzato, i piani coltivati e il sistema collinare (ripristino delle connessioni ai fini della fruizione del territorio).</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.9. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da seminativi semplici (dominanti), vigneti, colture promiscue e orticole, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con il sistema castello o villa-fattoria (Strozzavolpe, Tresto, Megognano) e la presenza di piccoli aggregati rurali (Luco e Calcinaia).</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.10. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda</i>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		<p><i>d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.11. Tutelare gli agrosistemi delle pianure alluvionali e delle fasce pedecollinari.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 		
<p>Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso le colline su cui emergono porzioni di ecosistemi forestali e agroecosistemi (vigneti, oliveti, cipressi), complessi monumentali e nuclei rurali storici (Castello di Strozzevolpe, i nuclei di Luco, Linari e Megognano, la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento San Lucchese ed il castello di Montelonti)</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso le colline su cui emergono porzioni di ecosistemi forestali e agroecosistemi (vigneti, oliveti, cipressi), complessi monumentali e nuclei rurali storici (Castello di Strozzevolpe, i nuclei di Luco, Linari e Megognano, la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento San Lucchese ed il castello di Montelonti)</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche lungo le strade vicinali che salgono verso gli insediamenti di Luco, Strozzevolpe e Megognano.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;

Si evidenzia che il giudizio di coerenza di grado Forte è attribuito in virtù del fatto che le Norme del Piano Operativo recepiscono le prescrizione contenute nella Sezione 4 della Scheda del vincolo DM 29/08/1970 – G.U. 228 del 1970 all'art. 53 comma 3.

Tabella n. 6 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo e gli obiettivi specifici per le aree tutelate per legge lettere b), c) e g) ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004. ---- *Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.*

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
Articolo 7 Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice) Obiettivi		
a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed esteticoperceptivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B
b - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B
c - evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B
d - garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perilacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B
e - favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 <i>Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.		contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice) Obiettivi		
a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
c - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;		Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		all'Elaborato 8B
e - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice) Obiettivi		
a - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
b - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali		Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
c - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 <i>Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		<ul style="list-style-type: none"> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
d - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
e - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed estetico-percettivi;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
f - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
g - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
h - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
i - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità .	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B

Si evidenzia che il giudizio di coerenza di grado Forte è attribuito in quanto le Norme del Piano Operativo, all'art. 54, recepiscono le prescrizione contenute nell'*Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice*. Per le Aree soggette ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. b, lett. c, lett. g.

Risultati e commenti

Dai dati desunti dalle Tabelle di coerenza si può affermare che il Piano Operativo ha un alto grado di coerenza con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico; ciò è dovuto al fatto che il Piano recepisce le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina relativa alle *Invarianti Strutturali*, nella disciplina d'uso contenuta nella *Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa* e nella disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B.

Inoltre il Piano Operativo ha tenuto conto, nelle analisi e nell'elaborazione delle Norme, delle specifiche prescrizioni per i differenti Tessuti contenute nell'Abaco delle Invarianti relative alla III invariante.

Quindi non solo il Piano Operativo è coerente con i contenuti del PIT/PPR per le emergenze architettoniche e paesaggistiche ma anche in merito alla disciplina specifica per i tessuti urbani di recente formazione (vedasi ad esempio gli Art. 22, Art. 23, Art. 24, Art. 25)

7.2 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015

Il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, approvato il 29 giugno 2011, è lo strumento orientativo delle politiche regionali per la legislatura ed indica le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.

Le priorità, indicate come fondamentali per il futuro della Regione Toscana, dal PRS sono:

1. rilancio dell'industria, in particolare manifatturiera (grande, media e piccola), e di tutti i settori dell'export regionale (turismo, artigianato ed agricoltura inclusi), al fine di incrementare il valore aggiunto dell'economia toscana in termini di produzione di reddito e posti di lavoro qualificati;
2. ammodernamento delle infrastrutture, anche compensando la riduzione della spesa pubblica imposta dal livello nazionale con il coinvolgimento di risorse private (es. projectfinance) allo scopo di "fare bene ed in fretta" le opere di cui la Toscana ha bisogno;
3. salvaguardia del territorio/ambiente (es. acque, costa, foreste, rifiuti, etc.) e del paesaggio riducendo la tendenza alla rendita improduttiva o alla speculazione immobiliare, a favore di un maggiore dinamismo imprenditoriale, culturale e sociale, nonché di un incremento degli investimenti produttivi;
4. valorizzazione del capitale umano, del patrimonio culturale e della produttività del mondo della ricerca (universitaria, pubblica e privata), allo scopo di incrementare il tasso di innovazione, di specializzazione e di formazione tecnica (anche nei mestieri tradizionali);
5. incremento dell'attrattiva toscana per investimenti esteri sia identificando alcune aree dedicate a grandi insediamenti industriali, sia attraverso una normativa urbanistica attenta a favorire il riuso di volumi esistenti anziché il consumo di suolo verde, sia sviluppando nuovi strumenti di intervento finanziario e di procedura negoziale pubblica.

Il PRS individua 4 Aree tematiche che ricomprendono le linee di indirizzo di legislatura delle politiche regionali che sono il riferimento per l'elaborazione dei piani e programmi settoriali e intersettoriali, che la Giunta regionale presenterà al Consiglio.

Le Aree tematiche sono:

1. Competitività del sistema regionale e capitale umano;
2. Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione;
3. Diritti di cittadinanza e coesione sociale;
4. Governance, efficienza della pubblica amministrazione e proiezione internazionale.

I Progetti integrati di sviluppo (PIS) sono gli strumenti per proporre e realizzare interventi mirati per il rilancio dei settori produttivi, per lo sviluppo delle imprese nei settori emergenti e per garantire la tutela dell'eguaglianza sociale o di utilizzo appropriato delle risorse regionali.

Il numero dei PIS è limitata, in quanto rivolta ad alcune tipologie di intervento, ovvero: progetti di interesse generale (es giovani, semplificazione amministrativa, etc.), per sistemi e distretti produttivi tipici (es. sistema moda), per distretti tecnologici (ai sensi anche del piano nazionale della ricerca), per altri clusters industriali regionali, ed infine per attività economiche a presenza diffusa (es. turismo, agricoltura, commercio, servizi pubblici locali, etc.).

Il PRS articola i PIS nel seguente modo:

A. Progetti di interesse generale

1. *Giovani sì* - Progetto per l'autonomia dei giovani
2. Semplificazione
3. Contrasto all'evasione fiscale ed alla illegalità economica

B. Sistemi e distretti produttivi tipici

1. Progetto integrato per il Sistema Moda - tessile, abbigliamento, calzaturiero, pelletteria, concia, orafa
2. Progetto integrato di sviluppo dell'area pratese
3. Distretto lapideo
4. Distretto cartario
5. Progetti di riqualificazione dei grandi poli industriali

C. Distretti tecnologici regionali

1. Distretto per le ICT e le telecomunicazioni
2. Distretto per le scienze della vita
3. Distretto tecnologico per i beni culturali
4. Distretto tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della *green economy*
5. Distretto per le tecnologie ferroviarie, l'alta velocità e la sicurezza delle reti

D. Altri clusters industriali regionali

1. Cluster per l'industria energetica
2. Cluster per la meccanica avanzata e la componentistica
3. Cluster per la nautica e sistemi portuali
4. Cluster per i sistemi logistici integrati

E. Attività economiche a presenza diffusa

1. Filiere corte e agro-industria
2. Sicurezza e sostenibilità del territorio
 - 2.1 Investimenti ed interventi per la difesa del suolo
 - 2.2 Investimenti ed interventi forestali per la tutela del territorio
3. Sviluppo e qualificazione delle micro-imprese artigiane e del sistema turistico e commerciale
4. Sistema dei servizi pubblici locali
5. Innovazione nell'edilizia e nelle forme abitative

5.1 Sistema dell'edilizia

5.2 Abitare sociale in Toscana

Ai fini della valutazione di coerenza del Piano Operativo con il PRS sono state estrapolate dal Programma Regionale di Sviluppo le area tematiche e gli indirizzi che si ritengono specificatamente attinenti per tematiche e contenuti alle azioni della Variante e quindi con cui è possibile effettuare una verifica di coerenza.

In riferimento al Piano Operativo sono stati selezionati le seguenti area tematiche ed indirizzi con cui si è verificata, attraverso la tabella di analisi, la coerenza.

➤ **Area Competitività del sistema regionale e capitale umano**

Politiche per l'industria, l'artigianato, il turismo, il commercio

- sviluppare con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva, al fine di coniugare la competitività dell'offerta con la sostenibilità dei processi di sviluppo dei servizi e di riposizionamento dei vari prodotti turistici toscani.

Politiche per l'agricoltura e le foreste

- sviluppare la competitività delle imprese del mondo agricolo sostenendo i processi di innovazione e di ricerca (in particolare quelli legati alle nuove frontiere della qualità, alla tracciabilità del prodotto, al rapporto tra cibo-salute-sicurezza alimentare e alla sostenibilità), il ricambio generazionale, le agevolazioni per l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agro-energie, i servizi di manutenzione del territorio ed altri servizi per i turisti e per i residenti;
- rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali sia valorizzando la multifunzionalità dei settori agroalimentare e forestale e le occasioni legate alla green economy, sia incentivandola mobilità fondiaria, la nuova imprenditorialità e il ricambio generazionale in agricoltura (c.d. Banca della Terra);
- promozione del contributo positivo dell'agricoltura e delle foreste all'ambiente e al territorio, al fine di favorire la salvaguardia della biodiversità e la tutela del paesaggio, il risparmio energetico e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, il contenimento degli effetti climatici, la tutela delle risorse idriche; sostegno dei sistemi produttivi, sia agricoli che forestali, a minore impatto ambientale;

➤ **Area Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione**

Politiche in materia ambientale

- razionalizzare e ridurre i consumi energetici, migliorare l'efficienza energetica degli edifici, a partire dagli edifici pubblici, e dei processi produttivi, sviluppare le energie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi comunitari al 2020, compreso l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- produrre un corretto equilibrio fra tutela e sviluppo, consolidando e arricchendo il sistema regionale dei Parchi e delle Aree protette, anche marine, valorizzandone, insieme alle aree rurali, le potenzialità di sviluppo (con particolare riferimento al settore turismo), conservando la biodiversità terrestre e marina,

promuovendo una specifica strategia d'azione regionale per la biodiversità che sarà trasversale alle altre politiche di settore.

- mettere in sicurezza il territorio e ridurre il rischio idrogeologico e sismico, puntando sulla prevenzione quale approccio prioritario nei confronti di eventi alluvionali e calamità naturali. Particolare attenzione sarà data agli interventi di difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, fondamentali per garantire la sicurezza della popolazione, un adeguato sviluppo territoriale, nonché importante elemento in grado di attivare risorse e produrre occupazione e sviluppo in un'ottica di green economy;
- favorire l'integrazione tra ambiente e salute attraverso politiche di prevenzione del rischio ambientale e di riduzione degli inquinamenti, con particolare attenzione all'inquinamento atmosferico, anche attraverso un approccio integrato con le politiche per la mobilità;
- raggiungere un'agevole gestione sostenibile dei rifiuti, sia urbani che speciali, attraverso un approccio integrato nella definizione di obiettivi ed interventi, che da una parte tuteli l'ambiente e dall'altra produca effetti positivi di sviluppo economico.

POLITICHE DEL PRS	GIUDIZIO	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
<u>Area Competitività del sistema regionale e capitale umano</u>		
Politiche per l'industria, l'artigianato, il turismo, il commercio		
Sviluppare con un approccio <u>fortemente integrato, il complesso del sistema terziario</u> puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva, al fine di coniugare la competitività dell'offerta con la sostenibilità dei processi di sviluppo dei servizi e di riposizionamento dei vari prodotti turistici toscani.	FORTE	<p>Os.13 – perseguire l'adeguamento, il miglioramento dell'offerta ricettiva e l'ampliamento dei servizi al turista nel rispetto dei valori ambientali, paesaggistici ed urbanistici del territorio in coerenza con le indicazioni del Piano Strutturale;</p> <p>Os.14 - nelle parti del territorio con destinazione a parco urbano e/o territoriale perseguire la realizzazione di interventi rivolti alla fruizione pubblica per attività di carattere naturalistico, ricreativo e culturale, alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e dei relativi contesti;</p> <p>Os.16 - nel tessuto produttivo consolidato perseguire il completamento e la riqualificazione e garantire prioritariamente il mantenimento della capacità produttiva, il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio edilizio, la dotazione di standard urbanistici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica, anche attraverso la qualificazione dei margini edificati;</p> <p>Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);</p>

POLITICHE DEL PRS	GIUDIZIO	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
Politiche per l'agricoltura e le foreste		
<p><u>Sviluppare la competitività delle imprese del mondo agricolo</u> sostenendo i processi di innovazione e di ricerca (in particolare quelli legati alle nuove frontiere della qualità, alla tracciabilità del prodotto, al rapporto tra cibo-salute-sicurezza alimentare e alla sostenibilità), il ricambio generazionale, le agevolazioni per l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agro-energie, i servizi di manutenzione del territorio ed altri servizi per i turisti e per i residenti.</p>	MEDIO	<p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p>
<p><u>Rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali</u> sia valorizzando la multifunzionalità dei settori agroalimentare e forestale e le occasioni legate alla green economy, sia incentivandola mobilità fondiaria, la nuova imprenditorialità e il ricambio generazionale in agricoltura (c.d. Banca della Terra).</p>	MEDIO	<p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p>
<p><u>Promozione del contributo positivo dell'agricoltura e delle foreste all'ambiente e al territorio</u>, al fine di favorire la salvaguardia della biodiversità e la tutela del paesaggio, il risparmio energetico e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, il contenimento degli effetti climatici, la tutela delle risorse idriche; sostegno dei sistemi produttivi, sia agricoli che forestali, a minore impatto ambientale.</p>	MEDIO	<p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p>
<u>Area Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione</u>		
Politiche in materia ambientale		
<p><u>Razionalizzare e ridurre i consumi energetici</u>, migliorare l'efficienza energetica degli edifici, a partire dagli edifici pubblici, e dei processi produttivi, sviluppare le energie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi comunitari al 2020, compreso l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.</p>	FORTE	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);</p>

POLITICHE DEL PRS	GIUDIZIO	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
<p>Produrre un <u>corretto equilibrio fra tutela e sviluppo</u>, consolidando e arricchendo il sistema regionale dei Parchi e delle Aree protette, anche marine, valorizzandone, insieme alle aree rurali, le potenzialità di sviluppo (con particolare riferimento al settore turismo), conservando la biodiversità terrestre e marina, promuovendo una specifica strategia d'azione regionale per la biodiversità che sarà trasversale alle altre politiche di settore.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);</p>
<p><u>Mettere in sicurezza il territorio e ridurre il rischio idrogeologico e sismico</u>, puntando sulla prevenzione quale approccio prioritario nei confronti di eventi alluvionali e calamità naturali. Particolare attenzione sarà data agli interventi di difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, fondamentali per garantire la sicurezza della popolazione, un adeguato sviluppo territoriale, nonché importante elemento in grado di attivare risorse e produrre occupazione e sviluppo in un'ottica di green economy.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
<p><u>Favorire l'integrazione tra ambiente e salute</u> attraverso politiche di prevenzione del rischio ambientale e di riduzione degli inquinamenti, con particolare attenzione all'inquinamento atmosferico, anche attraverso un approccio integrato con le politiche per la mobilità.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
<p>Raggiungere un <u>agente sostenibile dei rifiuti</u>, sia urbani che speciali, attraverso un approccio integrato nella definizione di obiettivi ed interventi, che da una parte tuteli l'ambiente e dall'altra produca effetti positivi di sviluppo economico.</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza emerge un buon grado di coerenza tra il Piano Operativo ed il PRS: l'analisi infatti mostra come alcuni degli obiettivi del Piano non siano indifferenti a quelli del PRS ma anzi vadano nella stessa direzione e quindi si possano ritenere ad essi complementari e coerenti.

7.3 Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015

Il Piano Regionale di Sviluppo Economico, come si legge nell'Allegato A alla Delibera del Consiglio Regionale 11.07.2012 n. 59, "è previsto all'art.2 della legge regionale n.35 del 2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive". Il PRSE realizza le politiche economiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo in materia d'industria, artigianato, commercio, turismo, cooperazione e servizi, assumendone le priorità e perseguendone gli obiettivi.

Il quadro di riferimento strategico del PRSE si basa sui contenuti espressi degli Indirizzi di legislatura per l'Area tematica "Competitività del sistema regionale e capitale umano", nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011 – 2015 (Risoluzione n. 49 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 29 giugno 2011) e dall'Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca ed innovazione (deliberazione n.46 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 luglio 2011).

All'interno di questa area tematica il PRS indica cinque priorità alle politiche regionali per l'industria, l'artigianato, la cooperazione, il turismo e il commercio, per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti:

- *sostenere le attività di ricerca applicata e di sviluppo sperimentale, per favorire i processi di innovazione come fattore di incremento della competitività del sistema produttivo, anche attraverso la razionalizzazione, la riorganizzazione e il potenziamento delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico;*
- *affrontare la questione dimensionale dell'impresa attraverso azioni di accompagnamento finalizzate a favorire processi di crescita, di aggregazione e di cooperazione, anche mediante l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria e con supporto all'acquisizione di servizi qualificati e avanzati di mercato;*
- *sviluppare la competitività dei distretti e dei sistemi produttivi locali, la loro presenza sui mercati mondiali, anche mediante la sistematizzazione degli interventi di proiezione internazionale;*
- *sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario, puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva, al fine di coniugare la competitività dell'offerta con la sostenibilità dei processi di sviluppo dei servizi e di riposizionamento dei vari prodotti turistici toscani; la Regione intende inoltre sostenere il sistema termale regionale;*
- *sostenere l'attrazione degli investimenti diretti identificando e promuovendo le opportunità di investimento che rispondano alle attese ed esigenze di crescita/redditività dell'economia e delle aziende, in un contesto segnato da una forte competizione tra territori per la localizzazione dei progetti e da un mercato degli investimenti sempre più frammentato e limitato."*

Gli obiettivi generali (organizzati secondo quattro Assi Intervento: *Asse I – Il sistema regionale delle politiche industriali; Asse II - Internazionalizzazione promozione e attrazione investimenti; Asse III – Turismo, commercio e terziario; Asse IV - Assistenza Tecnica*) adottati dal Piano per il 2012 – 2015 sono i seguenti:

1. rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo sinergie tra imprese e tra queste le università e i centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato,;
2. promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo toscano e attrazione di nuovi investimenti diretti esogeni al fine di espandere, mantenere e radicare quelli esistenti, con particolare attenzione agli investimenti di tipo industriale e del manifatturiero avanzato;
3. sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
4. garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del Piano.

Per ciascun obiettivo il Piano individua gli Obiettivi Specifici e le Linee di Intervento secondo lo schema di seguito riportato:

Asse I - Il sistema regionale delle politiche industriali	
OG 1 Rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo sinergie tra imprese e tra queste le università e i centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato	
OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO
1.1 Rafforzare le relazioni fra le imprese e il sistema della ricerca pubblico e privato supportando lo sviluppo di cluster innovativi e le misure tese ad incoraggiare l'interazione dei poli di competitività con i sistemi produttivi locali. Potenziamento del sistema e dei processi di trasferimento tecnologico	1.1.a Sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione (RSI)
	1.1.b Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico
	1.1.c Aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa
1.2. Sostenere i processi di integrazione e cooperazione tra imprese, attraverso processi di riorganizzazione e sviluppo di reti, programmi di sostegno agli investimenti per l'innovazione	1.2.a Sostegno ai programmi di sviluppo PMI industriali, artigiane e cooperative
	1.2.b Sostegno alle pratiche di responsabilità sociale delle imprese
1.3. Sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie, per rafforzare i programmi di sviluppo, i processi di crescita dimensionale e la ristrutturazione finanziaria	1.3.a Ingegneria finanziaria
1.4. Promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi e potenziare la dotazione regionale di infrastrutture per servizi avanzati	1.4.a Aree per insediamenti produttivi
	1.4.b Infrastrutture per il trasferimento tecnologico

Asse II -Internazionalizzazione promozione e attrazione investimenti	
OG 2: Promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo toscano e attrazione di nuovi investimenti diretti esogeni al fine di espandere, mantenere e radicare quelli esistenti, con particolare attenzione agli investimenti di tipo industriale e del manifatturiero avanzato	
OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO
2.1 Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane in forma singola e/o associata attraverso azioni di informazione e promozione sui mercati extra-nazionali	2.1.a Promozione Economica
2.2.Sostenere processi di rafforzamento e riposizionamento dell'offerta turistica sui mercati interno ed estero	2.2.a Promozione turistica integrata
2.3 Favorire il processo di attrazione degli investimenti attraverso la definizione di un sistema di governance mirato ed azioni finalizzate alla valorizzazione del targeting degli asset toscani sul mercato degli investimenti diretti	2.3.a Marketing territoriale finalizzato all'attrazione degli investimenti
Asse III - Turismo, Commercio e Terziario	
OG 3 : Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.	
OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO
3.1. Sostenere e promuovere modelli integrati di gestione territoriale per l'innovazione e lo sviluppo di un'offerta turistico-commerciale competitiva, di qualità e sostenibile, che coinvolga sistemi pubblici e reti di imprese.	3.1.a Sostegno alle PMI per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori
	3.1.b Sostegno a EE.LL. e soggetti pubblici per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori
3.2. Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale	3.3.a Sostegno a sistemi integrati di micro imprese artigiane, del turismo e del commercio
	3.3.b Aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali
Asse IV Assistenza Tecnica	
OG 4: Garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del Piano	
OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO
4.1 Assicurare il supporto necessario all'attuazione, gestione e controllo degli interventi previsti dal PRSE	4.1.a Assistenza Tecnica

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza esterna della Variante svolta con i soli obiettivi specifici per l'Asse I - Il sistema regionale delle politiche industriali e l'Asse III Turismo, Commercio e Terziario; non essendo gli altri due Assi attinenti ai contenuti della Variante

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO ECONOMICO Obiettivi specifici e linee di intervento	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
<p>Asse I - Il sistema regionale delle politiche industriali</p> <p>OG 1 Rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo sinergie tra imprese e tra queste le università e i centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato</p>		
<p>1.1 Rafforzare le relazioni fra le imprese e il sistema della ricerca pubblico e privato supportando lo sviluppo di cluster innovativi e le misure tese ad incoraggiare l'interazione dei poli di competitività con i sistemi produttivi locali. Potenziamento del sistema e dei processi di trasferimento tecnologico</p>	-	-
<p>1.2. Sostenere i processi di integrazione e cooperazione tra imprese, attraverso processi di riorganizzazione e sviluppo di reti, programmi di sostegno agli investimenti per l'innovazione</p>	DEBOLE	<p>Os.20 - nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i> perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;</p> <p>Os.21 - garantire nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i>, la qualità e l'efficienza dell'insediamento;</p>
<p>1.3. Sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie, per rafforzare i programmi di sviluppo, i processi di crescita dimensionale e la ristrutturazione finanziaria</p>	-	-
<p>Asse III - Turismo, Commercio e Terziario</p> <p>OG 3- Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.</p>		

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO ECONOMICO Obiettivi specifici e linee di intervento	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
3.1. Sostenere e promuovere modelli integrati di gestione territoriale per l'innovazione e lo sviluppo di un'offerta turistico-commerciale competitiva, di qualità e sostenibile, che coinvolga sistemi pubblici e reti di imprese.	FORTE	Os.13 – perseguire l'adeguamento, il miglioramento dell'offerta ricettiva e l'ampliamento dei servizi al turista nel rispetto dei valori ambientali, paesaggistici ed urbanistici del territorio in coerenza con le indicazioni del Piano Strutturale;
3.2. Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale	FORTE	<p>Os.13 – perseguire l'adeguamento, il miglioramento dell'offerta ricettiva e l'ampliamento dei servizi al turista nel rispetto dei valori ambientali, paesaggistici ed urbanistici del territorio in coerenza con le indicazioni del Piano Strutturale;</p> <p>Os.18 - nelle <i>Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale</i> (ad es. quelle poste lungo gli assi viari di accesso alla città come via Pisana) perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la riqualificazione del tessuto, la dotazione di standard urbanistici e spazi pubblici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica;</p> <p>Os.19 - nelle <i>Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale</i> promuovere ed incentivare la formazione di un tessuto organicamente integrato con la struttura urbana, caratterizzato da una adeguata pluralità di funzioni (commerciali, direzionali e di servizio). Cercando di mantenere le attività artigianali industriali in atto, ove non diano luogo a situazioni di degrado e/o incompatibilità con il contesto urbanistico ed ambientale;</p>

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge che il Piano Operativo è coerente con il PRSE ed in particolare con gli obiettivi specifici dell'Asse III *Turismo, Commercio e Terziario*.

7.4 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015 (BURT n. 10 parte I del 6.03.215), si pone come evoluzione del PRAA 2007-2010, confermando la natura di strumento strategico trasversale che detta obiettivi e indirizzi generali per l'intera programmazione ambientale. Allo stesso tempo il PAER presenta, quale importante elemento di novità, la confluenza al proprio interno del Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) e del Programma regionale per le Aree Protette.

Il metaobiettivo perseguito dal Paer è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy.

Tale metaobiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

Di seguito si riporta il quadro di sintesi di tali obiettivi estratto dal Disciplinare di Piano.

AREA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
Lotta ai cambiamenti climatici	A. CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E LE ENERGIE RINNOVABILI	A.1 Ridurre le emissioni di gas serra.
		A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici.
		A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.
	B. TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE TERRITORIALI, LA NATURA E LA BIODIVERSITÀ	B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette.
		B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare.
		B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico.
		B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti.
	C. PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE TRA AMBIENTE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA	C. 1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite.
		C. 2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso.
		C. 3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante.
	D. PROMUOVERE UN USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse.
		D. 2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.
	E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI	E. 1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale.
E. 2 Ricerca e Innovazione.		
E. 3 Promozione di produzione e consumo sostenibile.		
E. 4 Comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio.		

Piano per la qualità dell'aria (PRQA)

Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB)

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra il Piano Operativo ed il PAER.

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
<i>A. OBIETTIVO GENERALE: Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili</i>		
A.1 Ridurre le emissioni di gas serra	FORTE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile; Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);
A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	FORTE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile; Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);
A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile	FORTE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile; Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);
<i>B. OBIETTIVO GENERALE: Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità</i>		
B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette	-	-
B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare	-	-
B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico	FORTE	O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;
B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti	-	-
<i>C. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita</i>		
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di	MEDIO	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
inquinamento superiore ai valori limite		favorire la realizzazione di edilizia sostenibile; Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);
C.2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso		
C.3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante		
<i>D. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali</i>		
D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse	FORTE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;
D.2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione del Piano di Tutela per promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.	FORTE	O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;
<i>E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI</i>		
E.1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale	-	-
E.2 Ricerca e Innovazione	-	-
E.3 Promozione di produzione e consumo sostenibile	-	-
E.4 Comunicazione per l'efficienza e l'educazione ambientale sul territorio	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge un alto grado di coerenza e complementarità tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Operativo e quelli del PAER.

Si evidenzia che le Norme del PO contengono un articolo (Art. 67 - Condizioni alle trasformazioni derivanti dalla VAS) che specifica le prescrizioni e le condizioni per la fattibilità ambientale degli interventi di trasformazione. Inoltre, come specificato nel medesimo articolo, per gli ambiti di trasformazione contenuti nel Piano, l'attività di Valutazione Ambientale Strategica ha dedicato uno specifico approfondimento contenuto nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale. Tale elaborazione è servita come guida per la scelta delle alternative inerenti le previsioni di trasformazione. Quanto contenuto in dette schede valutative dovrà servire come guida anche durante la fase attuativa delle trasformazioni in aggiunta a quanto contenuto nelle relative schede norma.

Di seguito si riporta il citato art. 67 delle Norme del Piano Operativo.

1. Il presente Piano contiene specifici elaborati dedicati alle attività di valutazione, in conformità a quanto dettato dalle disposizioni legislative nazionali e regionali in materia di valutazione ambientale strategica.

2. I contenuti delle attività di valutazione testé richiamate sono parte integrante del presente Piano e non sono ripetuti nelle presenti Norme per semplicità e chiarezza del testo; tuttavia si considerano componente importante dell'incremento della consapevolezza e della conoscenza al quale tendono dette attività, e devono essere rispettati in ogni intervento pubblico e privato.

3. In applicazione del principio di non duplicazione, non sono sottoposti alle attività di valutazione ambientale strategica i piani attuativi con i quali si realizza gli interventi previsti dal presente Piano, ad eccezione dei piani attuativi formati per realizzare un diverso assetto rispetto a quanto stabilito nelle Schede normative e progettuali.

4. I piani comunali di settore aventi effetti sull'ambiente e sul territorio e i piani attuativi che applicano i contenuti delle Schede normative e progettuali - pur non dovendo ripetere le attività di valutazione - devono contenere uno specifico elaborato, al fine di dimostrare il rispetto delle regole di conservazione delle invariati strutturali, la rilevanza o meno dei loro impatti sul territorio e sull'ambiente, con specifiche riguardanti la fattibilità tecnico-economica dell'opera di collettamento alla rete fognaria, per scarichi idrici in zone non servite dalla pubblica fognatura. Nel caso in cui la verifica con i soggetti competenti dia esito negativo, le trasformazioni sono ammissibili solo ove venga garantito un idoneo trattamento depurativo autonomo, privilegiando il ricorso a sistemi caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico, elevati rendimenti depurativi, possibilità di riutilizzo delle acque depurate; allacciamento per scarichi idrici in zone servite dalla pubblica fognatura, previa valutazione del volume e delle caratteristiche delle acque reflue derivanti dalla trasformazione e del relativo impatto sul sistema fognario e depurativo, dando anche atto, sentiti soggetti competenti, dell'adeguatezza della rete fognaria e della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente. In caso di esito negativo della verifica, dovranno essere individuate le opere di adeguamento tecnico e dimensionale della rete o una soluzione depurativa alternativa; la disponibilità della risorsa idrica e dell'adeguatezza della rete di approvvigionamento idrico; l'impatto prodotto da emissioni di inquinanti e l'individuazione di eventuali misure di mitigazione; la quantità e le caratteristiche dei rifiuti (urbani e speciali) che saranno prodotti dalle funzioni insediate ed il loro impatto sul sistema di raccolta esistente; la compatibilità con il piano della classificazione acustica; il ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate, salvo impedimenti di natura tecnica o economica.

5. Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione contenuti nel presente Piano, l'attività di Valutazione Ambientale Strategica ha dedicato uno specifico approfondimento contenuto nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale. Tale elaborazione è servita come guida per la scelta delle alternative inerenti le previsioni di trasformazione. Quanto contenuto in dette schede valutative dovrà servire come guida anche durante la fase attuativa delle trasformazioni in aggiunta a quanto contenuto nelle relative schede norma.

7.5 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010

La Regione ha approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 44 del 25.06.2008 il Piano Regionale di Risanamento della qualità dell'aria (PRRM 2008-2010).

La finalità generale del piano è quella di perseguire una strategia regionale integrata sulla tutela della qualità dell'aria ambiente e sulla riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra (Kyoto) coerente con quella della UE e quella nazionale.

Il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) si configura come uno strumento di attuazione delle priorità del PRS e, coerentemente con quest'ultimo, dei macroobiettivi e degli interventi del PRAA.

Gli obiettivi generali del PRRM sono articolati nei seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
a) rispetto dei valori limite del PM10	a1) Ridurre le emissioni di PM10 primario in ambito urbano
	a2) Ridurre le emissioni di PM10 primario su tutto il territorio regionale
	a3) Ridurre le emissioni di precursori del PM10 su tutto il territorio regionale
b) rispetto del valore limite di qualità dell'aria per il biossido di azoto NO ₂ al 1° gennaio 2010	b1) Ridurre le emissioni di NOx in ambito urbano
	b2) Ridurre le emissioni di NOx su tutto il territorio regionale
c) migliorare comunque la qualità dell'aria anche nelle zone dove già si rispettano i valori limite (anche quelli futuri), evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;	c1) determinare i livelli massimi di emissione per zone e/o tipologie di sorgenti
d) prevedere l'applicazione delle norme sul PM _{2,5} in anticipo rispetto alle previsioni della U.E.	d1) realizzare il monitoraggio del PM _{2,5}
	d2) proseguire sulla conoscenza della composizione e le origini del PM _{2,5}
e) integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria nelle altre politiche settoriali (energia, trasporti, salute, attività produttive, agricoltura, gestione del territorio)	e1) far inserire metodologie di valutazione degli effetti degli interventi di altri piani sulla qualità dell'aria
f) provvedere a tenere aggiornato il quadro conoscitivo, in particolare quello relativo allo stato della qualità dell'aria anche ai fini di verifica di efficacia delle azioni/misure/interventi realizzati, e quello relativo ai contributi emissivi delle varie categorie di sorgenti (IRSE), in collegamento e coerenza con il quadro regionale delle emissioni di gas climalteranti	f1) sviluppare e aggiornare la struttura del rilevamento in regione compresa la sua gestione e la messa in qualità
	f2) mantenere aggiornato e sviluppare l'inventario delle sorgenti di emissione compresi i gas serra
	f3) sviluppare la conoscenza sulla composizione e le origini del materiale particolato
g) perseguire nella scelta e nella attuazione delle azioni e misure, i criteri di sussidiarietà e di concertazione	g1) coinvolgere i comuni delle zone di risanamento nelle azioni di risanamento

istituzionale (rapporto tra livelli istituzionali di integrazione e di coordinamento) e far adottare ai Comuni, in coerenza e continuità con gli Accordi, il PAC secondo linee guida regionali determinate, individuando anche le misure/interventi prioritarie e fattibili nei vari settori	g2) coinvolgere i comuni delle zone di mantenimento nelle azioni di mantenimento
	g3) coinvolgere le Amministrazioni provinciali
h) fornire le informazioni al pubblico sulla qualità dell'aria favorendone l'accesso e la diffusione al fine di permetterne una più efficace partecipazione al processo decisionale in materia; attivare iniziative su buone pratiche (stili di vita) compatibili con le finalità generali del piano, in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale (riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei gas climalteranti regolati dal Protocollo di Kyoto.)	h1) favorire l'accesso del pubblico, delle O.N.G. alle informazioni sullo stato della qualità aria
	h2) favorire la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia di gestione della qualità dell'aria
	h3) attivare iniziative volte a far adottare da parte del pubblico buone pratiche per la riduzione delle emissioni compresi i gas ad effetto serra.

Il PRMM individua quindi gli obiettivi generali e ciascuno di questi poi è tradotto ed articolato in obiettivi specifici quest'ultimi a loro volta si realizzano mediante uno o più interventi, attuati da vari attori e mettendo in campo diversi strumenti.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza.

PRRM		GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
a) rispetto dei valori limite del PM10	a1) Ridurre le emissioni di PM10 primario in ambito urbano a2) Ridurre le emissioni di PM10 primario su tutto il territorio regionale a3) Ridurre le emissioni di precursori del PM10 su tutto il territorio regionale	MEDIO	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile; Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio); Os.24 - riqualificazione del sistema delle Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi; Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";
b) rispetto del valore limite di qualità dell'aria per il biossido di azoto NO ₂ al 1° gennaio 2010	b1) Ridurre le emissioni di NOx in ambito urbano b2) Ridurre le emissioni di NOx su tutto il territorio regionale	MEDIO	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile; Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili,

			<p>efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);</p> <p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p>
<p>c) migliorare comunque la qualità dell'aria anche nelle zone dove già si rispettano i valori limite (anche quelli futuri), evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;</p>	<p>c1) determinare i livelli massimi di emissione per zone e/o tipologie di sorgenti</p>	MEDIO	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);</p> <p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p>
<p>d) prevedere l'applicazione delle norme sul PM_{2,5} in anticipo rispetto alle previsioni della U.E.</p>	<p>d1) realizzare il monitoraggio del PM_{2,5}</p> <p>d2) proseguire sulla conoscenza della composizione e le origini del PM_{2,5}</p>	-	-
<p>e) integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria nelle altre politiche settoriali (energia, trasporti, salute, attività produttive, agricoltura, gestione del territorio)</p>	<p>e1) far inserire metodologie di valutazione degli effetti degli interventi di altri piani sulla qualità dell'aria</p>	-	-
<p>f) provvedere a tenere aggiornato il quadro conoscitivo, in particolare quello relativo allo stato della qualità dell'aria anche ai fini di verifica di efficacia delle azioni/misure/interventi realizzati, e quello relativo ai contributi emissivi delle varie categorie di sorgenti (IRSE), in collegamento e coerenza con il quadro regionale delle emissioni di gas climalteranti</p>	<p>f1) sviluppare e aggiornare la struttura del rilevamento in regione compresa la sua gestione e la messa in qualità</p> <p>f2) mantenere aggiornato e sviluppare l'inventario delle sorgenti di emissione compresi i gas serra</p> <p>f3) sviluppare la conoscenza sulla composizione e le origini del materiale particolato</p>	-	-

<p>g) perseguire nella scelta e nella attuazione delle azioni e misure, i criteri di sussidiarietà e di concertazione istituzionale (rapporto tra livelli istituzionali di integrazione e di coordinamento) e far adottare ai Comuni, in coerenza e continuità con gli Accordi, il PAC secondo linee guida regionali determinate, individuando anche le misure/interventi prioritarie e fattibili nei vari settori</p>	<p>g1) coinvolgere i comuni delle zone di risanamento nelle azioni di risanamento</p> <p>g2) coinvolgere i comuni delle zone di mantenimento nelle azioni di mantenimento</p> <p>g3) coinvolgere le Amministrazioni provinciali</p>	<p>--</p>	<p>--</p>
<p>h) fornire le informazioni al pubblico sulla qualità dell'aria favorendone l'accesso e la diffusione al fine di permetterne una più efficace partecipazione al processo decisionale in materia; attivare iniziative su buone pratiche (stili di vita) compatibili con le finalità generali del piano, in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale (riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei gas climalteranti regolati dal Protocollo di Kyoto.)</p>	<p>h1) favorire l'accesso del pubblico, delle O.N.G. alle informazioni sullo stato della qualità aria</p> <p>h2) favorire la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia di gestione della qualità dell'aria</p> <p>h3) attivare iniziative volte a far adottare da parte del pubblico buone pratiche per la riduzione delle emissioni compresi i gas ad effetto serra.</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza dei contenuti dei due piani emerge che il Piano Operativo ha un grado *medio* di coerenza con il Piano Regionale; si evidenzia che alcuni obiettivi del PRRM non sono confrontabili con gli obiettivi del PO perché specifici per piani di settore.

Le politiche, i contenuti dello statuto e le scelte strategiche del PO sono coerenti con quelli del PRRM perché, pur affrontando in maniera più generale la tutela delle risorse ambientali e quindi interessando anche la qualità dell'aria, apportano un contributo al perseguimento degli obiettivi del PRRM.

Si evidenzia inoltre che già detto le Norme del PO contengono uno specifico articolo (Art. 67 - Condizioni alle trasformazioni derivanti dalla VAS) che specifica le prescrizioni e le condizioni per la fattibilità ambientale degli interventi di trasformazione. Inoltre, come specificato nel medesimo articolo, per gli ambiti di trasformazione contenuti nel Piano, l'attività di Valutazione Ambientale Strategica ha dedicato uno specifico approfondimento contenuto nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale.

7.6 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

La Proposta di Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità PRIIM è stata approvata dalla Giunta Regionale il 22 luglio 2013 e trasmessa al Consiglio per l'approvazione definitiva.

Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito con L.R. 55/2011, costituisce lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti.

Di seguito si riporta una tabella in cui sono esplicitati gli obiettivi generali e specifici del piano così come ripresi dalla Relazione del piano.

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali.
	1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali
	1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico	2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata
	2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali
	2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;
	2.4 Garantire e qualificare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba
	2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione
3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria	3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano
	3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali
	3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto
4. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	4.1 Potenziamento accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare la competitività del territorio toscano
	4.2 Potenziamento delle infrastrutture portuali ed adeguamento dei fondali per l'incremento dei traffici merci e passeggeri in linea con le caratteristiche di ogni singolo porto commerciale
	4.3 Sviluppo sinergia e integrazione del sistema dei porti toscani attraverso il rilancio del ruolo regionale di programmazione

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
	4.4 Consolidamento e adeguamento delle vie navigabili di interesse regionale di collegamento al sistema della portualità turistica e commerciale per l'incremento dell'attività cantieristica
	4.5 Rafforzamento della dotazione aeroportuale, specializzazione delle funzioni degli aeroporti di Pisa e Firenze in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo.
	4.6 Consolidamento di una strategia industriale degli Interporti attraverso l'integrazione con i corridoi infrastrutturali (TEN-T) ed i nodi primari della rete centrale (core – network) europea
5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti	5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano
	5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.
	5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti

La verifica di coerenza esterna del PO è stata effettuata solo con gli obiettivi a cui il PO può dare risposta e che risultano quindi confrontabili con i suoi contenuti e con le sue scelte strategiche e statutarie; alcuni obiettivi del PRIIM infatti sono indirizzati in maniera ad altri piani regionali o a specifici piani di settore.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
<p>1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale</p> <p>1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali.</p> <p>1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali</p> <p>1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità</p>	-	-
<p>2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico</p> <p>2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata</p> <p>2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali</p>	FORTE	Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
<p>2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;</p> <p>2.4 [..]</p> <p>2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione</p>		
<p>3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria</p> <p>3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano</p> <p>3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali</p> <p>3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto</p>	FORTE	<p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i>;</p> <p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i>(pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p> <p>Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p> <p>Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);</p> <p>Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano</p>
<p>5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti</p> <p>5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano</p> <p>5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali.</p>	MEDIO	<p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i>(pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p>

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI POGGIBONSI
Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato. 5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti		

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza dei contenuti dei due piani emerge che il Piano Operativo ha buon un grado di coerenza con il Piano Regionale; si evidenzia che alcuni obiettivi del PRIIM non sono confrontabili con gli obiettivi del PO perché specifici per piani di settore.

7.7 Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)

Il “nuovo” Piano Regionale Rifiuti e Bonifica è stato adottato con Delibera n. 22 del 29 marzo 2017 del Consiglio Regionale.

Tale Piano, non essendo stato ancora approvato, non può essere utilizzato per la verifica di coerenza della Variante al PS, per tale finalità, pertanto è utilizzato il piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinata approvato con la Delibera del Consiglio Regionale n. 94 del 18 novembre 2014.

Gli obiettivi generali perseguiti dal Piano regionale sono:

OBIETTIVI GENERALI
1. Prevenzione e preparazione per il riutilizzo
2. Attuazione della strategia per la gestione dei rifiuti <ul style="list-style-type: none">2.1 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali2.2 Recupero energetico della frazione residua2.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato2.4 Riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi
3. Autosufficienza, prossimità ed efficienza nella gestione dei rifiuti
4. Criteri di localizzazione degli impianti per rifiuti urbani e speciali
5. Bonifica dei siti inquinati e delle aree minerarie dismesse
6. Informazione, promozione della ricerca e dell'innovazione

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza del PO con il Piano Regionale

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPEATIVO DEL COMUNE DIPOGGIBONSI
<p>1.PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO</p> <p><i>Primo obiettivo della pianificazione regionale è la prevenzione della formazione di rifiuti, di produzione o di consumo, sia urbani che speciali. Prevenire la formazione dei rifiuti significa rendere più efficiente l'uso delle risorse impiegate, sia rinnovabili che non rinnovabili, riducendo al minimo la generazione di scarti.</i></p>	-	DEBOLE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;
<p>2 – ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</p> <p><i>Il sistema di gestione dei rifiuti costituisce l'elemento fondante di una nuova "economia circolare", che punta all'uso efficiente delle risorse naturali, alla riduzione della generazione di scarti e al reimpiego di tutti i rifiuti prodotti in nuovi usi ed attività, attraverso il riutilizzo, il riciclo industriale e agronomico e, in subordine, il recupero energetico.</i></p>	2.1 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali	DEBOLE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;
	2.2 Recupero energetico della frazione residua	DEBOLE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;
	2.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato	DEBOLE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;
	2.4 Riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi	DEBOLE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;
<p>3 - AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITÀ ED EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</p> <p><i>La Toscana, a differenza di molte altre regioni italiane, non ha conosciuto situazioni di incapacità nell'assicurare lo smaltimento dei rifiuti generati sul suo territorio. Al contrario, ha più volte offerto soccorso ad altre regioni italiane nell'affrontare situazioni di emergenza</i></p>	-	DEBOLE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPEATIVO DEL COMUNE DIPOGGIBONSI
<p>connesse alla gestione dei rifiuti. L'autosufficienza e la prossimità dei servizi di smaltimento ai luoghi di produzione costituiscono due principi fondamentali anche del presente piano.</p> <p>Tali principi generali, affiancati da adeguate azioni di razionalizzazione organizzativa dei servizi a scala di ambito, possono contribuire a migliorare l'efficienza tecnica ed economica della gestione dei rifiuti, determinando un contenimento dei costi che gravano su famiglie e imprese.</p>			
<p>4. CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER RIFIUTI URBANI E SPECIALI</p>	-		
<p>5- BONIFICA DEI SITI INQUINATI E DELLE AREE MINERARIE DISMESSE</p> <p>La costante azione di supporto tecnico amministrativo e finanziario esercitata in questi anni dalla Regione ha fatto sì che la Toscana sia una delle regioni dove la bonifica dei siti di competenza regionale sia ad uno stato tra i più avanzati. Ma lo stesso non si può dire per quanto concerne le aree inquinate la cui bonifica è di competenza statale, i Siti d'interesse nazionale. Il piano rileva quindi la necessità di intervenire per completare la bonifica dei siti non ancora completamente restituiti al territorio e per attivare nei Sin specifiche azioni volte a favorirne il loro pieno e rapido recupero ambientale e produttivo.</p>	-	MEDIO	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;
<p>6. INFORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA RICERCA E INNOVAZIONE</p>	-	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza tra i due piani emerge che il Piano Operativo il giudizio di coerenza con l'obiettivo Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile è medio; tuttavia il PO risulta perseguire gli obiettivi del piano regionale anche mediante le specifiche indicazione riportate nelle Schede di Valutazione in cui gli interventi di trasformazioni sono subordinati alla realizzazione di opportune misure di mitigazione relative alla gestione dei rifiuti.

Si ritiene pertanto di poter affermare che il PO è coerente con il Piano regionale.

7.8 Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER)

La Regione Toscana ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili con Deliberazione del Consiglio Regionale n.27 del 27 febbraio 2007.

Gli obiettivi del PRAER sintetizzati dalla Relazione Illustrativa del Piano sono:

1. Utilizzo equilibrato e sostenibile delle risorse del territorio

“L'obiettivo fondamentale del P.R.A.E.R., è quello di pianificare l'attività di cava, il recupero delle aree escavate ed il riutilizzo dei residui recuperabili integrato con i principi dello sviluppo sostenibile introdotto dalla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 5 (Norme per il governo del territorio). In tal senso accanto all'obiettivo specifico di utilizzo equilibrato della risorsa, si affiancano obiettivi più generali come quello relativo alla riduzione dei costi esterni al settore, quali il trasporto dei materiali e i relativi impatti. Il P.R.A.E.R. si prefigge quindi di ottimizzare il rapporto tra la domanda e l'offerta nel sistema dell'attività estrattiva, individuando il fabbisogno complessivo e la disponibilità dei materiali estrattivi, specificando i giacimenti coltivabili, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni d'uso del suolo.

L'uso delle risorse estrattive si deve rapportare all'uso, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse essenziali del territorio, mediante una attenta localizzazione dei giacimenti e attraverso la definizione di criteri di progettazione dell'attività estrattiva che tengano conto dell'impatto sull'ambiente e sul paesaggio, privilegiando soluzioni tese a un corretto inserimento territoriale anche tramite modalità di escavazione e risistemazione ambientale volte a considerare l'attività estrattiva come un uso transitorio che porterà a riconsegnare il territorio ad una destinazione che tenga conto dei segni culturali che l'attività stessa può aver impresso nel paesaggio. In particolare vanno individuate le misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico, finalizzate allo sviluppo sostenibile delle aree interessate.

La pianificazione e la progettazione dell'attività estrattiva deve essere tesa ad evitare trasformazioni irreversibili delle falde idriche e dell'assetto idrogeologico, incentivando interventi finalizzati al mantenimento o al miglioramento della qualità e quantità delle acque di falda e delle specie vegetali esistenti.[...]”

2. I materiali di recupero assimilabili a quelli derivanti dalle attività estrattive

“I materiali lapidei oggetto di attività estrattiva costituiscono una risorsa non rinnovabile, da tutelare favorendo l'uso di materiali alternativi non pericolosi, come gli scarti dell'escavazione ed i residui provenienti da altre attività, che risultino suscettibili di riutilizzo perché assimilabili per l'impiego a quelli naturali. In tale prospettiva, il P.R.A.E.R. si raccorda e si integra con il Piano Regionale dei rifiuti al fine di determinare la produzione dei materiali assimilabili a quelli provenienti da attività estrattive, individuandone il relativo potenziale di riutilizzo nell'arco temporale di vigenza del Piano.”

3. Criteri di riequilibrio domanda/offerta

“L'obiettivo del progressivo riequilibrio a livello provinciale tra domanda e offerta di materiali inerti per costruzione, con particolare impegno sul versante dei materiali di recupero, può avvenire: - nella misura consentita dalla disponibilità effettiva della risorsa sia di nuova estrazione che proveniente da recupero e/o riciclaggio; - nella consapevolezza che le attività di estrazione, lavorazione e trasformazione degli inerti sono una componente essenziale dell'economia locale di determinate aree ed una opportunità per l'occupazione non facilmente sostituibile; - nel rispetto del vincolo dell'invarianza dell'offerta totale di materiale sul mercato regionale in riferimento al fabbisogno definito dal P.R.A.E.R. al fine di evitare tensioni sui prezzi che si tradurrebbero in maggiori costi delle nuove abitazioni, degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e delle opere pubbliche. Il percorso del riequilibrio domanda/offerta a livello provinciale può essere perciò delineato adottando i seguenti criteri: a) il riequilibrio del sistema dei trasporti, in relazione alla riduzione dell'impatto veicolare ma anche all'efficienza dello spostamento dei materiali in eccedenza da alcune zone di produzione per mercato di destinazione; b) l'identificazione delle province secondo il fattore produzioni in esubero/deficitarie; c) l'individuazione degli interventi per accrescere la quantità dei materiali di recupero; d) una serie di valutazioni qualitative sulla localizzazione dei bacini estrattivi in aree di prossimità (confini di province toscane e confine regionale); e) l'assunzione “flessibile” del principio di “autosufficienza” provinciale.”

4. Il recupero delle aree escavate

“Il P.R.A.E.R., in coerenza con gli obiettivi della l.r. 78/1998, si propone di risolvere queste criticità incentivando il recupero ambientale delle cave dismesse che presentano elementi di degrado, anche attraverso una parziale utilizzazione ai fini commerciali del materiale che deve essere movimentato nelle operazioni di risistemazione.”

5. Innovazione e sicurezza

“Rivestono grande importanza il metodo e la tecnica di escavazione per garantire, da una parte, l'uso ottimale della risorsa lapidea e, dall'altra, le migliori condizioni di sicurezza del luogo di lavoro e il maggior rispetto delle risorse essenziali del territorio. La progettazione dell'attività di cava dovrà essere sviluppata anche tenendo conto dell'opportunità di adottare tecniche di escavazione innovative al fine di garantire l'incremento dei quantitativi utili di scavo e la valorizzazione dei materiali.”

6. Il principio di autosufficienza e la riduzione dei costi esterni

“Il principio di autosufficienza è basato sul riequilibrio territoriale dell'attività di escavazione che consentirà di rendere ogni ambito territoriale provinciale il più possibile autonomo almeno per i materiali del Settore I disponibili in tutte le Province. In tal modo, tendendo ad avvicinare i luoghi di produzione a quelli di utilizzo, potranno essere ridotte le distanze di percorrenza dei mezzi di trasporto e conseguentemente limitati i relativi costi energetici, ambientali e socio-economici. Tuttavia, in considerazione della difficoltà prospettata in sede di osservazioni provinciali di poter far fronte al rispetto del dimensionamento annuo dei materiali previsto dal P.R.A.E.R., per

carezza di giacimenti, si prevede la possibilità di promuovere da parte della Provincia, la conclusione di un accordo di pianificazione, ai sensi della l.r. 1/2005, finalizzato all'approvazione del P.A.E.R.P.."

Si evidenzia che nel territorio del Comune di Poggibonsi, come meglio illustrato nel successivo capitolo 9, siano presenti 3 siti a carattere misto Giacimento - Risorsa appartenenti al *Settore I - Materiali per usi industriali, per costruzioni e opere civili* :

Settore I - Materiali per usi industriali, per costruzioni e opere civili					
Codice	Comune	Località	Superficie (ha)	Materiale	Quadrante
922 I 5	Poggibonsi	Lisoia	2,78	Sabbie	113 II
922 II 4	Poggibonsi	Strolla	14,7	Argille	113 II
922 III 4	Poggibonsi	Villola	35,54	Sabbie e ghiaie	113 II

Per la cava Lisoia e per la cava Villola il PO ha elaborato della specifiche Schede Norme e anche la Vas ha elaborato le relative Schede di valutazione ad esse si rimanda per maggiori informazioni.

Dall'analisi degli elaborati del PO emerge tuttavia, che gli il PO norma le cave presenti nel territorio coerentemente con il Piano regionale; di seguito si riporta un estratto delle Schede Norma in cui vengono precisati gli interventi ammessi nella cava Lisoia e cava .Villola.

Nella Cava Lisoia il PO ammette:

Metodo di coltivazione: Coltivazione dall'alto, adeguando il nuovo profilo morfologico a condizioni di sicurezza e lasciando lo stesso già nelle condizioni di sistemazione finale.

Prescrizioni: I limiti di coltivazione planimetrici ed altimetrici sono quelli indicati. Verifica sistematica della stabilità dei fronti di scavo e del profilo finale.

Il rilascio delle nuove Autorizzazioni è subordinato alla verifica della regolarità delle coltivazioni di cava già effettuate e del rispetto delle obbligazioni assunte in sede di rilascio delle Autorizzazioni già rilasciate

Elementi per il ripristino: Ripiantumazione dei gradoni a partire dall'alto con essenze forestali tipiche della zona. Le pareti verticali dei gradoni dovranno essere lasciate intatte a testimonianza della escavazione. Nella parte pianeggiante del piazzale di fondo dovrà essere reimpiantato il bosco.

Prescrizioni speciali: Eventuali manufatti di servizio dovranno essere demoliti al termine della attività estrattiva. E' vietata la installazione di impianti di lavorazione del materiale estratto, ad eccezione di un frantoio primario. E' vietato lo stazionamento in cantiere di attrezzature od automezzi dismessi o parzialmente demoliti.

Nella Cava Villola il PO ammette:

Metodo di coltivazione: Asporto ed accantonamento del suolo. Asporto delle lenti di sabbia e ghiaia. Coltivazione dell'argilla con spianamenti orizzontali/inclinati fino a raccordarsi alla quota del Borro Strolla. Verifica costante della stabilità del fronte. Possibilità di maturazione e stoccaggio dei materiali in sito all'interno del perimetro dell'area estrattiva anche al coperto.

Prescrizioni: Rimodellamento della scarpata di monte fino ad ottenere un angolo di declivio compatibile con la stabilità dello stesso. Gli eventuali materiali ghiaiosi scartati dovranno essere ricollocati nel mercato degli inerti.

Dovrà essere posta particolare attenzione alla sistemazione delle acque superficiali onde evitare il ruscellamento.

Il rilascio delle nuove Autorizzazioni è subordinato alla verifica della regolarità delle coltivazioni di cava già effettuate e del rispetto delle obbligazioni assunte in sede di rilascio delle Autorizzazioni già rilasciate

Elementi per il ripristino: Rimozione dei cumoli di scarto e rimodellamento dell'area, riporto del suolo accantonato in precedenza e riuso agricolo.

Prescrizioni speciali: Eventuali manufatti di servizio dovranno essere demoliti al termine della attività estrattiva. E' vietata la installazione di impianti di lavorazione del materiale estratto. E' vietato lo stazionamento in cantiere di attrezzature od automezzi dismessi o parzialmente demoliti.

7.9 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP)

La Provincia di Siena ha adottato la Revisione del PTCP con Delibera del Consiglio Provinciale n.124 del 14 dicembre 2011; l'analisi di coerenza con il PTCP è svolta con gli Obiettivi Statutari e Strategici del PTCP riportati nel *Documento di Valutazione Integrata* del PTCP stesso.

Di seguito si riportano le tabelle di analisi.

Verifica di coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano Operativo e gli obiettivi dello Statuto del PTCP

OBIETTIVI GENERALI PTCP	GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
OG 1: il coordinamento a garanzia della filiera;	-	=
OG 2: la tutela della integrità fisica, difesa del suolo, qualità dell'aria, qualità dell'acqua, qualità degli ecosistemi naturali;	FORTE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile; Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non; Os.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;
OG 3: mantenimento e miglioramento della risorsa idrica e della risorsa energetica, corretto sfruttamento delle risorse del sottosuolo (termalismo, geotermia);	FORTE	Os.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;
OG 4: qualificazione e promozione della capacità produttiva;	MEDIO	Os.19 - nelle <i>Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale</i> promuovere ed incentivare la formazione di un tessuto organicamente integrato con la struttura urbana, caratterizzato da una adeguata pluralità di funzioni (commerciali, direzionali e di servizio). Cercando di mantenere le attività artigianali industriali in atto, ove non diano luogo a situazioni di degrado e/o incompatibilità con il contesto urbanistico ed ambientale; Os.20 - nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i> perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio; Os.21 - garantire nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i> , la qualità e l'efficienza dell'insediamento;
OG 5: consolidamento e valorizzazione del policentrismo insediativo e delle dotazioni	FORTE	Os.5 - salvaguardare il ruolo e l'identità del "Nucleo storico", garantire la permanenza dei servizi, delle

OBIETTIVI GENERALI PTCP		GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
territoriali;			<p>funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del "Nucleo storico" e la valorizzazione della rete commerciale minore;</p> <p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p>
A C Q U A	<p>OS1- tutelare il sistema idrografico superficiale e sotterraneo e salvaguardare le sue condizioni quanti-qualitative;</p> <p>OS7- privilegiare l'uso di acque sotterranee di buona qualità a scopo idropotabile rispetto a quelle superficiali;</p> <p>OS8- privilegiare gli investimenti nell'ammodernamento della rete acquedottistica;</p> <p>OS9 perseguire la difesa del suolo, prevenire il rischio idraulico e di erosione;</p>	FORTE	O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;
A R I A	OS10- tutelare l'aria, ridurre e prevenire i fenomeni di inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico	FORTE	Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i> ;

OBIETTIVI GENERALI PTCP		GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
E N E R G I A	<p>OS11- aumentare l'autosufficienza energetica del territorio senese tramite lo sviluppo delle energie rinnovabili;</p> <p>OS13- promuovere l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico;</p>	FORTE	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.21 - garantire nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i>, la qualità e l'efficienza dell'insediamento;</p>
R I F I U T I	<p>OS14- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti;</p> <p>OS15- riutilizzare e valorizzare i rifiuti sotto forma di materia;</p> <p>OS16- individuare e realizzare un sistema di gestione dei rifiuti che dia priorità al riutilizzo, al riciclaggio ed ad altre forme di recupero di materia;</p> <p>OS17- favorire lo smaltimento in condizioni di sicurezza dei soli rifiuti che non hanno altra possibilità di recupero o trattamento;</p>	MEDIO	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p>

OBIETTIVI GENERALI PTCP		GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
B I O D I V E R S I T A ,	<p>OS18- conservare la diversità biologica; - utilizzare in modo sostenibile le sue componenti; - distribuire equamente i benefici derivanti dall'uso sostenibile delle alle componenti della biodiversità, dall'accesso alle risorse al trasferimento di tecnologie utili al loro uso; (obiettivi della Convenzione sulla diversità biologica – Rio de Janeiro, 1992);</p> <p>OS20- garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità animale e vegetale a livello di specie, di habitat, di serie di vegetazione e di paesaggio;</p>	MEDIO	<p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p>

	OBIETTIVI GENERALI PTCP	GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
S U O L O	<p>OS25- contenere il nuovo consumo di suolo non urbanizzato;</p> <p>OS26- contenere l'impermeabilizzazione del suolo;</p> <p>OS27- eliminare i rischi per gli insediamenti connessi alla instabilità dei versanti;</p> <p>OS31- minimizzare l'impatto sulle risorse essenziali con particolare attenzione al paesaggio, agli ecosistemi e agli acquiferi sotterranei sia delle cave in attività che dismesse, associando interventi di rinaturalizzazione alle rimesse in pristino dei siti utilizzati;</p>	FORTE	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.4 - negli ambiti denominati "Nucleo storico" perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell'immagine urbana, nel rispetto dell'impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p>

	OBIETTIVI GENERALI PTCP	GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
P O L I C E N T R I S M O I N S E D I A T I V O E I N F R A S T R U T T U R E	<p>OS35- ottimizzare le localizzazioni ed i dimensionamenti degli insediamenti;</p> <p>OS36- assicurare la persistenza e la riproducibilità di tutte le componenti del sistema insediativo senese, così come configurato dalla sua lunga evoluzione storica, perseguendo elevati livelli di qualità insediativa per tutti i cittadini e mantenendo la qualità architettonica e paesaggistica degli insediamenti;</p> <p>OS37- mantenere e, ove possibile, rafforzare i nodi del sistema urbano provinciale, equilibrando funzioni residenziali, commerciali e di servizio;</p> <p>OS38- subordinare la crescita degli abitati alla reale possibilità di assicurare ai nuovi insediati una dotazione sufficiente di servizi essenziali e comunque tempi e condizioni ragionevoli di accesso ai servizi non presenti né programmati negli abitati medesimi;</p> <p>OS39- assicurare la persistenza delle relazioni storicamente consolidate tra insediamenti e contesto agricolo circostante, garantendo in particolare la permanenza delle coltivazioni a maglia fitta circostanti gli abitati;</p> <p>OS40- contrastare l'affermazione della città diffusa e degli agglomerati lineari lungo le strade;</p> <p>OS41- privilegiare il completamento e la ricucitura delle espansioni esistenti rispetto all'apertura di nuovi fronti di costruito;</p> <p>OS42- promuovere la tutela dei complessi edilizi censiti nel PTCP e dai comuni: ville, giardini, castelli, fattorie ed edifici specialistici quali chiese, pievi, monasteri, mulini ed altri beni di interesse storico-architettonico;</p>		<p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del sedese soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell'ingresso alla città di Poggibonsi;</p> <p>Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle Invarianti Strutturali - disciplina d'uso contenuta nella Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>Os.38 – garantire una equilibrata distribuzione e localizzazione delle funzioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale;</p> <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle</p>

OBIETTIVI GENERALI PTCP		GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
	<p>OS45- limitare l'ulteriore sviluppo delle forme recenti del sistema insediativo (sistemi lineari lungo strada, nuclei isolati, edificazione sparsa);</p> <p>OS46 arginare i processi degenerativi quali disseminazione di impianti produttivi e sistemi insediativi extraurbani per tipi familiari su lotto singolo;</p>		
C A P A C I T A , P R O D U T T I V A	<p>OS48- per le aree produttive di livello locale si promuove:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riconversione fisico - funzionale; - l'utilizzo per l'aumento e la riqualificazione delle dotazioni di servizi ed attrezzature, anche artigianali e commerciali, per i centri abitati e per la popolazione sparsa; - la riconversione ad uso residenziale se compatibile con il sistema urbano provinciale; <p>OS49- per le aree produttive di livello locale caratterizzate da localizzazione incoerente al contesto paesaggistico e rurale si promuove la demolizione dei fabbricati ed il ripristino delle aree interessate, con eventuale rilocalizzazione attraverso meccanismi di perequazione;</p> <p>OS50- per gli ambiti produttivi di interesse comunale si persegue l'organizzazione della presenza delle piccole attività aventi un bacino di utenza di prossimità in un contesto gestibile e controllato, in salvaguardia del paesaggio urbano;</p> <p>OS51- caratterizzare gli ambiti produttivi di interesse sovracomunale attraverso l'interdipendenza e la perequazione di gestione tra i Comuni;</p> <p>OS52- per gli ambiti produttivi di interesse provinciale (APEA e assimilata) si promuove la razionalità e la funzionalità e si definiscono i criteri di redistribuzione di entrate ed oneri;</p>	FORTE	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.16 - nel tessuto produttivo consolidato perseguire il completamento e la riqualificazione e garantire prioritariamente il mantenimento della capacità produttiva, il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio edilizio, la dotazione di standard urbanistici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica, anche attraverso la qualificazione dei margini edificati;</p> <p>Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);</p>

	OBIETTIVI GENERALI PTC	GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
I L P A E S A G G I O	<p>OS53- implementare le conoscenze riferite ai paesaggi della provincia senese e al loro ruolo a livello regionale, in conformità ai paesaggi del PIT/PPR;</p> <p>OS54- fornire alla società contemporanea, custode dei propri paesaggi, strumenti, metodi, indirizzi per guidare attivamente e responsabilmente le trasformazioni in direzione degli obiettivi proposti;</p> <p>OS55- mantenere e valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale e le loro relazioni con il territorio aperto;</p> <p>OS56- tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative;</p> <p>OS57- tutelare la qualità del suolo agricolo;</p> <p>OS58- mantenere e valorizzare il paesaggio agrario;</p> <p>OS59- recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato o degradato;</p> <p>OS60- realizzare la rete ecologica provinciale;</p> <p>OS61- mantenere e valorizzare le emergenze paesaggistiche;</p> <p>OS62 ampliare la superficie delle aree naturali;</p> <p>OS63- recuperare le aree degradate;</p>	FORTE	<p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell’agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell’intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell’ingresso alla città di Poggibonsi;</p> <p>Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle Invarianti Strutturali - disciplina d’uso contenuta nella Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>

Verifica di coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano operativo e gli obiettivi della Strategia del PTCP

OBIETTIVI STRATEGICI PTCP	GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
OST.1- valorizzare il sistema ambientale, assegnando come precondizioni delle politiche territoriali la prevenzione degli stati di rischio idrogeologico, sismico e tecnologico, la tutela delle risorse fisiche, la prevenzione dell'inquinamento e del degrado ambientale;		O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio; Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;
OST.2- valorizzare il paesaggio, definendo la struttura del paesaggio senese e le emergenze paesaggistiche, inclusi i beni paesistici e culturali di legge, normati dal Piano Regionale Paesistico (PIT/PPR);		Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell'ingresso alla città di Poggibonsi; Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
OST.3- tutelare le aree agricole a maggiore redditività agricola, quali patrimonio di interesse provinciale;		Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;
OST.4- individuare e applicare i criteri per la trasformazione e per l'uso del territorio compatibilmente con la tutela e la valorizzazione dei beni paesistico - ambientali e la tutela delle aree agricole;		Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell'ingresso alla città di Poggibonsi; Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
OST.5- promuovere lo sviluppo policentrico urbano integrato con quello delle infrastrutture per la mobilità, dei grandi centri di servizio, delle strutture di alto	DEBOLE	Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i> ;

OBIETTIVI STRATEGICI PTCP	GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
livello formativo ed informativo e delle aree produttive di livello sovracomunale;		<p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i>(pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p> <p>Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p>
OST.6- stabilire la disciplina dello sviluppo insediativo, con particolare riguardo a criteri di localizzazione e di dimensionamento della residenza, delle aree produttive e dei servizi alla popolazione;	FORTE	Os.38 – garantire una equilibrata distribuzione e localizzazione delle funzioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale;

OBIETTIVI GENERALI PTCP	GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
OG.1- riqualificare gli ambiti già urbanizzati;	FORTE	<p>Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>
OG.2- salvaguardare e valorizzare le infrastrutture di trasporto;	FORTE	<p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i>;</p> <p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.)</p>

OBIETTIVI GENERALI PTCP	GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
		<p>attratta/generata delle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i>(pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p> <p>Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p> <p>Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);</p> <p>Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano</p>
<p>OG.3- incrementare le infrastrutture e le modalità di trasporto pubblico;</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i>;</p> <p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata delle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i>(pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p> <p>Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la</p>

OBIETTIVI GENERALI PTCP	GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
		<p>realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale “zero”;</p> <p>Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);</p> <p>Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all’uso dell’auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano;</p>
OG.4 - mantenere e promuovere i beni ambientali e culturali;	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
OG.5- conservare il paesaggio consolidato, quale forma delle identità locali nel sistema delle comunicazioni e delle mobilità globali;	FORTE	<p>Os.4 - negli ambiti denominati “Nucleo storico” perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p>
OG.6- creare nuovi scenari urbani produttori di spazi pubblici;	FORTE	<p>Os.9 - la mobilità, nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i>, deve favorire la separazione tra flussi urbani e locali, con particolare attenzione alla creazione di percorsi protetti per la mobilità dolce, favorendo l’accessibilità alle diverse parti della città;</p> <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza</p>

OBIETTIVI GENERALI PTCP	GIUDIZIO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO OPERATIVO
		con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente; Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;
OG.11- realizzare un sistema provinciale territoriale ecologico garante della manutenzione e dell'incremento della biodiversità, parte integrante della rete ecologica Europea (Rete Natura 2000) e sostegno per un'offerta integrata turistica, agrituristica, ricreativa, culturale, didattico - scientifica, commerciale gastronomica e di produzioni tipiche;	-	-
OG.13- promuovere e sviluppare pratiche di cooperazione intercomunale;	-	-
OG. 22- dotare l'economia senese di nuove opportunità imprenditoriali;	-	-

Si ritiene inoltre utile, ai fini della verifica di coerenza del PO con il PTCP di Siena analizzare e "confrontare" gli obiettivi del PO con quanto specificato, nello Statuto del PTCP in merito al *Circondario Val d'Elsa* in cui ricade il Comune di Poggibonsi.

Gli obiettivi da perseguire nel Circondario sono strutturati secondo i quattro assi tematici principali: Sostenibilità Ambientale, Policentrismo insediativo e infrastrutturale, Capacità produttiva, Paesaggio e secondo temi specifici (per la Sostenibilità ambientale: suolo, aria, ecosistemi della fauna e della flora, risorse idriche, ambiente energia, risorse termali; per Policentrismo insediativo e infrastrutturale: welfare, infrastrutture e reti, sistema degli insediamenti, risorse culturali, tematiche intersettoriali, governante, policentrismo insediativo dotazioni territoriali; per la Capacità produttiva: sistema economico, agricoltura, turismo, settore creditizio, formazione, ricerca ed innovazione; per il Paesaggio: paesaggio).

Per effettuare la verifica di coerenza sono stati riportati gli obiettivi esplicitati nello statuto⁹ e che interessano il territorio del Comune di Poggibonsi.

Circondario Val d'Elsa Obiettivi di tutela e valorizzazione	GIUDIZIO	OBIETTIVI RU
POLICENTRISMO INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURE		
<u>INFRASTRUTTURE E RETI</u> Cablaggio dell'intero territorio come misura infrastrutturale fondamentale. Allacciamento degli utenti finali alla rete cablata per favorire: <ul style="list-style-type: none"> - la velocità di scambio del know-how tra imprese; - risparmio e sviluppo dei servizi per i cittadini e per gli enti; - Infrastrutture a sostegno delle imprese e del territorio; - realizzazione del centro polivalente di Campostaggia; - posizionamento del Centro Espositivo di Poggibonsi (vetrina del manifatturiero, agroalimentare del circondario, favorito dalle sinergie con la Si-Fi); - progettazione definitiva del Centro del Cristallo di Colle Val d'Elsa;+ - identificazione del prodotto cristallo con la città. 	-	-
<u>GOVERNANCE</u> Costruire un asset comune di organizzazione giuridico amministrativo.	-	-
<u>POLICENTRISMO INSEDIATIVO DOTAZIONI TERRITORIALI</u> Dal punto di vista dell'urbanizzazione e quindi della gestione e configurazione degli spazi che ospitano la comunità e del loro rapporto col territorio, si dovrà operare una scelta strategica che abbandoni la politica basata sull'espansione indiscriminata dei centri urbani, per uno sviluppo mirato ad individuare le risorse, le unicità, le caratteristiche principali dei centri urbani e del loro rapporto col territorio, a diffondere e promuovere una consapevolezza e autoreferenzialità tra i vari attori urbani ed infine a conservare una configurazione di luoghi ispirata dalle reti di relazioni esistenti tra frazioni e capoluoghi in ambito comunale e sovracomunale. In questo senso è centrale il rapporto tra assetto urbano, concentrazione delle attività produttive e consumo di risorse.	FORTE	Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile; Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non; Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d'uso attuali; Os.4 - negli ambiti denominati "Nucleo storico" perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente; Os.5 - salvaguardare il ruolo e l'identità del

⁹Quadro Conoscitivo. I Circondari. 5- Circondario Val d'elsa

Circondario Val d'Elsa Obiettivi di tutela e valorizzazione	GIUDIZIO	OBIETTIVI RU
		<p>“Nucleo storico”, garantire la permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del “Nucleo storico” e la valorizzazione della rete commerciale minore;</p> <p>Os.6 - nell’ambito, identificato dall’area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell’immagine urbana, nel rispetto dell’impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell’immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.10 - nell’<i>Edificato collinare di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione dei tessuti;</p> <p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica,</p>

Circondario Val d'Elsa Obiettivi di tutela e valorizzazione	GIUDIZIO	OBIETTIVI RU
		funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano; Os.14 - nelle parti del territorio con destinazione a parco urbano e/o territoriale perseguire la realizzazione di interventi rivolti alla fruizione pubblica per attività di carattere naturalistico, ricreativo e culturale, alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e dei relativi contesti; Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.; Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico; Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO;
CAPACITA' PRODUTTIVA		
<p><u>SISTEMA ECONOMICO</u> Misure specifiche per lo sviluppo e delle capacità di innovazione e di competitività del settore manifatturiero. Fulcro del sistema dovrà essere l' estensione del Parco Scientifico a tutto il territorio come motore per lo sviluppo di reti fra le PMI per: - trasferire competenze all'interno del tessuto produttivo; - aiutare la circolazione di know – how tra le PMI; - sviluppare progetti specifici nei settori trainanti del circondario quali il motorhome e il cristallo; - attuare adeguate politiche di marketing e la ricerca di nuovi mercati; - sviluppare politiche di attrazione di investimenti per implementare e diversificare il sistema produttivo. Integrazione tra l'offerta artigianale e turistica per maggiore visibilità delle produzioni artigianali (sinergie con l'istituzione della rete dei CCN - centri commerciali naturali). Rete di Centri Commerciali Naturali a livello circondariale per la comunicazione e distribuzione delle tipicità dei prodotti del territorio. Riordino delle Aziende Pubbliche Partecipate per</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.16 - nel tessuto produttivo consolidato perseguire il completamento e la riqualificazione e garantire prioritariamente il mantenimento della capacità produttiva, il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio edilizio, la dotazione di standard urbanistici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica, anche attraverso la qualificazione dei margini edificati; Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio); Os.20 - nelle Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e</p>

<p>Circondario Val d'Elsa Obiettivi di tutela e valorizzazione</p>	<p>GIUDIZIO</p>	<p>OBIETTIVI RU</p>
<p>sviluppare e specializzare i servizi al sistema produttivo. Costruire un asset comune di organizzazione giuridico amministrativo. Per il Circondario della Val d'Elsa è opportuno ipotizzare un modello di sviluppo che, pur conservando le caratteristiche di polo produttivo della Provincia, continui a perseguire il sentiero dell'alta qualità puntando ed investendo su programmi sempre migliori di riduzione dei consumi e delle emissioni, unitamente ad altre iniziative di tipo ambientale (per esempio incentivando l'installazione di impianti fotovoltaici o impianti di cogenerazione presso i siti produttivi).</p>		<p>garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;</p> <p>Os.21 - garantire nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i>, la qualità e l'efficienza dell'insediamento;</p>
<p>AGRICOLTURA duraturi, rappresentativi e riconoscibili per l'area, anche se meno remunerativi. Sostegno ai Consorzi di Tutela in quanto garanti del miglioramento qualitativo del prodotto. Tutela delle produzioni agricole tipiche, anche attraverso i Consorzi di Tutela, per contrastare la standardizzazione delle produzioni. L'attività che, per eccellenza, pone le proprie basi sull'uso oculato del territorio e delle risorse è la "buona" agricoltura: nel Circondario della Val d'Elsa esistono pratiche agricole di elevata qualità. La "buona" agricoltura è quella che fa delle risorse locali il proprio punto di forza, ed è quella che, adattandosi alle caratteristiche del territorio, nello stesso tempo lo salvaguarda e lo valorizza. Parimenti, occorre incoraggiare tutte le attività basate sui prodotti tipici, in particolare quelli enogastronomici, e controllare accuratamente che la rinnovabilità delle risorse utilizzate non venga mai compromessa o venga ripristinata dove è venuta a mancare. Individuare misure atte a implementare i servizi che aiutino la conciliazione tra lavoro e vita familiare (asili nido ecc). Individuazione di politiche abitative in linea con i bilanci familiari la disponibilità di alloggi. Rafforzamento dell'integrazione degli immigrati extracomunitari con la popolazione locale anche attraverso politiche formative comuni.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell'ingresso alla città di Poggibonsi;</p> <p>Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>

Circondario Val d'Elsa Obiettivi di tutela e valorizzazione	GIUDIZIO	OBIETTIVI RU
<p>TURISMO Sviluppo del turismo lento (valorizzazione sentieri, cavallo, bici, trekking, ecc). Sviluppo dell'offerta termale (stabilimento delle Gallerie di Radicondoli). Miglioramento e integrazione dell'offerta agrituristica con prodotti agroalimentari tipici, con prodotti artigianali. Simbiosi fra l'offerta agro-alimentare e artigianale e l'offerta culturale del territorio. Miglioramento dell'offerta turistica e nuova competitività del settore attraverso garanzie sul rapporto qualità/prezzo dei servizi resi Sviluppo della rete sentieristica e di piste ciclabili per tracciare un circuito valdelsano ad anello (in alcuni comuni in fase di completamento). Promozione di azioni per lo sviluppo del turismo lento legato ai CCN, ai relativi prodotti artigianali ed agro-eno-gastronomici, alla fruizione dei beni architettonici e culturali. Riconversione qualitativa e revisione del rapporto qualità/prezzo del settore agrituristico. Creare la visione di "territorio ospitale" dell'intero circondario.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.13 – perseguire l'adeguamento, il miglioramento dell'offerta ricettiva e l'ampliamento dei servizi al turista nel rispetto dei valori ambientali, paesaggistici ed urbanistici del territorio in coerenza con le indicazioni del Piano Strutturale;</p>
<p>FORMAZIONE Sviluppo di interventi per la formazione e di azioni per l'innovazione, in quanto complementare al sistema manifatturiero. Sviluppo del Polo Universitario d'eccellenza (in collaborazione con le tre Università della Toscana) che possa trasferire competenze e tecnologie al mondo produttivo locale. Creazione di una scuola di direzione aziendale (linee già consegnate dalla CNA) con forti sinergie con gli Istituti Superiori del territorio, per rispondere alle esigenze del mondo imprenditoriale locale. Formazione specifica per buyer e tecnici di produzione anche con interventi formativi (in primo luogo lingua inglese e alfabetizzazione informatica) in collaborazione tra Enti Locali, Scuole Superiori ed Agenzie formative.</p>	<p>-</p>	<p>-</p>
<p>RICERCA E INNOVAZIONE Innovazione imperniata sui centri di ricerca (Università ecc.) che devono avere il compito primario di trasferire tecnologie alle imprese (in corso un bando provinciale per l'inserimento in azienda di ricercatori). Costituzione di un centro di riferimento per il trasferimento tecnologico e l'internazionalizzazione, per cui è necessario il completamento del cablaggio del territorio e lo sviluppo dei servizi relativi. Possibile l'istituzione di un premio annuale a rilevanza regionale sul tema dell'innovazione.</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

Risultati e commenti

Dalle tabelle di coerenze elaborate emerge che il grado di coerenza è buono sia con gli obiettivi generali Statutari e Strategici del PTCP sia con le politiche specifiche del Circondario della Val d'Elsa; si evidenzia che gli obiettivi del PO sono coerenti e complementari con quanto stabilito nello Statuto e nella Strategia del Piano Provinciale e che non ci sono casi di contrasto tra gli obiettivi dei due Piani esaminati.

Il Piano Operativo è stato elaborato, come specificato art. 2 delle NTA, tenendo conto del Quadro Conoscitivo del PTCP (che fa parte del Quadro conoscitivo del PO insieme al Quadro Conoscitivo del PS e del PIT/PPR) e quindi facendo proprie le analisi, le criticità, e le potenzialità evidenziate dal PTCP.

Le norme del PO inoltre sono definite secondo le disposizioni e le prescrizioni del PTCP; in particolare si ricorda:

- la disciplina dei nuclei rurali ed insediamenti sparsi, all'articolo 35 - *Nuclei Rurali*; all' Art. 37 - *Disciplina del patrimonio edilizio esistente*,
- la disciplina del territorio rurale, all' Art. 41 – *Disciplina del Territorio Rurale*, Art. 42 – *Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo in assenza di programma aziendale*, Art. 45 - *Interventi di nuova edificazione mediante programma aziendale*, Art. 47 - *Manufatti per attività agricola amatoriale o per ricovero di animali domestici e per esigenze venatorie art. 78 della LR 65/2014*, Art. 55 – *Beni Storico Architettonici e relative aree di pertinenza paesaggistica, ecc*

7.10 Politiche ambientali a livello europeo

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con gli obiettivi perseguiti dalle politiche ambientali europee essa è stata svolta con i contenuti del VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, in cui è definito il quadro di programmazione europea con 9 obiettivi prioritari da realizzarsi per le politiche ambientali fino al 2020.

I 9 Obiettivi sono:

- Obiettivo prioritario 1: *proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione*
- Obiettivo prioritario 2: *trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva*
- Obiettivo prioritario 3: *proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere*
- Obiettivo prioritario 4: *sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'attuazione*
- Obiettivo prioritario 5: *migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione*
- Obiettivo prioritario 6: *garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;*
- Obiettivo prioritario 7: *migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;*
- Obiettivo prioritario 8: *migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;*
- Obiettivo prioritario 9: *aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello regionale e internazionale*

Risultano di pertinenza per il Piano Operativo in particolare:

- il 3° Obiettivo prioritario: *proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere;*
- il 7° Obiettivo prioritario: *migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche.*

In particolare la coerenza del PO è data dalla volontà, - *perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio*; tale O.s.42 è attuato mediante le prescrizioni riportate al Titolo VI – *Tutela della struttura idrogeomorfologica ed ecosistemica del territorio*. In particolare come già detto l'Art. 67 - *Condizioni alle trasformazioni derivanti dalla VAS* specifica le prescrizioni e le condizioni per la fattibilità ambientale degli interventi di trasformazione inoltre, come specificato nel medesimo articolo, per gli ambiti di trasformazione contenuti nel Piano, l'attività di Valutazione Ambientale Strategica ha dedicato uno specifico approfondimento contenuto nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale.

8. I CONTENUTI DELLE SCHEDE DI VALUTAZIONE

La Valutazione delle Schede Norma previste dal Piano Operativo costituiscono l'Allegato 1 al presente Rapporto Ambientale. Il Valutatore ha ritenuto di redigere specifiche Schede di Valutazione per tutti quei Comparti che non si configurano come semplici interventi di completamento.

Le Schede di Valutazione delle Schede Norma sono parte integrante del Rapporto Ambientale e sono state strutturate ed elaborate in modo tale da poter essere uno strumento di conoscenza, di analisi e sintesi propositiva dei contenuti strategici ed ambientali relativi alle aree oggetto di intervento.

La scheda tipo, in formato A4, è composta oltre che dalla parte dedicata all'individuazione dell'area, da cinque sezioni articolate in diverse sottosezioni.

La Sezione 1, denominata "*Dati estratti dalla Scheda Norma*", riporta alcuni dati estratti della Scheda normativa elaborata dal Progettista e nello specifico:

1. *Descrizione dell'area*
2. *Superficie Territoriale*
3. *Consistenza patrimonio edilizio esistente*
4. *Obiettivi*
5. *Strumento di attuazione*
6. *Funzioni ammesse*
7. *Interventi ammessi*
8. *Parametri urbanistici e dimensionamento*
9. *Standard Urbanistici*
10. *Direttive e prescrizioni per la progettazione-disciplina paesaggistica*

La Sezione 2, denominata "*PIT con valenza di Piano Paesaggistico*", verifica il rapporto tra il Comparto oggetto di intervento e alcuni dei Beni paesaggistici indicati dal (D. Lgs. 42/2004):

1. *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs. 42/2004, art. 136)*
2. *Aree tutelate per legge (D. Lgs. 42/2004, art. 142)*
3. *Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004*

La Sezione 3, denominata “*Verifiche*”, riporta gli estratti di due tavole del Piano Strutturale (TAV 5 - *Classificazione acustica* e TAV 18 - *Strutture tecnologiche*) in modo da verificare:

1. *la Classe attribuita dal Piano Comunale di Classificazione Acustica al Comparto*
2. *la presenza delle reti tecnologiche (acqua, fognie, gas metano) in prossimità del Comparto*

La Sezione 4, denominata “*Scheda di Valutazione VAS*”, costituisce la parte valutativa della Scheda di Valutazione Ambientale Strategica e rappresenta la sintesi degli studi e delle analisi, sia di tipo ambientale che strategico, effettuate nella VAS in merito agli interventi oggetto di trasformazione.

La Sezione 4 è composta dalle seguenti sotto-sezioni:

1 - Sintesi degli elementi della viabilità, della visualità e della morfologia territoriale.

Questa parte della scheda comprende:

- *l'Analisi dell'Area*, un elaborato grafico in cui vi è la sintesi di un'analisi più complessa finalizzata ad individuare gli aspetti principali che caratterizzano l'area oggetto di intervento. Sulla base di sopralluoghi, dello studio delle caratteristiche morfologiche dell'area, del tessuto, ecc., sono stati individuati quelli che risultano essere i principali elementi guida per la pianificazione dell'area; essi sono:
 - la viabilità, distinta in primaria e secondaria;
 - la presenza del fronte urbano;
 - la presenza di alberi a medio/alto fusto, che siano essi isolati, a filare o a carattere diffuso;
 - la presenza di fiumi e corsi d'acqua;
 - la ferrovia;
 - la visualità, distinta in due diversi gradi, *alta e limitata*: essa è la sintesi di più aspetti estetico percettivi che caratterizzano l'area di intervento ossia la sua intervisibilità, la presenza di strade potenzialmente panoramiche, di punti panoramici e varchi visivi;
 - i punti di ripresa fotografica.

L'Analisi dell'Area ha costituito la base per la verifica del rapporto e delle relazioni esistenti tra l'intervento e l'insieme in cui si inserisce ed è stata di supporto per la definizione delle disposizioni e delle misure di mitigazione.

- *il Rilievo Fotografico.*

2 - Stima quantitativa degli impatti

Questa parte contiene il calcolo degli impatti sulle risorse ambientali prodotti dalle nuove previsioni con destinazione residenziale, turistico-ricettiva e direzionale.

La stima delle risorse è stata effettuata ponendo per il calcolo le seguenti costanti ambientali:

ELEMENTI	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	n.
Produzione RSU	t/anno
Consumi elettrici	MWh / anno
Abitanti equivalenti	n.
Fabbisogno idrico	mc/anno
Afflussi Fognari	mc/anno

La metodologia di calcolo e la stima degli impatti è la seguente:

- **Abitanti insediabili:** per le funzioni residenziali la stima del numero degli abitanti insediabili verrà eseguita nella misura di 1 abitante ogni 25 mq di SUL; per le funzioni turistico/ricettive verrà considerato che 1 posto letto equivale a un abitante insediabile; per le funzioni direzionali verrà considerato 1 abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quando indicato nel *D.M. 3/8/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi* indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie lorda.
- **Rifiuti solidi urbani:** dalle rilevazioni ARRR è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (kg/ab./anno), valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni. Per il Comune di Poggibonsi si può considerare una produzione pro-capite pari a 565,40 kg/ab/anno.
- **Fabbisogno elettrico:** considerando che nel 2016 il consumo di energia elettrica nella Provincia di Siena per la categoria domestica è stato di 293,60 GWh (dati TERNA), poiché al 1 gennaio 2017 la popolazione residente nella suddetta provincia è pari a 268.341 abitanti (dati ISTAT), si può teorizzare un fabbisogno annuale pari a 1.094 kw/ab.
- **Abitanti equivalenti:** ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da DLgs 152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SUL; per le funzioni turistico-ricettive e direzionali verrà considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.
- **Fabbisogno idrico:** si ritiene corretto una stima basata su un consumo di 200 lt / A.E. / giorno.
- **Afflussi fognari:** il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico e quindi 200 lt / A.E. / giorno.

In modo semplificativo, la stima degli impatti sulle risorse è stata fatta nella situazione di massimo carico, considerando cioè il momento in cui vi è teoricamente massima presenza di abitanti insediabili.

3 - Criticità e misure di mitigazione; in questa parte della scheda si esplicitano tutte le criticità emerse dalle analisi eseguite in sede di VAS e nella scheda di valutazione e vengono indicate, sulla base di queste, quali secondo il valutatore, sono le misure di mitigazione da rispettare affinché l'azione non contrasti con le strategie del RU e risolva le possibili criticità emerse.

La Sezione 5, denominata "*Aspetti geologici e di fattibilità*", riporta il grado di pericolosità (geologica, sismica ed idraulica), i gradi di fattibilità (geologica, sismica ed idraulica) ed eventuali prescrizioni in merito alla fattibilità dell'intervento.

PARTE 2 - ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE

9. CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEL TERRITORIO

9.1 Inquadramento territoriale

(Fonte dati: Comune di Poggibonsi, Piano Strutturale, "VAS - Rapporto Ambientale")

Il Comune di Poggibonsi si trova nella Provincia di Siena. Il suo territorio si estende per 70,73 kmq e confina con i Comuni di Barberino Val d'Elsa (Provincia di Firenze), Castellina in Chianti, Colle di Val d'Elsa, Monteriggioni e San Gimignano (Provincia di Siena).

Il Comune di Poggibonsi nella Provincia di Siena:



Il Capoluogo è Poggibonsi e le frazioni principali sono Bellavista e Staggia Senese.

Il raccordo autostradale Firenze - Siena è la principale infrastruttura stradale del territorio comunale e quella con maggiori volumi di traffico. Altre strade di notevole importanza sono la S.R. n. 2 Cassia, la S.R. n. 429 Valdelsa e la S.R. n. 68 Val di Cecina.

Inoltre il territorio comunale è attraversato dalla ferrovia Empoli - Siena.

9.2 Aspetti demografici

(Fonte dati: ISTAT, sito web)

Al 1 gennaio 2017, secondo i dati ISTAT, il Comune di Poggibonsi presenta la seguente popolazione residente:

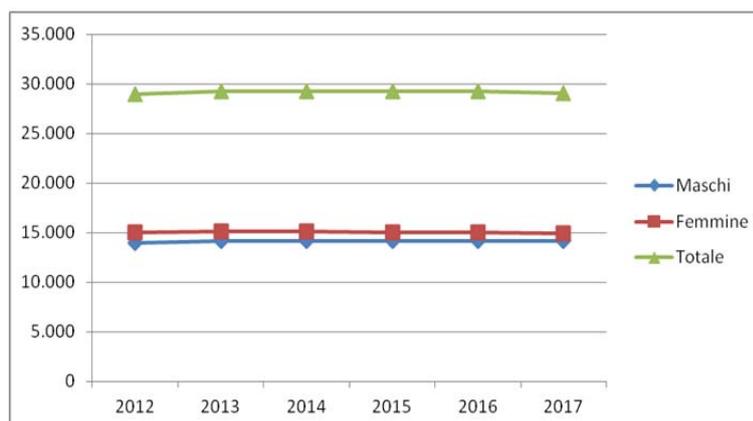
COMUNE DI POGGIBONSI - Popolazione residente		
Maschi	Femmine	TOTALE Maschi + Femmine
14.126	14.937	29.063

La popolazione residente nel Comune di Poggibonsi è pari al 10,83 % del totale provinciale (da dati ISTAT, gli abitanti della Provincia di Siena al 1 gennaio 2017 sono 268.341) e pari al 0,78 % del totale regionale (da dati ISTAT, gli abitanti della Regione Toscana al 1 gennaio 2017 sono 3.742.437).

Poggibonsi, dopo Siena, è il Comune con il maggior numero di abitanti dell'intera provincia.

Andamento della popolazione residente nel Comune di Poggibonsi - anni 2012-2017:

COMUNE DI POGGIBONSI - Popolazione residente anni 2012-2017 (fonte: ISTAT)			
Popolazione al 1 gennaio	Maschi	Femmine	TOTALE Maschi + Femmine
2012	13.986	14.966	28.952
2013	14.144	15.072	29.216
2014	14.193	15.069	29.262
2015	14.175	15.054	29.229
2016	14.159	15.037	29.196
2017	14.126	14.937	29.063



In sei anni, dal 2012 al 2017, la popolazione residente è aumentata di 111 persone. In tutti gli anni analizzati si osserva sempre una prevalenza femminile rispetto a quella maschile.

Il bilancio demografico ISTAT per l'anno 2016 riferisce i seguenti dati:

COMUNE DI POGGIBONSI - Bilancio demografico			
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1 gennaio	14159	15037	29196
Nati	119	103	222
Morti	153	185	338
Saldo Naturale	-34	-82	-116
Iscritti da altri comuni	270	295	565
Iscritti dall'estero	78	80	158
Altri iscritti	37	23	60
Cancellati per altri comuni	272	311	583
Cancellati per l'estero	22	46	68
Altri cancellati	90	59	149
Saldo Migratorio e per altri motivi	1	-18	-17
Popolazione residente in famiglia	14111	14906	29017
Popolazione residente in convivenza	15	31	46
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	14126	14937	29063
Numero di Famiglie	12465		
Numero di Convivenze	8		
Numero medio di componenti per famiglia	2,33		

Densità abitativa

(Fonte dati: ISTAT, sito web)

La densità abitativa media comunale, calcolata come n.ab. residenti / kmq di territorio comunale è pari a: 29.063 ab / 70,73 kmq = 410,90 ab./kmq, maggiori rispetto alla media provinciale pari a ca. 70,23 ab./kmq (la Provincia di Siena ha 268.341 residenti al 1 gennaio 2017 e una superficie pari a 3.820,98 kmq).

9.3 Turismo

(Fonti dati: Comune di Siena)

L'offerta ricettiva presente nel Comune di Poggibonsi, secondo quanto riportato nel sito web Terre di Siena (<http://www.terresiena.it>) al momento della redazione del presente documento, consiste in:

Comune di Poggibonsi - Strutture ricettive	
Tipologia	Esercizi
Alberghi - Hotel	8
Agriturismi - Agricampeggi	22
Affittacamere	4
Affittacamere non professionali	16
CAV - Case Appartamenti Vacanze	19
TOTALE	69

Per quanto riguarda la movimentazione turistica, secondo i dati forniti dal Comune di Siena, nel 2016 si sono registrati nel Comune di Poggibonsi 61.712 arrivi e 156.351 presenze, con una permanenza media pari a 2,53 giorni. Rispetto i valori registrati nel 2015, sia gli arrivi che le presenze sono aumentati (rispettivamente la variazione è stata del 31,26% e del 17,92%), mentre la permanenza media è diminuita passando da 2,83 a 2,53 giorni.

Le definizioni sopra riportate sono così riassumibili:

- **ARRIVI**: indicano il numero di volte che i clienti si presentano presso le strutture ricettive; essi rappresentano, quindi, la frequenza della richiesta di alloggio presso le strutture ricettive; il numero di tali richieste può essere maggiore del numero di persone recatesi in un dato territorio, visto che ciascuna persona può dar luogo a più richieste e, conseguentemente, a più arrivi in un dato arco temporale;
- **PRESENZE**: indicano l'intensità del fenomeno e si misurano con la durata del soggiorno delle persone presso le strutture ricettive; da un primo punto di vista esse coincidono con il numero di nottate trascorse dalla clientela presso gli esercizi, da un altro punto di vista esse corrispondono al numero di nottate vendute dalle strutture ricettive;
- **PERMANENZA MEDIA**: rapporto tra presenze turistiche e arrivi.

Movimentazione turistica nel Comune di Poggibonsi, anni2015-2016:

MESE	ANNO 2015 ITALIANI		ANNO 2016 ITALIANI		2015/2016 ARRIVI		2015/2016 PRES.		ANNO 2015 STRANIERI		ANNO 2016 STRANIERI		2015/2016 ARRIVI		2015/2016 PRES.	
	ARRIVI	PRES.	ARRIVI	PRES.	ARRIVI	Variaz. %	ARRIVI	Variaz. %	ARRIVI	PRES.	ARRIVI	PRES.	ARRIVI	Variaz. %	ARRIVI	Variaz. %
GENNAIO	1437	4053	1.526	3928	6.19	-3.08	323	662	408	874	26.32	32.02				
FEBBRAIO	1672	4323	1499	3441	-10.35	-20.40	323	783	452	1169	39.94	49.30				
MARZO	2528	5183	3235	6460	27.97	24.64	592	1485	1681	3512	183.95	136.50				
APRILE	2980	5906	4158	8310	39.53	40.70	2136	5707	2256	5876	5.62	2.96				
MAGGIO	2729	5397	2988	5939	9.49	10.04	2922	8619	3778	10717	29.30	24.34				
GIUGNO	2123	4509	2739	5540	29.02	22.87	2374	9098	4018	11649	69.25	28.04				
LUGLIO	1692	3730	2391	4857	41.31	30.21	3492	15040	5141	16060	47.22	6.78				
AGOSTO	2115	5049	3084	7079	45.82	40.21	3455	15244	4455	16461	28.94	7.98				
SETTEMBRE	2157	4620	2729	5884	26.52	27.36	2980	10729	3910	11971	31.21	11.58				
OTTOBRE	2108	4218	3362	7468	59.49	77.05	1918	6633	3026	8042	57.77	21.24				
NOVEMBRE	1771	3637	1911	3854	7.91	5.97	496	1716	436	1459	-12.10	-14.98				
DICEMBRE	1996	4890	1884	4463	-5.61	-8.73	590	1360	645	1338	9.32	-1.62				
TOTALE	25308	55515	31506	67223	24.49	21.09	21601	77076	30206	89128	39.84	15.64				

MESE	ANNO 2015 TOTALE		ANNO 2016 TOTALE		ANNI 2015/2016 ARRIVI		ANNI 2015/2016 PRES.		INDICE Perm.Media	
	ARRIVI	PRES.	ARRIVI	PRES.	ARRIVI	Variaz. %	ARRIVI	Variaz. %	2015	2016
GENNAIO	1760	4715	1934	4802	9.89	1.85	2.68	2.48		
FEBBRAIO	1995	5106	1951	4610	-2.21	-9.71	2.56	2.36		
MARZO	3120	6668	4916	9972	57.56	49.55	2.14	2.03		
APRILE	5116	11613	6414	14186	25.37	22.16	2.27	2.21		
MAGGIO	5651	14016	6766	16656	19.73	18.84	2.48	2.46		
GIUGNO	4497	13607	6757	17189	50.26	26.32	3.03	2.54		
LUGLIO	5184	18770	7532	20917	45.29	11.44	3.62	2.78		
AGOSTO	5570	20293	7539	23540	35.35	16.00	3.64	3.12		
SETTEMBRE	5137	15349	6639	17855	29.24	16.33	2.99	2.69		
OTTOBRE	4026	10851	6388	15510	58.67	42.94	2.70	2.43		
NOVEMBRE	2267	5353	2347	5313	3.53	-0.75	2.36	2.26		
DICEMBRE	2586	6250	2529	5801	-2.20	-7.18	2.42	2.29		
TOTALE	46909	132591	61712	156351	31.56	17.92	2.83	2.53		

NB: dati 2016 provvisori

(Fonte: Comune di Siena)

9.4 Aspetti economici

(Fonte dati: Comune di Poggibonsi, DUP 2018)

Il sistema produttivo locale

Il quadro macroeconomico italiano ed europeo vive una fase di consolidamento della propria economia che si riflette in termini positivi sul valore aggiunto locale, su quello regionale e nazionale: +1,8% nella provincia di Siena, +1,5% in Toscana e +1,5% in Italia. Da rilevare come la crescita che ha interessato l'economia provinciale sia superiore rispetto a quella regionale e a quella nazionale.

Il valore aggiunto della provincia di Siena ammonta, nel 2016, a oltre 7 miliardi di euro, pari al 7,4% del valore aggiunto complessivamente prodotto in Toscana e allo 0,5% di quello italiano.

I dati di contabilità economica sono ancora in fase di elaborazione, ma possiamo affermare che la composizione del valore aggiunto per branca di attività economica dovrebbe ricalcare quanto accaduto nel 2015. Nel corso del 2015, oltre cinque miliardi del valore aggiunto provengono dal settore terziario che incide per il 75,9% sul totale, al di sopra della media nazionale e regionale (72,7%; 74,3%). L'agricoltura incide per il 4,7%, la manifattura in senso stretto per il 17,8% e il comparto edile per il 4,1%. L'industria nel suo complesso, con circa 1,6 miliardi di euro, contribuisce per oltre un quinto alla produzione di ricchezza in provincia, risultando meno incisiva rispetto al ruolo assunto in regione e a livello nazionale: l'incidenza in provincia di Siena è pari al 20,9% contro il 25,0% della Toscana e il 23,5% dell'Italia. Nel dettaglio, il peso dell'edilizia senese (4,1%) risulta al di sotto della media italiana (4,8%), ma in linea con la media regionale (4,1%), mentre la manifattura in senso stretto (17,8%) è ampiamente inferiore al dato regionale (20,9%) e in misura minore rispetto al dato nazionale (18,7%). Il settore primario continua ad incidere sulla ricchezza provinciale in misura maggiore rispetto alle dinamiche regionali e nazionali. Con 344 milioni di euro di valore aggiunto prodotti nel 2015, l'agricoltura contribuisce per il 4,7% al totale provinciale, rivestendo un peso doppio rispetto a quello assunto in Toscana (2,3%) e in Italia (2,3%). Da notare come la crescita del valore aggiunto provinciale sia stata guidata, tra il 2014 e il 2015, proprio dal comparto agricolo (+3,8%), dai servizi (+1,2%) e dalla manifattura in senso stretto (0,9%).

Passando a considerare il valore aggiunto pro capite della provincia, quest'ultimo ammonta, nel 2016, a 27.765 euro, collocando la provincia di Siena al secondo posto in Toscana, dietro la provincia di Firenze.

In termini assoluti, il valore aggiunto provinciale pro capite senese si colloca al di sopra del valore aggiunto pro capite della Toscana (26.820 euro) e ancor più dell'Italia (24.685 euro), in crescita rispettivamente dell'1,6% e dell'1,7%.

La provincia di Siena è caratterizzata dalla presenza di un artigianato specializzato che incide sulla ricchezza complessiva per circa un decimo. Dagli ultimi dati disponibili (anno 2014), emerge che incide per il 10,3%, valore inferiore a quello regionale, 12,1%, ma di gran lunga superiore al valore nazionale, 9,9%. L'apporto principale deriva dai lavori di costruzione specializzati, per circa 196 milioni di euro, e da altri settori, come le riparazioni e i servizi professionali alle imprese, per altri 244 milioni di euro.

Altro settore determinante per la ricchezza locale risulta essere il sistema produttivo culturale che in pochi anni ha aumentato il proprio peso specifico. Infatti, nel 2011, deteneva un'incidenza percentuale del 5,7% che in pochi anni ovvero nel 2015 si è trasformata in un'incidenza pari all'8,4%. Da 412 milioni di euro del 2011 siamo

arrivati a 612 milioni di euro nel 2015 che tradotto in valori percentuale equivale ad un incremento del 48,6%. A livello regionale il comparto è aumentato del 6,3% e a livello nazionale dello 0,6%. Questa performance del sistema produttivo culturale è confermata dal fatto che la provincia di Siena passa dal quattordicesimo al quarto posto nella graduatoria decrescente dell'incidenza percentuale del valore aggiunto del sistema produttivo culturale sul totale economia delle province italiane, precedendo le province di Arezzo e Firenze rispettivamente in quinta e sesta posizione. Il sistema produttivo culturale senese annovera circa 7.300 occupati, il 6,1% degli occupati provinciali, in sostanziale stabilità nel quinquennio 2011-2015.

Per quanto riguarda la distribuzione del reddito all'interno della Provincia di Siena, analizzando i dati elaborati dal Ministero delle Finanze, relativi alle imposte IRPEF versate dai contribuenti italiani nel periodo 2012-2015, emerge che nell'anno 2015, in provincia di Siena, sono 201.568 i contribuenti, con un reddito imponibile complessivo di oltre 3,9 miliardi di euro ed un reddito pro capite di 19.827 euro, ben al di sopra dei 19.751 euro percepiti dagli altri toscani e dei 19.380 euro percepiti dagli altri italiani.

Nel corso del 2015, il numero dei contribuenti è rimasto inalterato in Toscana e in leggero aumento in Italia (+0,1%), mentre in provincia di Siena abbiamo registrato una flessione dello 0,4%, corrispondente a circa 800 contribuenti in meno.

Nel quadriennio 2012-2015, i contribuenti si sono ridotti su tutto il territorio nazionale, ma localmente la riduzione ha inciso in misura maggiore: per il 2,5% in provincia di Siena, in Toscana per l'1,5% e in Italia per l'1,6%. La riduzione dei contribuenti non ha avuto riflessi sul reddito imponibile senese poiché, se pur di poco, è aumentato dello 0,4%.

Nel corso dell'ultimo anno in esame, i contribuenti senesi sono scesi dello 0,4%, il loro reddito imponibile è cresciuto dell'1,1%, quello pro capite dell'1,5%, e l'imposta netta IRPEF del 2,0%: nel complesso le buste paga locali sembrano essere più pesanti.

La demografia delle imprese

Nella provincia di Siena il numero di imprese registrate nel 2016 si attesta a 28.977 unità, pari al 7% del totale delle imprese registrate in Toscana e allo 0,5% di quelle registrate sull'intero territorio italiano. Nell'analisi di medio periodo, che va dal 2010 ad oggi, notiamo che la provincia di Siena ha accusato maggiormente la crisi economica rispetto alla regione Toscana e all'Italia, circa tre volte di più: alla riduzione locale dell'1,5% si contrappone la diminuzione dello 0,5% e dello 0,6% rispettivamente della Toscana e dell'Italia. In termini assoluti, questo implica la perdita di 441 imprese in provincia di Siena, di 2.121 in Toscana e di 35.454 a livello nazionale.

Tornando al breve periodo, nel corso del 2016, lo stock di imprese in provincia di Siena si è assottigliato, riducendosi in termini percentuali dello 0,28%. Il saldo, infatti, tra imprese aperte e chiuse, nel 2016, è risultato negativo: 82 imprese in meno sul territorio senese. Nello stesso arco temporale, sia la Toscana che l'Italia accrescono il proprio stock di imprese rispettivamente di 143 e di 16.116 aziende.

Vediamo ora come si pone la nostra provincia nei confronti della regione Toscana e dell'Italia, per capire quanto alcune dinamiche siano essenzialmente locali o il riflesso di dinamiche che oltrepassano i confini provinciali. In termini percentuali, nel corso dell'ultimo anno, il tessuto imprenditoriale senese è regredito, riportando una variazione percentuale negativa pari al -0,28%. In Toscana e in Italia, al contrario, si sono registrati incrementi minimi rispettivamente pari al +0,03% e al +0,3%, lasciando sostanzialmente fermo il tessuto imprenditoriale regionale e nazionale. Ancora una volta le dinamiche nazionali si trasmettono localmente in modo attenuato quando il ciclo economico è positivo e in maniera amplificata quando il ciclo è sfavorevole.

Per quanto concerne il Comune di Poggibonsi, il numero di imprese registrate nel 2016 si attesta a 3.423 unità (pari all'11,81% del totale delle imprese registrate in Provincia di Siena), di cui 775 nel settore del commercio, 599 nelle costruzioni, 439 nelle attività manifatturiere, 379 nelle attività immobiliari, 239 nelle attività di servizi di alloggio e ristorazione, 193 nell'agricoltura, per citare i 6 settori più rappresentativi in termini di numero di imprese. Si osserva che nel medio periodo (dal 2009 al 2016) le imprese sono diminuite dello 0,55% (- 19 unità), mentre nel breve (dal 2016 al 2015) si sono ridotte del 1,38% (- 48 unità). I settori economici che hanno visto il maggiore incremento di imprese in termini relativi sia nel medio che nel breve periodo sono i servizi di alloggio e ristorazione (+21% dal 2011 al 2016), i servizi di supporto alle imprese (+ 19% dal 2011 al 2016).

Comune di Poggibonsi -Imprese registrate per settore economico Serie Storica 2011-2016						
SETTORE	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
A Agricoltura, silvicoltura pesca	193	191	191	195	202	204
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	1	1	1	1
C Attività manifatturiere	439	462	478	488	492	496
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	8	8	7	6	5	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	4	4	4	5	5
F Costruzioni	599	609	628	655	672	683
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	775	805	807	825	810	817
H Trasporto e magazzinaggio	78	74	74	83	89	91
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	239	231	227	217	205	197
J Servizi di informazione e comunicazione	70	67	62	63	64	63
K Attività finanziarie e assicurative	86	90	83	88	81	81
L Attività immobiliari	379	379	373	368	361	354
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	106	104	110	105	99	96
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	98	94	93	85	83	82
P Istruzione	9	9	8	9	5	4
Q Sanità e assistenza sociale	15	12	15	14	14	14
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	37	36	35	35	36	30
S Altre attività di servizi	134	131	132	125	125	115
X Imprese non classificate	153	164	156	147	156	164
TOTALE	3.423	3.471	3.484	3.513	3.505	3.499

Comune di Poggibonsi - Imprese registrate Serie Storica 2006-2016			
Anno	Valore assoluto	Variazioni assolute rispetto anno precedente	Incidenza territoriale
2006	3496		11,72
2007	3524	28	11,76
2008	3457	-67	11,64
2009	3442	-15	11,72
2010	3480	38	11,83
2011	3499	19	11,91
2012	3505	6	11,96
2013	3513	8	11,96
2014	3484	-29	11,99
2015	3471	-13	11,94
2016	3423	-48	11,81

La forma giuridica maggiormente presente tra le imprese della provincia di Siena è l'impresa individuale (51%, 14.784 imprese), seguita dalle società di persone (23%, 6.611 imprese) e dalle società di capitale (23%, 6.797 imprese). Rimangono più distanziate le altre forme giuridiche come consorzi o cooperative (3%, 785 imprese).

Per il Comune di Poggibonsi la forma giuridica maggiormente presente è l'impresa individuale (42%, 1.437 imprese), seguita dalle società di capitale (33%, 1.142 imprese) e dalle società di persone (23%, 778 imprese). Rimangono più distanziate le altre forme giuridiche come consorzi o cooperative (2%, 66 imprese).

Da un punto di vista settoriale, in provincia di Siena, sono presenti 5.882 imprese del commercio (20%), 5.632 imprese agricole (20%), 4.848 imprese di altre attività di servizi (17%), 4.051 imprese edili (14%), 2.930 alberghi e ristoranti (10%), 2.616 industrie (9%), 1.829 attività immobiliari (6%) e 1.189 aziende non classificate (4%).

Per valutare al meglio il tessuto produttivo provinciale è importante analizzare anche il loro tasso di crescita. La serie storica annuale che parte dal 2007 mostra che quest'ultimo è risultato negativo nel biennio 2008-2009, nel biennio 2011-2012 e nel 2014. Nel corso del 2015 il tasso di sviluppo torna ad essere positivo con i tassi di natalità e mortalità che si equivalgono, mentre nell'anno appena concluso il tasso di mortalità supera di poco quello di natalità.

Vediamo ora come si compone il tessuto imprenditoriale locale in termini di imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere negli ultimi cinque anni.

Lo stock di imprese artigiane si riduce dell'1,6% rispetto al 2015. Nel quinquennio 2012-2016, in termini assoluti, vediamo la scomparsa di 619 imprese artigiane. La tendenza alla riduzione di queste imprese, nel corso del 2016, è confermata anche a livello regionale e nazionale (-1,3% e -1,4%). L'incidenza di queste imprese in provincia è pari al 23,6%, quasi due punti percentuale in meno rispetto al 2012. In Toscana l'incidenza è più elevata (25,7%), mentre è più bassa a livello nazionale (22,1%).

Nel quinquennio in esame registriamo la scomparsa di 268 imprese femminili, anche se nel corso degli ultimi anni è stata invertita la tendenza e nel corso del 2016 sono aumentate di 38 unità. La tendenza delle

imprese femminili senesi è confermata anche in Toscana e in Italia dove l'aumento è rispettivamente dello 0,5% e dello 0,7%. Anche nel 2016, rileviamo che la presenza femminile nelle imprese senesi è maggiore rispetto alla media regionale e nazionale: se l'incidenza locale raggiunge il 24,3%, in Toscana siamo al 23,0% e al 21,8% in Italia. L'imprenditoria in rosa si mostra, quindi, un punto di forza dell'imprenditoria senese.

Per quanto riguarda le imprese condotte da giovani imprenditori, in cinque anni, si riducono di 289 unità e nel 2016 la riduzione è del 2,4%, che in termini assoluti equivale a 62 imprese giovani in meno. La tendenza non positiva è confermata anche al di fuori dei confini provinciali, in Toscana e in Italia, ma con riduzioni più marcate: rispettivamente del - 4,5% e del -2,5%. Ciò che deve far riflettere è la ridotta propensione alla creazione di nuove imprese da parte degli under 35 toscani che in un anno abbandonano l'attività imprenditoriale in 1.782 casi. A livello nazionale il fenomeno si ripete portando lo stock di imprese giovani a ridursi di 66.813 unità. Ne consegue che il peso delle imprese condotte da under 35 in provincia di Siena è all'8,5%, in Toscana è al 9,1% e in Italia al 10,0%.

Note positive provengono dall'imprenditoria straniera. Non solo sono in aumento nel corso dell'ultimo anno, ma si confermano in crescita ormai da oltre cinque anni. In provincia di Siena, sono cresciute del 3,4% nell'ultimo anno, aumentando il proprio stock di 75 unità, consolidando la crescita dal 2012 di ben 145 aziende. Anche in Toscana si assiste a questo trend.

Possiamo affermare che i tratti salienti delle imprese senesi sono sintetizzabili in alcune caratteristiche salienti: non sono giovani, si dedicano sempre meno all'artigianato ed hanno una propensione all'imprenditoria femminile e straniera.

Sinora abbiamo focalizzato la nostra attenzione sul numero di imprese locali. Passiamo ora ad analizzare la manodopera impiegata in queste aziende. Il 21% degli addetti trova impiego nella manifattura, il 16% nel commercio, il 14% nell'agricoltura, il 13% nel turismo, l'11% nei servizi alle imprese, il 9% nelle costruzioni, il 6% nel credito, il 7% in altri settori non classificabili e il 3% nei trasporti e nelle spedizioni.

Vediamo ora in quale stato versano le imprese locali. Nel periodo 2011-2016, si nota come le imprese attive si siano ridotte molto di più delle imprese registrate: ben 1.067 imprese attive, mentre complessivamente le imprese registrate sono calate solo di 397 unità. Nello stesso periodo sono aumentate di 139 unità le imprese coinvolte da procedure concorsuali e di 289 unità le imprese in scioglimento e liquidazione. Se le imprese con procedura concorsuale incidono per l'1,9%, le imprese in scioglimento e liquidazione costituiscono il 4,1% delle imprese senesi. Le imprese in liquidazione o scioglimento si concentrano soprattutto nel commercio (180), nell'edilizia (178) e nel manifatturiero (141).

L'andamento congiunturale settoriale

Complessivamente, come già accennato nei paragrafi precedenti, l'economia della provincia di Siena ha registrato un tasso di crescita annuale delle imprese negativo (-0,3%), influenzato dai principali settori economici che risultano in una situazione di arretramento. Se da un lato il settore agricolo cede il passo calando dello 0,3%, il comparto manifatturiero e il settore del commercio calano rispettivamente del 3,4% e del

3,2% in termini di imprese. Per quanto riguarda gli addetti sono cresciuti nel complesso dello 0,3%, con cali nel commercio (-1,4%) e nella manifattura (-0,6%) e aumenti nel comparto agricolo (+0,9%).

Per analizzare più nel dettaglio l'andamento congiunturale dell'industria manifatturiera provinciale, osserviamo i dati afferenti alla produzione e al fatturato dichiarati dalle imprese.

L'anno appena concluso ha visto produzione e fatturato compiere un balzo in avanti piuttosto corposo, evento che non si verificava dal 2007, ossia prima della crisi economica internazionale e nazionale: in media la produzione e il fatturato crescono rispettivamente dell'8,6% e del 9,2%.

Cercando di approfondire le performance del comparto manifatturiero, vediamo come, nel corso del 2016, i principali settori provinciali abbiano riportato performance diverse. Se da un lato troviamo l'agroalimentare e la chimica farmaceutica con la produzione in una fase stazionaria (-0,3% e +0,2%), dall'altro troviamo la meccanica allargata (metalli, elettronica, meccanica, mezzi di trasporto) e le altre industrie (legno e mobilio, vetro e cristallo, sistema moda) con produzione in crescita (+10,5% e +13,9%). Sono questi ultimi comparti a trainare la produzione manifatturiera provinciale.

10. ASPETTI AMBIENTALI

10.1 Sistema aria

10.1.1 Stato dell'aria nel territorio comunale

(Fonti dati: SIRA; ARPAT; ARPAT, "Annuario dei Dati Ambientali 2017"; Regione Toscana; LAMMA)

Nel Comune di Poggibonsi è presente una centralina di rilevamento (SI- POGGIBONSI) localizzata nel Capoluogo: la stazione è urbana (ovvero inserita in aree edificate) e di fondo (ubicata in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito).

Localizzazione stazione di monitoraggio SI- POGGIBONSI :

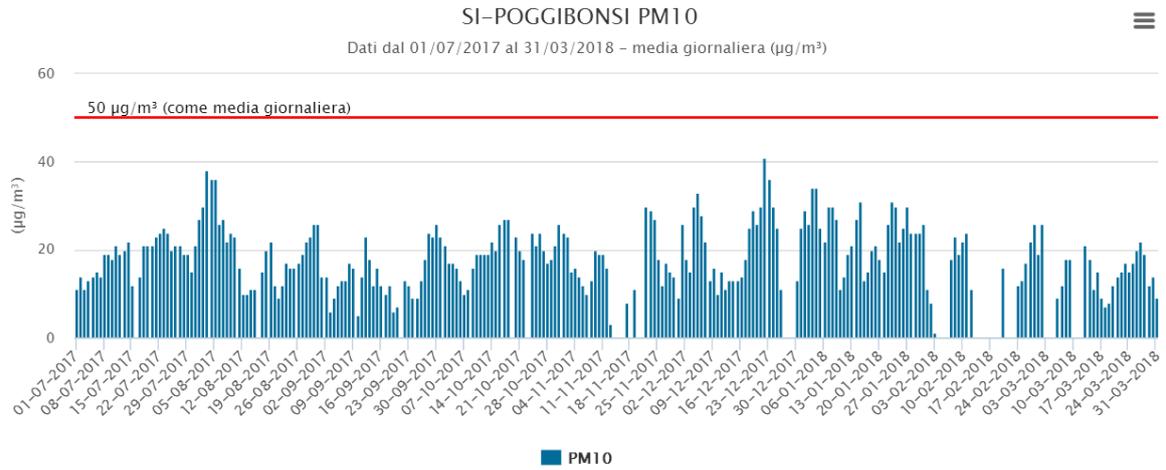


(Fonte: SIRA)

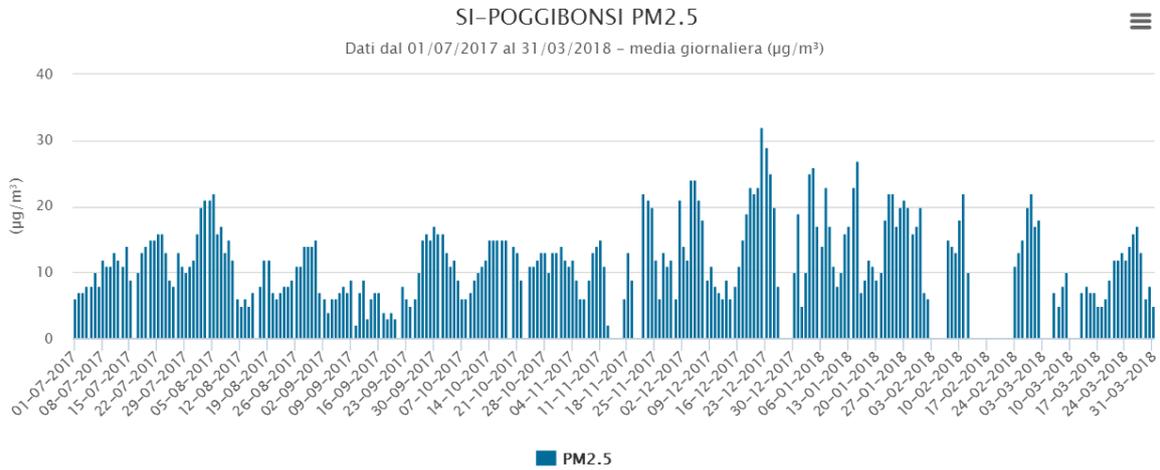
Si riportano di seguito i grafici relativi ai dati pubblicati sul bollettino della qualità dell'aria relativi al monitoraggio effettuato dalla stazione SI-POGGIBONSI nel periodo 01/07/2017- 31/03/2018. Gli inquinanti monitorati sono il Particolato (PM10 e PM 25) e il Biossido di Azoto (NO₂)

Come si può osservare, non c'è stato alcun superamento dei valori limite (evidenziati nei grafici dalla linea orizzontale rossa).

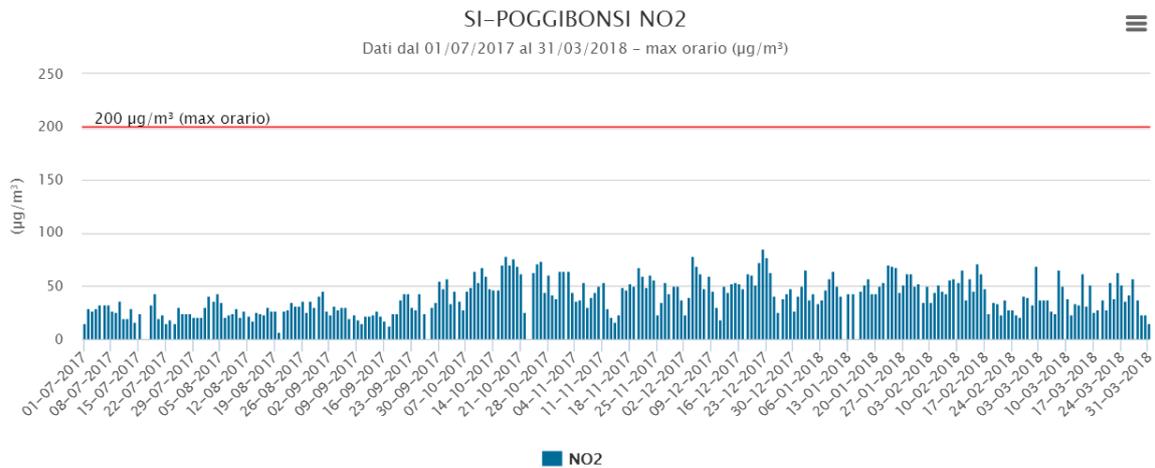
Particolato inferiore a 10 µm - media giornaliera



Particolato inferiore a 2.5 µm - media giornaliera



Biossido di azoto - max orario



Si riportano i valori relativi alla centralina di rilevamento SI-Poggibonsi così come riportati nell'Annuario Ambientale 2017 redatto da ARPAT con i valori medi annuali dall'anno 2012 all'anno 2016.

Polveri - PM₁₀

Rete regionale di monitoraggio

PM ₁₀ - Medie annuali µg/m ³					2012	2013	2014	2015	2016
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo					
Collinare e montana		Chitignano	AR-Casa Stabbi		13	**	11	11	10
		Siena	SI-Bracci		-	-	**	21	21
		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		28	27	23	25	22
		Pomarance	PI-Montecerboli		14	10	8	11	10
		Poggibonsi	SI-Poggibonsi		22	18	18	20	18

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³ 0-15 16-20 21-25 26-40 >40 Analizzatore non attivo - Efficienza <90% **

Polveri - PM_{2,5}

Rete regionale di monitoraggio

PM _{2,5} - medie annuali µg/m ³					2012	2013	2014	2015	2016
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo					
Collinare e montana		Poggibonsi	SI-Poggibonsi		11	12	11	13	12

Limite di legge: media annuale 25 µg/m³ 0-10 11-15 16-20 21-25 >25 Analizzatore non attivo - Efficienza <90% **

Biossido di azoto - NO₂

Rete regionale di monitoraggio

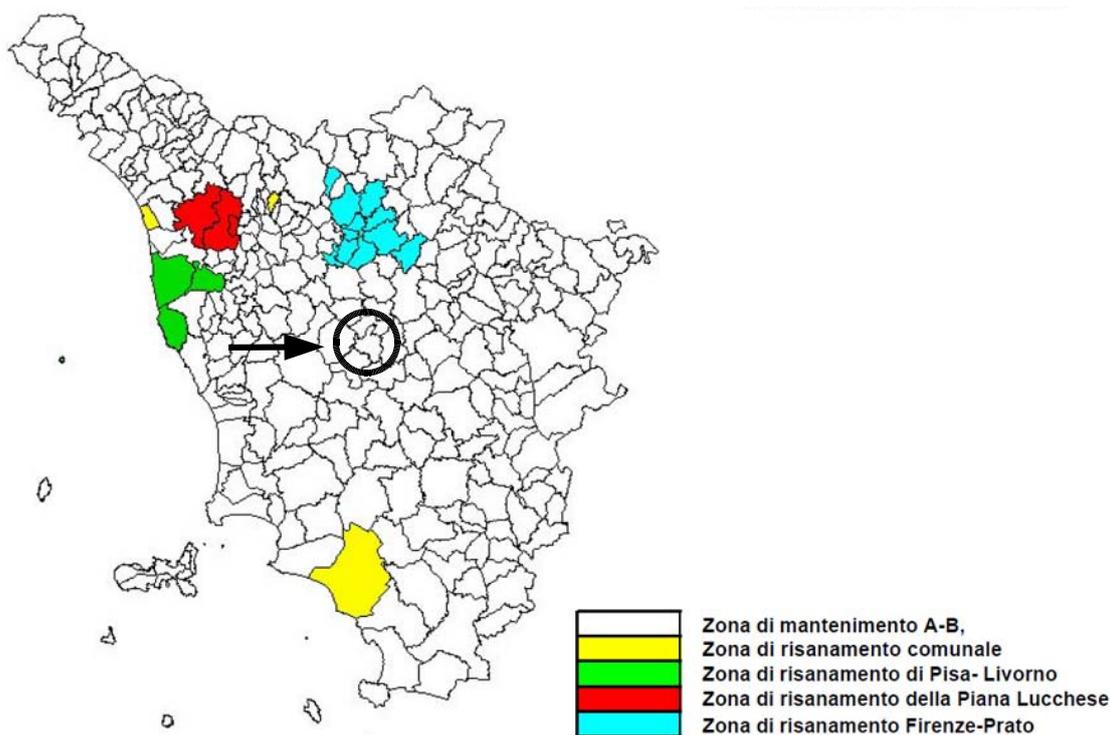
NO ₂ - Medie annuali µg/m ³					2012	2013	2014	2015	2016
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo					
Collinare e montana		Chitignano	AR-Casa Stabbi		5	3	2	2	2
		Siena	SI-Bracci		-	-	**	39	37
		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		17	15	12	13	13
		Pomarance	PI-Montecerboli		**	5	9	9	5
		Poggibonsi	SI-Poggibonsi		19	20	18	18	17

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³ 0-10 11-20 21-30 31-40 >40 Analizzatore non attivo - Efficienza <90% **

PRRM Regione Toscana

Il PRRM Regionale (Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria), Piano attualmente in vigore in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), classifica tramite zonizzazione i comuni toscani, suddividendoli in quattro zone di risanamento ed una di mantenimento. Nelle zone di risanamento ci sono i comuni con valori di inquinanti superiori a quelli di legge.

Zonizzazione 2006:



(Fonte: PRRM - Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria 2008-2010)

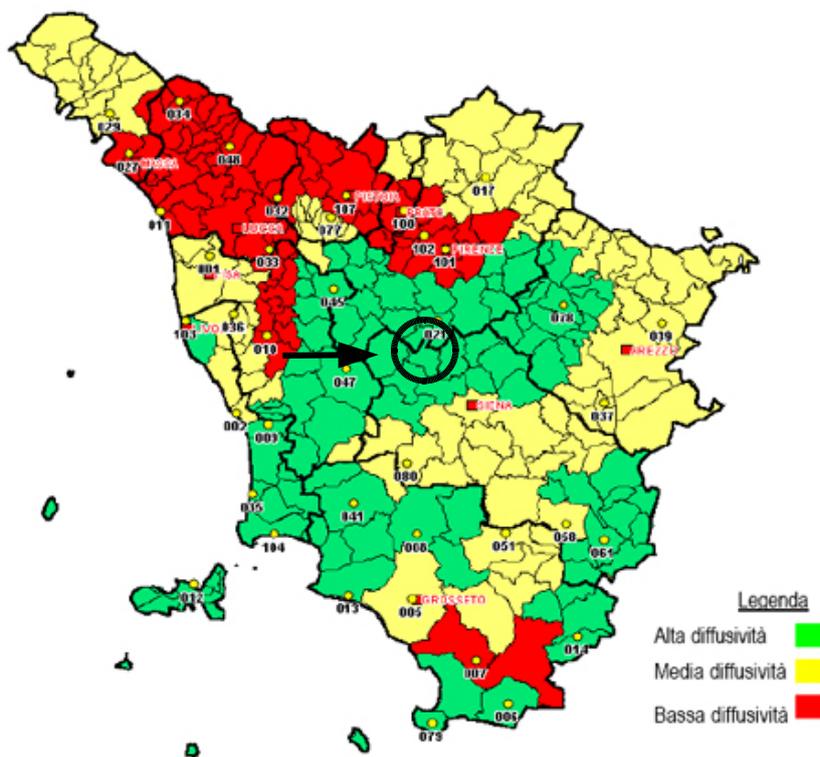
Il Comune di Poggibonsi è classificato in *zona di mantenimento*, ovvero in cui occorre “mantenere le concentrazioni delle sostanze inquinanti tali da non comportare rischi di superamento dei valori limite e attuare tutte le azioni necessarie al fine di preservare la migliore qualità dell’aria ambiente”, il che conferma la scarsa rilevanza delle emissioni in atmosfera e, quindi, la qualità complessivamente buona dell’aria nel territorio comunale.

Diffusività Atmosferica

La diffusività atmosferica è la condizione che permette la dispersione delle sostanze inquinanti accumulate nei bassi strati dell'atmosfera. Il grado di diffusività è determinato dall'interazione di tre fattori: l'intensità del vento, la turbolenza atmosferica e l'orografia del territorio preso in esame. Tale parametro, classificato in alta, media e bassa diffusività, risulta direttamente proporzionale alla capacità di dispersione di inquinanti in una determinata area (es. territorio comunale).

Grazie agli studi effettuati dalla Regione Toscana (Regione Toscana - "PRRM 2008-10"; LAMMA - "Classificazione della Diffusività atmosferica nella Regione Toscana, agosto 2000), è stato possibile verificare che, in alcune aree geografiche, comuni rurali privi di impianti industriali ma a bassa diffusività atmosferica possono fare registrare valori di sostanze inquinanti nell'aria maggiori rispetto a vicine città maggiormente industrializzate, il cui territorio comunale è caratterizzato da alta diffusività atmosferica.

Mappa della diffusività atmosferica regionale:



(Fonte: LAMMA)

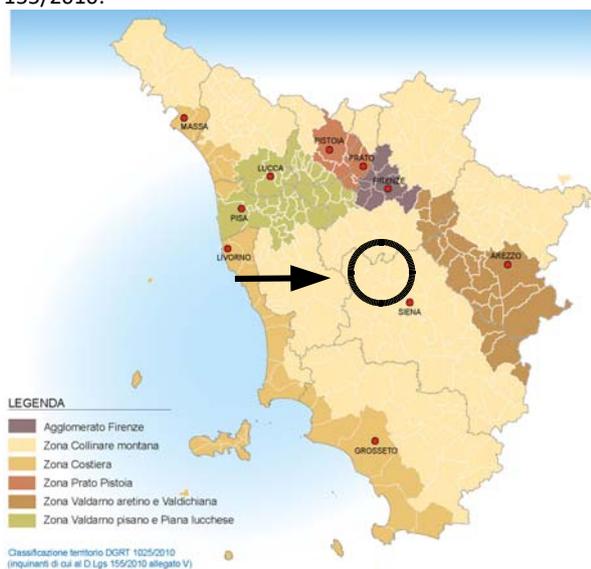
Il Comune di Poggibonsi figura in una zona ad alta diffusività.

PRQA - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria

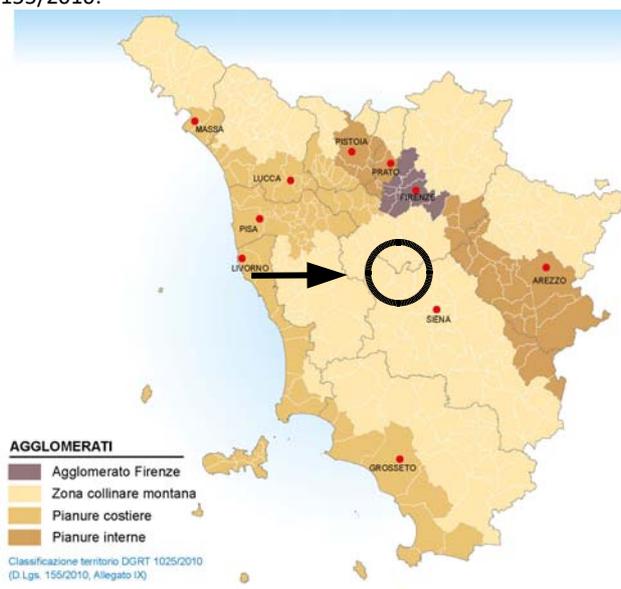
Il PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria), in fase di approvazione, aggiorna il quadro conoscitivo con nuove analisi e zonizzazioni conformi al D. Lgs. 155/2010. In base alle indicazioni del Dlgs.155/2010, che ha indicato una gestione della problematica della qualità dell'aria che doveva essere affrontata su scala regionale nell'ambito di zone omogenee dal punto di vista delle fonti di inquinamento e della loro influenza sul territorio, la Regione Toscana ha effettuato la zonizzazione del territorio che è stata ufficializzata con la DGRT1025/2010. Per il rilevamento e la valutazione dei livelli degli inquinanti di cui all'allegato V del D.Lgs. 155/2010 (particolato PM10 e PM2,5, biossido di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio, piombo, benzene, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene) sono state individuate 5 zone ed un agglomerato, distinte in base alle caratteristiche morfologiche, climatiche e di pressioni esercitate sul territorio. Per l'ozono (di cui all'allegato IX del D.Lgs.

155/2010) invece, essendo un inquinante di natura secondaria non direttamente influenzato dalle sorgenti di emissione e caratterizzato da una distribuzione più omogenea su larga scala, è stata effettuata una più specifica zonizzazione: tre zone secondo la DGRT n°1025/2010 e, a seguito di accordo col Ministero, l'agglomerato di Firenze.

Zonizzazione per gli inquinanti di cui all'allegato V del D.Lgs. 155/2010:



Zonizzazione per l'ozono di cui all'allegato IX del D.Lgs. 155/2010:



Il Comune di Poggibonsi ricade in entrambe le zonizzazioni nella "Zona Collinare Montana", la cui descrizione riportata è: "Questa zona copre una superficie superiore ai 2/3 del territorio regionale e presenta, oltre al dato orografico, elementi caratterizzanti, relativi alle modeste pressioni presenti sul territorio, che la distinguono ed identificano come zona. Risulta caratterizzata da bassa densità abitativa e da bassa pressione emissiva, generalmente inferiori a quelle delle altre zone urbanizzate, e comunque concentrata in centri abitati di piccola e media grandezza ed in alcune limitate aree industriali. In questa zona si distingue un capoluogo toscano (Siena) e le due aree geotermiche del Monte Amiata e delle Colline Metallifere che presentano caratteristiche di disomogeneità rispetto al resto dell'area. Nelle aree geotermiche risulta opportuno il monitoraggio di alcuni inquinanti specifici normati dal nuovo decreto come l' Arsenico ed Mercurio ed altri non regolamentati come l'H2S."

10.1.2 Sorgenti di emissione - IRSE 2010

(Fonte dati: ARPAT)

Le emissioni complessive rilevate e computate nel sistema IRSE (Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in atmosfera) all'anno 2010 permettono di avere informazioni dettagliate sulle fonti di inquinamento, la loro localizzazione, la quantità e tipologia di inquinanti emessi.

Seguono le rilevazioni (in Mg) raggruppate per macro e singolo settore relative al Comune di Poggibonsi.

Emissioni complessive per macro settore:

	CH4 (Mg)	CO (Mg)	CO2 (Mg)	COVNM (Mg)	N2O (Mg)
01 Combustione industria dell'energia e trasformaz. fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Impianti di combustione non industriali	80,15	349,63	42.229,74	46,56	1,23
03 Impianti di combustione industriale e processi con combustione	0,06	2,27	3.267,13	0,15	0,06
04 Processi produttivi	0,00	0,00	37,13	6,81	0,00
05 Estrazione e distribuz. combustibili fossili ed energia geotermica	85,53	0,00	0,84	11,63	0,00
06 Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	655,33	0,00
07 Trasporti stradali	13,15	1.114,12	69.535,76	199,68	5,72
08 Altre sorgenti mobili e macchine	0,26	16,12	4.718,53	5,59	1,82
09 Trattamento e smaltimento rifiuti	14,74	2,10	53.995,37	0,10	3,73
10 Agricoltura	28,33	0,01	0,00	4,84	6,39
11 Altre sorgenti/Natura	0,00	0,00	0,00	11,55	0,00
Totale	222,21	1.484,25	173.784,49	942,23	18,95

	NH3 (Mg)	NOX (Mg)	PM10 (Mg)	PM2,5 (Mg)	SOX (Mg)
01 Combustione industria dell'energia e trasformaz. fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Impianti di combustione non industriali	6,17	29,26	62,14	60,62	2,57
03 Impianti di combustione industriale e processi con combustione	0,06	5,19	0,05	0,05	0,02
04 Processi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Estrazione e distribuz. combustibili fossili ed energia geotermica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Trasporti stradali	4,44	316,48	26,70	22,68	0,44
08 Altre sorgenti mobili e macchine	0,01	59,44	2,49	2,45	0,15
09 Trattamento e smaltimento rifiuti	0,37	20,31	0,32	0,32	2,96
10 Agricoltura	20,75	0,00	3,21	0,31	0,00
11 Altre sorgenti/Natura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	31,80	430,67	94,91	86,44	6,14

Emissioni complessive per singolo settore:

	CH4 (Mg)	CO (Mg)	CO2 (Mg)	COVNM (Mg)	N2O (Mg)
0101 Centrali elettriche pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0201 Impianti di combustione nel terziario	0,32	4,47	10.343,27	0,38	0,17
0202 Impianti di combustione residenziali	78,16	338,01	31.606,92	45,55	1,04
0203 Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, acquacoltura	1,66	7,15	279,54	0,63	0,01
0301 Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi	0,06	2,27	3.265,90	0,15	0,06
0303 Forni di processo con contatto	0,00	0,00	1,23	0,00	0,00
0403 Processi nelle industrie di metalli non ferrosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0405 Processi nelle industrie chimiche organiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0406 Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	0,00	0,00	37,13	6,81	0,00
0503 Estrazione, 1° trattamento e caricamento di combustibili fossili gassosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0504 Distribuzione di combustibili liquidi (escluso benzine)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0505 Distribuzione di benzina	0,00	0,00	0,00	0,48	0,00
0506 Reti di distribuzione di gas	85,53	0,00	0,84	11,15	0,00
0601 Applicazione di vernici	0,00	0,00	0,00	447,60	0,00
0602 Sgrassaggio, pulitura a secco ed elettronica	0,00	0,00	0,00	28,94	0,00
0603 Manifattura e lavorazione di prodotti chimici	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00
0604 Altro uso di solventi e relative attività	0,00	0,00	0,00	178,59	0,00
0701 Automobili	4,40	246,79	41.452,21	25,62	4,28
0702 Veicoli leggeri P < 3.5 t	0,55	35,41	11.077,72	4,37	0,62
0703 Veicoli pesanti P > 3 t	0,63	34,49	12.798,48	11,71	0,71
0704 Motocicli cc < 50 cm3	2,21	133,72	345,15	94,30	0,01
0705 Motocicli cc > 50 cm3	5,36	663,70	3.862,20	42,07	0,09
0706 Emissioni evaporative dai veicoli	0,00	0,00	0,00	21,61	0,00
0707 Usura dei freni dei veicoli stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0708 Usura delle gomme dei veicoli stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0709 Abrasione della strada	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0801 Militari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0802 Ferrovie	0,08	4,84	1.440,88	2,10	0,56
0804 Attività marittime	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0806 Agricoltura	0,16	9,79	2.852,79	3,01	1,10
0807 Selvicoltura	0,00	0,06	0,30	0,02	0,00
0808 Industria	0,02	1,43	424,56	0,45	0,16
0902 Incenerimento rifiuti	14,74	2,10	53.995,37	0,10	3,73
0909 Cremazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0910 Altro trattamento di rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1001 Coltivazioni con fertilizzanti	0,00	0,00	0,00	1,25	5,84
1002 Coltivazioni senza fertilizzanti	0,00	0,00	0,00	0,03	0,14
1003 Combustione in situ di residui agricoli	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
1004 Allevamento di bestiame - fermentazione intestinale	23,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1005 Trattamento di letame con riferimento ai composti del carbonio	5,32	0,00	0,00	3,55	0,41
1006 Uso di pesticidi e calce viva	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00
1101 Foreste spontanee di latifoglie	0,00	0,00	0,00	1,97	0,00
1102 Foreste spontanee di conifere	0,00	0,00	0,00	2,81	0,00
1103 Incendi forestali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1104 Prati naturali ed altra vegetazione	0,00	0,00	0,00	1,03	0,00
1105 Zone umide - Paludi e acquitrini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1106 Acque	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1111 Foreste di latifoglie a governo	0,00	0,00	0,00	5,73	0,00
Totale	222,21	1.484,25	173.784,49	942,23	18,95

	NH3 (Mg)	NOX (Mg)	PM10 (Mg)	PM2,5 (Mg)	SOX (Mg)
0101 Centrali elettriche pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0201 Impianti di combustione nel terziario	0,02	7,69	0,18	0,15	1,18
0202 Impianti di combustione residenziali	6,03	21,36	61,11	59,64	1,37
0203 Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, acquacoltura	0,13	0,20	0,85	0,84	0,02
0301 Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi	0,06	5,18	0,05	0,05	0,02
0303 Forni di processo con contatto	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
0403 Processi nelle industrie di metalli non ferrosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0405 Processi nelle industrie chimiche organiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0406 Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0503 Estrazione, 1° trattamento e caricamento di combustibili fossili gassosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0504 Distribuzione di combustibili liquidi (escluso benzine)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0505 Distribuzione di benzina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0506 Reti di distribuzione di gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0601 Applicazione di vernici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0602 Sgrassaggio, pulitura a secco ed elettronica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0603 Manifattura e lavorazione di prodotti chimici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0604 Altro uso di solventi e relative attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0701 Automobili	4,16	128,97	6,43	6,43	0,25
0702 Veicoli leggeri P < 3.5 t	0,12	51,04	3,80	3,80	0,07
0703 Veicoli pesanti P > 3 t	0,06	123,42	4,85	4,85	0,08
0704 Motocicli cc < 50 cm3	0,01	0,34	2,35	2,35	0,01
0705 Motocicli cc > 50 cm3	0,09	12,71	0,54	0,54	0,03
0706 Emissioni evaporative dai veicoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0707 Usura dei freni dei veicoli stradali	0,00	0,00	3,24	1,30	0,00
0708 Usura delle gomme dei veicoli stradali	0,00	0,00	2,84	1,99	0,00
0709 Abrasione della strada	0,00	0,00	2,66	1,44	0,00
0801 Militari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0802 Ferrovie	0,00	23,70	0,65	0,62	0,05
0804 Attività marittime	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0806 Agricoltura	0,01	31,38	1,56	1,56	0,09
0807 Selvicoltura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0808 Industria	0,00	4,37	0,28	0,28	0,01
0902 Incenerimento rifiuti	0,37	20,31	0,32	0,32	2,96
0909 Cremazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0910 Altro trattamento di rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1001 Coltivazioni con fertilizzanti	8,80	0,00	2,95	0,19	0,00
1002 Coltivazioni senza fertilizzanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1003 Combustione in situ di residui agricoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1004 Allevamento di bestiame - fermentazione intestinale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1005 Trattamento di letame con riferimento ai composti del carbonio	11,94	0,00	0,27	0,12	0,00
1006 Uso di pesticidi e calce viva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1101 Foreste spontanee di latifoglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1102 Foreste spontanee di conifere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1103 Incendi forestali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1104 Prati naturali ed altra vegetazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1105 Zone umide - Paludi e acquitrini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1106 Acque	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1111 Foreste di latifoglie a governo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	31,80	430,67	94,91	86,44	6,14

10.2 Sistema delle acque

10.2.1 Inquadramento idrografico

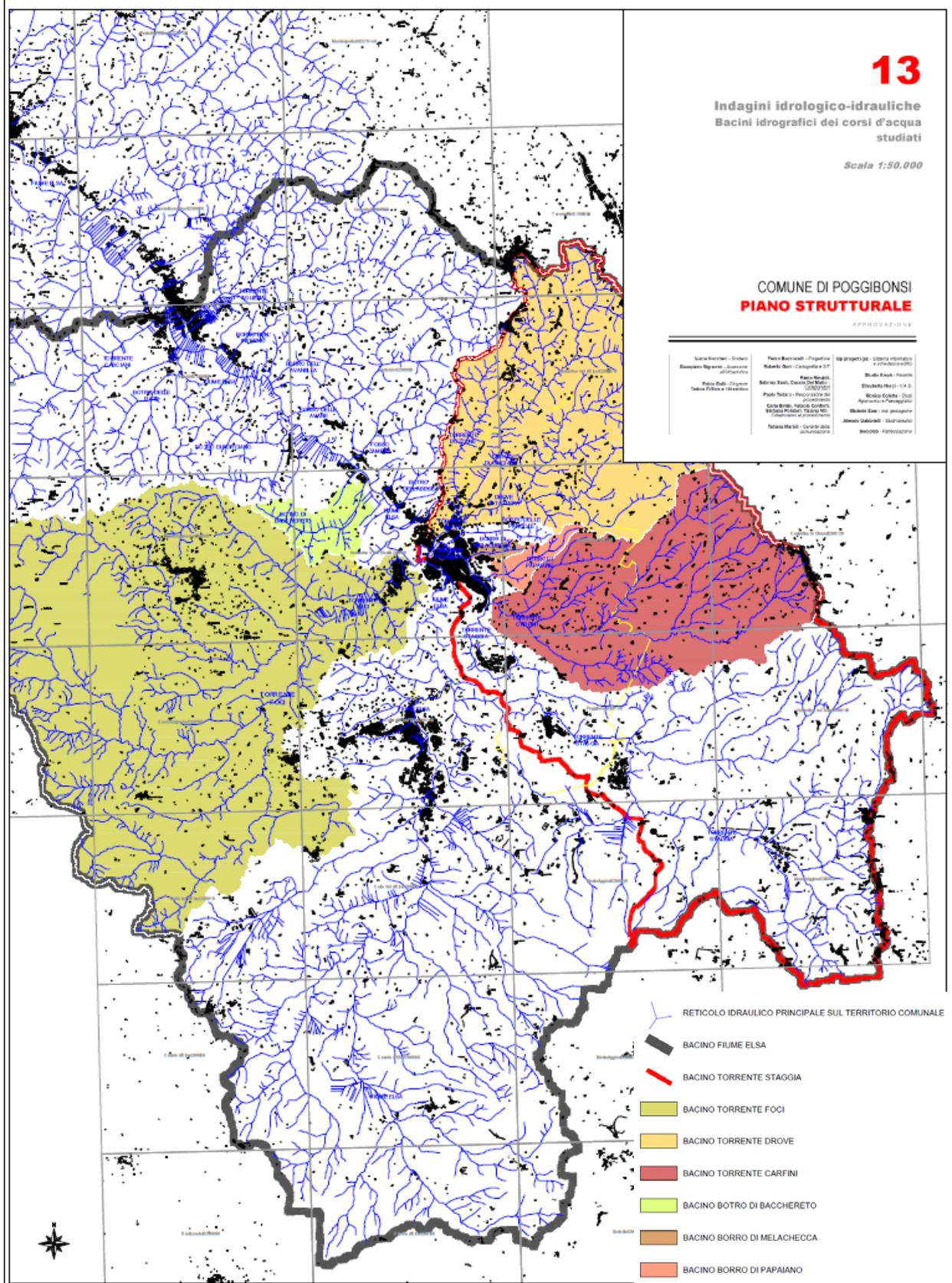
(Fonte dati: Comune di Poggibonsi)

Il sistema delle acque superficiali è caratterizzato dalla presenza del fiume Elsa e dal suo bacino idrografico. I bacini idrografici del fiume Elsa ha una superficie di 876 kmq e una lunghezza di 75 km. Gli affluenti dell'Elsa sono la sorgente termominerale delle Vene di Onci e i torrenti Staggia e Foci. Le aree attraversate da questo fiume sono la zona dell'Alta Val d'Elsa (delimitata a Sud dalla Montagnola Senese, a est dai Monti del Chianti e a nord dalla piana di Poggibonsi) e quella della Bassa Val d'Elsa, che giunge fino alla piana empolesse. Due territori vicini ma estremamente diversi dal punto di vista geologico, naturalistico e ambientale.

I corsi d'acqua presenti nel territorio comunale sono:

- Fiume Elsa
- Torrente Staggia
- Torrente Drove
- Torrente Foci
- Torrente Carfini
- Torrente Bacchereto
- Borro di Melachecca
- Borro di Papaiano

Tavola 13 "Bacini Idrografici", Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi, Indagini idrologico-idrauliche:



(Fonte: Comune di Poggibonsi)

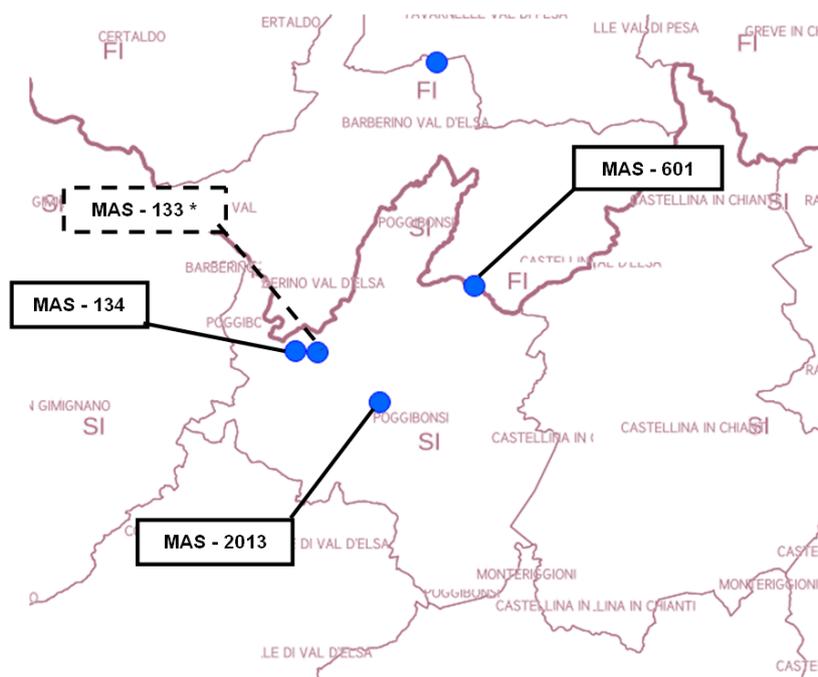
10.2.2 Acque superficiali

(Fonte dati: SIRA; ARPAT; ARPAT, “Annuario dei Dati Ambientali 2017”)

Nel Comune di Poggibonsi sono presenti 3 stazioni di monitoraggio per acque superficiali.

Stazione di monitoraggio	Nome stazione	Corpo idrico monitorato
MAS-134	ELSA - valle superiore	Fiume Elsa
MAS-601	Centrale Cepparello	Invaso Cepparello
MAS-2013	Torrente Staggia	Torrente Staggia

Estratto mappa SIRA “Acque superficiali - MAS”:



(Fonte: SIRA)

* Errore cartografico: la stazione MAS 133 si riferisce alla stazione “Ponte di Santa Giulia” ubicata nel Comune di Colle Val d’Elsa

Il monitoraggio prende in esame lo stato ecologico e lo stato chimico di un corpo idrico.

La classificazione dello *stato ecologico* dei corpi idrici è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- elementi di qualità biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite);
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMEco);
- elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015

Lo stato ecologico si ottiene, come valore peggiore, tra gli elementi biologici, il LimEco e il valore medio delle sostanze chimiche di tab1B.

La classificazione dello *stato chimico* dei corpi idrici è effettuata valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del D. Lgs 172/2015 che ha aggiornato elenco e standard di qualità rispetto al DM 260/10.

STAZIONE_ID	MAS-134	MAS-601	MAS-2013
STAZIONE_NOME	ELSA valle superiore	CENTRALE CEPPARELLO	TORRENTE STAGGIA
STA_WISE_ID	IT09S1296	IT09S1121	IT09S2317
PROVINCIA	SI	SI	SI
COMUNE	POGGIBONSI	POGGIBONSI	POGGIBONSI
STA_GB_E	1672201	1677443	1674671
STA_GB_N	4815451	4817400	4813912
STAZIONE_TIPO	RW	LW	RW
STAZIONE_USO		CONSUMO UMANO	
PERIODO	2002 - 2013	2001 - 2014	2012 - 2014
ANNO_TAB1A	2013	2014	2014
STATO_TAB1A	2 - Buono	2 - Buono	2 - Buono
PARAMETRI_TAB1A			
ANNO_TAB1B	2013	2014	2014
STATO_TAB1B	1 - Elevato	2 - Buono	2 - Buono
PARAMETRI_TAB1B			
LIMECOSTATOTROFICO	1		.38
STATO_TROFICO	1 - Elevato		3 - Sufficiente

(Fonte: SIRA)

L'Annuario Ambientale ARPAT 2017 riporta la classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici della Toscana per il triennio (risultato peggiore ottenuto nei tre anni) 2013-2015 e per l'anno 2016.

Acque superficiali

Stati ecologico e chimico dei corpi idrici della Toscana. Aggiornamento al 2016,
 primo anno del sessennio 2016 - 2021 di applicazione della Direttiva quadro 2000/60/CE (DM 260/2010)

BACINO ARNO								
Sottobacino	Corpo Idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016
ARNO-ELSA	Elsa medio superiore	Siena	SI	MAS-874	●	-	●	-
	Elsa valle inferiore	San Miniato	PI	MAS-135	●	-	●	●
	Elsa valle superiore	Poggibonsi	SI	MAS-134	●	●	●	-
	Pesciola 2	Castiglion Fiorentino	AR	MAS-2012	●	●	●	●
	Staggia	Poggibonsi	SI	MAS-2013	●	●	●	●
	Scolmatore - Rio Pietroso	Gambassi Terme	FI	MAS-509	●	-	●	●
	Botro Imbotroni	San Gimignano	SI	MAS-928	●	-	●	-
	Torrente Foci	San Gimignano	SI	MAS-928A	●	-	●	-

STATO ECOLOGICO

● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO

● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

x Non previsto nel triennio 2013-2015

- Non previsto nel 2016. Previsto negli anni 2017 e 2018 nell'ambito della frequenza triennale del monitoraggio

Stazione MAS-134 Elsa valle superiore

<i>Stato ecologico</i>	- triennio 2013-2015:	stato ecologico scarso
	- anno 2016:	stato ecologico scarso
<i>Stato chimico</i>	- triennio 2013-2015:	stato chimico non richiesto
	- anno 2016:	-

Stazione MAS-2013 Staggia

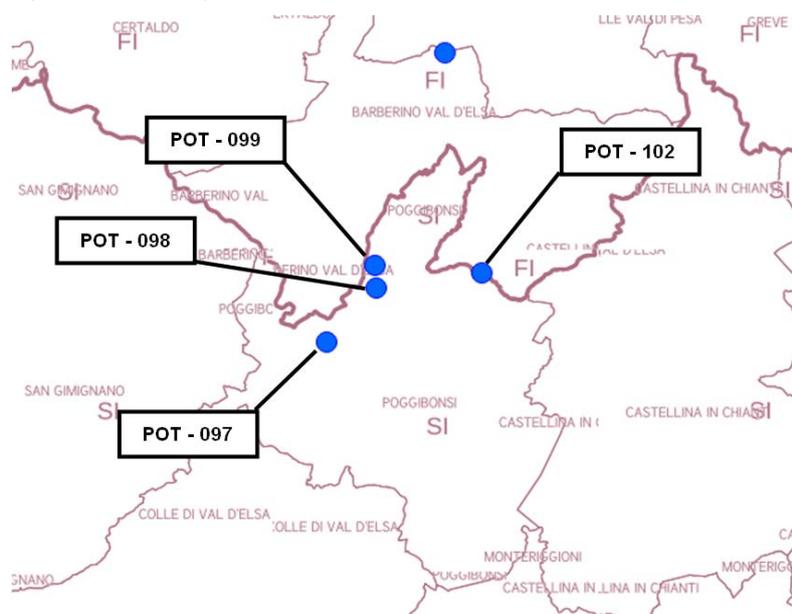
<i>Stato ecologico</i>	- triennio 2013-2015:	stato ecologico scarso
	- anno 2016:	stato ecologico scarso
<i>Stato chimico</i>	- triennio 2013-2015:	stato chimico buono
	- anno 2016:	stato chimico buono

(Fonte: ARPAT, "Annuario dei Dati Ambientali 2017")

Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

Nel Comune di Poggibonsi sono presenti 4 punti di prelievo di acque superficiali destinate all'uso idropotabile. ARPAT svolge il compito di controllare la qualità di queste acque mediante una rete di monitoraggio costituita dai punti di campionamento definiti POT.

Estratto mappa SIRA "Acque destinate alla potabilizzazione - POT":



(Fonte: SIRA)

Le acque superficiali da destinare, con opportuni trattamenti, al consumo umano vengono classificate in categorie di livello qualitativo decrescente: da A1, A2, A3 fino a SubA3 attraverso l'analisi di specifici parametri chimico-fisici e batteriologici ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 152/2006.

Si passa quindi da acque classificate in categoria A1 che presentano, dal punto di vista chimico, fisico e batteriologico una qualità migliore fino alla categoria A3, di qualità inferiore. Le acque di qualità inferiore ad A3 (SubA3) possono essere utilizzate solo in via eccezionale, qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di

approvvigionamento e sottoponendole a trattamenti tali da garantirne la qualità come acque erogate per il consumo umano.

Le acque subiscono poi un trattamento adeguato alle loro caratteristiche, che è più o meno 'intenso' a seconda della categoria a cui appartengono.

<i>STAZIONE_ID</i>	POT-097	POT-098	POT-099	POT-102
<i>STAZIONE_NOME</i>	ELSA PRESA ACQUEDOTTO	TORRENTE DROVE TATTERA - LOC.DROVE	TORRENTE DROVE CINCIANO	CENTRALE CEPPARELLO
<i>STAZIONE_TIPO</i>	RW	RW	RW	LW
<i>STAZIONE_USO</i>		CONSUMO UMANO	CONSUMO UMANO	CONSUMO UMANO
<i>STA_ATTIVA</i>	S	S	S	S
<i>STA_WISE_ID</i>	IT09S2434	IT09S1119	IT09S1120	IT09S1121
<i>STA_GB_E</i>	1672786	1674279	1674257	1677443
<i>STA_GB_N</i>	4815303	4816927	4817606	4817400
<i>CORPO_IDRICO_TIPO</i>	M2 11sr3N	M5 11in7N	M5 11in7N	ME-2
<i>CORPO_IDRICO_ID</i>	CI_N002AR095fi1	CI_N002AR496fi	CI_N002AR497fi	N002AR022IN
<i>CORPO_IDRICO_NOME</i>	FIUME ELSA VALLE SUP	TORRENTE DROVE-DROVE DI TATTERA -BORRO CEPPARELLO	TORRENTE DROVE DI CINCIANO	INVASO CEPPARELLO
<i>PROVINCIA</i>	SI	SI	SI	SI
<i>COMUNE</i>	POGGIBONSI	POGGIBONSI	POGGIBONSI	POGGIBONSI
<i>PERIODO</i>	2004 2017	2000 2017	2000 2017	2001 2017
<i>NUMERO_PRELIEVI</i>	103	155	143	179
<i>CLASSE_2016_2014</i>	subA3 Solfati	subA3 Solfati	A3 Temperatura	subA3 Temperatura
<i>CLASSE_2015_2013</i>	subA3 Solfati	subA3 Solfati	A3 Temperatura	subA3 Temperatura
<i>CLASSE_2014_2012</i>	subA3 Solfati	subA3 Solfati	A3 Tensioattivi	subA3 Temperatura

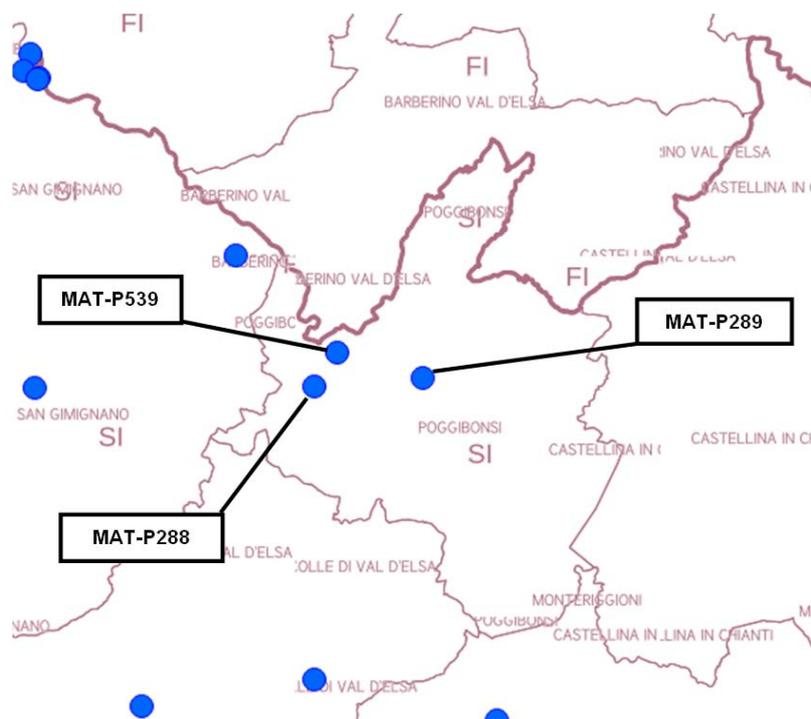
(Fonte: SIRA)

10.2.3 Acque sotterranee

(Fonte dati: SIRA; ARPAT - "Annuario dei Dati Ambientali 2017")

Nel Comune di Poggibonsi sono presenti 3 pozzi di controllo finalizzati al monitoraggio dello stato degli acquiferi. Il corpo idrico monitorato è il "11AR060 - Elsa".

Estratto mappa SIRA "Acque sotterranee - MAT":



STAZIONE_ID	MAT-P288	MAT-P539	MAT-P289
STAZIONE_NOME	POZZO FOSCI	POZZO LE LAME	POZZO SCUOLA BERNINO
STA_ATTIVA	N	QL	QL
STA_WISE_ID	IT09S0258	IT09S0401	IT09S0259
STA_GB_E	1671696	1672298	1674586
STA_GB_N	4814550	4815486	4814773
STA_POZ_PROF_M	21	45	18
STA_POZ_TIPO_FALDA			CONFINATA
STAZIONE_USO		INDUSTRIALE	CONSUMO UMANO
CORPO_IDRICO_TIPO	AV	AV	AV
CORPO_IDRICO_ID	11AR060	11AR060	11AR060
CORPO_IDRICO_NOME	ELSA	ELSA	ELSA
CORPO_IDRICO_RISCHIO	aR	aR	aR
PROVINCIA	SI	SI	SI
COMUNE	POGGIBONSI	POGGIBONSI	POGGIBONSI
PERIODO	2002 - 2003	2004 - 2016	2001 - 2016
ANNO	2003	2016	2016
STATO	BUONO fondo naturale	BUONO	BUONO
PARAMETRI	Mn		
TREND_2013_2015			

(Fonte: SIRA)

Nei punto di monitoraggio MAT-P288 (Pozzo Fosci) risulta la presenza di Manganese.

Dall'Annuario Ambientale ARPAT 2017 risulta che nel 2016 lo stato chimico del corpo idrico "11AR060 - Elsa" è stato classificato come *scarso* per la presenza di ferro.

Acque sotterranee

Qualità delle acque sotterranee

STATO CHIMICO 2016			
Stato	Codice	Corpo idrico sotterraneo	Parametri *
Scarso →	11AR011	Piana di Firenze, Prato, Pistoia - Zona Firenze	Somma organoalogenati
	11AR012	Piana di Firenze, Prato, Pistoia - Zona Prato	NO ₃ , tetracloroetilene tetracloroetilene + tricloroetilene, somma organoalogenati
	11AR013	Piana di Firenze, Prato, Pistoia - Zona Pistoia	Somma organoalogenati
	11AR020-1	Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona Pisa - Falda profonda	Cr VI
	11AR024	Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona S. Croce	Mn
	11AR030-1	Val di Chiana - Falda profonda	Fe, Mn, Na, NO ₃
	11AR041	Valdarno superiore, Arezzo e Casentino - Zona Valdarno superiore	Somma organoalogenati
	31OM020	Pianura dell'Albegna	B, Cl, conduttività
	11AR060	Elsa	Fe
	32CT090	Pianure costiere elbane	Fe, Na, conduttività
	23FI010	Vulcaniti di Pitigliano	NO ₃

*Parametri che superano lo standard di qualità ambientale (SQA) e i valori soglia (VS) di cui al D.Lgs 30/2005 o concentrazioni massime ammissibili (CMA) di cui al D.Lgs 31/2001 per corpi idrici a uso potabile.

(Fonte: ARPAT, "Annuario dei Dati Ambientali 2017")

10.2.4 Il Sistema idrico integrato

(Fonte dati: Comune di Poggibonsi, Atto anticipatorio del nuovo Regolamento Urbanistico, "VAS-Rapporto Ambientale", anno 2015; Acque S.p.A.)

Il Comune di Poggibonsi fa parte dell' ATO n° 2 Basso Valdarno, il cui gestore unico del servizio idrico integrato è Acque S.p.A..

La rete idrica

La rete idrica di Poggibonsi costituisce un sistema idrico sostanzialmente isolato alimentato da propri impianti situati all'interno del territorio comunale: i principali sono rappresentati dalla presa sul fiume Elsa e dal relativo impianto di trattamento, dal lago di Cepparello e dal campo pozzi facenti capo alla centrale del Bernino. Lo schema idraulico attuale è costituito da un complesso sistema di sollevamento – adduzione – compenso. L'acqua viene in parte immessa direttamente in rete ed in parte accumulata nel lago Cepparello, ovvero nel serbatoio principale denominato Galloria, che funge da compenso in modo da sopperire alle punte di consumo generate dall'utenza. Il serbatoio di Galloria, posto a quota 146 m s.l.m., alimenta a gravità gran parte della rete cittadina attraverso due uscite principali: la prima rifornisce la zona compresa tra la ferrovia ed il serbatoio, la seconda è a servizio dell'area che va dal serbatoio alla zona industriale denominata Foci. La parte rimanente del territorio comunale, ad esclusione della località Castiglione alimentata attraverso un collegamento con la rete limitrofa, vista la caratterizzazione orografica, è servito da piccoli sistemi di sollevamento/accumulo intermedi, sfruttati al limite delle proprie potenzialità.

La rete, complessivamente, presenta:

Tubazioni adduttrici: 26,68 Km

Tubazioni di rete: 113,75 Km

Totale tubazioni: 140,33 Km

Gli impianti idrici per l'approvvigionamento della rete idrica di Poggibonsi sono costituiti dai pozzi e dalla centrale di sollevamento e trattamento di Bernino, dalla diga e dalla adiacente centrale di sollevamento e trattamento acque superficiali di Cepparello, dalla nuova centrale (Elsa) di sollevamento e trattamento acque superficiali sul fiume Elsa, dall'impianto di sollevamento Drove che solleva verso la centrale Cepparello acqua grezza da trattare prelevata dal fiume Elsa (tramite la nuova centrale Elsa) e dai torrenti Cinciano e Drove, dalla centralina di sollevamento e trattamento di Fontana.

Con l'entrata in funzione della centrale Elsa per il sollevamento, il trattamento e l'immissione diretta in rete di acqua potabilizzata prelevata dal fiume Elsa, la rete idrica di Poggibonsi è stata messa in sicurezza dal punto di vista della risorsa disponibile.

Il sistema fognario

Il comune di Poggibonsi è servito da una serie di collettori e reti di raccolta, articolate nel modo seguente:

- Collettore di Staggia (CL00028),
- Collettore Poggibonsi (CL00146)
- La Rete fognaria Ospedale nuovo (Campo Staggia) (FG00544),
- La Rete fognaria di Castiglioni Alto (FG00575),
- La Rete fognaria di Lecchi (FG00512),
- La Rete fognaria di Poggibonsi Capoluogo (FG00350),
- La Rete fognaria di Staggia Senese (FG00352),

a cui sono asserviti i seguenti sollevamenti:

- Bernino - zona sportiva (SL00556)
- Colombaio (SL00133)
- Ex - Comunale (SL00132)
- Rocca (SL00428)
- Ospedale (SL00422)
- Le Piaggiolo (SL00134)
- Bellavista (SL00427)
- Carfini (SL00425)
- Via Firenze (SL00423)
- Pontecanale (SL00130)
- Pian De' Peschi (SL00426)
- U.S.L. (SL00131)
- Fosci (SL00424)
- Le Lame (SL 00634)

Impianti di depurazione

All'interno del territorio comunale il servizio di depurazione è effettuato dai seguenti impianti:

1. Depuratore loc. Lame.

l'impianto ha una potenzialità di 74.300 abitanti equivalenti e serve la rete fognaria di Poggibonsi (capoluogo, zona industriale Foci, zona industriale Pian dei Peschi e l'abitato di Bellavista) oltre a parte della fognatura del Comune di San Gimignano e del Comune di Barberino Val d'Elsa. Il carico complessivo attuale è di 44.298 abitanti equivalenti di cui 42.004 di natura civile. La tipologia del trattamento acque è del tipo secondario a massa sospesa (fanghi attivi). E' dotato comunque delle seguenti fasi impiantistiche: grigliatura fine, dissabbiatura, diseoleatura, sedimentazione primaria, denitrificazione, ossidazione con nitrificazione, sedimentazione secondaria, disinfezione, trattamento terziario. La linea fanghi è composta da un ispessitore e da un digestore anaerobico. Riceve 8.400 mc/

giorno di liquami civili e 459 mc/giorno di liquami industriali per complessivi 3.233.805 mc/anno. Il recettore dello scarico è il fiume Elsa.

2. Depuratore loc. Lecchi

L'impianto ha una potenzialità di 220 abitanti equivalenti e serve la località Lecchi. Il carico complessivo attuale è di 316 abitanti equivalenti di natura civile. La tipologia del trattamento acque è del tipo secondario a massa sospesa (fanghi attivi). E' dotato comunque delle seguenti fasi impiantistiche: ossidazione con nitrificazione, sedimentazione secondaria. Tratta un volume annuo di 23.090 mc di liquami civili. Il recettore dello scarico è il borro Ritorti.

3. Depuratore loc. Castiglioni Alto

L'impianto ha una potenzialità di 100 abitanti equivalenti e serve la località Castiglioni Alto.

L'impianto tratta esclusivamente scarichi domestici ed è costituito da una grigliatura, una sedimentazione primaria e una sub-irrigazione in fossa drenante. E' presente un troppo pieno di sicurezza lungo la condotta fognaria, della lunghezza di circa 400 metri, che collega le vasche di pretrattamento al processo di sub-irrigazione in fossa drenante.

Attualmente sono in corso le autorizzazioni per variare la tipologia di impianto con trattamento mediante fosse biologiche ed Imhoff con recettore in corpo idrico superficiale.

La rete fognaria della frazione di Staggia Senese e di loc. Fontana (circa 3.000 abitanti equivalenti) è convogliata ad un depuratore posto presso Castellina Scalo (Comune di Monteriggioni). L'impianto ha una potenzialità di 8.000 abitanti equivalenti. Il trattamento è del tipo secondario a massa sospesa (fanghi attivi) ed è dotato di sedimentazione primaria e secondaria. Il recettore dello scarico è il torrente Staggia.

10.2.5 Pozzi e captazioni a fini idropotabili

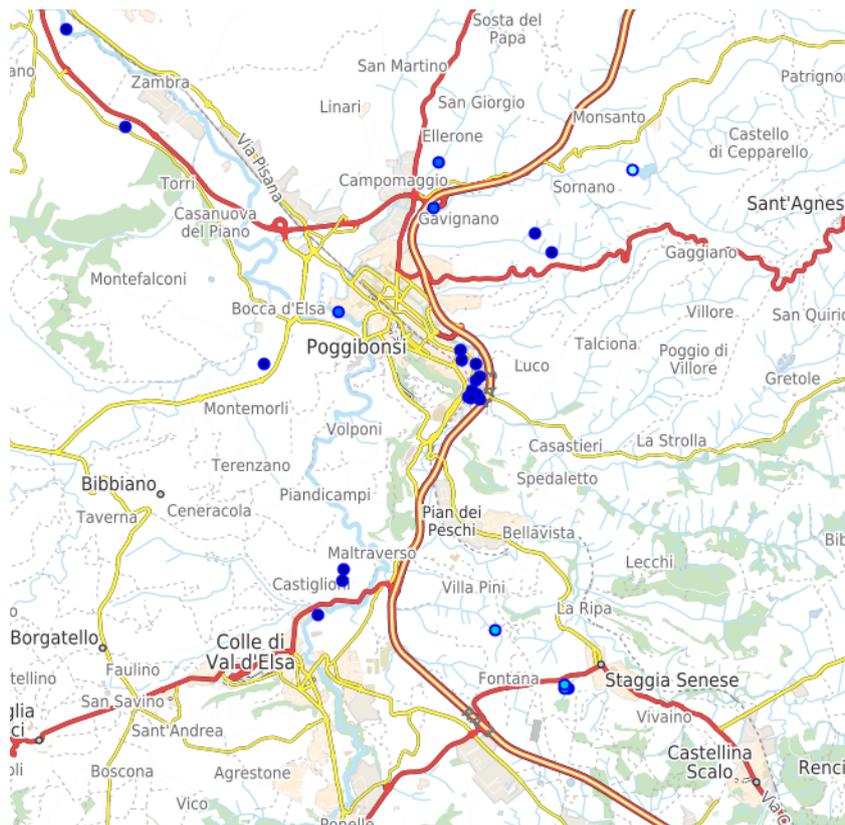
(Fonte dati: Comune di Poggibonsi; SIRA)

Segue un estratto della *Mappatura delle captazioni idriche sotterranee e superficiali ai fini idropotabili* della Regione Toscana, costruita su dati forniti dall'Autorità Idrica Toscana. Tali approvvigionamenti sono soggetti alla disciplina delle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 del D. Lgs. 152/2006 che prevede:

- *zone di tutela assoluta*: area circostante le captazioni di estensione di almeno 10 metri adeguatamente protetta e adibita esclusivamente alle opere di presa.

- *zone di rispetto*: porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta di estensione pari a 200 metri dal punto di captazione dove sono vietate alcune attività fra cui spandimento di concimi e prodotti fitosanitari in assenza di un piano di utilizzazione disciplinato dalla Regione, pascolo e stabulazione del bestiame, gestione dei rifiuti, stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose (nello specifico, la *zona di rispetto* è soggetta al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento delle attività elencate all'art.94, comma 4, del D.Lgs. 152/2006).

Estratto Mappa delle captazioni idriche sotterranee e superficiali ai fini idropotabili:

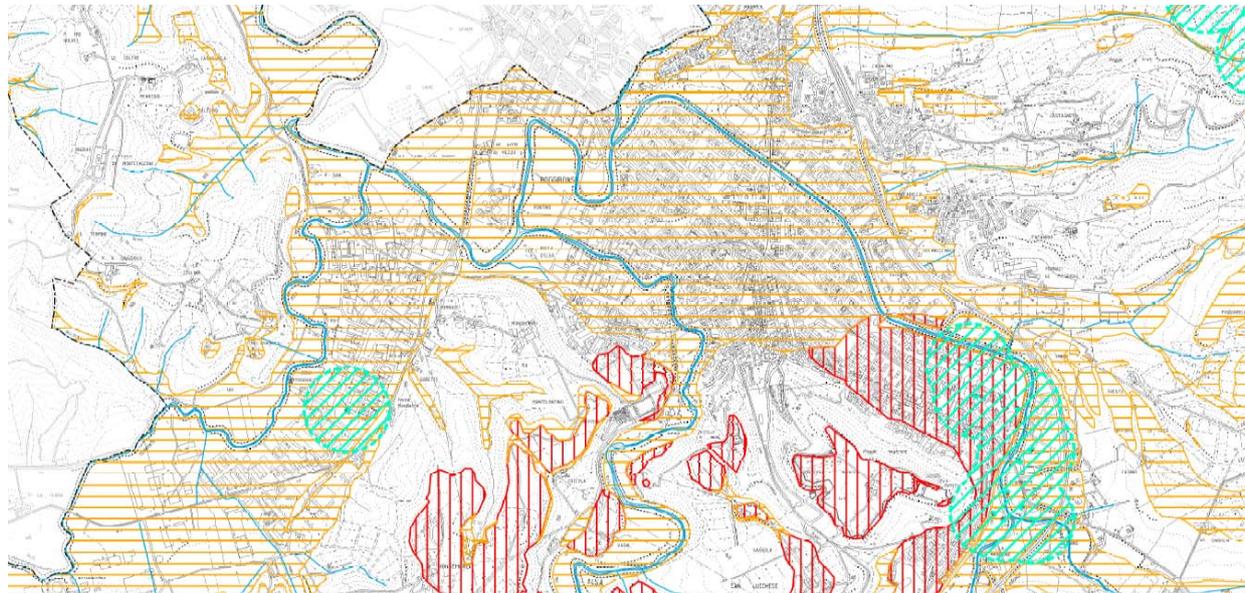


(Fonte: SIRA)

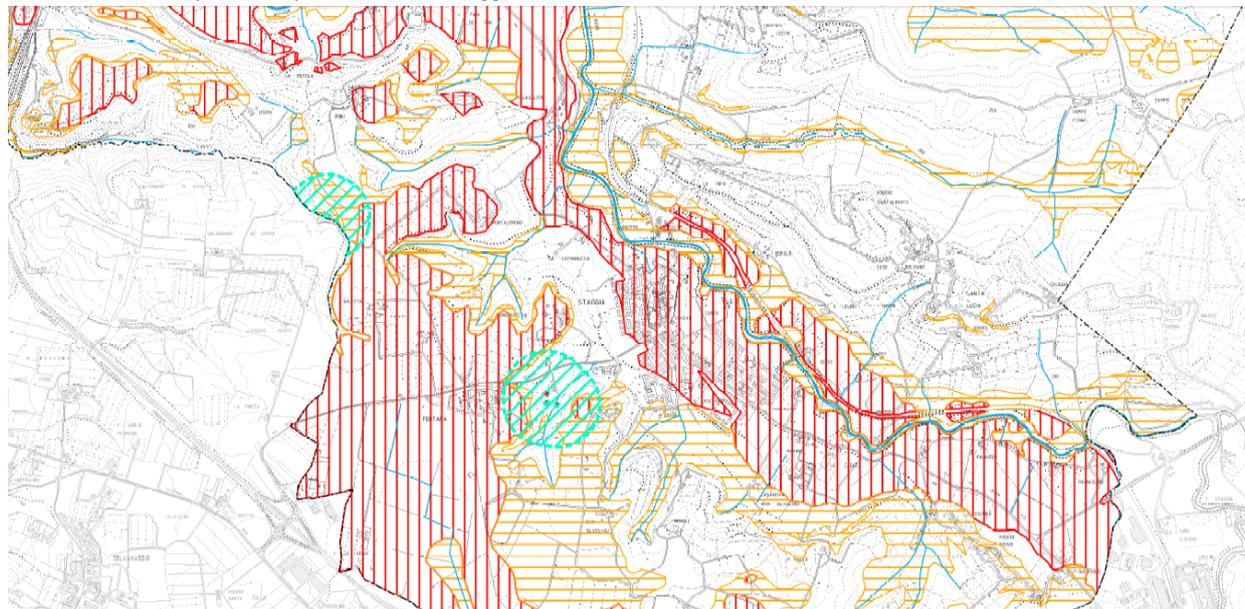
Nella tavola di Piano Strutturale n. 1 "Acqua 1 / Acquiferi" sono indicate le opere di captazione di acqua per uso idropotabile con relative aree di salvaguardia. Seguono alcuni estratti.

Si evidenzia che i pozzi per l'acquedotto di Fosci, Castiglioni Alto e Gavignano sono in realtà dismessi e pertanto non sono attive le fasce di rispetto.

Estratto Tav 1, "Acqua 1 / Acquiferi", località Poggibonsi e Foci:



Estratto Tav 1, "Acqua 1 / Acquiferi", località Staggia:



(Fonte: Comune di Poggibonsi, Piano Strutturale)

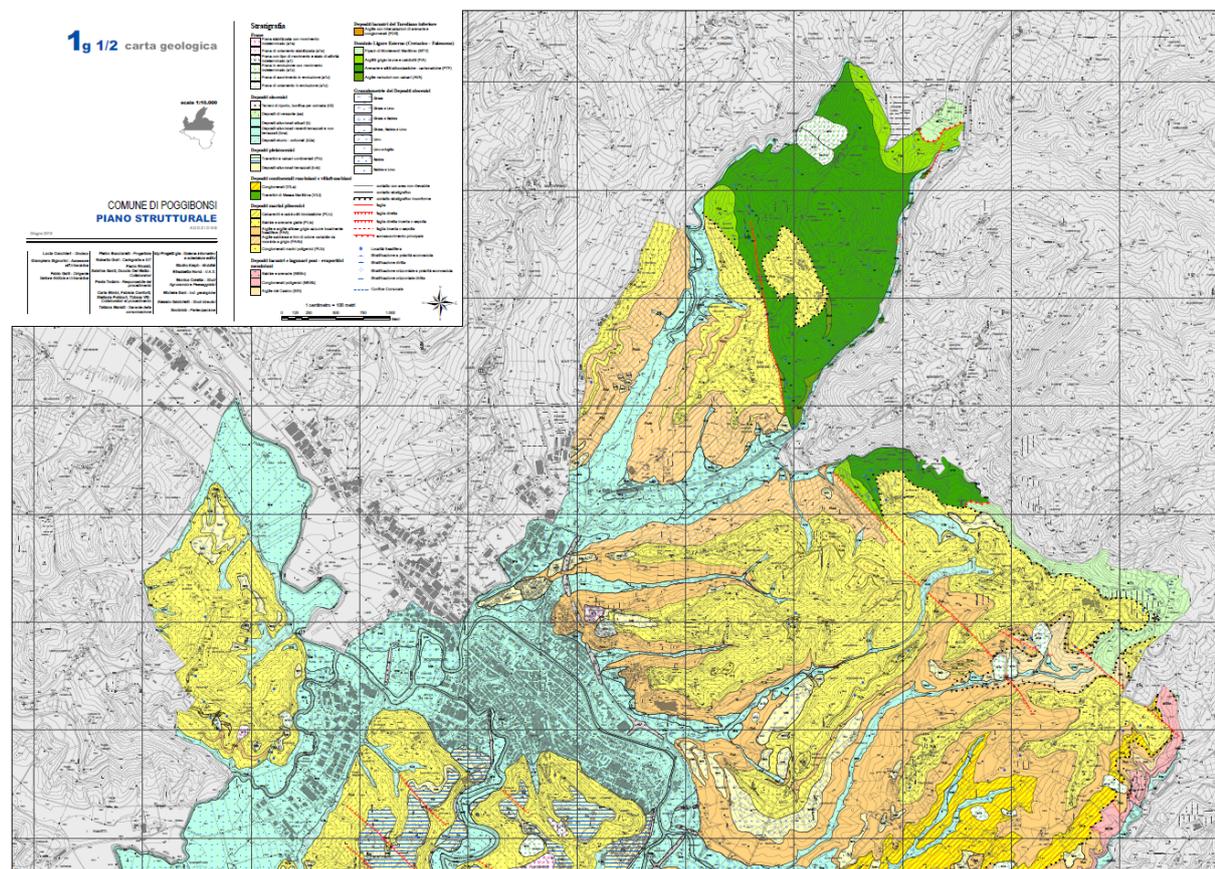
10.3 Sistema del suolo

10.3.1 Aspetti geologici, geomorfologici, litologico-tecnici ed idrogeologici

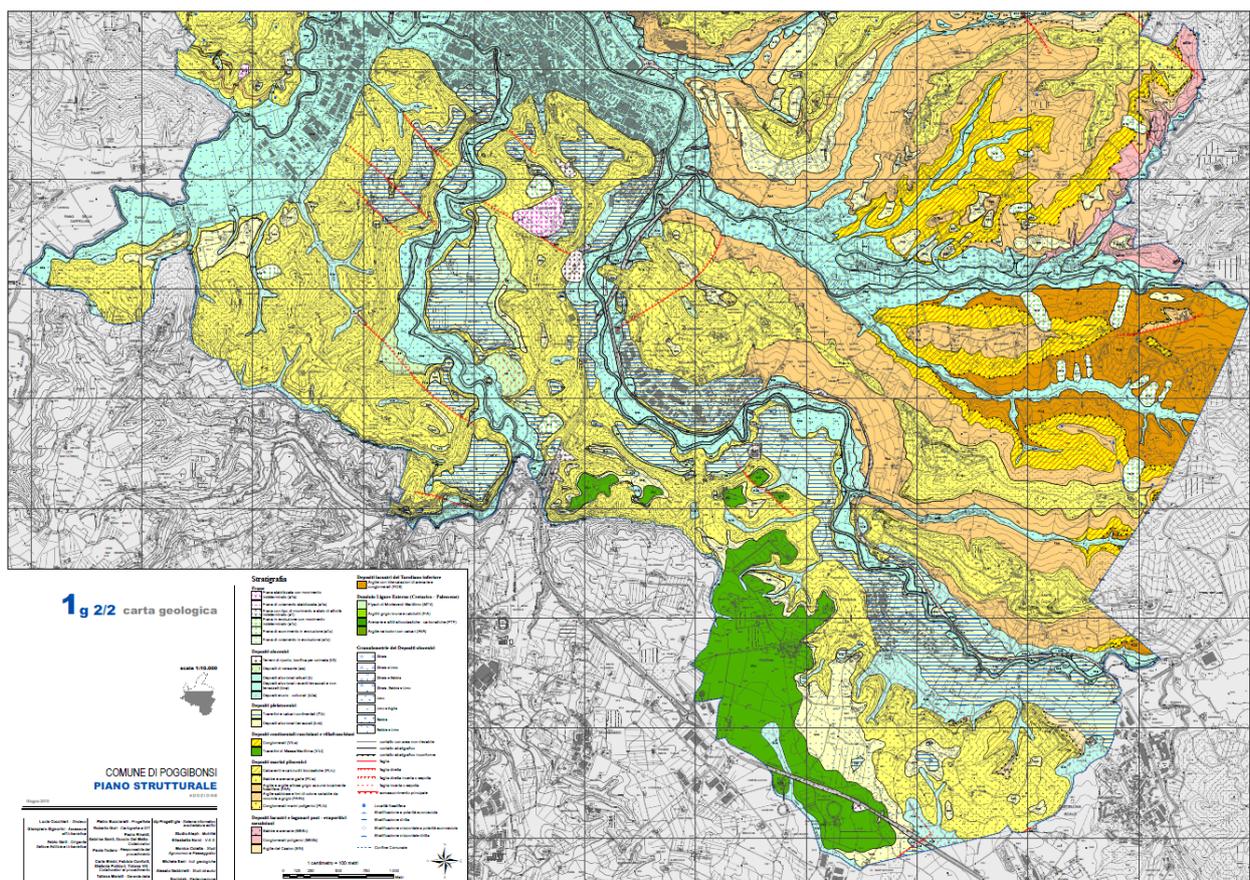
(Fonte dati: Comune di Poggibonsi, Piano Strutturale)

L'area del Comune di Poggibonsi è compresa nella cosiddetta alta Val d'Elsa, che è costituita da una bacino di età neogenica orientato in senso nord nord-ovest / sud sud-est (NNW – SSE), delimitato da due zone di alto morfologico e strutturale: la dorsale Monte Albano – Monti del Chianti ad est e la dorsale Medio Toscana ad ovest. Le aree di fondovalle e delle colline ad esso immediatamente adiacenti sono interessate estesamente dall'affioramento di sedimenti di età neogenica, che sono stati successivamente incisi dal Fiume Elsa.

Piano Strutturale, "Carta geologica" - area nord:



Piano Strutturale, "Carta geologica" - area sud



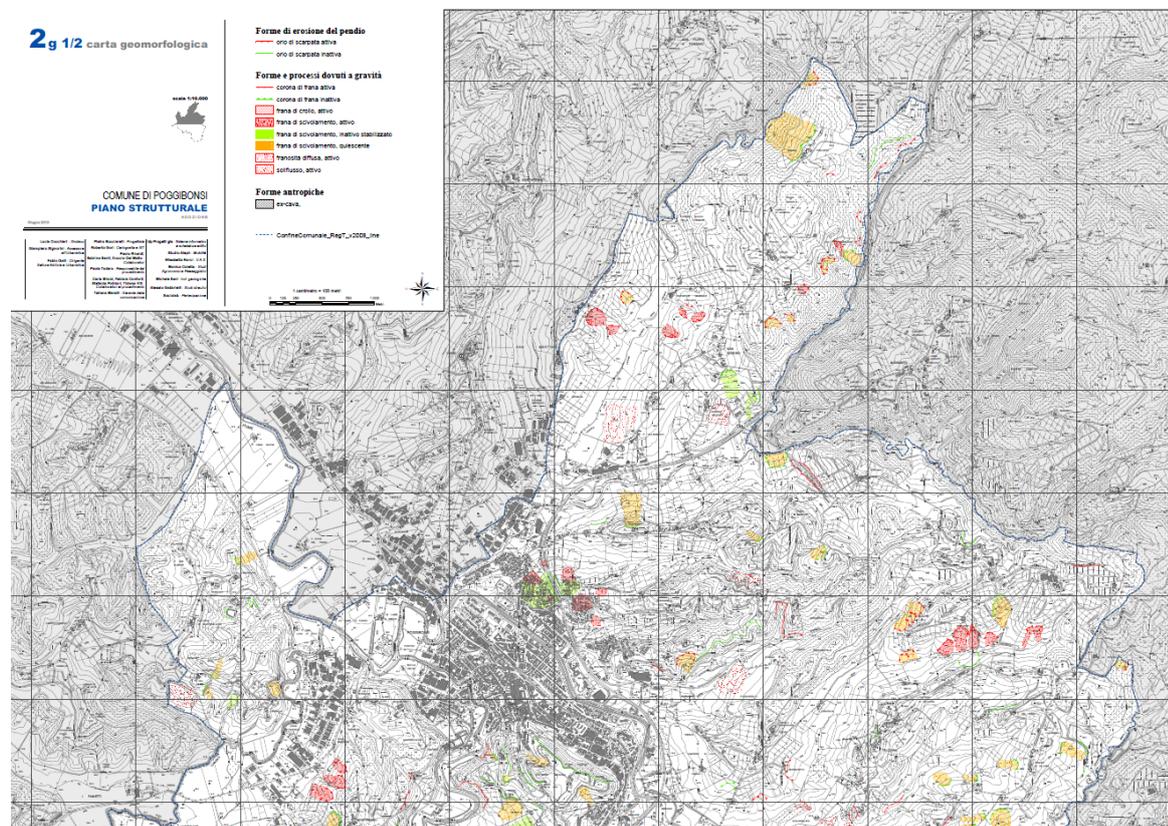
Stratigrafia:

- Dominio Ligure Esterno (Cretacico - Paleocene)
 - Argille varicolori con calcari AVA (Cretacico)
 - Arenarie e siltiti silicoclastiche - carbonatiche PTF (Cretacico)
 - Argilliti grigio - bruno e calcilutiti FIA (Cretacico sup. - Paleocene)
 - Flysch di Monteverdi Marittimo MTV (Cretacico sup. - Paleocene)
- Depositi lacustri del Turoliano inf.
 - Argille con intercalazioni di arenarie e conglomerati FOS (Turoliano inf.)
- Depositi lacustri e lagunari post - evaporitici messiniani
 - Argille del Casino SIN (Turoliano sup.)
 - Conglomerati poligenici MESb (Turoliano sup.)
 - Sabbie e arenarie MESc (Turoliano sup.)
- Depositi marini pliocenici
 - Conglomerati marini poligenici PLIb (Zancleano - Piacenziano)
 - Argille sabbiose e limi di colore variabile da nocciola a grigio FAAb
 - Argille e argille siltose grigio - azzurre localmente fossilifere FAA

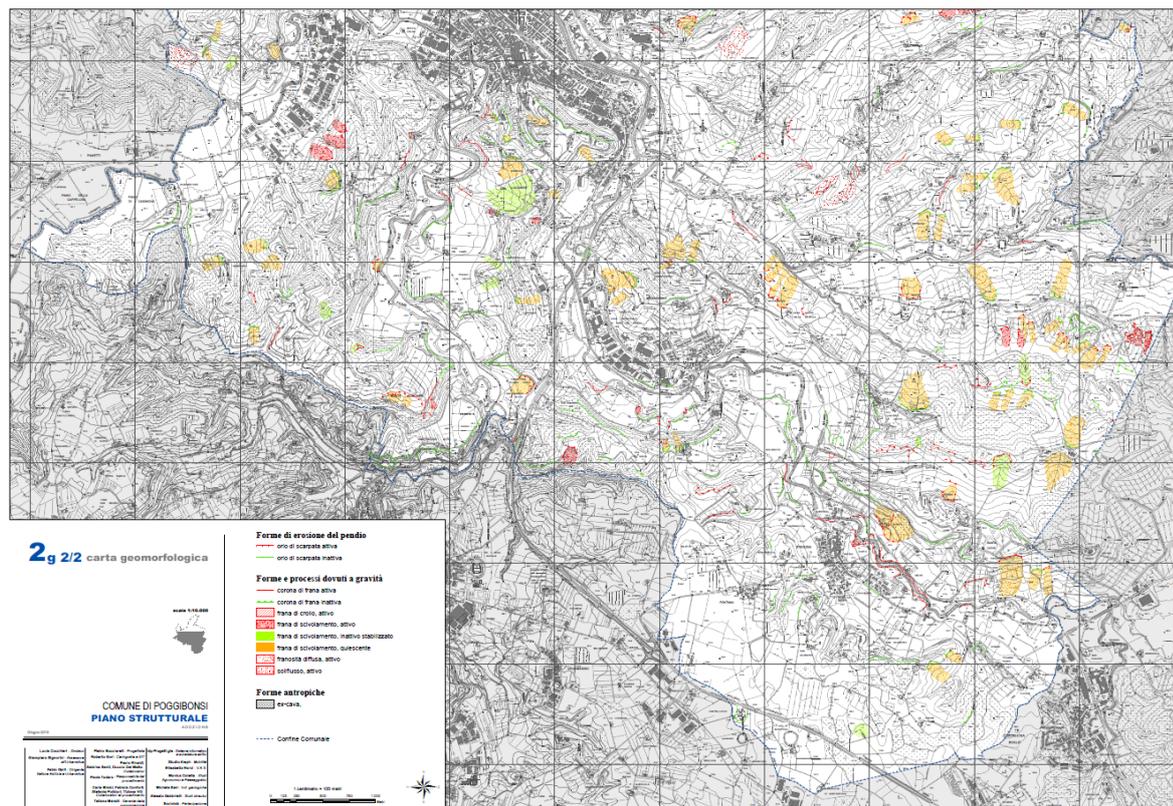
- Sabbie e arenarie gialle PLIs (Zanclano - Piacenziano)
- Calcareniti e calciruditi bioclastiche PLLc (Zanclano - Piacenziano)
- Depositi continentali Rusciniiani e Villafranchiani
 - Travertini di Massa Marittima VILt (Pliocene - Pleistocene)
 - Conglomerati VILa (Rusciniiano - Villafranchiano)
- Depositi pleistocenici
 - Depositi alluvionali terrazzati bnb (Pleistocene medio - superiore)
 - Travertini e calcari continentali f1b (Pleistocene medio - superiore)
- Depositi olocenici
- Frane

Nella Carta geomorfologica sono state riportate le linee di scarpata di erosione, suddivise in attive ed inattive, ed i movimenti gravitativi, suddivisi per tipologia e stato di attività. A proposito delle frane si rileva che talvolta la corona di frana è ben visibile, altre volte lo è meno. Talora è individuabile l'accumulo al piede. Le tipologie di movimento più frequenti sono le frane di scivolamento che spesso presentano anche una componente rotazionale, specie nei litotipi argillosi. Nei litotipi sabbiosi sono presenti talvolta frane di crollo anche se di dimensione molto limitata e difficilmente cartografabili. Nella carta è riportata anche un'area di cava come forma di origine antropica.

Piano Strutturale, "Carta geomorfologica" - area nord:

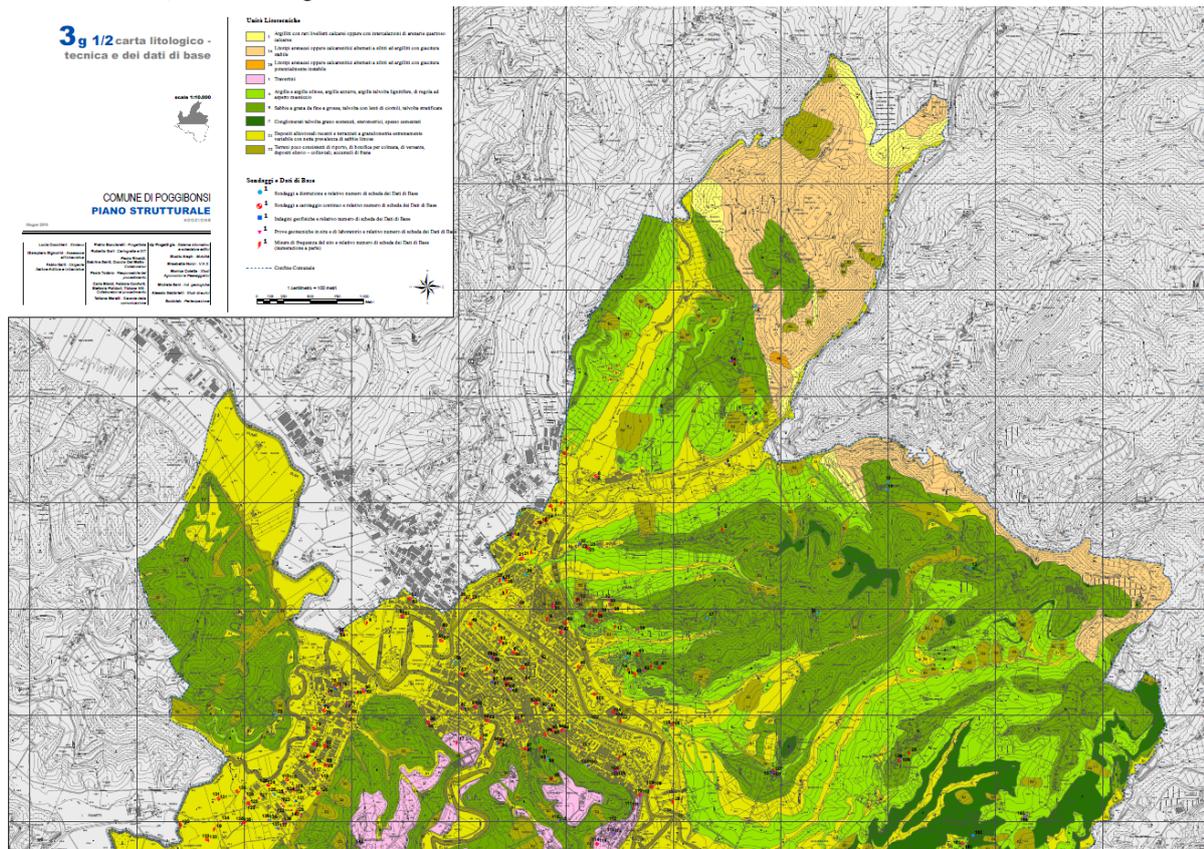


Piano Strutturale, "Carta geomorfologica" - area sud:

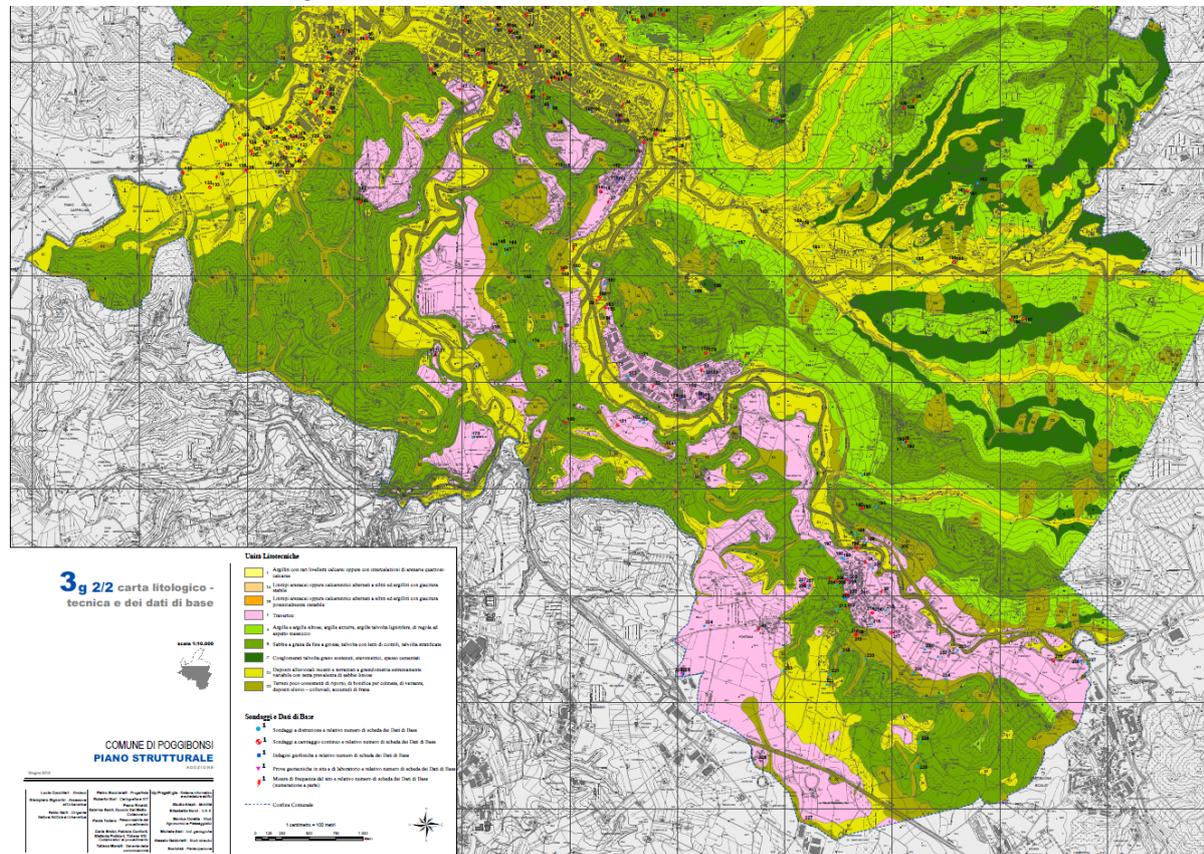


La Carta Litologico-tecnica raggruppa i vari litotipi presenti nel territorio comunale in diverse unità litotecniche che, indipendentemente dalla loro posizione stratigrafica e dai relativi rapporti geometrici, presentano caratteristiche tecniche comuni: per i litotipi lapidei sono state acquisite le informazioni disponibili relativamente alla litologia, alla stratificazione, alla scistosità, al grado di fratturazione e al grado di alterazione; per i terreni di copertura sono state invece acquisite le informazioni relative allo spessore ed al grado di cementazione, di consistenza, di addensamento.

Piano Strutturale, "Carta Litologico-tecnica" - area nord :



Piano Strutturale, "Carta Litologico-tecnica" - area sud:

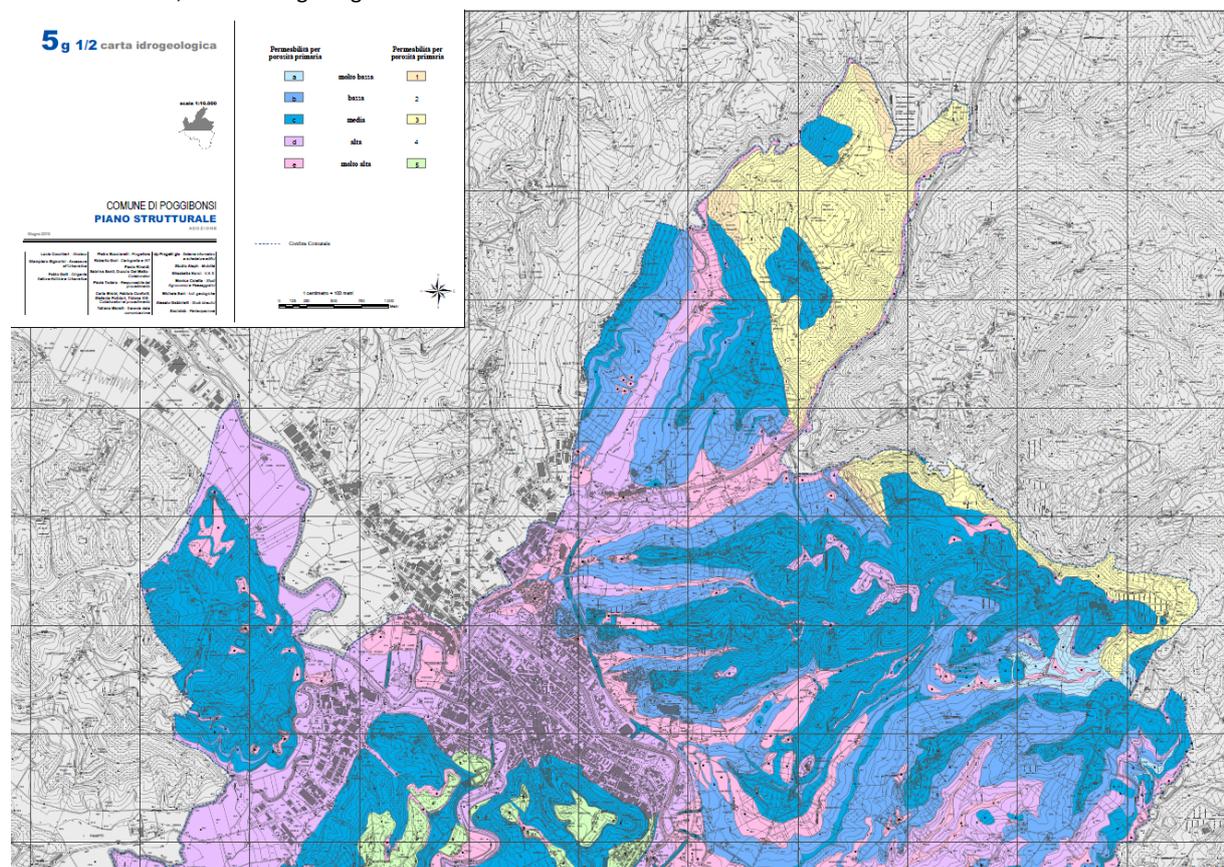


Lo studio idrogeologico individua la permeabilità k delle rocce e dei terreni affioranti, in quanto da questa dipendono in gran parte la distribuzione e la circolazione idrica del sottosuolo. La permeabilità dei terreni affioranti nel territorio del Comune di Poggibonsi non è stata misurata né in laboratorio né in campo, ma è stata stimata sulla base degli elementi da cui questa dipende (densità del reticolo idrografico, distribuzione e portata delle sorgenti, litologia delle formazioni geologiche, informazioni derivate dai pozzi e strutture delle formazioni geologiche). Le classi di permeabilità derivate da questa analisi non forniscono quindi valori numerici del coefficiente di permeabilità k , ma solamente indicazioni di tipo qualitativo.

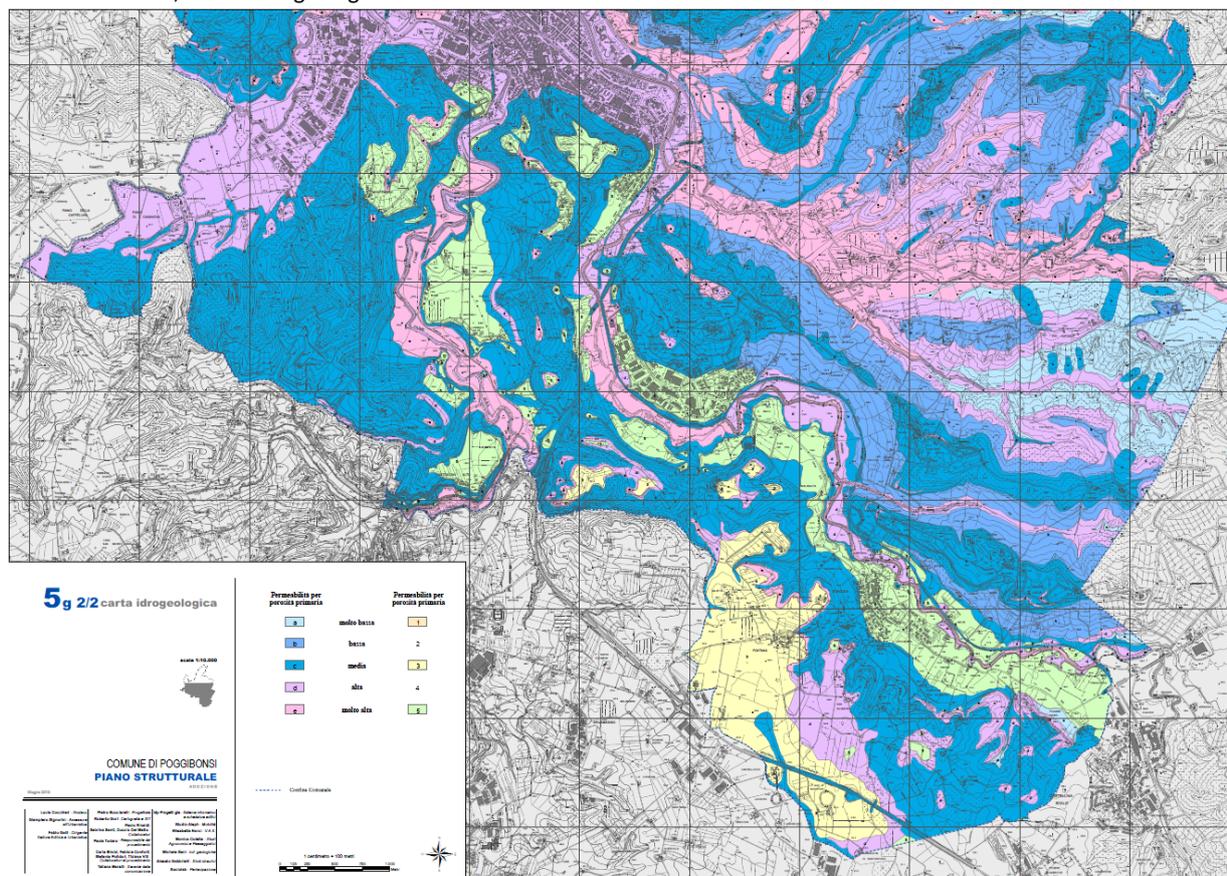
Le formazioni geologiche che sono presenti nel territorio comunale e che sono state individuate durante il rilevamento sono state accorpate secondo la loro permeabilità. Per ciò che riguarda i litotipi lapidei la permeabilità è derivata dalla porosità acquisita successivamente alla loro formazione, di regola per fratturazione; viceversa per quanto riguarda i terreni sciolti la permeabilità è dovuta alla loro porosità primaria, acquisita cioè durante la loro deposizione. Tra i terreni presenti nel territorio indagato i migliori ed i maggiormente diffusi per reperire le risorse idriche di sottosuolo sono le alluvioni recenti, deposte dai corsi d'acqua più importanti. Si tratta in particolare dei depositi del cosiddetto acquifero del Fiume Elsa.

L'acquifero del Fiume Elsa è presente all'interno dei terreni depositi nel Quaternario: si tratta di terreni con granulometria che passa da limi a sabbie e a ghiaie. Chiaramente, le aree migliori per reperire acqua di sottosuolo sono quelle dotate di maggiore permeabilità e dunque proprio quelle caratterizzate da una granulometria di maggiori dimensioni.

Piano Strutturale, "Carta Idrogeologica" - area nord:



Piano Strutturale, "Carta Idrogeologica" - area sud :



10.3.2 Pericolosità e fattibilità degli interventi

(Fonte dati: Terre & Opere S.r.l. e Dott. Ing. Alessio Gabrielli, "Indagini geologico - tecniche e idrologico - idrauliche di supporto al Piano Operativo del Comune di Poggibonsi)

Gli elaborati prodotti, di supporto al Piano Operativo sono costituiti dalla *Carta di fattibilità geologica*, dalla *Carta di fattibilità idraulica* e dalla *Carta di fattibilità sismica* elaborati per ognuno dei comparti e delle previsioni in progetto. Fanno eccezione alcune aree ubicate nel territorio aperto dove manca la Carta delle aree a pericolosità sismica e per le quali, di conseguenza, non è stata prodotta la Carta della fattibilità sismica.

Le carte di fattibilità sono state elaborate a seguito di un sopralluogo effettuato su ognuna delle aree di trasformazione, prendendo come riferimento le indagini geologico - tecniche e le indagini idrologico - idrauliche presenti nel Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi e in particolare la Carta delle aree a pericolosità geologica, la Carta delle aree a pericolosità idraulica e la Carta delle aree a pericolosità sismica, redatte sulla base topografica in scala 1:10.000 dai medesimi professionisti. Si fa presente che in occasione della stesura delle indagini geologico - tecniche e idrologico - idrauliche si è proceduto ad una nuova ed aggiornata elaborazione della Carta delle aree a pericolosità idraulica, come è meglio illustrato negli elaborati specifici facenti parte del Piano Operativo.

Elenco elaborati:

CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA

Tavola 1 - Carta delle aree a pericolosità idraulica – foglio nord (scala 1:10.000)

Tavola 2 - Carta delle aree a pericolosità idraulica – foglio sud (scala 1:10.000)

CARTA DI FATTIBILITA'

Carta di Fattibilità Geologica

Tavola 1 - Carta di Fattibilità Geologica Territorio Rurale – foglio nord (1:10.000)

Tavola 2 - Carta di Fattibilità Geologica Territorio Rurale – foglio sud (1:10.000)

Tavola 3 - Carta di Fattibilità Geologica Poggibonsi nord (1:2.000)

Tavola 4 - Carta di Fattibilità Geologica Poggibonsi centro (1:2.000)

Tavola 5 - Carta di Fattibilità Geologica Poggibonsi sud (1:2.000)

Tavola 6 - Carta di Fattibilità Geologica Foci nord – Lame (1:2.000)

Tavola 7 - Carta di Fattibilità Geologica Foci sud (1:2.000)

Tavola 8 - Carta di Fattibilità Geologica Bellavista (1:2.000)

Tavola 9 - Carta di Fattibilità Geologica Staggia Senese (1:2.000)

Carta di Fattibilità Sismica

Tavola 1 - Carta di Fattibilità Sismica Territorio Rurale – foglio nord (1:10.000)

Tavola 2 - Carta di Fattibilità Sismica Territorio Rurale – foglio sud (1:10.000)

Tavola 3 - Carta di Fattibilità Sismica Poggibonsi nord (1:2.000)

Tavola 4 - Carta di Fattibilità Sismica Poggibonsi centro (1:2.000)

Tavola 5 - Carta di Fattibilità Sismica Poggibonsi sud (1:2.000)

Tavola 6 - Carta di Fattibilità Sismica Foci nord – Lame (1:2.000)

Tavola 7 - Carta di Fattibilità Sismica Foci sud (1:2.000)

Tavola 8 - Carta di Fattibilità Sismica Bellavista (1:2.000)

Tavola 9 - Carta di Fattibilità Sismica Staggia Senese (1:2.000)

Carta di Fattibilità Idraulica

Tavola 1 - Carta di Fattibilità Idraulica Territorio Rurale – foglio nord (1:10.000)

Tavola 2 - Carta di Fattibilità Idraulica Territorio Rurale – foglio sud (1:10.000)

Tavola 3 - Carta di Fattibilità Idraulica Poggibonsi nord (1:2.000)

Tavola 4 - Carta di Fattibilità Idraulica Poggibonsi centro (1:2.000)

Tavola 5 - Carta di Fattibilità Idraulica Poggibonsi sud (1:2.000)

Tavola 6 - Carta di Fattibilità Idraulica Foci nord – Lame (1:2.000)

Tavola 7 - Carta di Fattibilità Idraulica Foci sud (1:2.000)

Tavola 8 - Carta di Fattibilità Idraulica Bellavista (1:2.000)

Tavola 9 - Carta di Fattibilità Idraulica Staggia Senese (1:2.000)

Come base topografica per le cartografie sopra elencate è stata utilizzata la Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 per le tavole 1 e 2 e la Carta Tecnica Regionale in scala 1:2.000 per le tavole dei centri abitati (tavole da 3 a 9). La cartografia è stata fornita direttamente dall'Amministrazione Comunale di Poggibonsi.

La relazione tecnica e gli elaborati sono stati redatti ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 ottobre 2011, n. 53/R il quale ha come oggetto Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 51 del 2 novembre 2011.

La fattibilità degli interventi

La presente sezione descrive la cartografia geologico – tecnica e idrologico – idraulica realizzata in occasione della redazione del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi (Provincia di Siena) e quindi la Carta di fattibilità in relazione agli aspetti geologici, la Carta di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici e la Carta di fattibilità in relazione agli aspetti sismici. Come detto le carte sono state disegnate sulla base topografica in scala 1:2.000 per quanto riguarda i centri abitati e sulla base topografica in scala 1:10.000 per quanto riguarda il territorio aperto. Dette cartografie sono state redatte ai sensi del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 51, in data 2 novembre 2011 ed approvato dalla Giunta Regionale della Toscana con D.P.G.R. 25 ottobre 2011 n. 53/R.

Le classi di fattibilità stabilite dal Regolamento regionale 53/R/2011 sono quattro:

- **Fattibilità senza particolari limitazioni (F1):** si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- **Fattibilità con normali vincoli (F2):** si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- **Fattibilità condizionata (F3):** si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
- **Fattibilità limitata (F4):** si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati da attività di monitoraggio e verifiche atte a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

Nelle Norme Tecniche di Attuazione relative agli ambiti di trasformazione in progetto sono riportate, come previsto dal Regolamento regionale 53/R/2011, le prescrizioni corrispondenti alle aree ricadenti in classe di fattibilità condizionata (F3) oppure in classe di fattibilità limitata (F4). Dette prescrizioni, redatte per le tre tipologie di fattibilità, derivano direttamente dalle condizioni di pericolosità che hanno determinato, in relazione alla tipologia della previsione urbanistica, la classe di fattibilità. Inoltre nelle Norme Tecniche di Attuazione è riportato l'abaco per ricavare la classe di fattibilità da attribuire agli interventi non localizzati nel Piano Operativo in funzione delle classi di pericolosità.

10.3.3 Aspetti idrologici ed idraulici

(Fonte dati: Dott. Ing. Alessio Gabrielli, "Indagini geologico - tecniche e idrologico - idrauliche di supporto al Piano Operativo del Comune di Poggibonsi)

A supporto del Piano Operativo sono stati eseguiti nuovi studi idrologico-idraulici in aggiornamento del Quadro Conoscitivo definito con il Piano Strutturale e con le successive Varianti al Regolamento Urbanistico.

L'esigenza di aggiornare gli studi idraulici su numerosi corsi d'acqua insistenti sul territorio comunale è da ricondurre principalmente a due aspetti, rispettivamente inerenti l'idrologia e l'idraulica:

- la pubblicazione da parte della Regione Toscana nel 2014 dell' "Analisi di frequenza regionale delle precipitazioni estreme", grazie alla quale si sono resi disponibili nuovi dati dettagliati ed aggiornati (fino all'anno 2012) delle precipitazioni sul territorio regionale;
- la necessità di adeguare anche dal punto di vista metodologico gli studi idraulici precedenti, ovvero analizzando le dinamiche dei corsi d'acqua attraverso una modellistica idraulica bidimensionale, in grado di definire in modo più appropriato le aree allagate, restituendo informazioni puntuali anche su tiranti idrici e velocità di propagazione; l'utilizzo di questa metodologia di indagine rende gli studi di supporto al Piano Operativo anche funzionali alla loro applicazione nell'ambito delle normative regionali di settore di ormai imminente emanazione.

Coerentemente con gli studi idrologico-idraulici eseguiti a supporto della strumentazione urbanistica comunale a partire dal Piano Strutturale del 2014, le verifiche sui corsi d'acqua sono state compiute per eventi di piena con tempo di ritorno trentennale e duecentennale, come previsto dal D.P.G.R. 53R/2011 e secondo i criteri tecnici definiti dall'Allegato 3 della Disciplina del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

L'elenco dei corsi d'acqua studiati è il seguente:

- Fiume Elsa
- Torrente Staggia
- Torrente Foci
- Torrente Carfini
- Torrente Drove (Drove di Tattera e Drove di Cinciano)
- Torrente Bozzone
- Borro di Vallina
- Borro della Valle e Borro di Orneto

Si osserva che alcuni corsi d'acqua sono stati studiati solo perché funzionali alla modellistica idraulica complessiva, come ad esempio il Torrente Bozzone, interamente ricadente nel Comune di Barberino Val d'Elsa.

Rispetto ai corsi d'acqua studiati nel Piano Strutturale, non sono state aggiornate le verifiche idrauliche sul Borro di Papaiano e Borro di Melachecca (affluenti destri del Torrente Staggia lungo il tratto urbano), in quanto ritenuti

non significativi sotto l'aspetto della pianificazione operativa, mentre sono stati studiati il Borro di Vallina e il Borro della Valle/Orneto (già oggetto di indagine nella 12a Variante al Regolamento Urbanistico comunale).

E' opportuno specificare che il Fiume Elsa, per tutto il tratto ricadente all'interno del territorio comunale di Poggibonsi, è individuato dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni come asta principale, ovvero come corso d'acqua su cui la competenza in termini di studi e verifiche per l'aggiornamento delle pericolosità idrauliche è assegnata al Distretto Appennino Settentrionale. A tal proposito, il Distretto ha comunque consentito al Comune di Poggibonsi di procedere con la redazione degli studi idraulici, compreso quello del Fiume Elsa nel tratto urbano di interesse, al fine di aggiornare la propria carta della pericolosità idraulica e definire la fattibilità delle previsioni di Piano Operativo; il Comune di Poggibonsi è tenuto però ad adeguare il proprio strumento urbanistico in un secondo momento, ovvero una volta che l'Autorità di Distretto avrà eseguito lo studio idraulico aggiornato su tutta l'asta del Fiume Elsa, che costituirà l'aggiornamento ufficiale delle carte di P.G.R.A. Questo futuro adeguamento riguarderà esclusivamente l'ambito di pericolosità idraulica legata ad esondazione del Fiume Elsa.

Dal punto di vista metodologico gli studi confermano l'approccio adottato negli studi a supporto del Piano Strutturale e precedenti Varianti al Regolamento Urbanistico per quanto riguarda gli aspetti idrologici. Invece, come anticipato, la modellistica idraulica adottata è di tipo bidimensionale.

Le verifiche idrauliche in moto bidimensionale sono state eseguite mediante il software Mike di DHI, realizzando un unico modello congiunto di tutti i corsi d'acqua in esame su una base topografica a maglia 3mt x 3 mt.

I risultati delle modellazioni, svolte per numerosi scenari di precipitazione (variabili sia per durata che per criticità del bacino), hanno consentito di definire le nuove aree a pericolosità idraulica sul territorio comunale, limitatamente all'ambito di studio (capoluogo).

Rispetto alle condizioni di pericolosità idraulica precedenti si osserva innanzitutto come le dinamiche di esondazione ed i punti di criticità siano sostanzialmente confermati; le aree allagate risultano adesso leggermente più estese (in particolare per l'evento di piena duecentennale), ma soprattutto incrementano i tiranti idrici, per effetto delle portate di piena maggiori.

La criticità che emerge in modo più evidente, anche rispetto al quadro conoscitivo precedente, è quella legata al rischio di esondazione del Torrente Staggia in area urbana, per eventi di piena duecentennali.

Il territorio di Poggibonsi, ed in particolare il capoluogo, conferma la propria vulnerabilità e criticità dal punto di vista del rischio idraulico. Infatti nel raggio di pochi chilometri, in pieno centro urbano, si susseguono confluenze tra corsi d'acqua piuttosto importanti (Staggia-Carfini, Staggia-Drove, Elsa-Staggia, Elsa-Foci); in sostanza un bacino complessivo di oltre 500 kmq insiste sul capoluogo ed inevitabilmente, soprattutto in prossimità delle suddette confluenze, le conseguenze si traducono in potenziali esondazioni.

Questo scenario necessita quindi di particolare attenzione non soltanto in sede di redazione dello strumento urbanistico operativo, ma anche (e forse soprattutto), in termini di pianificazione degli interventi di mitigazione del rischio a protezione dell'esistente.

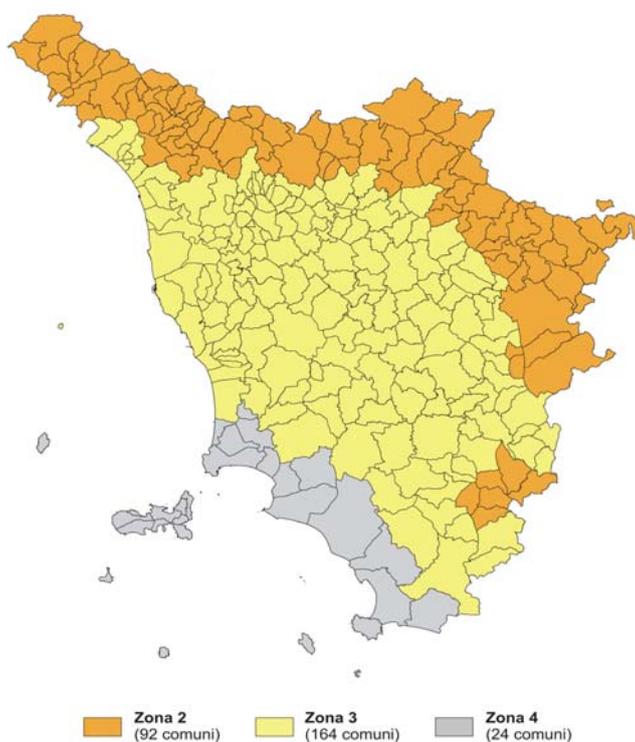
10.3.4 Pericolosità sismica

(Fonte dati: Regione Toscana)

Il rischio sismico è il risultato dell'interazione tra il fenomeno naturale (sisma) e le principali caratteristiche della popolazione esposta al fenomeno stesso. A rendere elevato il rischio sismico in alcune aree di una regione concorrono diversi fattori: la sismicità dell'area, la densità di popolazione di alcuni centri urbani, l'epoca di costruzione degli edifici e la qualità dei materiali da costruzione.

La valutazione del rischio sismico viene effettuata mediante la macrozonazione sismica, definita come l'individuazione di aree che possano essere soggette, in un dato intervallo di tempo, ad un terremoto di una certa intensità. La Macrozonazione sismica fornisce dunque un quadro generale del potenziale sismico e quindi della pericolosità sismica, con l'individuazione delle aree sismiche e di quelle non soggette a sisma.

MAPPA DI ASSIOMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DELLA
REGIONE TOSCANA - 2014



(fonte: Regione Toscana)

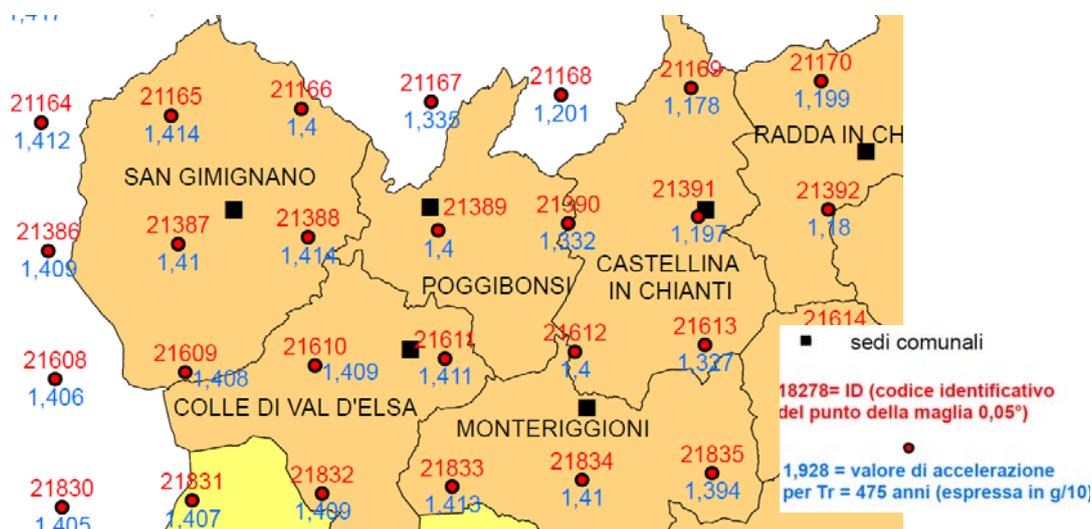
Il Comune di Poggibonsi è inserito in **Zona 3** (zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti) con i seguenti parametri:

zona	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) (ag/g)
3	0.05 < ag ≤ 0.15

All'interno delle aree individuate dalla macrozonazione sismica si possono valutare poi, con maggior dettaglio, le differenze di intensità massima dovute a differenti situazioni geologiche locali attraverso procedure il cui insieme costituisce la microzonazione sismica.

La microzonazione individua dunque le risposte sismiche locali nell'ambito di una zona, fornendo informazioni di dettaglio relative agli effetti locali e ottimizzando così i dati rilevati tramite la macrozonazione. Lo scuotimento al sito infatti può differire dallo scuotimento di base in quanto dipendente dalle condizioni geologiche, geomorfologiche, e geotecniche: la microzonazione individua in dettaglio terreni dinamicamente instabili e ne stima le accelerazioni.

Estratto dall' "Allegato B - Distribuzione dei punti della griglia per la provincia di Siena" delle NCS 2008:



(fonte: Regione Toscana)

Per ciascuno dei nodi della griglia vengono forniti i valori dei parametri a_g (espresso in g/10), F_0 (adimensionale) e T^*c (espresso in secondi) necessari per la definizione dell'azione sismica.

10.3.5 Siti contaminati e stato delle bonifiche

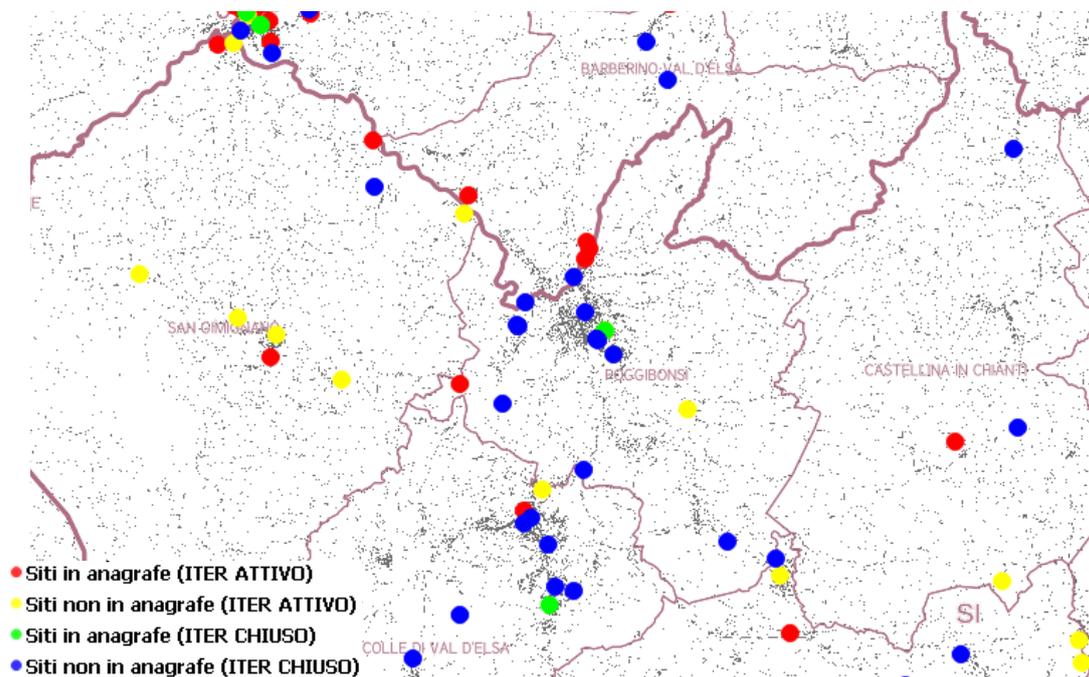
(Fonte dati: SIRA SIS.BON)

Nel territorio del Comune di Poggibonsi, come indicato dall' "Elenco dei Siti interessati da procedimento di Bonifica" (dal sito del SIRA, sezione SIS.BON), si trovano 16 siti interessati da procedimento di bonifica di cui 4 in fase attiva.

Codice regionale condiviso	Denominazione	Indirizzo	Motivo Inserimento	Attivo Chiuso	Regime Normativo	Fase	Sottofase
SI-1008	Loc. Spedaletto ponte sul Torrente Carfini - Rimozione rifiuti ferrosi	Loc. Spedaletto ponte sul Torrente Carfini	DLgs 152/06 Art.245	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto
SI-1037	Distributore Petrolifera Adriatica EX ESSO PV n. 0400 Via di Salceto	Via Salceto 53036 Poggibonsi	DLgs 152/06 Art.245	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto
SI-1056	Distributore Eni PV n° 5475 Via Senese 62	Via Senese 62 Poggibonsi Siena	DLgs 152/06 Art.242	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.242 Notifica da parte del responsabile
SI-1054	Incidente stradale SI-FI 3 KM 22+900 Uscita Poggibonsi SUD	Superstrada Siena Firenze Ra 3 Km 22+900 Uscita Poggibonsi Sud	DLgs 152/06 Art.242	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (validata/verificata) della non necessità di intervento
SI026	Fontibuona srl (ex Stiver-Coop)	Via Vallepiatta	PRB 384/99-C escluso (sito che necessita di memoria storica)	CHIUSO	ANTE 471/99	ESCLUSI (SITI CHE NECESSITANO DI MEMORIA STORICA)	PRB 384/99-Allegato4 Fase C Escluso (Sito che necessita di memoria storica)
SI050	Egizia	Via Vallepiatta	PRB 384/99-C escluso (sito che necessita di memoria storica)	CHIUSO	ANTE 471/99	ESCLUSI (SITI CHE NECESSITANO DI MEMORIA STORICA)	PRB 384/99-Allegato4 Fase C Escluso (Sito che necessita di memoria storica)
SI052	Sardelli Materiali Ferrosi	Via Vallepiatta	PRB 384/99-C escluso (sito che necessita di memoria storica)	CHIUSO	ANTE 471/99	ESCLUSI (SITI CHE NECESSITANO DI MEMORIA STORICA)	PRB 384/99-Allegato4 Fase C Escluso (Sito che necessita di memoria storica)
SI099	Discarica Inceneritore	Loc. Fosci	PRB 384/99-breve	ATTIVO	471/99	BONIFICA / MISP IN CORSO	Monitoraggio post-operam (pre-collaud finale)
SI105	Distributore AGIP Petroli PV n. 5459 Viale Marconi	Viale Marconi	DM 471/99 Art.7	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presenza d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati dell'AdR
SI110	Distributore ESSO di Fuccillo Margherita Via Di Salceto	Via Di Salceto	DM 471/99 Art.9 c.3 (transitorio)	CHIUSO	471/99	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica
SI113	EX Stabilimento Lucita	-	DM 471/99 Art.7	CHIUSO	471/99	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presenza d'atto della non necessità di intervento a seguito delle misure preventive
SI124	Ditta Santarnecchi	Via Po 8- Loc.	DM 471/99	CHIUSO	471/99	NON NECESSITA'	Presenza d'atto della non

	Giorgio srl (satinatura - sabbatura vetro e cristallo)	Drove	Art.8			DI INTERVENTO	necessità di intervento a seguito delle misure preventive
SI126	Eredi Ghizzani	-	DM 471/99 Art.8	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presenza d'atto della non necessità di intervento a seguito delle misure preventive
SI147	Club Ippico l'Agrifoglio (gommine- PADDOCK)	La Caduta 8/a	DM 471/99 Art.8	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presenza d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione
SI155	Azienda Agricola di Giorgio Giornelli (gommine- PADDOCK)	Loc. Lame 20	DM 471/99 Art.8	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presenza d'atto della non necessità di intervento a seguito delle misure preventive
SI189	Scuderia Orneto Bartalucci Bruno e Tompetrini Marco (gommine- PADDOCK)	Loc. Orneto	Dlgs 152/06 Art.244 c.1	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento
SI236	Società IROM srl (Rottami)	-	DM 471/99 Art.7	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presenza d'atto della non necessità di intervento a seguito delle misure preventive

Estratto mappa SIRA "Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica":



(Fonte: SIRA-SISBON)

10.3.6 Attività estrattive

(Fonte dati: PRAER 2007, Regione Toscana)

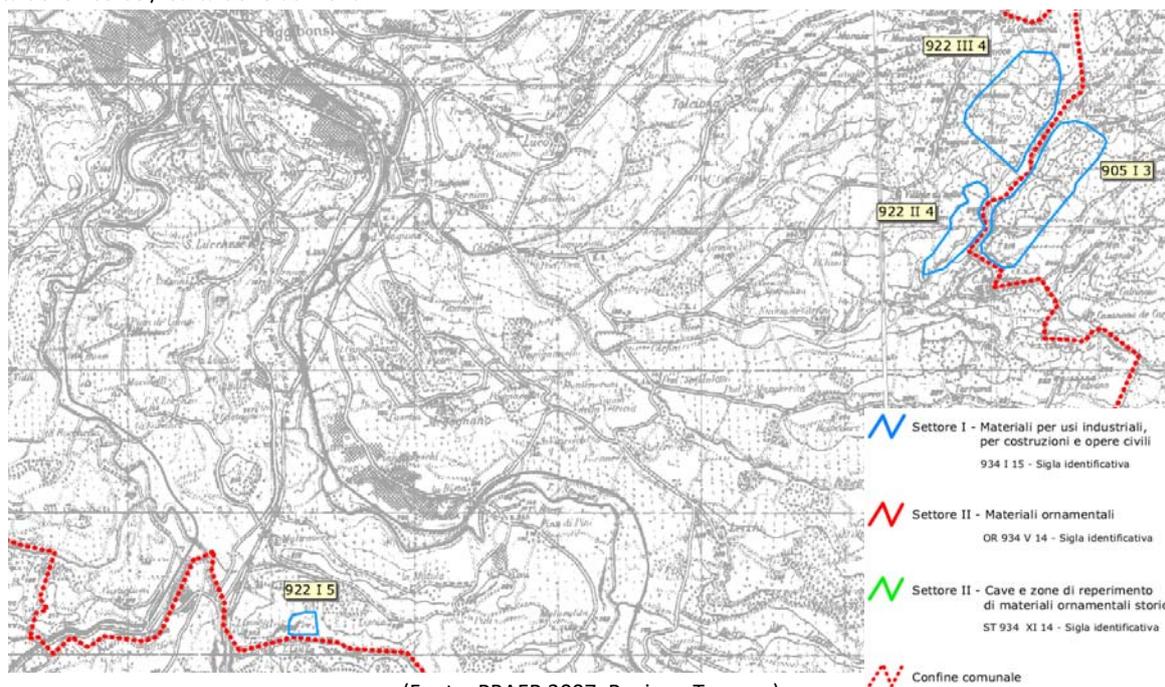
Il PRAER (Piano Regionale delle Attività Estrattive di Recupero delle Cave Escavate e di Riutilizzo dei Residui Recuperabili), previsto dalla l.r. 78/1998 è l'atto di programmazione settoriale con cui la Regione stabilisce gli indirizzi e gli obiettivi di riferimento per l'attività di pianificazione in materia di cave e torbiere, di recupero delle aree di escavazione dismesse o in abbandono, nonché di recupero e riciclaggio dei materiali assimilabili di cui al comma 2, dell'articolo 2 della l.r. 78/1998, di competenza delle Province e dei Comuni, ferme restando le competenze in materia attribuite agli Enti Parco dalla legislazione vigente.

Il PRAER si rivolge a tutti i materiali di cava esistenti nel territorio regionale distinguendoli in due settori distinti: *Settore I* - materiali per usi industriali, per costruzioni ed opere civili, così come definiti alla lettera a), comma1, articolo 2 della l.r. 78/1998; *Settore II* - materiali ornamentali, definiti come tali alla lettera b), comma1, articolo 2 della l.r. 78/1998 e materiali "storici", cioè di particolare importanza sia nel collocamento delle pietre toscane nell'edilizia e nell'arte sia per il restauro monumentale.

La cartografia del PRAER mostra come nel Comune di Poggibonsi siano presenti 3 siti a carattere misto Giacimento - Risorsa appartenenti al *Settore I* - Materiali per usi industriali, per costruzioni e opere civili :

Settore I - Materiali per usi industriali, per costruzioni e opere civili					
Codice	Comune	Località	Superficie (ha)	Materiale	Quadrante
922 I 5	Poggibonsi	Lisoia	2,78	Sabbie	113 II
922 II 4	Poggibonsi	Strolla	14,7	Argille	113 II
922 III 4	Poggibonsi	Villola	35,54	Sabbie e ghiaie	113 II

Carta delle risorse / Carta dei Giacimenti:



(Fonte: PRAER 2007, Regione Toscana)

10.4 Sistema energia

(Fonte dati: TERNA S.p.A.; Provincia di Siena, Piano Energetico Provinciale; Comune di Poggibonsi, Piano Strutturale, "VAS - Rapporto Ambientale")

Per la redazione del presente capitolo si è fatto riferimento agli ultimi dati forniti da TERNA relativi all'anno 2016.

Consumi di energia elettrica per abitante, raffronto 2006-2016:

	Totale			di cui domestico		
	kWh/ab.		tasso medio annuo	kWh/ab.		tasso medio annuo
	2006	2016	2016/2006	2006	2016	2016/2006
Piemonte	6.213	5.551	-1,1%	1.143	1.032	-1,0%
Valle d'Aosta	7.968	7.060	-1,2%	1.516	1.391	-0,9%
Lombardia	7.013	6.460	-0,8%	1.192	1.111	-0,7%
Trentino Alto Adige	6.248	6.158	-0,1%	1.121	1.091	-0,3%
Veneto	6.562	6.061	-0,8%	1.110	1.100	-0,1%
Friuli Venezia Giulia	8.297	8.035	-0,3%	1.149	1.100	-0,4%
Liguria	4.081	3.827	-0,6%	1.183	1.086	-0,9%
Emilia Romagna	6.553	6.145	-0,6%	1.226	1.134	-0,8%
Italia Settentrionale	6.588	6.106	-0,8%	1.171	1.099	-0,6%
Toscana	5.879	5.098	-1,4%	1.195	1.076	-1,0%
Umbria	6.664	5.804	-1,4%	1.083	1.021	-0,6%
Marche	5.029	4.445	-1,2%	1.036	983	-0,5%
Lazio	4.301	3.645	-1,6%	1.306	1.133	-1,4%
Italia Centrale	5.085	4.357	-1,5%	1.217	1.088	-1,1%
Abruzzi	5.290	4.590	-1,4%	1.002	972	-0,3%
Molise	4.725	4.250	-1,1%	922	900	-0,2%
Campania	2.958	2.823	-0,5%	992	900	-1,0%
Puglia	4.426	4.162	-0,6%	1.023	982	-0,4%
Basilicata	5.099	4.424	-1,4%	962	854	-1,2%
Calabria	2.763	2.608	-0,6%	1.088	1.009	-0,7%
Sicilia	3.823	3.327	-1,4%	1.183	1.055	-1,1%
Sardegna	7.377	5.011	-3,8%	1.360	1.253	-0,8%
Italia Meridionale e Insulare	4.024	3.539	-1,3%	1.082	996	-0,8%
ITALIA	5.394	4.877	-1,0%	1.148	1.061	-0,8%

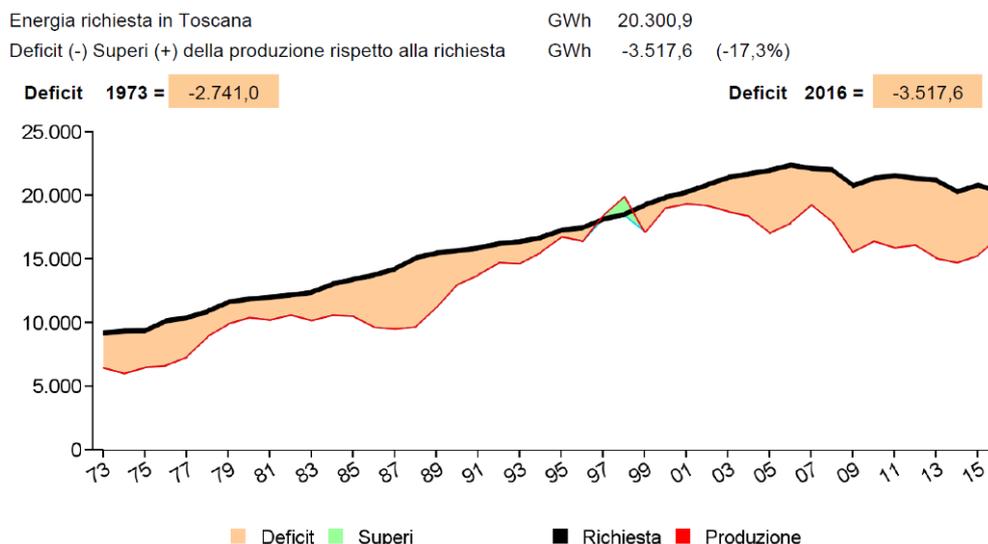
In dieci anni (2006-2016) la Regione Toscana mostra un decremento dei consumi complessivi di energia elettrica pari a 781 kWh/ab, con un tasso medio annuo pari al -1,4% del totale. Per il settore domestico il decremento è pari 119 kWh/ab, con un tasso medio annuo del -1,0%.

La scorporazione dei dati per settore produttivo mostra che in Toscana il consumo maggiore si ha nel settore industriale.

Consumi di energia elettrica suddivisi per settore economico, anni 2015-2016:

GWh	Agricoltura		Industria		Terziario		Domestico		Totale	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Piemonte	326,6	334,8	11.878,5	11.993,7	7.472,0	7.541,6	4.627,1	4.538,6	24.304,3	24.408,7
Valle d'Aosta	4,8	4,9	366,7	381,3	328,8	333,6	175,9	176,6	876,2	896,3
Lombardia	875,7	843,2	31.842,9	31.674,8	20.885,3	21.026,6	11.341,4	11.124,3	64.945,3	64.668,9
Trentino Alto Adige	290,0	276,9	2.351,4	2.323,4	2.672,4	2.771,4	1.149,2	1.156,2	6.463,0	6.527,9
Veneto	672,8	670,8	14.108,9	14.349,3	9.181,1	9.331,1	5.570,4	5.396,5	29.533,2	29.747,7
Friuli Venezia Giulia	131,5	120,6	5.580,9	5.643,7	2.665,4	2.685,6	1.369,4	1.340,2	9.747,2	9.790,0
Liguria	38,6	38,5	1.449,7	1.440,9	2.822,0	2.816,9	1.737,5	1.701,0	6.047,8	5.997,3
Emilia Romagna	860,2	835,9	11.645,2	11.780,4	9.617,2	9.661,1	5.201,7	5.041,2	27.324,3	27.318,6
Italia Settentrionale	3.200,2	3.125,5	79.224,3	79.587,4	55.644,2	56.167,7	31.172,7	30.474,8	169.241,4	169.355,5
Toscana	291,7	291,1	7.570,5	7.421,5	7.315,0	7.334,4	4.110,5	4.026,9	19.287,7	19.073,9
Umbria	90,7	84,8	2.615,2	2.626,5	1.523,3	1.542,8	935,4	907,6	5.164,7	5.161,6
Marche	103,4	104,4	2.583,7	2.541,8	2.649,7	2.685,6	1.555,2	1.513,2	6.892,0	6.845,0
Lazio	313,3	309,8	4.000,8	3.951,1	10.894,4	10.534,9	6.852,9	6.670,5	22.061,5	21.466,3
Italia Centrale	799,2	790,1	16.770,2	16.540,8	22.382,5	22.097,7	13.454,1	13.118,2	53.405,9	52.546,7
Abruzzi	91,0	87,4	2.435,0	2.431,3	2.287,5	2.266,8	1.320,9	1.286,6	6.134,4	6.072,2
Molise	34,3	35,1	596,9	633,5	384,5	373,7	286,4	279,8	1.302,0	1.322,1
Campania	279,9	279,8	4.514,0	4.461,1	6.556,0	6.490,3	5.484,1	5.260,1	16.834,1	16.491,3
Puglia	492,1	436,0	7.254,0	7.725,2	4.788,3	4.773,6	4.160,7	3.996,7	16.695,1	16.931,5
Basilicata	62,1	59,8	1.382,4	1.351,6	618,7	629,3	498,9	488,5	2.562,1	2.529,3
Calabria	131,3	128,0	749,1	729,8	2.320,2	2.285,3	2.044,8	1.984,2	5.245,4	5.127,2
Sicilia	384,8	411,6	5.689,0	5.501,2	5.668,0	5.584,2	5.614,1	5.340,6	17.355,9	16.837,6
Sardegna	215,0	214,2	3.747,4	3.776,1	2.290,5	2.229,9	2.150,5	2.074,7	8.403,5	8.295,0
Italia Meridionale e Insulare	1.690,5	1.651,9	26.367,8	26.609,8	24.913,8	24.633,1	21.560,5	20.711,3	74.532,6	73.606,1
ITALIA	5.689,9	5.567,5	122.362,3	122.738,0	102.940,5	102.898,5	66.187,3	64.304,3	297.179,9	295.508,3

Da un punto di vista energia richiesta ed energia prodotta, nel 2016 in Toscana il deficit produttivo si attesta al -17,3%, ovvero a - 3.517,6 GWh.



(Fonte: TERNA)

Per quanto riguarda i dati del consumo energetico a livello provinciale, dai dati forniti da Terna per l'anno 2016 notiamo come nella Provincia di Siena la categoria che necessita maggiormente di energia elettrica sia il terziario.

Consumi per categoria di utilizzatori e provincia

GWh					
	Agricoltura	Industria	Terziario ¹	Domestico	Totale ¹
Arezzo	36,1	502,2	533,2	353,7	1.425,1
Firenze	43,5	1.134,1	2.053,4	1.060,9	4.291,9
Grosseto	62,3	224,1	381,5	270,1	938,0
Livorno	19,2	1.179,6	571,8	367,3	2.138,0
Lucca	16,5	2.086,8	687,1	455,4	3.245,8
Massa Carrara	3,1	355,0	252,1	199,6	809,8
Pisa	20,2	775,3	807,8	448,0	2.051,3
Pistoia	23,9	348,5	465,1	314,6	1.152,1
Prato	3,7	482,6	462,4	263,6	1.212,3
Siena	62,7	333,5	529,6	293,6	1.219,4
Totale	291,1	7.421,5	6.744,2	4.026,9	18.483,7

(1) Al netto dei consumi
 FS per trazione pari a
 GWh 590,2

(Fonte: TERNA)

Consumi Energia Elettrica per Settore Merceologico:

NOME CATEGORIA	Provincia di Siena			Regione Toscana		
	2015 GWh	2016 GWh	Var %	2015 GWh	2016 GWh	Var %
AGRICOLTURA	64,7	62,7	-3,1	291,7	291,1	-0,2
INDUSTRIA	327,4	333,5	1,9	7.570,50	7.421,50	-2
<i>Manifatturiera di base</i>	163,4	160,3	-1,9	4.163,80	4.128,20	-0,9
<i>Siderurgica</i>	3,2	3,3	3,1	221,5	228,4	3,1
<i>Metalli non Ferrosi</i>	0,9	0,9	0	107,8	104,1	-3,4
<i>Chimica</i>	93,4	90,6	-3	1.315,90	1.275,60	-3,1
<i>di cui fibre</i>	0	0	N/D	2,9	2,9	0
<i>Materiali da costruzione</i>	60,7	60,5	-0,3	691,1	687,1	-0,6
<i>Estrazione da Cava</i>	3,3	3,5	6,1	54,4	54,1	-0,6
<i>Ceramiche e Vetrarie</i>	38,6	40,2	4,1	244,7	256,7	4,9
<i>Cemento, Calce e Gesso</i>	0,4	0,4	0	98,2	97,5	-0,7
<i>Laterizi</i>	10,4	8,7	-16,3	32,4	27,5	-15,1
<i>Manufatti in Cemento</i>	1,9	1,8	-5,3	26	26,8	3,1
<i>Altre Lavorazioni</i>	6,1	5,9	-3,3	235,4	224,3	-4,7
<i>Cartaria</i>	5,2	5	-3,8	1.827,50	1.833,10	0,3
<i>di cui carta e cartotecnica</i>	3	3	0	1.777,40	1.785,10	0,4
<i>Manifatturiera non di base</i>	128,5	136,6	6,3	2.588,50	2.599,10	0,4
<i>Alimentare</i>	34,6	35,8	3,5	413,3	413,5	0
<i>Tessile, abbigl. e calzature</i>	4,4	4,4	0	826,1	818,3	-0,9
<i>Tessile</i>	0,9	0,8	-11,1	500,7	487,3	-2,7
<i>Vestiario e Abbigliamento</i>	1,7	1,9	11,8	77,8	81,8	5,1
<i>Pelli e Cuoio</i>	0,8	1	25	173,5	178,8	3,1
<i>Calzature</i>	0,9	0,7	-22,2	74,2	70,4	-5,1
<i>Meccanica</i>	40,5	47,3	16,8	618,9	647,1	4,6
<i>di cui apparecchi. elett. ed elettron.</i>	4,1	3,8	-7,3	157,6	163,2	3,6
<i>Mezzi di Trasporto</i>	4,7	4,9	4,3	144,2	142,3	-1,3
<i>di cui mezzi di trasporto terrestri</i>	4,6	4,8	4,3	110	108,1	-1,7
<i>Lavoraz. Plastica e Gomma</i>	20,1	19,5	-3	327,8	321	-2,1
<i>di cui articoli in mat. plastiche</i>	18,6	18,2	-2,2	306,9	300,2	-2,2
<i>Legno e Mobilio</i>	19,8	19,6	-1	108	104,6	-3,1
<i>Altre Manifatturiere</i>	4,6	5,1	10,9	150,2	152,4	1,5
<i>Costruzioni</i>	3,3	3,3	0	79,2	79,4	0,3
<i>Energia ed acqua</i>	32,2	33,4	3,7	739	614,9	-16,8
<i>Estrazione Combustibili</i>	0,1	0,1	0	2	2,2	10
<i>Raffinazione e Cokerie</i>	0	0	N/D	279,3	166,8	-40,3
<i>Elettricit' e Gas</i>	5,2	5,4	3,8	57,4	48	-16,4
<i>Acquedotti</i>	26,9	27,9	3,7	400,3	397,9	-0,6
TERZIARIO	531,1	529,6	-0,3	7.315,00	7.334,40	0,3
<i>Servizi vendibili</i>	406,2	404	-0,5	5.928,70	5.948,20	0,3
<i>Trasporti</i>	14,4	14,4	0	856,8	874,6	2,1
<i>Comunicazioni</i>	16	15	-6,2	231,4	221,1	-4,5
<i>Commercio</i>	90,7	89,4	-1,4	1.510,20	1.474,70	-2,4
<i>Alberghi, Ristoranti e Bar</i>	89,3	87,4	-2,1	856,8	836,6	-2,4
<i>Credito ed assicurazioni</i>	29,8	29,3	-1,7	158,1	160,8	1,7
<i>Altri Servizi Vendibili</i>	166,1	168,4	1,4	2.315,40	2.380,30	2,8
<i>Servizi non vendibili</i>	125	125,6	0,5	1.386,30	1.386,20	0
<i>Pubblica amministrazione</i>	18,1	17,8	-1,7	243,9	232,2	-4,8
<i>Illuminazione pubblica</i>	30,4	30,7	1	368,6	365,5	-0,8
<i>Altri Servizi non Vendibili</i>	76,4	77,1	0,9	773,8	788,6	1,9
DOMESTICO	298,7	293,6	-1,7	4.110,50	4.026,90	-2
<i>di cui serv. gen. edifici</i>	16,6	16,1	-3	263,4	260,4	-1,1
TOTALE	1.221,90	1.219,40	-0,2	19.287,70	19.073,90	-1,1

(Fonte: TERNA)

Nel Piano Energetico Provinciale (PEP) della Provincia di Siena si trovano dati sui consumi di energia elettrica relativi al Comune di Poggibonsi, riferiti all'anno 2009 e suddivisi per categoria.

Comune di Poggibonsi						
Consumo annuo di energia elettrica - triennio 2005-2007						
Settore merceologico	2005		2006		2007	
	Energia attiva [kWh]	Numero clienti	Energia attiva [kWh]	Numero clienti	Energia attiva [kWh]	Numero clienti
Agricoltura	1.640.254	205	1.776.385	216	1.898.192	226
Domestico	28.966.511	13.993	30.443.710	14.113	29.892.259	14.256
Industria	29.424.898	582	30.284.070	557	30.529.834	536
Terziario	39.164.157	2.203	40.385.329	2.257	40.742.178	2.310
Totale	99.195.820	16.983	102.889.494	17.143	103.062.463	17.328

(Fonte Provincia di Siena, Piano Energetico Provinciale)

Nel triennio considerato (2005-2007) si riscontra che nel Comune di Poggibonsi la maggior parte dei consumi è ascrivibile al settore terziario, che in tutti e tre gli anni interessa circa il 40% dei consumi totali. Anche il settore industriale comporta una quota considerevole dei consumi, attestandosi intorno al 30%, valore pressoché analogo a quello relativo ai consumi del settore domestico.

10.5 Campi elettromagnetici

10.5.1 Elettrodotti

(Fonte dati: SIRA; ARPAT; TERNA)

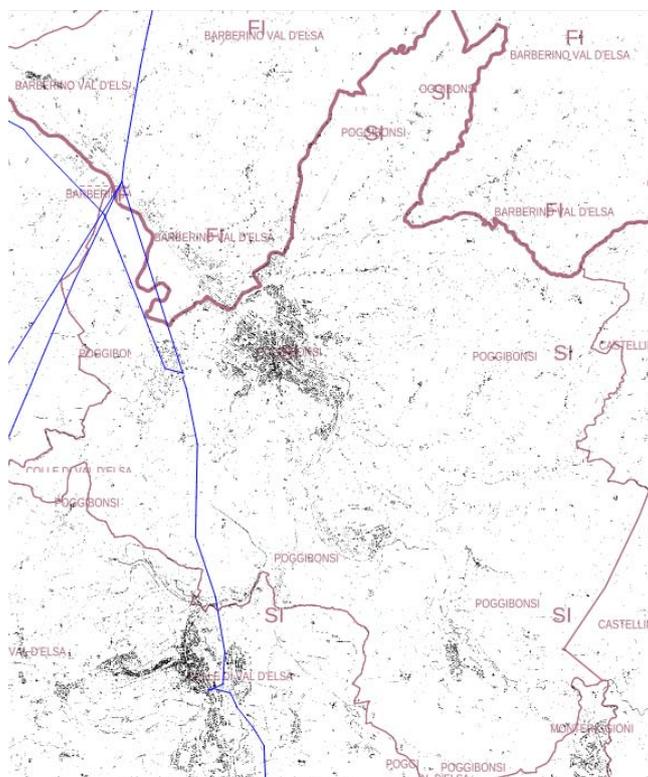
Le linee elettriche sono classificabili in funzione della tensione di esercizio come:

- linee ad altissima tensione (380kV), dedicate al trasporto dell'energia elettrica su grandi distanze;
- linee ad alta tensione (220kV e 132 kV), per la distribuzione dell'energia elettrica; le grandi utenze (industrie con elevati consumi) possono avere direttamente la fornitura alla tensione di 132KV;
- linee a media tensione (generalmente 15 kV), per la fornitura ad industrie, centri commerciali, grandi condomini ecc.;
- linee a bassa tensione (220-380V), per la fornitura alle piccole utenze, come le singole abitazioni.

Nel Comune di Poggibonsi sono presenti due tacciaci ad alta tensione (132 kV in sistema trifase aereo) di TERNA S.p.A.:

- Linea Larderello - Certaldo - Poggibonsi der. - Gabbro (cod. 433);
- Linea Colle Val d'Elsa - Poggibonsi (cod. 434).

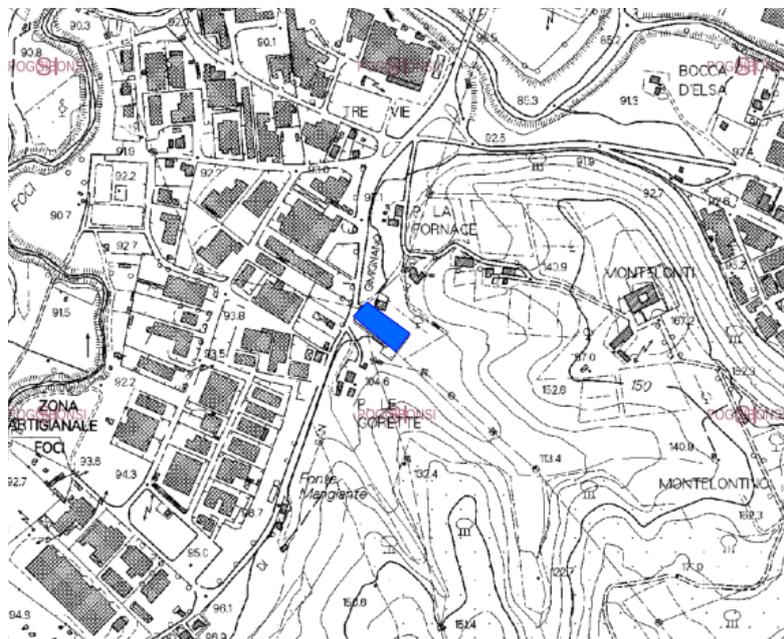
Estratto "Mappa Linee elettriche ad alta e altissima tensione":



(Fonte: S.I.R.A.)

Nei pressi della Zona artigianale Foci si trova una sottostazione (cabina primaria) di ENEL Distribuzione, che collega i due elettrodotti sopra menzionati.

Estratto “Mappa Officine di trasformazione (linee elettriche ad alta e altissima tensione)”:



(Fonte: S.I.R.A.)

In corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, il DPCM 08/07/03 indica per gli impianti esistenti un valore di attenzione pari a $10\mu\text{T}$, mentre per la progettazione di nuovi elettrodotti pone come obiettivo di qualità il valore di $3\mu\text{T}$.

La metodologia per il calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti è invece descritta dal DM 29/05/08. Per fascia di rispetto si intende lo spazio circostante un elettrodotto che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da una induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità ($3\mu\text{T}$).

La distanza di prima approssimazione (Dpa) è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di Dpa si trovi all'esterno delle fasce di rispetto.

Per quanto riguarda gli elettrodotti presenti nel Comune di Poggibonsi, i valori delle distanze di prima approssimazione sono i seguenti:

Tensione nominale (kV)	Denominazione	Nº	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	Larderello - Certaldo - Poggibonsi der. - Gabbro	433	27	27
132	Poggibonsi - Colle Val d'Elsa	434	17	17

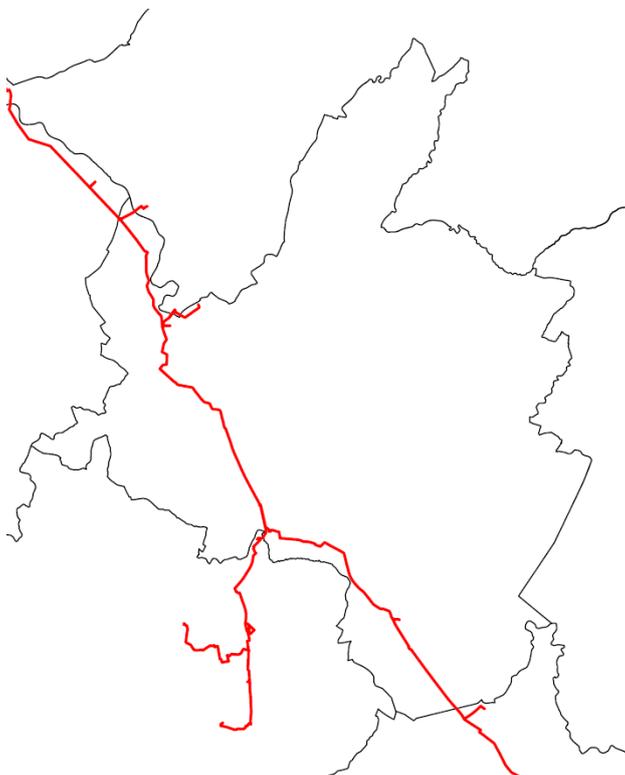
(Fonte: TERNA)

10.5.2 Rete di metanodotti

(Fonte dati: SNAM RETE GAS)

Nel territorio del Comune di Poggibonsi sono presenti alcuni gasdotti di SNAM RETE GAS.

Gasdotti presenti nel territorio del Comune di Poggibonsi:



(Fonte: SNAM RETE GAS)

Nel D.M. 17 aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8” sono indicate le distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati, nuclei abitati, e luoghi di concentrazione di persone. Tali distanze dipendono dalla pressione massima di esercizio (MOP), dal diametro della condotta e dalla natura del terreno.

In caso di opere realizzate in prossimità di gasdotti, si invita a contattare SNAM RETE GAS al fine di individuare eventuali interferenze e, in caso, concordare specifici interventi.

10.5.3 Elementi RTV e SRB

(Fonte dati: SIRA)

Impianti di ricetrasmisione radio-TV (RTV, Impianti Radio-Televisivi)

Gli impianti per la diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive - normalmente collocati lontani dai centri abitati e posizionati su dei rilievi che godono di una buona vista sull'area servita - sono costituiti da trasmettitori di grande potenza (10.000-100.000 Watt) e servono generalmente un'area molto vasta.

Questi impianti spesso ricevono il segnale da amplificare tramite collegamenti in alta frequenza, effettuati con impianti molto direttivi e di piccola potenza (≤ 5 W), direttamente dagli studi di trasmissione. Sopra questi edifici, spesso collocati nei centri urbani, compaiono così antenne di foggia varia (generalmente parabole), che producono campi dello stesso tipo di quelli diffusi dai ripetitori, ma di intensità assai più contenuta e diretti in maniera da non incontrare ostacoli nel loro cammino.

Gli impianti radiotelevisivi, per le loro caratteristiche emissive e soprattutto per le potenze impiegate, costituiscono le fonti di inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza più critiche, se installati nei pressi di abitazioni o comunque di ambienti frequentati dalla popolazione.

Impianti telefonia cellulare (SRB, Stazioni Radio-Base)

Gli impianti per la telefonia cellulare sono composti da antenne, generalmente montate su pali installati nel terreno o fissati al tetto degli edifici. Questi impianti sono distribuiti sul territorio in base alla densità della popolazione e sono quindi concentrati prevalentemente nelle aree urbane densamente abitate. Ogni impianto copre un'area molto ridotta (detta "cella"), infatti il numero di telefonate che l'impianto riesce a supportare contemporaneamente è limitato. Più aumenta la densità di utenti in un dato territorio, maggiore deve essere la sua suddivisione in celle, che diventano in questo modo più piccole: così nelle città è necessario avere molte antenne vicine tra loro.

Una caratteristica fondamentale delle trasmissioni per telefonia cellulare, diversamente da quelle per la diffusione radiotelevisiva, è la bi-direzionalità delle comunicazioni che avvengono tra la rete delle stazioni radio base e i telefoni cellulari degli utenti.

Nonostante le dimensioni, talvolta molto appariscenti, questi impianti irradiano potenze relativamente contenute che vanno da 500 a meno di 50 W. La potenza emessa cresce quando il traffico telefonico è intenso, mentre quando questo è scarso si riduce fino a un valore minimo tipicamente di 15-50 W.

Le antenne dirigono la potenza impiegata soprattutto verso gli utenti lontani e in orizzontale; nelle aree sotto le antenne non si trovano dunque mai livelli elevati di campo elettromagnetico.

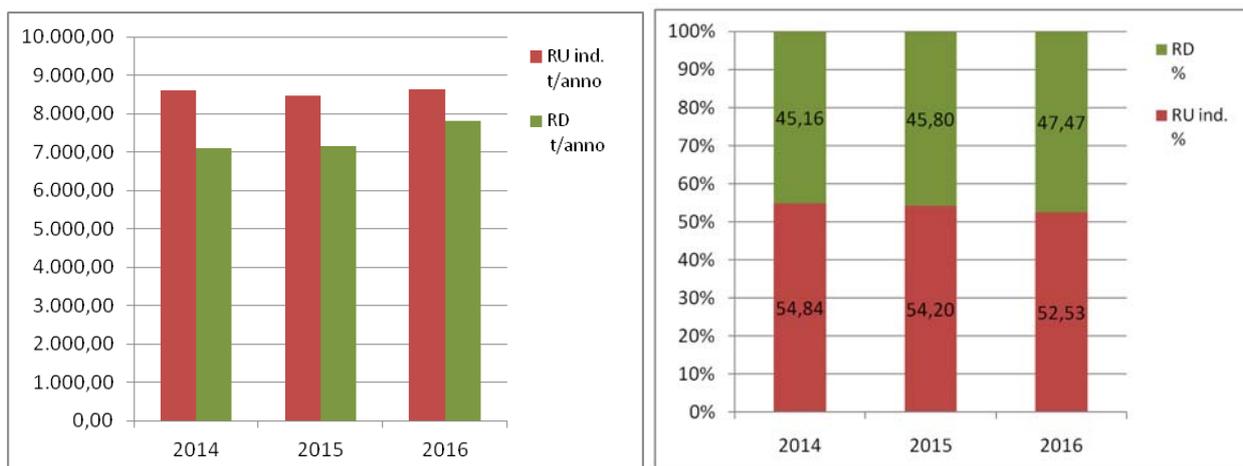
10.6 Produzione e smaltimento rifiuti

(Fonte dati: A.R.R.R.)

I dati mostrati di seguito sono ripresi dalle certificazioni comunali redatte dall'A.R.R.R. (Agenzia Regionale per il Recupero delle Risorse) negli anni 2014-2016.

I rifiuti prodotti nel Comune di Poggibonsi nel triennio 2014-2016 sono riportati nella tabella seguente:

COMUNE DI POGGIBONSI					
Anno	Abitanti residenti	RU indifferenziata t/anno	RD t/anno	RU TOTALE t/anno	% RD
2014	29.229	8.619,33	7.097,90	15.717,23	45,16
2015	29.196	8.462,82	7.151,30	15.614,12	45,80
2016	29.063	8.632,30	7.800,05	16.432,35	47,47



Si può notare come negli ultimi tre anni sia aumentata la produzione complessiva di rifiuti (+4,54%), e la percentuale di raccolta differenziata sia passata dal 45,16% al 47,47%.

Volendo pervenire ad un risultato indicante la produzione media pro-capite a scala annuale, si ottengono i seguenti risultati:

Tipologia rifiuto	COMUNE DI POGGIBONSI			PROVINCIA DI SIENA		
	Anno 2016			Anno 2016		
	ton/anno	residenti	kg/ab/anno	ton/anno	residenti	kg/ab/anno
RSU	8.632	29.063	297,02	94.991	268.341	354,00
RD	7.800		268,38	72.629		270,66
TOTALE	16.432		565,40	167.620		624,65

Nel Comune di Poggibonsi la produzione complessiva annuale di rifiuti pro-capite (565,40 kg) risulta inferiore rispetto al valore riferito all'intera Provincia di Siena (624,65 kg).

Si ricorda che il D.Lgs 152/06, all'articolo 205 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" stabilisce che ogni ATO avrebbe dovuto assicurare una raccolta differenziata pari ad almeno:

- 35% entro il 31/12/2006
- 45% entro il 31/12/2008
- 65% entro il 31/12/2012

Il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti e e bonifica dei siti inquinati" (PRB), adottato il 19 dicembre 2013 dal Consiglio Regionale con propria deliberazione n. 106, pone come obiettivo il 70% di raccolta differenziata regionale al 2020.

Allo stato attuale, il Comune di Poggibonsi risulta al di sotto dei limiti prestabiliti.

10.7 Piano di classificazione acustica comunale

(Fonte dati: Regione Toscana; Comune di Poggibonsi; Comune di Poggibonsi, Atto anticipatorio del nuovo Regolamento Urbanistico, "VAS-Rapporto Ambientale")

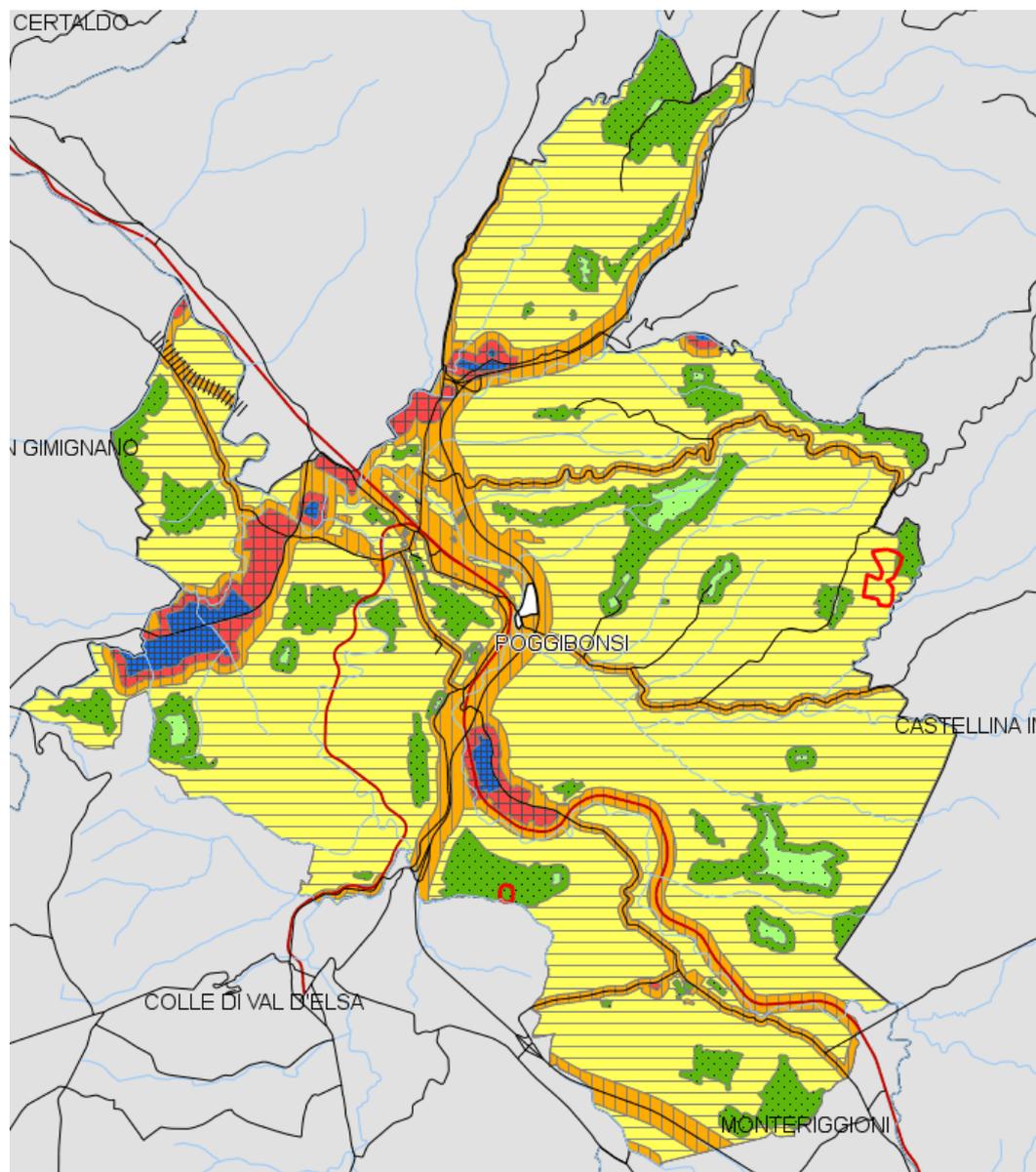
La Classificazione acustica consiste nell'attribuzione ad ogni area del territorio comunale una delle classi acustiche descritte dalla Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO (Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997)	
I	<i>aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc</i>
II	<i>aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</i>
III	<i>aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</i>
IV	<i>aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie</i>
V	<i>aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>
VI	<i>aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</i>

Con il DPGR n. 2/R del 08.01.2014 è stato approvato il regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR n. 89/1998 "Norme in materia di inquinamento acustico", che sostituisce, aggiornandole, le linee guida emanate con D.C.R. n. 77/2000. I Piani di Classificazione Acustica già approvati non subiscono alcuna modifica.

L'analisi dello stato acustico del territorio viene effettuata riproponendo degli estratti dal Piano di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) del Comune di Poggibonsi, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 28/09/2004 e successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 05/06/2006.

Piano di Classificazione acustica:



- classe 1 - aree particolarmente protette
- classe 2 - aree prevalentemente residenziali
- classe 3 - aree di tipo misto
- classe 4 - aree di intensa attività umana
- classe 5 - aree prevalentemente industriali
- classe 6 - aree esclusivamente industriali
- area da destinare a spettacolo temporaneo ovvero mobile ovvero all'aperto

(Fonte: Comune di Poggibonsi, SIT)

Il piano di classificazione acustica individua alcune aree di contatto (dovute alla presenza di recettori sensibili: scuole, ospedali, ecc) tra classi acustiche con una differenza di limiti acustici di oltre 5 dB(A):

- area della scuola elementare "V. Veneto";
- area della scuola Media "L. da Vinci";
- area della scuola media "Marmocchi";
- area della scuola materna e nido di via Sangallo;
- area della scuola materna di via Togliatti;
- area della scuola media e elementare di Staggia Senese;
- area della scuola elementare e materna di via Borgaccio;
- area scolastica in loc. Calcinaia;
- residenza per anziani di via Carducci;
- area ospedaliera di Campostaggia.

In ogni modo, su tali recettori, l'eventuale rumorosità è da imputare esclusivamente al rumore del traffico veicolare o comunque delle infrastrutture stradali circostanti al recettore.

La stima dell'inquinamento acustico è pertanto da valutare con i limiti derivanti dall'applicazione delle fasce di pertinenza dell'infrastrutture di trasporto. Nel restante territorio comunale la presenza delle infrastrutture di trasporto permane la più diffusa fonte di rumore.

Le aree industriali dei Foci, di Drove e di Pian dei Peschi, comprese le aree adibite ai pubblici servizi (impianto di termovalorizzazione, depuratore in loc. Lame, centrale dell'acquedotto di Cepparello), costituiscono, anche se in modo più localizzato, la seconda sorgente di rumore. Nello specifico, gli esposti per rumore da parte delle attività presenti in tali zone industriali sono stati relativamente limitati, anche per il fatto che la popolazione prossima alle zone industriali si riduce ad una percentuale trascurabile.

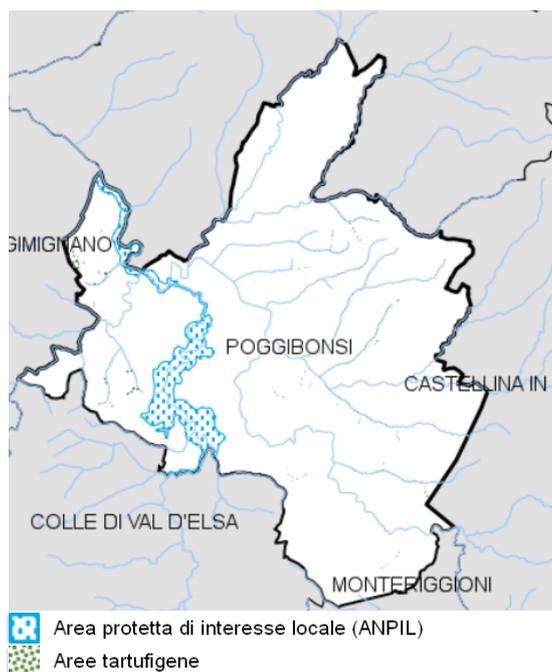
Il PCCA subirà degli aggiornamenti in base alle previsioni contenute nel Piano Operativo.

10.8 Elementi di valenza ambientale

(Fonte dati: Comune di Poggibonsi, Piano Strutturale, "VAS-Rapporto Ambientale")

Nel Comune di Poggibonsi è stata proposta l'istituzione di un'ANPIL (Area Naturale Protetta di Interesse Locale) lungo il corso del Fiume Elsa. L'area proposta collega e prosegue l'analoga area naturale di interesse locale istituita nel tratto di fiume del territorio di Colle Val d'Elsa, al fine della salvaguardia della fauna e della flora e degli habitat presenti.

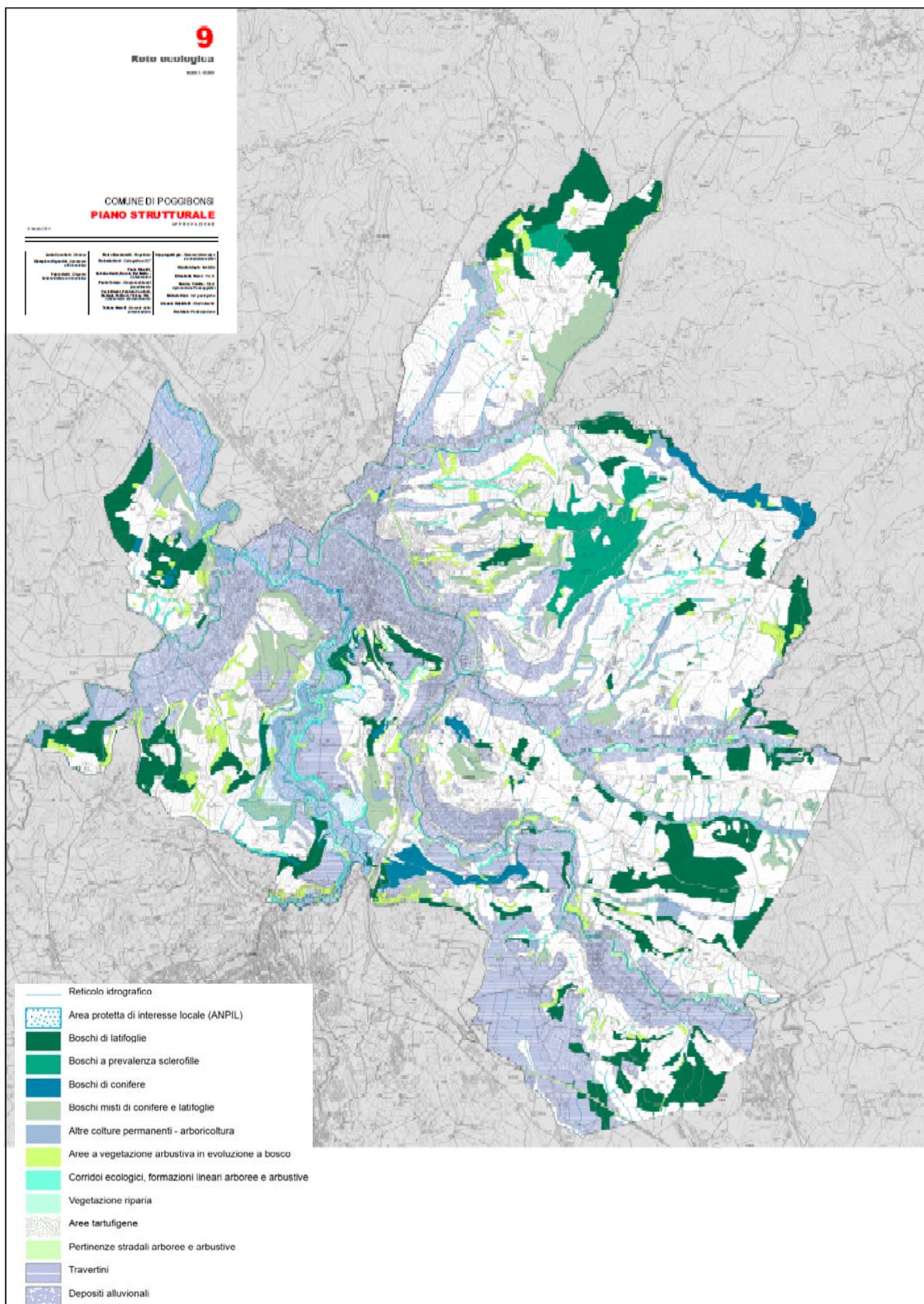
Piano Strutturale, "Rete ecologica":



(Fonte: Comune di Poggibonsi, SIT)

Nel territorio comunale non è presente alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC), Zona di Protezione Speciale (ZPS) o Sito di Importanza Regionale (SIR).

Piano Strutturale, "Tavola 9 - Rete ecologica":



(Fonte: Comune di Poggibonsi)

10.9 Inquinamento luminoso

(Fonte dati: Regione Toscana)

Legge Regionale 37/2000 "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso"

La legge 37/2000 si pone l'obiettivo di tutelare il territorio e il cielo sovrastante dalle forme dell'inquinamento luminoso. Essa istituisce il piano PRPIL (Piano Regionale di Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso), stabilisce i compiti degli enti locali, individua gli strumenti di pianificazione per la prevenzione dell'inquinamento luminoso e le disposizioni per le zone tutelate.

Legge Regionale 39/2005 "Disposizioni in materia di energia"

Al capo VI "Disposizioni per la tutela dall'inquinamento luminoso", vengono ribadite le forme di tutela per le stazioni astronomiche.

Attorno a ciascuna delle stazioni astronomiche e' istituita una zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso avente un'estensione di raggio, fatti salvi i confini regionali, pari a almeno:

- a) 25 chilometri per le stazioni astronomiche che svolgono attività di ricerca e divulgazione scientifica;
- b) 10 chilometri per le stazioni astronomiche che svolgono attività di divulgazione scientifica di rilevante interesse regionale o provinciale.

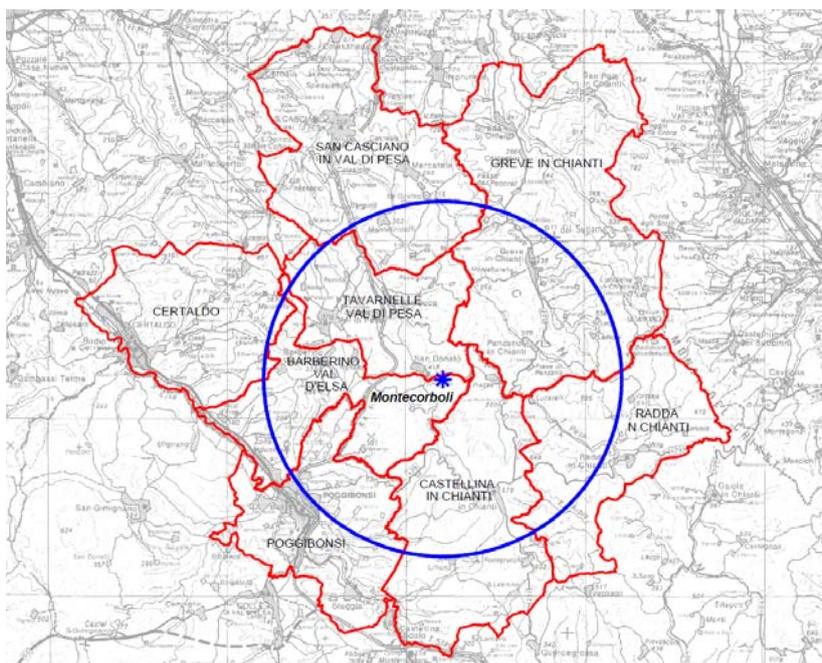
In queste zone di protezione (25 e 10 km) e' vietato, per le nuove installazioni, ai soggetti pubblici e privati l'impiego di fasci di luce di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possono rifletterli verso il cielo. Per gli impianti già in esercizio il divieto si applica con modalità e tempi definiti dal PIER.

Per le stazioni astronomiche che svolgono attività di ricerca e divulgazione scientifica (quelle con zone di protezione 25 km) valgono inoltre le seguenti limitazioni:

- entro 1 km in linea d'aria sono vietate tutte le sorgenti di luce, che producono qualunque emissione di luce verso l'alto; le sorgenti esistenti non conformi sono sostituite ovvero opportunamente schermate;
- nella fascia compresa tra il raggio di 25 km ed il raggio di 50 km i fasci di cui al comma 3 dovranno essere orientati ad almeno novanta gradi dalla direzione in cui si trovano i telescopi.

Il territorio comunale di Poggibonsi non accoglie nessun osservatorio astronomico, ma una parte del territorio comunale ricade all'interno del raggio di protezione (10 km) dell'Osservatorio Astronomico Montecroboli.

Osservatorio Montecorboli:



(Fonte: Regione Toscana)

La Regione Toscana, per promuovere i contenuti della Legge Regionale 37/2000, ha approvato linee guida per la progettazione e la realizzazione e l'adeguamento degli impianti luminosi esterni, così da ridurre l'inquinamento luminoso ed aumentare l'efficienza degli impianti stessi, risparmiando sui consumi. La pubblicazione, intitolata "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna", è consultabile all'indirizzo web <http://www.regione.toscana.it/-/inquinamento-luminoso>.

11. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI

Il dimensionamento presente nella Variante al Piano Strutturale e nel Piano Operativo del Comune di Poggibonsi apporta nuovi carichi sul territorio e tali volumetrie, qualsiasi sia la loro destinazione, non saranno esenti dal produrre effetti ambientali sul territorio stesso: gli effetti ambientali si mostreranno come una “pressione” in termini di nuove domande di risorse, che andrà a sommarsi con quella preesistente dovuta all’attuale infrastrutturazione. Tali pressioni assumeranno, nella realtà, un carattere generalmente localizzato con le nuove funzioni.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le previsioni di dimensionamento, suddivise per UTOE, sia per quanto riguarda la Variante al Piano Strutturale che per il Piano Operativo.

UTOE	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE			
	Residenziale compreso esercizi di vicinato (mq di SUL)		Turistico ricettivo (posti letto)	
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni del tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni del tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo
1 - Poggibonsi	80.000	0	200	0
2 - Foci - Lame	600	0	0	0
3 - Drove	0	0	0	0
4 - Bellavista	1.000	0	0	0
5 - Pian dei Peschi	600	0	0	0
6 - Staggia Senese	5.000	0	135	0
TOTALE	86.600	0	335	0

UTOE	VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE					
	Commerciale medie strutture (mq di SUL)		Direzionale compreso strutture private di servizio (mq di SUL)		Artigianale industriale compreso commercio all’ingrosso e deposito (mq di SUL)	
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni del tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni del tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni del tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo
1 - Poggibonsi	12.000	0	30.000	0	5.000	0
2 - Foci - Lame	16.000	5.000	12.000	5.000	0	200.000
3 - Drove	2.500	2.000	2.500	8.000	2.500	6.000
4 - Bellavista	0	0	0	0	0	0
5 - Pian dei Peschi	0	0	0	0	0	16.000
6 - Staggia Senese	0	0	1.700	0	0	0
TOTALE	30.500	7.000	46.200	13.000	7.500	220.000

PIANO OPERATIVO				
UTOE	Residenziale compreso esercizi di vicinato (mq di SUL)		Turistico ricettivo (posti letto)	
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni del tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni del tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo
1 - Poggibonsi	69.200	0	100	0
2 - Foci - Lame	0	0	0	0
3 - Drove	0	0	0	0
4 - Bellavista	0	0	0	0
5 - Pian dei Peschi	400	0	0	0
6 - Staggia Senese	2.386	0	0	0
TOTALE	71.986	0	100	0

PIANO OPERATIVO						
UTOE	Commerciale medie strutture (mq di SUL)		Direzionale compreso strutture private di servizio (mq di SUL)		Artigianale industriale compreso commercio all'ingrosso e deposito (mq di SUL)	
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni del tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni del tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni del tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo
1 - Poggibonsi	9.488	0	28.830	0	0	0
2 - Foci - Lame	2.500	4.681	2.500	3.398	0	130.574
3 - Drove	2.054	0	2.054	0	2.054	4.680
4 - Bellavista	0	0	0	0	0	0
5 - Pian dei Peschi	0	0	0	0	0	15.943
6 - Staggia Senese	0	0	1.093	0	0	0
TOTALE	14.042	4.681	34.477	3.398	2.054	151.197

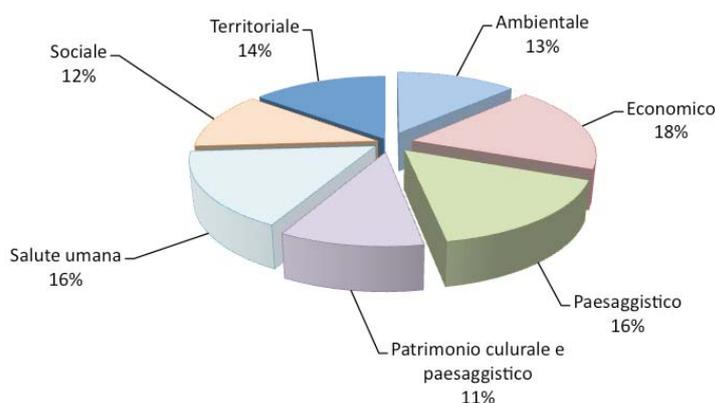
11.1 Individuazione della tipologia degli effetti

Di seguito si riporta l'esito delle analisi effettuate nella Parte prima del Rapporto Ambientale relativa agli ambiti in cui ricadono gli Effetti prodotti sia dalla Variante al Piano Strutturale che per il Piano Operativo

Variante al Piano Strutturale

Gli effetti della Variante al Piano Strutturale ricadono per circa il 18% nell'ambito Economico, per circa il 16% nell'ambito Paesaggistico ed in quello della Salute umana, per il 14% in quello Territoriale, per il 13% nell'ambito Ambientale, per il 12% in quello Sociale ed in fine per circa l'11% nell'ambito del Patrimonio Culturale e Paesaggistico.

Effetti		
Ambito	n°	%
Economico	26	18%
Paesaggistico	23	16%
Salute umana	26	16%
Territoriale	20	14%
Ambientale	18	13%
Sociale	17	12%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	15	11%
TOT.	201	100%

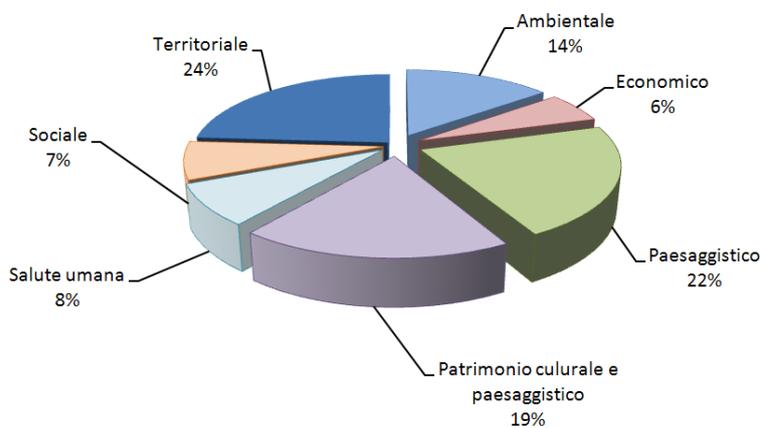


Come emerge dai risultati sintetizzati nel grafico e nella tabella, l'ambito che risulta principalmente interessato dalla Variante e su cui, anche se con una minima differenza, rispetto all'ambito del Paesaggio e della Salute umana, ricadono in prevalenza gli effetti, è quello Economico; ciò è dovuto al fatto che la protezione, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dei beni tutelati è da considerarsi un importante motore economico con ricadute positive sulla creazione di posti di lavoro e sull'attrattività dei luoghi.

Piano Operativo

Gli effetti del Piano Operativo ricadono per circa il 24% nell'ambito Territoriale, per circa il 22% nell'ambito Paesaggistico, per circa il 19% nell'ambito del Patrimonio Culturale e Paesaggistico, per circa il 14% nell'ambito Ambientale, per circa 8% nell'ambito relativo alla Salute umana, per circa il 7% in quello Sociale ed in fine per circa il 6% nell'ambito Economico.

Effetti		
Ambito	n°	%
Territoriale	215	24%
Paesaggistico	195	22%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	166	19%
Ambientale	129	14%
Salute umana	72	8%
Sociale	66	7%
Economico	49	6%
TOT.	892	100%



11.2 Individuazione quantitativa degli effetti ambientali

A fini di semplificazione, gli impatti sulle risorse sono stati stimati nella situazione di massimo carico. Si precisa che la stima è stata effettuata solo nel caso di superfici con destinazione residenziale, turistico -ricettiva e direzionale, in quanto più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Dal momento che volumetrie con destinazioni diverse potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, si è deciso di non stimare alcun apporto al bilancio ambientale di questo tipo di attività in questa fase e di rimandare la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento in sede di presentazione dei progetti specifici.

Per quanto riguarda il dimensionamento derivante da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, gli impatti stimati riferiti alla futura destinazione prevista non sarebbero da considerarsi totalmente in aggiunta a quelli prodotti allo stato attuale: per avere la stima dell'effettiva pressione sulle risorse andrebbe fatto un bilancio tra la situazione attuale e quella futura. Non essendo possibile la stima esatta degli impatti attualmente in essere, il valutatore, in via cautelativa, considera gli impatti del nuovo dimensionamento da recupero come fossero "nuovi".

Le costanti ambientali considerate dalla stima sono le seguenti:

- abitanti insediabili
- produzione di rifiuti
- energia elettrica
- abitanti equivalenti
- acqua potabile
- scarichi fognari

Segue la descrizione della metodologia di calcolo e la stima degli impatti.

- **Abitanti insediabili:**

- per le funzioni residenziali la stima del numero degli abitanti insediabili verrà eseguita nella misura di 1 abitante ogni 25 mq di SUL;
- per le funzioni turistico/ricettive verrà considerato che 1 posto letto equivale a un abitante insediabile.
- per le funzioni direzionali verrà considerato 1 abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quando indicato nel *D.M. 3/8/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi* indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie lorda.

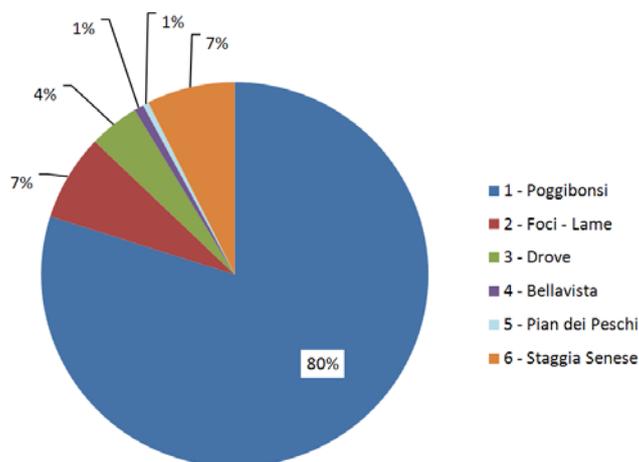
- **Rifiuti solidi urbani:** dalle rilevazioni ARRR è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (kg/ab./anno), valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni. Per il Comune di Poggibonsi si può considerare una produzione pro-capite pari a 565,40 kg/ab/anno.
- **Fabbisogno elettrico:** considerando che nel 2016 il consumo di energia elettrica nella Provincia di Siena per la categoria domestica è stato di 293,60 GWh (dati TERNA), poiché al 1 gennaio 2017 la popolazione residente nella suddetta provincia è pari a 268.341 abitanti (dati ISTAT), si può teorizzare un fabbisogno annuale pari a 1.094 kw/ab.
- **Abitanti equivalenti:** ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da DLgs 152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SUL; per le funzioni turistico-ricettive e direzionali verrà considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.
- **Fabbisogno idrico:** si ritiene corretto una stima basata su un consumo di 200 lt / A.E. / giorno.
- **Afflussi fognari:** il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico e quindi 200 lt / A.E. / giorno.

11.2.1 Variante al Piano Strutturale, stima degli impatti sulle risorse

> Abitanti insediabili:

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE			
UTOE	ABITANTI INSEDIABILI		
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE
1 - Poggibonsi	4.000	0	4.000
2 - Foci - Lame	264	100	364
3 - Drove	50	160	210
4 - Bellavista	40	0	40
5 - Pian dei Peschi	24	0	24
6 - Staggia Senese	369	0	369
TOTALE	4.747	260	5.007

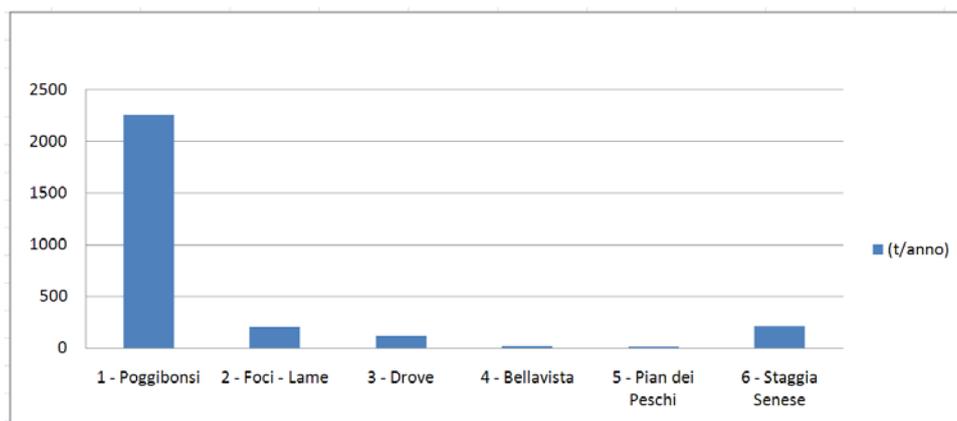
Ripartizione abitanti insediabili per UTOE:



➤ **Rifiuti solidi urbani:**

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE				
UTOE	RIFIUTI SOLIDI URBANI			
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE	TOTALE
	(kg/anno)	(kg/anno)	(kg/anno)	(t/anno)
1 - Poggibonsi	2.261.600	0	2.261.600	2.262
2 - Foci - Lame	149.266	56.540	205.806	206
3 - Drove	28.270	90.464	118.734	119
4 - Bellavista	22.616	0	22.616	23
5 - Pian dei Peschi	13.570	0	13.570	14
6 - Staggia Senese	208.633	0	208.633	209
TOTALE	2.683.954	147.004	2.830.958	2.831

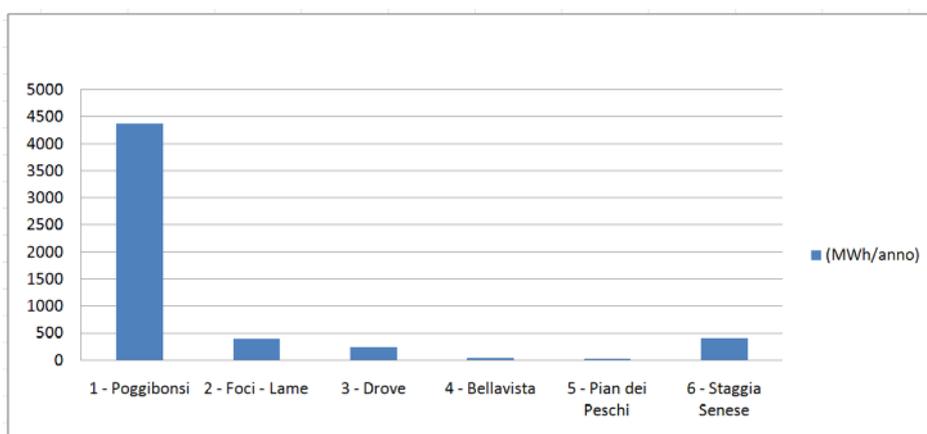
Produzione di rifiuti complessiva per UTOE:



➤ **Fabbisogno elettrico:**

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE				
UTOE	CONSUMI ELETTRICI			
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE	TOTALE
	(kWh/anno)	(kWh/anno)	(kWh/anno)	(MWh/anno)
1 - Poggibonsi	4.376.000	0	4.376.000	4.376
2 - Foci - Lame	288.816	109.400	398.216	398
3 - Drove	54.700	175.040	229.740	230
4 - Bellavista	43.760	0	43.760	44
5 - Pian dei Peschi	26.256	0	26.256	26
6 - Staggia Senese	403.686	0	403.686	404
TOTALE	5.193.218	284.440	5.477.658	5.478

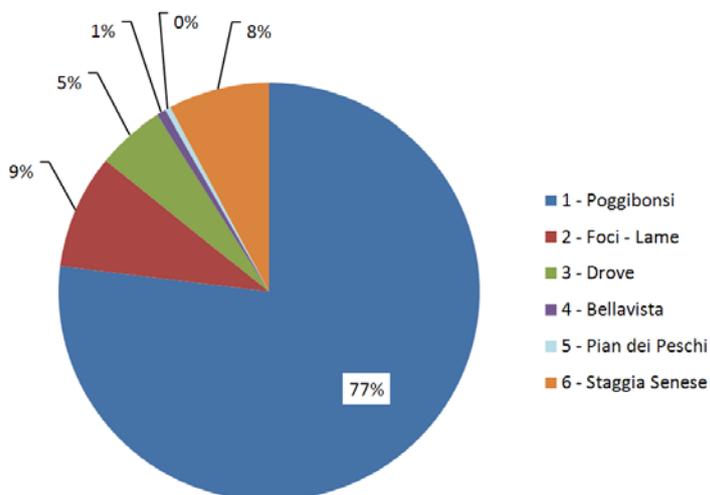
Consumi elettrici complessivi per UTOE:



➤ **Abitanti equivalenti:**

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE			
UTOE	ABITANTI EQUIVALENTI		
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE
	1 - Poggibonsi	3.086	0
2 - Foci - Lame	257	100	357
3 - Drove	50	160	210
4 - Bellavista	29	0	29
5 - Pian dei Peschi	17	0	17
6 - Staggia Senese	312	0	312
TOTALE	3.750	260	4.010

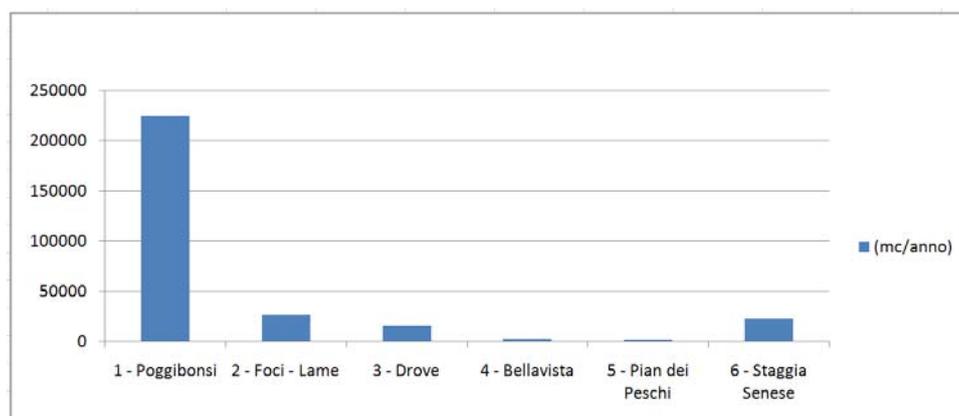
Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE:



➤ **Fabbisogno idrico:**

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE				
UTOE	FABBISOGNO IDRICO			
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insempiamenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE	TOTALE
	(l/giorno)	(l/giorno)	(l/giorno)	(mc/anno)
1 - Poggibonsi	617.143	0	617.143	225.257
2 - Foci - Lame	51.429	20.000	71.429	26.071
3 - Drove	10.000	32.000	42.000	15.330
4 - Bellavista	5.714	0	5.714	2.086
5 - Pian dei Peschi	3.429	0	3.429	1.251
6 - Staggia Senese	62.371	0	62.371	22.766
TOTALE	736.657	32.000	768.657	280.560

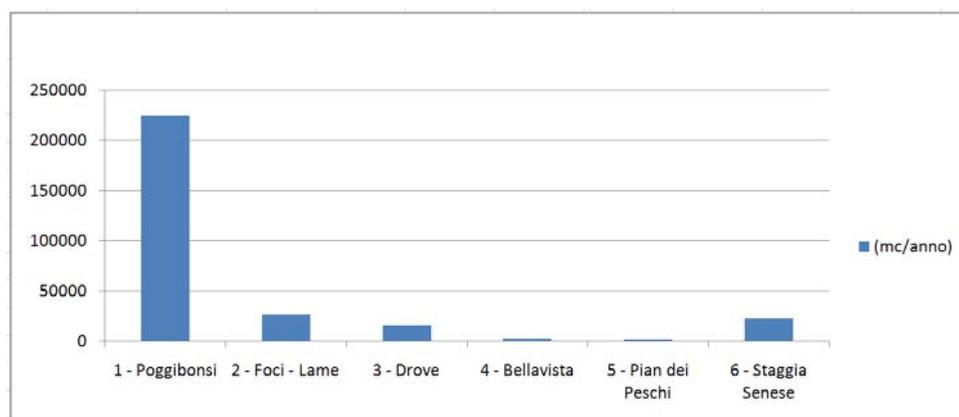
Fabbisogno idrico complessivo per UTOE:



➤ **Afflussi fognari:**

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE				
UTOE	AFFLUSSI FOGNARI			
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE	TOTALE
	(l/giorno)	(l/giorno)	(l/giorno)	(mc/anno)
1 - Poggibonsi	617.143	0	617.143	225.257
2 - Foci - Lame	51.429	20.000	71.429	26.071
3 - Drove	10.000	32.000	42.000	15.330
4 - Bellavista	5.714	0	5.714	2.086
5 - Pian dei Peschi	3.429	0	3.429	1.251
6 - Staggia Senese	62.371	0	62.371	22.766
TOTALE	736.657	32.000	768.657	280.560

Afflussi fognari complessivi per UTOE:

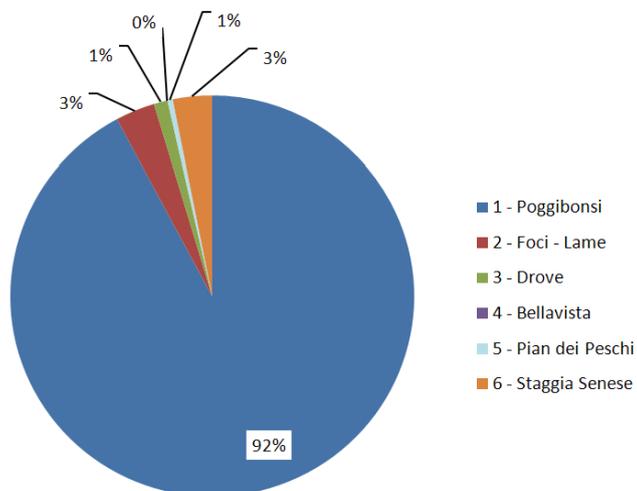


11.2.2 Piano Operativo, stima degli impatti sulle risorse

➤ **Abitanti insediabili:**

PIANO OPERATIVO			
UTOE	ABITANTI INSEDIABILI		
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insedimenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE
1 - Poggibonsi	3.445	0	3.445
2 - Foci - Lame	50	68	118
3 - Drove	41	0	41
4 - Bellavista	0	0	0
5 - Pian dei Peschi	16	0	16
6 - Staggia Senese	117	0	117
TOTALE	3.669	68	3.737

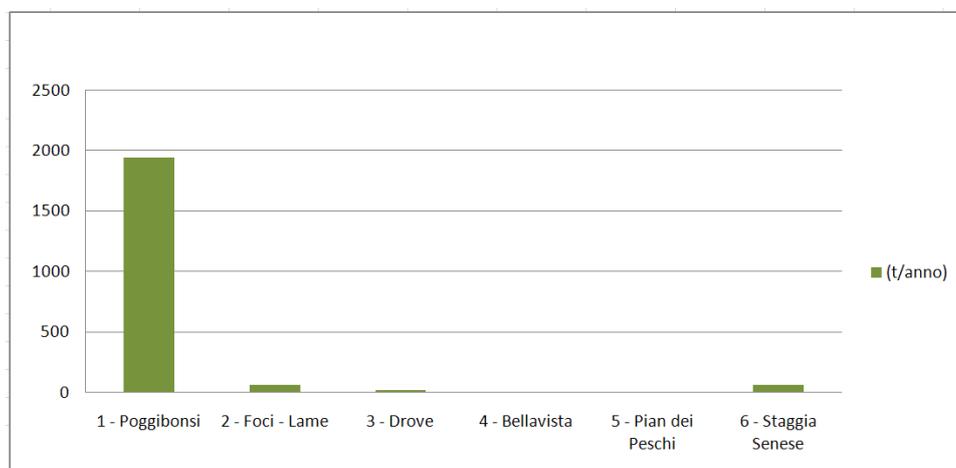
Ripartizione abitanti insediabili per UTOE:



➤ **Rifiuti solidi urbani:**

PIANO OPERATIVO				
UTOE	RIFIUTI SOLIDI URBANI			
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Inseidiamenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE	TOTALE
	(kg/anno)	(kg/anno)	(kg/anno)	(t/anno)
1 - Poggibonsi	1.947.577	0	1.947.577	1.948
2 - Foci - Lame	28.270	38.425	66.695	67
3 - Drove	23.227	0	23.227	23
4 - Bellavista	0	0	0	0
5 - Pian dei Peschi	9.046	0	9.046	9
6 - Staggia Senese	66.321	0	66.321	66
TOTALE	2.074.441	38.425	2.112.866	2.113

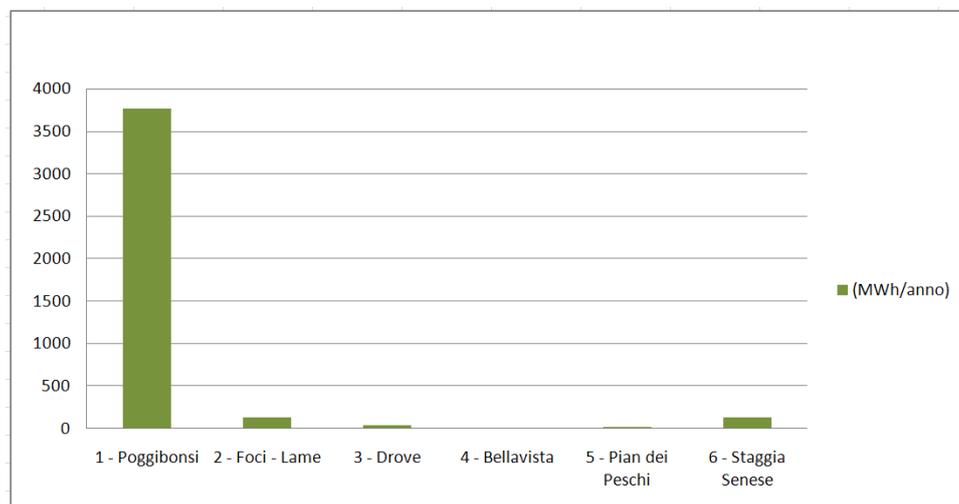
Produzione di rifiuti complessiva per UTOE:



➤ **Fabbisogno elettrico:**

PIANO OPERATIVO				
UTOE	CONSUMI ELETTRICI			
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insempiamenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE	TOTALE
	(kWh/anno)	(kWh/anno)	(kWh/anno)	(MWh/anno)
1 - Poggibonsi	3.768.392	0	3.768.392	3.768
2 - Foci - Lame	54.700	74.348	129.048	129
3 - Drove	44.942	0	44.942	45
4 - Bellavista	0	0	0	0
5 - Pian dei Peschi	17.504	0	17.504	18
6 - Staggia Senese	128.326	0	128.326	128
TOTALE	4.013.864	74.348	4.088.212	4.088

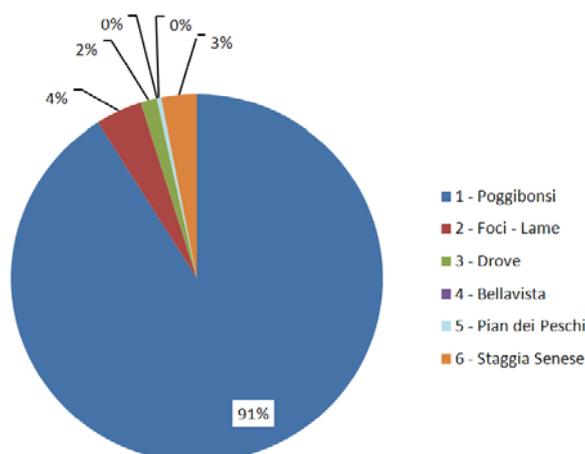
Consumi elettrici complessivi per UTOE:



➤ **Abitanti equivalenti:**

PIANO OPERATIVO			
UTOE	ABITANTI EQUIVALENTI		
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insempiamenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE
1 - Poggibonsi	2.654	0	2.654
2 - Foci - Lame	50	68	118
3 - Drove	41	0	41
4 - Bellavista	0	0	0
5 - Pian dei Peschi	11	0	11
6 - Staggia Senese	90	0	90
TOTALE	2.846	68	2.914

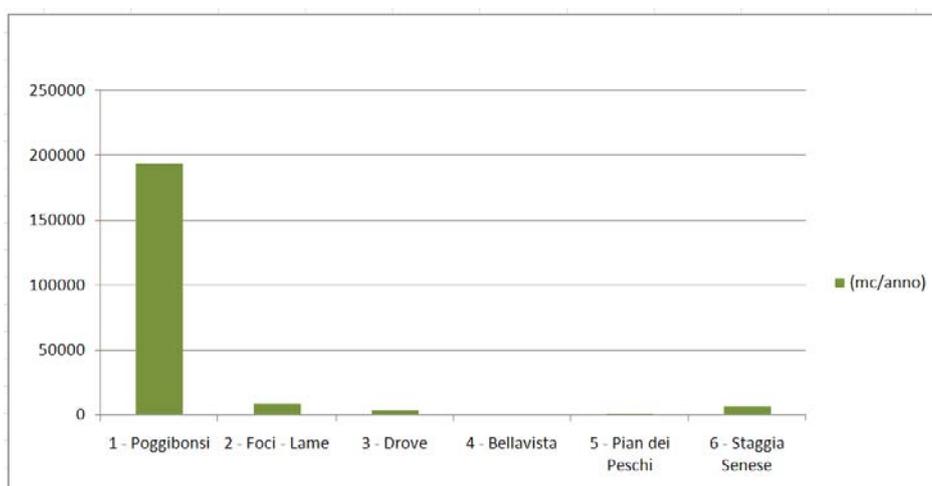
Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE:



➤ **Fabbisogno idrico:**

PIANO OPERATIVO				
UTOE	FABBISOGNO IDRICO			
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insempiamenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE	TOTALE
	(l/giorno)	(l/giorno)	(l/giorno)	(mc/anno)
1 - Poggibonsi	530.749	0	530.749	193.723
2 - Foci - Lame	10.000	13.592	23.592	8.611
3 - Drove	8.216	0	8.216	2.999
4 - Bellavista	0	0	0	0
5 - Pian dei Peschi	2.286	0	2.286	834
6 - Staggia Senese	18.006	0	18.006	6.572
TOTALE	569.257	13.592	582.849	212.740

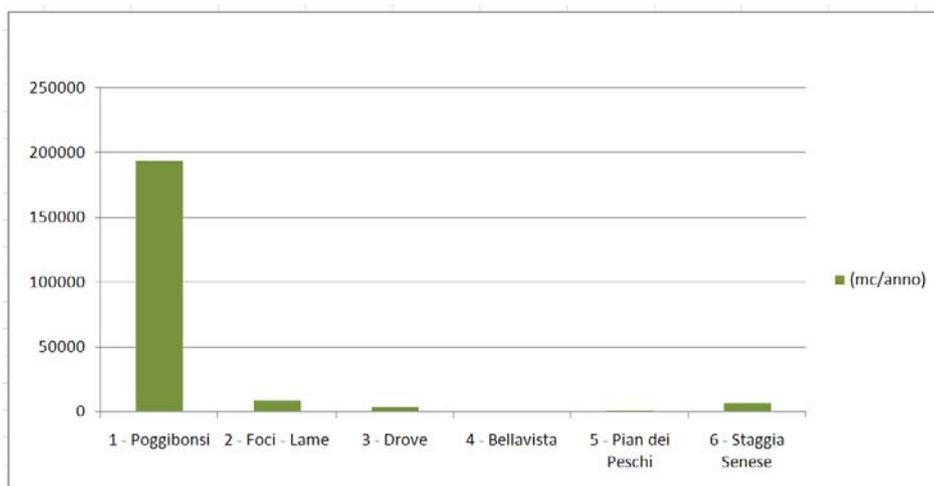
Fabbisogno idrico complessivo per UTOE:



➤ **Afflussi fognari:**

PIANO OPERATIVO				
UTOE	AFFLUSSI FOGNARI			
	Trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Insempiamenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	TOTALE	TOTALE
	(l/giorno)	(l/giorno)	(l/giorno)	(mc/anno)
1 - Poggibonsi	530.749	0	530.749	193.723
2 - Foci - Lame	10.000	13.592	23.592	8.611
3 - Drove	8.216	0	8.216	2.999
4 - Bellavista	0	0	0	0
5 - Pian dei Peschi	2.286	0	2.286	834
6 - Staggia Senese	18.006	0	18.006	6.572
TOTALE	569.257	13.592	582.849	212.740

Afflussi fognari complessivi per UTOE:



12. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Di seguito vengono indicate, per ogni ambito ambientale, le misure di mitigazione e/o compensazione atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nella Variante al Piano Strutturale e nel Piano Operativo.

SISTEMA ARIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento delle emissioni in atmosfera</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Adottare misure per ridurre il traffico veicolare - Potenziare il trasporto collettivo e incentivarne il suo utilizzo - Promuovere e favorire la mobilità ciclabile e pedonale - Incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici - Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili - Migliorare le dotazioni ambientali delle aree produttive - Disincentivare forme di riscaldamento domestico che utilizzino sistemi di combustione di legna in caminetti aperti e stufe tradizionali - Evitare l'inserimento di impianti con emissioni in atmosfera (ad esempio gli impianti a biomassa) in prossimità delle aree abitate, o quanto meno compensare tali nuove emissioni con la riduzione di altre (come quelle dovute agli impianti termici civili)

SISTEMA ACQUA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento dei consumi idrici</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sottoporre le trasformazioni che comportano incrementi dei prelievi idrici alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Pertanto l'opportunità di nuove previsioni edificatorie dovrà essere valutata in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività fossero previste in zone a ridotta disponibilità idrica. - Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06. A tal fine si raccomanda di utilizzare scarichi di water a doppia pulsantiera e, quando possibile, inserire adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui. - Prevedere che la rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile. - Prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali. - Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema.
<i>Aumento del carico depurativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite. - Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. <p>Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) realizzare fognature e condotte a tenuta; 2) impermeabilizzare tutte le vasche interrate tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

	<ul style="list-style-type: none"> - In linea generale devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione. Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente. - In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, sarà necessario fare ricorso a sistemi di depurazione autonoma anche di tipo naturale e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico e elevati rendimenti depurativi, incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità dei suoli. - Dovrà altresì essere valutata l'eventuale interferenza degli scarichi fuori fognatura con la risorsa idrica superficiale e sotterranea.
--	--

SISTEMA DEL SUOLO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento del consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare materiali e superfici permeabili in modo da limitare l'impermeabilizzazione del suolo - Realizzare parcheggi e piazze, siano esse pubbliche o private, con modalità costruttive che permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo previa filtratura. - Ispirare la progettazione urbana al concetto di infrastruttura verde: per infrastruttura verde si intende una rete di spazi verdi di alta qualità e con altre caratteristiche ambientali attraverso cui è possibile mantenere o creare elementi paesaggistici, garantendo adeguati servizi di ecosistema. Nell'ambiente urbano, questo significa fornire spazi non impermeabilizzati che colleghino componenti di habitat (svariata vegetazione, stagni e suolo aperto e pulito), oltre a creare reti di habitat e nicchie ecologiche - Avviare campagne di comunicazione sulle funzioni del suolo e gli impatti delle aree di insediamento
Presenza di aree soggette a bonifica sul territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Dare priorità, per quanto possibile, allo svolgimento di procedimenti volti alla caratterizzazione e alla bonifica delle aree soggette.
Eventuale presenza di aree di recupero contaminate da inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - In caso di recupero di patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione di aree dismesse i siti dovranno essere, ove ritenuto necessario, soggetti a preliminari verifiche ambientali, volti ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale.
<p>In riferimento alla pericolosità geologica, geomorfologica, idraulica e sismica, si raccomanda che, per qualsiasi intervento da realizzarsi sul territorio comunale, siano verificate e rispettate le prescrizioni contenute nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo.</p> <p>Per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni imposte dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico) Fiume Arno. Per quanto riguarda la disciplina relativa al rischio idraulico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni).</p>	

SISTEMA ENERGIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento dei consumi elettrici	<ul style="list-style-type: none"> - Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico - strutturale. - Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni intervento rispetto alle costruzioni tradizionali. - Posizionare, per quanto possibile, i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico. - Diffondere nella popolazione le conoscenze necessarie per l'installazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico. - Fare in modo che le zone commerciali e produttive tendano verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventino anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili. - Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati. - Incrementare le aree verdi interne ai centri abitati e incentivare l'utilizzo di pavimentazioni fredde riflettenti (<i>cool pavements</i>) in modo da ridurre l'effetto isola di calore.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Esposizione ai campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare i limiti da previsti dalla normativa in relazione alle distanze di sicurezza dagli elettrodotti e dalle Stazioni Radio Base - Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei di elettrodotti o stazioni SRB se in prossimità di abitazioni - Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei delle attività che comportano lunghi tempi d'esposizione ai campi elettromagnetici

PRODUZIONE DI RIFIUTI

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento della produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Adottare sistemi di conferimento che facilitino la raccolta differenziata e permettano la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'aumento delle percentuali di recupero dei materiali. - Prevedere un progressivo sviluppo di nuove isole ecologiche dedicate alla raccolta differenziata. - Verificare ed eventualmente implementare la strutturazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e speciali per far fronte ai nuovi carichi previsti. - Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi alla produzione di rifiuti, al loro riciclaggio e smaltimento. - Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata. - Utilizzare negli uffici pubblici (uffici dell'A.C., Scuole, Servizi, ecc.) materiali derivanti da recupero così come previsto dal Piano Regionale Rifiuti.
<p>Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione dovrà essere valutata la possibilità di separare e reimpiegare in situ i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).</p>	

INQUINAMENTO ACUSTICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Inquinamento acustico	- Attenersi alle indicazioni del Piano di Classificazione Acustica Comunale - Indirizzare la progettazione verso soluzioni atte a aumentare la qualità acustica delle nuove opere. Si ricorda come la qualità acustica dell'edificio non è data solamente dai requisiti passivi dei fabbricati (isolamento acustico) ma coinvolge anche l'organizzazione dell'edificio, la distribuzione dei volumi fra le diverse destinazioni d'uso, la geometria e la distanza degli edifici rispetto alle principali sorgenti di rumore, ecc..

Si raccomanda inoltre, in fase di implementazione e di attuazione degli interventi di trasformazione previsti, di seguire i criteri progettuali dell'architettura sostenibile nonché i dettami del documento "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana".

13. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

(Fonte dati: ARPAT)

L'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Il Decreto Legislativo 4/2008, all'art. 18, conferisce un ruolo rilevante al processo di "valutazione continua":

"1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 e' data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."

Gli indicatori e il modello DPSIR

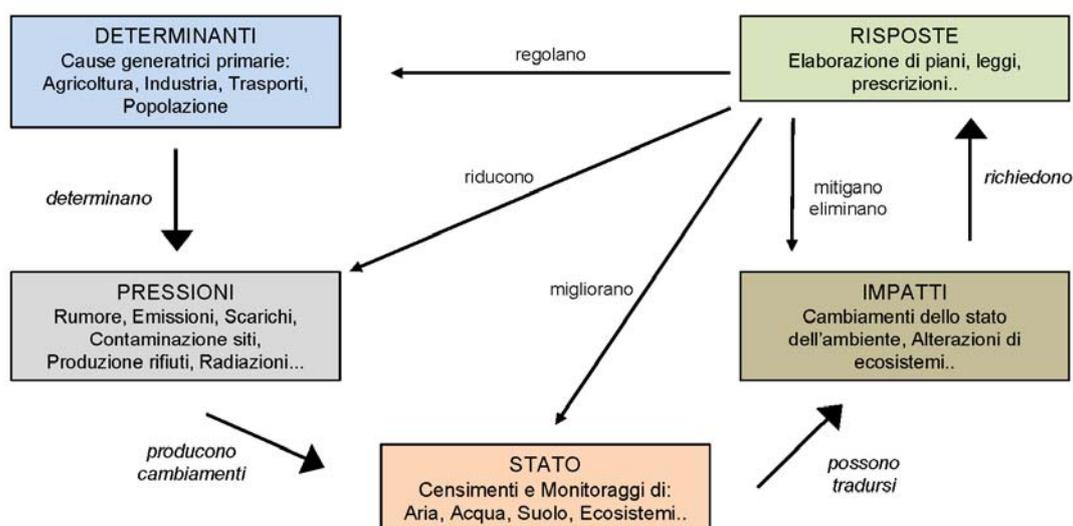
L'indicatore è un parametro o un valore derivato da parametri, avente una stretta relazione con un dato fenomeno, in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA (European Environmental Agency) ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:

- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente e allo sviluppo delle politiche di risposta;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

La definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell'ambiente, avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo

stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro. Nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), il quale permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso. Secondo il modello DPSIR gli sviluppi di natura economica e sociale (*Determinanti*) esercitano *Pressioni*, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (*Stato*) dell'ambiente e delle risorse naturali; l'alterazione delle condizioni ambientali determina degli *Impatti* sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono *Risposte* da parte della società; le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema.



(Fonte: Guidelines for data collection and processing - EU state of the environment report 1998-EE)

- *Determinanti* (Driving Forces): azioni in grado di determinare pressioni sull'ambiente sia di origine antropica (comportamenti ed attività umane: popolazione, industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturale;
- *Pressioni* (Pressure): tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (ad esempio emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, consumo di suolo, costruzione di infrastrutture, deforestazione, incendi boschivi, la produzione dei rifiuti);
- *Stato* (States): descrizione quantitativa e qualitativa (qualità fisica, chimica e biologica) delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
- *Impatti* (Impacts): effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia (per esempio la contaminazione del suolo o l'aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas)
- *Risposte* (Responces): risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.

Gli indicatori da utilizzare devono essere:

- *confrontabili*: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- *diffusi e standardizzati*: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti anche al di fuori della Provincia ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- *significativi*: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- *rappresentativi*: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- *facilmente misurabili*: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di "report" saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore.

Di seguito sono riportati gli indicatori per il monitoraggio proposti:

Tipologia indicatori: D = determinante, P = pressione, S = stato, I = impatto, R = risposta

<i>Risorsa</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonti</i>
POPOLAZIONE	Popolazione residente (D) <i>Andamento della popolazione residente</i>	n° abitanti / anno	ISTAT
	Indice di vecchiaia (S) <i>Rapporto tra popolazione anziana e popolazione giovane</i>	popolazione ≥ 65 anni popolazione ≤ 15 anni	
	Indice di dipendenza (S) <i>Rapporto tra popolazione non attiva e popolazione attiva</i>	popolazione non attiva / popolazione attiva (%)	Comune di Poggibonsi
	Nuclei familiari (S)	n° nuclei familiari / anno	Comune di Siena
	Immigrazione (S) <i>Presenza di immigrati percentuale rispetto alla popolazione residente</i>	n° immigrati / ab. residenti (%)	
	Presenze turistiche (D)	n° arrivi / anno n° presenze / anno	
INDUSTRIA	Presenza di attività produttive (D)	n° siti produttivi attivi n° aziende sul territorio comunale	Comune di Poggibonsi
AGRICOLTURA	Presenza di attività agricole (D)	n° aziende sul territorio comunale	
CLIMA	Dati climatici giornalieri e in media mensile (S) <i>Temperatura massima e minima, piovosità, venti</i>	Temperature massime e minime medie mensili (°C)	ARPAT - SIRA
		Piovosità media mensile (mm)	LAMMA
		Ventosità media dell'area (km/h per direzione di vento)	Regione Toscana
		Pressione barometrica (hPa)	
		Umidità relativa (%)	
ARIA	Inquinamento atmosferico (S) <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali (NO2, CO2, PM10, PM2,5)</i>	concentrazioni medie annue (µg/m³)	ARPAT - SIRA IRSE Regione Toscana

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
SISTEMA DELLE ACQUE	Qualità delle acque sotterranee (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	ARPAT - SIRA Comune di Poggibonsi Provincia di Siena Regione Toscana Acque S.p.A.
	Qualità delle acque superficiali (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	
	Qualità chimica delle acque ad uso potabile (S)	Classificazione periodica del gestore del servizio	
	Copertura del servizio idrico (S) <i>Percentuale di popolazione servita da acquedotto</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)	
	Prelievi idrici a fini acquedottistici (P) <i>Metri cubi di acqua prelevata per fonte e per uso</i>	metri cubi / mese	
		metri cubi / anno	
	Consumi idrici (P) <i>Consumi idrici domestici e non domestici (industriali, agricoli, terziari)</i>	metri cubi totali / anno	
		metri cubi / anno / abitante	
	Indice di dispersione idrica (P) <i>Differenza tra l'acqua attinta e quella immessa in rete</i>	mc prelevati / mc forniti (%)	
	Capacità di depurazione (S) <i>% abitanti allacciati agli impianti di depurazione</i>	n° abitanti allacciati / n° abitanti totali (%)	
Copertura del servizio fognario (S) <i>Percentuale di popolazione servita da fognature</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)		
SISTEMA DEI SUOLI	Siti contaminati (P) <i>Siti dismessi o in via di dismissione soggetti a ripristino ambientale e/o bonifica</i>	n° siti contaminati	ARPAT - SIRA Comune di Poggibonsi Regione Toscana
		n° siti in cui è presente attività di caratterizzazione dei suoli e/o bonifica	
	Frane e smottamenti (I)	n° frane e smottamenti di terreno / anno	
		mq di terreno comunale soggetto a fenomeni di instabilità geomorfologica / anno	
	Aree percorsi da incendi (I)	mq di terreno comunale soggetto a incendi / anno	
	Opere di messa in sicurezza (R)	n° interventi di messa in sicurezza pianificati e/o realizzati per ridurre il rischio geomorfologico e idraulico	
	Permeabilizzazione del suolo (P) <i>Realizzazione di superfici non permeabili su suoli non edificati</i>	mq / anno	
Recupero di aree degradate (R) <i>Ristrutturazioni edilizie e urbanistiche, ripristini ambientali</i>	mq / anno		
	n° ristrutturazioni / anno		
SISTEMA ENERGIA	Consumi elettrici (P) <i>Consumo elettrico medio annuale a livello comunale e pro capite</i>	MWh / anno	Comune di Poggibonsi TERNA Società distributrici
		MWh / anno / ab.	
	Energia rinnovabile (S) <i>Produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	MWh / anno	
	Impianti ad energia rinnovabile a scala comunale (S) <i>Numero impianti pubblici e privati a fonti rinnovabili</i>	n° impianti	
	Consumo gas metano (P) <i>Consumo medio annuale a livello comunale e pro capite</i>	mc / anno	
mc / anno / ab.			

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Produzione rifiuti urbani (P) <i>Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite</i>	kg / anno / ab. t / anno	ARRR Comune di Poggibonsi SEI Toscana S.r.l.
	Produzione rifiuti industriali / speciali (P)	t / anno	
	Produzione rifiuti industriali / speciali pericolosi (P)	t / anno	
	Raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i>	RD / RSU totali (%)	
	Copertura territoriale della raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata</i>	abitanti serviti / ab. totali	
	Numero impianti di recupero di rifiuti pericolosi (R)	n° impianti	
	Numero impianti di recupero di rifiuti speciali (R)	n° impianti	
	Numero impianti di recupero di rifiuti urbani (R)	n° impianti	
	RISORSE NATURALI	Uso del Suolo (P)	
Disponibilità di verde pubblico (S)		mq	
Realizzazione infrastrutture mobilità lenta (R)		Km realizzati	
Rafforzare/realizzare/ripristinare le connessioni ecologiche tra le diverse parti del territorio (R)		Estensione della rete ecologica (km) n° degli interventi di manutenzione sulla vegetazione arborea/arbustiva e sui varchi	
Istituzione di aree protette (R)		Ha di superficie	
Implementazione elenco alberi monumentali comunali (R)		n° di nuove segnalazioni	
Produzione di prodotti agricoli locali di qualità (R)		n° di produzioni tipiche Produzioni coinvolte nella filiera corta	
Ripristino / manutenzione rete mobilità lenta (R) <i>Ripristino /manutenzione di percorsi ciclo-pedonali</i>		Km di nuova realizzazione Km sottoposti a manutenzione	
INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico (S) <i>Presenza di sorgenti per tipologia</i>	n° sorgenti per tipologia	ARPAT - SIRA Comune di Poggibonsi
	Numero controlli sperimentali e punti di misura radio-tv e srb (R)	n° misurazioni sui territori comunali	
	Numero superamenti dei limiti di legge (R)	n° superamenti sui territori comunali	
	Edifici con rischio elettromagnetico (S) <i>Numero edifici posti in diretta prossimità di elettrodotti o stazioni radio tv e radio base</i>	n° edifici	
INQUINAMENTO ACUSTICO	Superamenti dei limiti assoluti (I)	n° superamenti documentati	ARPAT - SIRA Comune di Poggibonsi
	Numero lamenti ed esposti di cittadini per causa (S)	n° esposti	
	Ordinanze emesse (R)	n° ordinanze	

Per quanto riguarda il monitoraggio degli aspetti paesistici, si propongono i seguenti indicatori:

<i>Risorsa</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonti</i>
PAESAGGIO	Uso del Suolo	Ha (per tipo di copertura / coltura)	Comune di Poggibonsi
	Edifici recuperati e/o restaurati in territorio aperto	n° edifici	
	Edifici incongrui demoliti	n° edifici	
	Viabilità storica e sentieristica	Km recuperati	
	Viabilità pedonale	metri lineari di percorsi pedonali realizzati / recuperati	
	Quantità di spazi pubblici recuperati	metri lineari	
<i>Riqualificazione degli spazi pubblici nel rispetto dei valori paesaggistici</i>	metri quadri		
	risorse impiegate in euro		